

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno lunedì 4 Settembre 2017

Question Time delle ore 09:15

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Fulvio Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Francesco Maida

PRESIDENTE FREZZA: Buongiorno a tutti. Riprendono le attività del Consiglio comunale dopo la pausa del mese di agosto, iniziamo – oggi – con i question time che facevano parte dell'ordine del giorno del Consiglio convocato in data odierna.

Iniziamo dal question time n. 1, progressivo 280, avente ad oggetto: "Commercio abusivo e prostituzione". L'interrogante è il consigliere Enzo Moretto, risponderanno l'assessore Panini e l'assessore Clemente. Consigliere Moretto, a lei la parola e buon lavoro a tutti.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Ho sentito la necessità di affrontare per l'ennesima volta, non è la prima volta che affrontiamo questo problema dell'abusivismo che non riguarda semplicemente un fatto sporadico, ma come illustro anche nel Question Time, da censimenti fatti, si parla di milioni e milioni di sequestro di prodotti contraffatti che la Polizia Municipale anche con interventi sporadici riesce a sequestrare. A questo vanno aggiunti il valore che hanno questi sequestri, sono stati valorizzati intorno ai 470 milioni di euro, immaginiamo quale può essere il danno che questa contraffazione produce all'economia della nostra città e non finisce qui, la cosa raccapricciante è che quest'Amministrazione non ha messo in campo nessun sistema, controllo o che sia per poter cercare di emarginare il fenomeno, anzi, qualche settimana fa, uno dei posti più colpiti da questo fenomeno, Piazza Garibaldi, Via Milano, Via Torino, Via Bologna, con quell'emblema dell'illegalità della nostra città, tra l'altro autorizzato dalle precedenti Amministrazioni, con la definizione di mercato multietnico. Il mercato del contrabbando, dello spaccio e quant'altro, lo si definisce: mercato multietnico.

Finalmente, a distanza di anni, si era giunti alla consapevolezza che il fulcro di quello che poi scatena tutto l'insieme di quello che succede sul Quartiere Vasto, è dovuto proprio dalla presenza di quel mercato di Via Bologna.

Ormai la gente è stanca, credo che se un'Amministrazione non si rende conto di quello che sta succedendo nella nostra città si assume tutte le responsabilità di quello che tra non molto potrebbe scatenare una rivoluzione nei territori, specialmente nei territori periferici della nostra città. Ebbene, con questura, con la Polizia Municipale, con la prefettura, si riesce dopo decenni ad arrivare alla conclusione che quel mercato dovesse essere allontanato appunto perché rappresentava e rappresenta, purtroppo ancora oggi, il fulcro dell'illegalità. Nonostante le proteste, nonostante il sostegno della IV Municipalità, in testa il Presidente della IV Municipalità, tra l'altro un Presidente di espressione di DeMa che vive il territorio e che consapevolmente non può che sostenere le esigenze dei

cittadini, ci si arriva ad una conclusione che bisogna chiudere quel ghetto per cercare di far respirare un po' meglio la città. Ebbene, si ha la protesta sotto Palazzo San Giacomo di Associazioni che lucrano perché su questi sistemi non è possibile che ci sia qualcuno che li difenda, qualcuno che non adduce il perché queste cose devono rimanere sul territorio, semplicemente dice che ci devono stare, ebbene, l'Amministrazione riceve subito questi facinorosi, non sono altro che facinorosi che difendono il loro commercio, c'è poco da fare, lì è un commercio, l'Amministrazione non solo li riceve, ma dichiara che ci devono ritornare lì, dichiara che quel mercato è autorizzato, che quel mercato nonostante stia distruggendo l'economia di un'intera città perché è il fulcro che parte da Piazza Garibaldi, ma si diffonde su tutto il territorio. Ritorniamo, facciamo dei passi da gigante all'indietro e ci troviamo di fronte a quella realtà che non finisce lì, Assessore, non finisce soltanto con l'illecito della vendita di prodotti contraffatti, lì c'è un mercimonio di prostituzione a tutti i livelli, di tutte le etnie, di tutte le età e di tutti i sessi, comprovato e denunciato cosa succede in quel Quartiere ed è chiaro ed evidente che anche su quel sistema di prostituzione c'è chi fa affari d'oro, c'è chi fitta bassi, tuguri, li alloggia e tutto questo la Questura, la Prefettura, l'Amministrazione sa e conosce e se acconsente è complice ed è una complicità ormai insopportabile che ha visto diverse proteste l'altro ieri, si sono ribellati quelli di Via Stadera, poi si sono ribellati quelli di Emanuele Gianturco, poi si sono ribellati quelli di San Pietro. Poi è successo quello che è successo, ne parleremo dopo a Cupa Perillo, l'occupazione dell'ex mercato ortofrutticolo di Via Aulisio, ancora occupato, un'altra occupazione di un ex Palazzetto dello Sport all'ingresso dell'Autostrada, già occupato diverse volte, già costatoci migliaia e migliaia di euro perché i cittadini si sono ribellati e con forza hanno fatto sì che non fosse occupato.

È questa la realtà. Noi vorremmo una risposta seria e concreta, in che modo l'Amministrazione vuole ritornare ad essere il pilastro della garanzia della sicurezza del cittadino che è demandato al Sindaco in prima persona e il Sindaco non può inneggiare a quello che sta succedendo, a guardare e addirittura a plaudire in molti casi o a mandare avanti i suoi Assessori addirittura a sostenere certe situazioni critiche che si stanno registrando sul territorio.

Dico a nome di tutti i cittadini, di tutta la città, perché ognuno si deve fare carico e non soltanto le periferie, che c'è un progetto che deve essere rispettato. Avete ricevuto migliaia di euro, è scritto in questo libro non fatto da me, fatto dalle Amministrazioni precedenti, da Assessori che le hanno preceduto, ed anche con il sostegno delle Opposizioni che consapevolmente fanno lavorare e lavorano per il bene della città.

Mi auguro che questa mattina su questo "scacco matto", è il titolo del mio question time all'illegalità, ci sia una risposta seria e forte che convinca i cittadini che stanno aspettando fuori da quest'Aula. Questo è soltanto l'inizio di quello che succederà in questa giornata su queste problematiche. Attenzione a cosa diciamo, attenzione alle risposte che dobbiamo dare ai cittadini, che siano risposte serie, che siano risposte che tranquillizzano gli animi che ormai non sono più disponibili a tollerare queste situazioni.

PRESIDENTE FREZZA: Interverrà prima l'assessore Panini e subito dopo l'assessore Clemente. Assessore Panini, a lei la parola.

ASSESSORE PANINI: Buongiorno consigliere Moretto, Giunta, Presidente e agli altri

Consiglieri presenti. Nel rispondere alla sua interrogazione, question time, al di là delle valutazioni mi permetto di correggere quanto da lei affermato circa il mercato di Via Bologna. La chiusura di quel mercato è avvenuta perché ad un controllo di Polizia Municipale gli esercenti non erano ancora in possesso delle regolari licenze – devo dire – per un ritardo imputabile all’Amministrazione in quanto quel mercato, attivo dal 2012, è un mercato nel quale le persone hanno un titolo che è di itineranza vincolata, regolarmente rilasciato tutti gli anni. C’è stata un’incertezza tra la legge regionale e il Regolamento approvato dal Consiglio comunale che ha comportato un ritardo nel rilascio del titolo, la verifica puntuale della Polizia Municipale, riscontrando che l’attività veniva senza il possesso di regolare titolo, ha determinato la chiusura del mercato che è stato riaperto una volta che sono stati rilasciati i titoli e che le persone che hanno avuto il titolo hanno preventivamente pagato la tassa di occupazione suolo. Inoltre, i controlli della Polizia Municipale che avvengono in quell’area e in altre aree in modo assolutamente puntuale non hanno mai riscontrato in quel mercato che – ripeto di nuovo – è un mercato autorizzato su proposta della Municipalità e con delibera di Giunta comunale, non hanno mai riscontrato la vendita di merce contraffatta per quanto riguarda Via Bologna.

Non so, chiedo alla mia collega Alessandra Clemente, visto che abbiamo – credo entrambi – una nota di Polizia Municipale per quanto riguarda contraffazione, mercato abusivo e contrasto alla prostituzione, se su questi argomenti, avendo lei la delega per quanto riguarda la Polizia Municipale, ritiene di intervenire direttamente sulle affermazioni del consigliere Moretto.

PRESIDENTE FREZZA: Chiedo all’assessore Clemente, che si era già prenotata a parlare, di intervenire per la sua quota.

ASSESSORE CLEMENTE: Buongiorno a tutti, buongiorno Presidente. Ringrazio il consigliere Moretto per quest’interrogazione che ci dà l’opportunità di consegnare all’Aula una fotografia molto chiara, cioè che nell’ambito delle quotidiane attività di repressione alla lotta ai fenomeni del commercio abusivo e della costituzione, siamo nell’ambito delle priorità del corpo della Polizia Locale della nostra Amministrazione. Soprattutto per quanto concerne il commercio abusivo e il materiale contraffatto, come lei stesso correttamente sottolinea, sono migliaia i controlli annuali effettuati, circa 3 mila i verbali elevati negli ultimi 3 anni, centinaia di milioni il valore della merce sequestrata. Nel 2016 ci si è concentrati in modo tenace su mirati interventi ai depositi colpendo in modo strutturale questa filiera della quale spesso noi, come cittadinanza e come Amministratori, vediamo soltanto l’ultimo elemento, il fanalino di coda di quello che è un vero e proprio business ed è per questo che sono stati controllati, ad esempio, durante questo periodo estivo 40 locali, tra appartamenti e depositi, e sequestrati un milione di pezzi per un valore di circa 30 milioni di euro. Particolare attenzione è stata prestata al sequestro di giocattoli, cosmetici, spray, fuochi artificiali, tutti dannosi per la salute dei cittadini.

Vorrei, com’è nostra cultura, legare ogni azione di repressione a quello che è un fondamentale slancio educativo ed anche di difesa e di tutela del nostro sistema economico territoriale, non posso non plaudire, come Assessore alla Polizia Locale, per questi interventi, anche nella mia veste di Assessore delegato al Made in Naples. Noi abbiamo una responsabilità che è quella di difendere i tanti produttori locali del nostro

territorio che soprattutto in settori delicati, quale l'artigianato, il pellame e il tessile sono stati e sono attualmente le nostre eccellenze e che vedono nel proliferare della contraffazione una vera e propria minaccia a gamba tesa, quella sì che è una filiera di qualità e di legalità di commercio che ogni giorno incentiviamo non soltanto con enunciazioni di principio, ma anche con gesta concrete. Penso, per esempio, alla filiera del consumo critico nella città da Napoli e a tutto il sostegno cui noi diamo agli operatori commerciali ogni qualvolta denunciano di subire una concorrenza sleale che proviene da una vera e propria filiera di contraffazione e di economia illegale.

La prostituzione. Il contrasto è legato anche all'attività delle altre forze dell'ordine, abbiamo il dovere di ricordarlo in quanto ogni giorno viviamo in cabina di regia con la prefettura un'altissima collaborazione istituzionale, ricordiamo che la sicurezza è una competenza non demandata all'Amministrazione Locale, ma che viene coordinata ogni giorno, puntualmente, dal prefetto che siede in prefettura e coordina un tavolo sull'ordine e sulla sicurezza insieme a tutte le altre forze dell'ordine. Non è il reato di prostituzione legato alla figura della donna o dell'uomo in strada, bensì l'attività di favoreggiamento della prostituzione che insiste e che viene attenzionato sotto profili di indagine dal nostro corpo di Polizia Locale ed ogni qualvolta abbiamo avuto il dramma di incontrare minori, protagonisti di quest'attività, ecco che abbiamo attivato in modo attento tutta la filiera dei servizi sociali, per indirizzare queste giovani donne e questi giovani ragazzi a contesti di tutela e di sicurezza attraverso le nostre strutture di comunità.

Il mio Assessore, amico di Giunta, Panini si riferiva ad una relazione stilata dal corpo della Polizia Locale che abbiamo provveduto, prima della risposta oggi in Aula, ad indirizzarle a mezzo del protocollo. Secondo la relazione possiamo condividere alcuni risultati altamente significativi e che sono un ringraziamento agli agenti scarsi, pochissimi per quanto riguarda il numero, ma un ringraziamento perché nonostante i numeri ridotti riescono a mettere in campo delle azioni altamente significative, si è infatti proceduto a numerosi arresti di soggetti dediti allo sfruttamento in aree sensibili quale la zona industriale, Piazza Garibaldi e Fuorigrotta e si è proceduto ad una mappatura colpendo così più facilmente i clienti computando ammende tra i 10 mila e i 30 mila euro, come da recente decreto legislativo n. 8 del 2016. Il favoreggiamento del reato alla prostituzione è inoltre legato, a doppio filo, al fenomeno della violenza sui minori, essendosi purtroppo intensificato lo sfruttamento di stranieri sotto i 18 anni, attività per la quale solo nell'ultimo anno la Polizia Municipale ha espletato 632 indagini delegate. Come sempre, lavoriamo pancia a terra per affrontare con i mezzi a disposizione i fenomeni di illegalità nel nostro quotidiano.

Ad ogni buon conto, le ricordo la relazione del comandante Ciro Esposito, dove troverà maggiori e puntuali dati relativi a quanto detto.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Moretto per la rituale replica. Invito alla brevità perché ci sono tanti punti da discutere.

CONSIGLIERE MORETTO: Sarò breve, eventualmente, se ci sono gli Assessori per rispondere a qualche question time degli altri Consiglieri non prendo altri spazi.

Assessore Panini, lei è uno dei maggiori responsabili di quello che sta succedendo nella nostra città. Capisco, ma non condivido assolutamente innanzitutto la scelta del Sindaco di nominare un Assessore che non conosce le realtà della nostra città, ma che viene in

trasferita nella nostra città a dettare le linee di quelle che sono le criticità che vanno sicuramente affrontate e in modo completamente diverso. Le affermazioni che lei ha fatto sono false, sono false a tutti i livelli.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Lo dimostro io, glielo dimostro, lei mi denunci ed io lo dimostrerò. Aspetto una sua denuncia per poter affrontare l'argomento.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FREZZA: Vi richiamo all'ordine.

CONSIGLIERE MORETTO: Deve richiamare l'Assessore che se ha qualcosa da denunciare sulle mie affermazioni lo faccia.

Napoli ha circa 8 miliardi di contraffazioni, lo deve dimostrare lei che ha dato le contraffazioni come si è accertato e quali sono le fatture dei prodotti multietnici che arrivano, delle aziende che ricevono questi ambulanti e poi mettono in vendita. Lo deve dimostrare lei perché è lei che li ha autorizzati.

Su quale scorta li ha autorizzati? Su quale scorta afferma che vengono prodotti multietnici e che tutto è regolare?

Le affermazioni che fanno gli storici ambulanti di Via Bologna che sono stati cacciati da quest'Amministrazione perché ai nostri ambulanti storici è stato pretesto il tutto e il più del tutto: l'occupazione di suolo, l'iscrizione all'Inps, l'Assicurazione. Di tutto e di più che hanno dovuto chiudere e sono dovuti andare via, c'è un piccolo numero residuale, poi tutto è diventato multietnico.

Lei mi deve dimostrare il multietnico che ha autorizzato in Via Bologna.

Mi auguro che questa benedetta magistratura, con tutte le denunce che ho fatto, inizi a svegliarsi ed inizi a guardare la realtà delle cose.

PRESIDENTE FREZZA: Cortesemente, consigliere Moretto, non siamo in un tribunale. Sembra che stiamo travalicando il limite anche perché ci sono altri organi che devono valutare e non certo il Comune.

CONSIGLIERE MORETTO: Quello che ho scritto, e me ne assumo la responsabilità, è registrato. La stessa cosa che dice l'Assessore del comandante Esposito, ho la relazione del comandante Esposito negli anni di quello che hanno sequestrato, se è stato sequestrato è perché era illecito, se hanno sequestrato è perché non potevano stare lì.

Se era tutto regolare, come dice Panini, cosa hanno sequestrato?

Migliaia e migliaia di prodotti dichiarati contraffatti e in vendita abusiva. Ha fatto un abuso il comandante Esposito? Non credo perché il comandante Esposito abita lì e conosce bene quella realtà.

Scendiamo nei particolari, affrontiamolo realmente il problema, iniziamo a dare in capo a chi conosce i problemi, a chi tra due o tre anni, mi auguro più oggi e non domani, se ne va sulla sua città. I guai che ha prodotto restano a noi, restano ai cittadini napoletani. È questa la disgrazia più grande che De Magistris sta creando alla nostra città.

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto, lei sta andando sul personale.

CONSIGLIERE MORETTO: C'è un'ampia documentazione, assessore Panini, faccia capire alla città chi c'è realmente in Via Bologna, con tutta la documentazione delle fatture: da dove viene, che provenienza ha e che autorizzazione ha di vendere in Via Bologna.

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto, se ci sono i sequestri e gli interventi della Polizia Municipale è perché ne è a corrente e sta lavorando.

Tra l'Assessore e lei se ci sono delle questioni da chiarire credo che vadano chiarite fuori da quest'Aula, se qualcuno ravvede degli elementi farà le denunce del caso.

Passiamo al prossimo question time, raccogliendo anche l'indicazione del consigliere Moretto, il n. 5, progressivo 290 che ha ad oggetto l'assunzione di tre figure professionali presso la Mostra d'Oltremare. Il consigliere Lanzotti è l'interrogante, risponderà l'assessore Panini.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Presidente, sarò rapido anche perché era un avviso che scadeva il 6 giugno. Attendo le risposte perché può darsi che la questione sia in parte già superata o in parte risolta.

PRESIDENTE FREZZA: La parola all'assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Consigliere Lanzotti, le do lettura rispetto al tema che lei ha posto della risposta che ha fornito Mostra d'Oltremare, alla quale ovviamente abbiamo inoltrato immediatamente l'interrogazione che lei ha fatto e che ha riprodotto in più di un'occasione: "In riferimento alla nota di cui in oggetto, si rileva che la Mostra d'Oltremare, nell'espletare procedure di selezione pubblica per il reclutamento di n. 3 figure professionali per l'area architettonica a tempo determinato, si è attenuta a quanto previsto dalla normativa vigente in materia, stabilendo con proprio provvedimento criteri e modalità per le assunzioni di personale nel rispetto dei principi di derivazione europea, economicità, trasparenza, pubblicità e imparzialità. Quanto sopra si è reso necessario al fine di dotarsi di figure con profilo infungibile, inerenti a specifiche competenze indispensabili a consentire il raggiungimento degli obiettivi programmati e salvaguardare orari e funzionamento delle attività. Al riguardo, è opportuno rilevare che la Mostra d'Oltremare non è una società in house e perciò gli atti ad essa relativi esulano dall'obbligo di sottoposizione del controllo analogo, infatti è sufficiente che l'organo amministrativo, nell'adottare le proprie decisioni, si attenga al rispetto di criteri di corretta gestione non arrecando danno alcuno alla società e salvaguardandone gli interessi come confermato in casi analoghi dalla giurisprudenza di legittimità, di merito e contabile.

Sulla base di quanto sopra, alla luce di quanto è emerso nell'incontro tenuto negli uffici, nonché delle indicazioni di quest'ultimo espressi, nel ribadire che molte delle richieste avanzate sono già state recepite e in ciò il riferimento è ad una serie di interlocuzioni avute con l'Amministrazione comunale".

La Società ha provveduto a completare le modifiche al Regolamento per reclutamento del

personale. Tuttavia, nelle more che ciò venga fatto, verificata la legittimità degli atti adottati e valutato che gli stessi non arrecano alcun danno alla società, ma ne salvaguardano gli interessi, la Mostra d'Oltremare ha proceduto comunque agli adempimenti necessari a perfezionare le assunzioni a tempo determinato, oggetto di procedura ad evidenza pubblica già effettuata, inserendo all'interno dei contratti di assunzione la clausola che al termine della durata contrattuale, stabilita in massimo 36 mesi, in nessun caso, né in alcun modo, si potrà provvedere al rinnovo o alla proroga del contratto oltre tale periodo, sperando in ciò di avere risposto alle questioni che lei ha sollevato.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Avevo anche parlato con la Presidente Chiodo che mi ha prontamente chiamato quando ha ricevuto l'interrogazione, ho apprezzato la questione, però resta un modo irrisolto, quello del termine breve tra la presentazione e l'assegnazione di questi tre posti che fu pubblicato sul sito con un po' di ritardo, tanto è vero che stesso la Presidente riconobbe la questione. Volevo capire se questa procedura veloce sanava e rispettava i criteri di trasparenza, dall'interrogazione sembra di capire che era così e ne prendo atto.

PRESIDENTE FREZZA: Grazie a lei. Passiamo successivo question time, il n. 8, progressivo 303: "Erronea attribuzione cartella esattoriale all'utente Giacchetti Ciro". Il consigliere Nonno ha chiesto delle interrogazioni in merito a quest'argomento, risponderà l'assessore Panini.

CONSIGLIERE NONNO: Sono cartelle che hanno recapitato a due indirizzi diversi pur non avendo mai lo stesso abitato in una delle due abitazioni. Ho segnalato tre volte all'ufficio, l'ufficio non ha mai provveduto alla cancellazione.

Nel momento in cui lui non le paga perché non a lui attribuibili, si troverà per forza di cose con un debito nei confronti di Equitalia o di qualche altro Ente che andremo a scegliere per eventuale riscossione dei crediti da parte del Comune.

Ho segnalato più volte quest'incongruenza alla dirigente del servizio, non è mai stato preso nessun provvedimento, per questo motivo per forza di cose mi sono dovuto rivolgere all'Assessore e a presentare un question time, sperando di risolvere questo problema che non è l'unico. Più di una volta mi capita di riscontrare questo tipo di incongruenze ed io le segnalo proprio per andare un contro alle esigenze del cittadino e per evitare che l'Amministrazione si ripeta negli errori, a volte faccio gli elenchi muniti di certificati di residenza storica e visure catastali da cui si evince che quel cittadino risiede in quel determinato appartamento e che deve pagare la spazzatura di quell'immobile per quanto riguarda l'abitazione in quell'immobile.

A volte mi è andata bene e a volte, come in questo caso, i dirigenti non hanno messo mano agli interventi richiesti. Mi auguro che l'Assessore mi dia qualche risposta.

PRESIDENTE FREZZA: La parola all'assessore Panini, prego.

ASSESSORE PANINI: Consigliere Nonno, chiedo scusa al signor Giacchetti Ciro

tramite lei. La prego di contattarlo e di dirglielo, visto che è oggetto di un'interrogazione specifica che lei ha fatto non mi sono permesso di contattarlo personalmente.

Questa settimana la questione del signor Giacchetti verrà affrontata e risolta definitivamente. Dal mese di luglio abbiamo messo sotto esame l'intera procedura tesa a determinare le seguenti condizioni: 1) un attacco deciso agli arretrati che ancora pendono sulle questioni Tari, siamo a circa 14 mila pratiche arretrate, abbiamo intenzione di smaltirle tutte con assoluta rapidità; 2) rivedere la procedura informatica consentendo ai cittadini il collegamento online da un lato, dall'altro con una serie di convenzioni con altri soggetti la possibilità che gli interventi sulla Tari, le richieste di chiarimento, di correzione, cancellazione e integrazione non avvengano più solo recandosi a Corso Arnaldo Lucci, ma utilizzando l'intero territorio comunale e in ciò facilitando la vita e le condizioni delle donne e degli uomini che devono affrontare, come tutti, questo problema; 3) dagli errori o dai ritardi dell'Amministrazione non può derivare un danno per il cittadino, per questa ragione, per quanto riguarda il signor Giacchetti ed altri che sono nelle sue condizioni, le cartelle non verranno trasmesse ad Equitalia, quindi non si procederà alla riscossione coattiva in quanto saranno trattate in bonis direttamente dall'Amministrazione.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, ti ringrazio per la risposta. Mi fa piacere che potremo comunicare, lo faremo insieme, al signor Giacchetti che tutto è risolto nel caso specifico.

Sono un po' perplesso sulla questione relativa alla trasmissione delle cartelle da parte di Equitalia, anche a me è successo di trovarmi cartelle che non dovevo pagare con debiti Equitalia. È una cosa che se dovessimo riuscire a risolvere ci farà onore, ma soprattutto renderà lustro alla Pubblica Amministrazione.

Mi auguro che la questione relativa a questi pseudo arretrati, presunti arretrati, che fino ad oggi Equitalia ha sempre richiesto venga risolta. Ripeto, è un problema che grava sulle spalle del cittadino che deve fare ricorso al Tar, deve trovarsi qualche esperto nei confronti di Equitalia, molte volte trattandosi di cifre anche non eccessivamente alte pagano in silenzio senza rendersi conto che pagano qualcosa che non dovevano pagare.

Ripeto, la ringrazio Assessore per la notizia relativa al signor Giacchetti, se vogliamo fare una cosa migliore, quando sarà completamente risolto e avremo un report da parte del dirigente, glielo trasmetteremo a firma sua in modo che avrà la soddisfazione che merita di avere.

PRESIDENTE FREZZA: Passiamo al prossimo question time, il n. 2, protocollo 282, avente ad oggetto: "Riapertura della New Edenlandia". L'interrogante è il consigliere Moretto, risponderanno gli assessori Panini e Piscopo.

CONSIGLIERE MORETTO: La storia della New Edenlandia, che è legata alla Mostra d'Oltremare, la dice lunga, quando parliamo, parliamo di storia, cioè di un qualcosa che dovrebbe essere lunga, che ha rappresentato la storia di una città, ma che dovrebbe essere consegnata alla storia, invece parliamo di una situazione dell'Edenlandia che prende il nome di New Edenlandia che è la società che attraverso l'intervento del commissario fu

aggiudicata la rinascita dell'Edenlandia a questa società. Nella scorsa consiliatura abbiamo avuto modo di approfondire quali erano i punti strategici per il rilancio dell'Edenlandia e all'epoca fu chiarito, non voglio entrare perché ci vorrebbero delle ore per raccontare tutta la storia, ma all'epoca fu chiarito che la scelta della New Edenlandia non era dovuta all'Amministrazione, ma era una scelta del commissario che aveva avuto in capo la situazione fallimentare dell'Edenlandia. Ci furono degli impegni, gli impegni assunti da questa società nei tempi che doveva realizzare l'opera, cosa erano le agevolazioni che avrebbero usufruito dall'Amministrazione per completare quest'opera e nel corso degli anni si sono succedute delle date di consegna che quest'opera dovesse essere completata e quindi entrare in attività. Ovviamente insiste sul territorio della Mostra d'Oltremare, l'unica cosa che abbiamo visto, anche nei campi del Consiglio di Amministrazione, l'unica, ultima in ordine di tempo, con l'avvento di questo nuovo Presidente, i risultati non è dovuto saperli, almeno non se ne vedono, però l'unica cosa certa è che abbia preteso l'aumento dello stipendio che generalmente dovrebbe venire attribuito, anzi, vanno retribuiti gli amministratori che producono, gli amministratori che portano dei risultati e di questi risultati, che siano avvenuti o meno, non se ne hanno certezze, la cosa certa è che l'amministratore delegato ha preteso ed ottenuto l'aumento dello stipendio.

La situazione della New Edenlandia, ultima riunione che abbiamo avuto, non c'è stata nessuna certezza di quando riprenderà le proprie attività, non c'è stata nessuna certezza di responsabilità perché c'è sempre uno scarica barile di responsabilità, la società dice che è stata ostacolata dalle documentazioni che aveva avuto, da abusi pregressi che erano stati fatti sul territorio, dalla Sovrintendenza che ha messo dei vincoli storici e architettonici dalle opere che risultavano invece dovessero essere abbattute, dalle trasformazioni che la New Edenlandia stava portando avanti. La sintesi è che non si va avanti, non si è riusciti ancora a capire e ad avere una data certa di quando aprirà l'Edenlandia, né c'è certezza per il futuro dei lavoratori, nel frattempo ben 68 lavoratori che lavoravano erano impiegati presso l'Edenlandia, è terminato anche il sostegno al reddito dalla Daspo, e quindi si ritrovano senza sostegno al reddito.

Le certezze non le abbiamo avute nemmeno nell'ultima riunione avuta in Commissione, sarebbe cosa utile e giusta sapere finalmente il destino di Edenlandia, la data della ripresa e il destino dei lavoratori e delle proprie famiglie. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: La parola all'assessore Piscopo, prego.

ASSESSORE PISCOPO: L'interrogazione concerne aspetti tra loro differenti, riguardanti sia la natura, la materia urbanistica, che l'edilizia privata, che il condono e l'antiabusivismo in più aspetti societari e poi dei lavoratori dell'Edenlandia e della New Edenlandia. Necessita anche di una risposta piuttosto articolata e quindi anche di un excursus in questo senso storico perché differenti sono stati i momenti in cui si sono sovrapposte tra loro le procedure che riguardavano gli aspetti che ho evidenziato all'inizio.

Vorrei ricordare che ad ottobre 2011 la Parks and Leisure in liquidazione fu dichiarata fallita dal tribunale di Napoli, questo è un passaggio fondamentale per comprendere anche tutti gli atti che da lì sono conseguiti, che autorizzò l'esercizio provvisorio dell'impresa seppur per un tempo limitato.

Nelle more dell'esercizio provvisorio il Tribunale di Napoli bandiva una gara internazionale per l'acquisto del ramo di New Edenlandia, anzi, dell'azienda Edenlandia e Cinodromo. Frattanto, sul versante urbanistico, seguiva una sentenza di abbattimento di ingente parte del patrimonio edilizio, patrimonio edilizio che è della Mostra, su cui il Comune ha lavorato a lungo nel tempo in quanto i presupposti su cui fondava l'istanza di condono si rilevavano imprecisi nel tempo. Ancora, la società Mario Schiano, nel 2014, formulava offerta di acquisto quale mandataria di una costituenda ATI del ramo d'azienda Edenlandia e Cinodromo. Il 30 settembre 2014 la Mario Schiano chiedeva al tribunale l'assegnazione in via definitiva del ramo di azienda Edenlandia e Cinodromo alla costituita ATI, appunto New Edenlandia. Ancora, nel 2014 veniva stipulato il contratto di locazione ultranovennale tra la Mostra d'Oltremare Spa e la New Edenlandia Srl. Il contratto siglato tra le parti prevedeva a carico della società New Edenlandia un programma di interventi di manutenzione straordinaria e di recupero dei complessi immobiliari, piano nel quale si era tenuto conto della determinazione del prezzo della locazione di cui la società New Edenlandia era stata edotta prima della stipula.

PRESIDENTE FREZZA: Capisco il clima di preparazione alle attività del Consiglio, è il primo Consiglio dopo la ripresa delle attività estive, però l'Assessore sta rispondendo ad un question time, vi chiedo di prestare attenzione o comunque di dare opportunità all'Assessore di poter concludere il suo intervento. Grazie.

ASSESSORE PISCOPO: Va ancora ricordato che all'interno del contratto era descritto con grande precisione quanto, come ricordava il consigliere Moretto, quanto l'intera area dell'Edenlandia e del Cinodromo fosse soggetta ad un vincolo della Sovrintendenza e quindi di natura architettonica ambientale, vale a dire un'intera area che in questo senso è soggetta a variazioni e qualora soggetta a variazioni deve avere tutti i permessi anche dalla Sovrintendenza.

Lo stesso contratto prevede anche un progetto unitario tra le due aree ex Cinodromo ed Edenlandia. A fronte di presentazione di richieste e di documentazione, gli Enti preposti al rilascio di autorizzazioni, nulla osta e quanto altro, hanno rilasciato quanto di rispettiva competenza e vorrei ricordarlo perché il lavoro che Comune di Napoli, nelle sue differenti articolazioni, condono, urbanistica, antiabusivismo e la Soprintendenza hanno fatto, è davvero una mole impressionante di lavoro tesa non solo all'accelerazione delle procedure, ma al riconoscimento del fatto che l'Edenlandia è un'area fondamentale per la città, dunque, necessita di un lavoro di quest'Amministrazione per la sua riapertura.

Ancora, la Sovrintendenza nel 2015 autorizzava tutto il piano di demolizioni e con successiva nota in pari data, al fine di completare l'iter di competenza chiedeva un'ulteriore ricognizione generale di tutti i manufatti dell'intero parco dal momento che rimanevano escluse altre emergenze da classificare tra i manufatti edilizi.

Ancora, il Comune di esprimeva su quello che era il proprio piano di abbattimenti, piano di abbattimenti di un volume assolutamente minore rispetto a quello che era oggetto di una prima sentenza di abbattimenti che fondava su presupposti da parte del richiedente, cioè del precedente concessionario, che si sono dimostrati totalmente erronei.

A chiusura delle richieste di documentazione della Mostra, la Sovrintendenza emetteva un'ulteriore nota con la quale autorizzava l'intero piano delle demolizioni integrato dall'ordine di demolizioni di ulteriori manufatti non rientranti da alcune precedenti

categorie ...

PRESIDENTE FREZZA: Chiedo scusa all'Assessore. Ho già preavvisato ai colleghi Consiglieri che c'è un clima troppo festoso in questo momento, richiamo di nuovo l'Aula a far concludere il question time che è già iniziato e a permettere all'Assessore e al Consigliere delegante, visto che sono materie che dovrebbero riguardare tutti, di portarlo in maniera corretta al compimento.

ASSESSORE PISCOPO: Ribadendo l'attesa di un progetto complessivo di riqualificazione dell'intera area per il parere di competenza.

Questa richiesta di un progetto è stata costantemente formulata, devo dire in questo, anche da parte della Commissione Urbanistica e delle diverse Commissioni integrate, che continuamente hanno riformulato, insieme con la Sovrintendenza, insieme con il Comune alla Società New Edenlandia, la necessità di dover presentare da quel momento un progetto per l'intera sistemazione del luogo, visto che vi sono i vincoli ex 1089 e visto che il Comune di Napoli, pur volendo, anche nel migliore dei modi, rilasciare le autorizzazioni, ha necessità di poter rilasciare le autorizzazioni, ma sulla base di un progetto che viene presentato e non sulla base di incontri.

Il piano delle demolizioni è stato interamente completato per quanto il piano di rimozioni disposte dal Comune è stato interamente completato. Il piano di demolizioni disposto con sentenza della Procura si è portato al termine anche sotto la vigilanza da parte del Comune di Napoli. Il piano delle ulteriori demolizioni o necessità di integrazioni di volumi che sono in difformità rispetto al vincolo della Sovrintendenza, deve essere ancora completato da parte della società New Edenlandia. In più, il Comune, come la Sovrintendenza, sta chiedendo formalmente con note scritte e protocollate alla società di presentare un progetto dove le differenti Uni, vale a dire le unità di intervento, la 42 e la 43, con il recupero di volumetrie e definizioni delle destinazioni d'uso, possano finalmente essere acclarate.

Di recente la New Edenlandia ha presentato un progetto che è in totale difformità rispetto al Piano regolatore e prevede l'unificazione di queste due Uni secondo criteri che non rispondono assolutamente né a quanto previsto dal decreto di vincolo, né a quanto previsto dal Piano regolatore. La società è stata pertanto invitata, anche attraverso sopralluoghi che si sono condotti insieme anche con le Commissioni Consiliari, ma alla presenza della Sovrintendenza, alla presenza dei servizi del Comune di Napoli, alla presenza della Mostra d'Oltremare, è stata invitata a presentare un progetto che vada in conformità con quanto previsto dalla normativa urbanistica vigente e in conformità con quello che è il rispetto, del decreto di vincolo della Sovrintendenza. Tale incontro si è tenuto a maggio 2017, prima negli uffici della Mostra d'Oltremare, poi direttamente sul sito, ed era presente anche il Sovrintendente Garella, ancora lì la società New Edenlandia è stata invitata a presentare un progetto per la definizione dei volumi, per la definizione delle destinazioni d'uso. Oggi abbiamo avuto un contenzioso sulla proposta presentata da parte della New Edenlandia, i nostri uffici sono a lavoro, l'avvocatura sta rispondendo, le istituzioni stanno facendo la propria parte, gli uffici a luglio 2017 hanno sottoposto al giudice la possibilità di rivedere l'affidamento iniziale perché se la società non produce, dopo i ripetuti inviti, un progetto conforme al Piano regolatore, conforme a quelle che sono le norme vigenti, il Comune insieme con la Mostra ha chiesto al giudice di rivedere

quest'affidamento.

Ci giungono notizie di inizio agosto di un'ulteriore rimodulazione delle quote dell'assetto societario avvenuto ad inizio agosto 2017 che prevede un nuovo amministratore unico che si è nuovamente, come i precedenti, impegnato a redigere un progetto che sarà presentato all'Amministrazione.

Continueremo a chiedere il progetto da parte della società New Edenlandia e continueremo a fare, Comune, insieme con Sovrintendenza, con tutte le differenti articolazioni, continueremo a fare la nostra parte riconoscendo l'importanza della riapertura dell'Edenlandia.

Per quanto riguarda gli aspetti dei lavoratori passo la parola all'assessore Panini.

PRESIDENTE FREZZA: Ancora una volta chiedo ai colleghi in Aula di prestare attenzione, stiamo concludendo un question time che abbiamo anche trattato in Commissione e sembra interessasse a tutti. La parola all'assessore Panini che invito alla brevità.

ASSESSORE PANINI: La relazione fatta dall'assessore Piscopo è completa in tutte le sue parti. Ringrazio il consigliere Moretto, nel senso che richiama all'attenzione del Consiglio comunale e di chi ci sta ascoltando su un tema che è centrale per la nostra città. Per quanto riguarda la condizione dei lavoratori, la situazione è assolutamente inaccettabile. La riassunzione dei lavoratori era un preciso obbligo che il giudice fallimentare ha messo in capo alla società che ha acquisito la gestione e l'utilizzo del marchio Edenlandia rispetto al precedente fallimento.

Ad oggi, a parte circa una decina di lavoratori riassunti per completare alcuni lavori, la totalità dei lavoratori ha terminato la naspì, quindi non ha più alcuna forma di copertura di carattere economico. Ciò che abbiamo chiesto formalmente a New Edenlandia è di assumere tutti i dipendenti, non solo perché ciò costituiva un preciso vincolo, ma perché i ritardi imputabili a New Edenlandia a fronte di un'operazione Comune e Sovrintendenza, che è stata assolutamente precisa, non possono ricadere su 53 persone, su 53 famiglie.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Moretto per la replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Penso sia interesse di tutto il Consiglio comunale, non so se hanno ascoltato la relazione dell'assessore Piscopo e dell'assessore Panini sulla questione di Edenlandia. Quando vengono i lavoratori tutti sono interessati, tutti pongono la disponibilità, ma in questo clima festoso, come l'ha definito lei, ma non credo ci sia nulla da festeggiare per quello che sta succedendo in città, anzi, ci sarebbe voluta massima attenzione ed anche su questo question time che chiede necessariamente che vengano date certezze ai lavoratori, credo ci sia dovuta una massima attenzione.

Ringrazio l'assessore Piscopo di aver fatto a ritroso tutta la storia di Edenlandia. Non me ne voglia, la conoscevamo, era il punto focale, terminale, proprio quello che ci preoccupa, quello che lei ha dichiarato che dopo tre anni siamo al punto di partenza. Quando lei mi dice che la New Edenlandia ha presentato un progetto non conforme al PRG e che adesso si potrebbe addirittura ipotizzare che si chieda al giudice di revocare l'affidamento a questa società. Noi dopo tre anni e mezzo arriviamo al punto di partenza con un'enorme difficoltà perché nel frattempo, come ha affermato l'assessore Panini,

anche quella è una situazione ben conosciuta, che il termine della daspo per i 68 dipendenti è scaduto, che nel corpo dell'impegno c'era l'assunzione di tutti i dipendenti e che purtroppo ci troviamo di fronte ad una drammatica realtà, l'abbiamo anche sentita la società, dice che ha utilizzato 10 di quei lavoratori, come affermava l'assessore Panini, per i lavoretti che stanno facendo, ma sicuramente non possono assumere altre 60 persone per tenerle con le braccia incrociate. Non c'è la volontà, ma penso non ci siano i presupposti affinché la società possa assumere subito e nell'immediato questi lavoratori, perché è finita la daspo.

Assessore, tutta la storia che lei ha fatto, tutte le difficoltà che si sono susseguite in questi tre anni. Si doveva aspettare alla fine dei tre anni e mezzo, con la fine della daspo, per prendere questo provvedimento e chiedere al giudice di sospendere il mandato a questa società che stava dimostrando di non avere i requisiti? Le responsabilità in capo a chi stanno? Alla Mostra d'Oltremare che doveva seguire l'iter? Al giudice stesso che doveva seguire questa società se una volta affidata aveva realmente i requisiti per poterlo portare al termine? Alla stessa amministrazione? Alla Sovrintendenza che semplicemente dà soltanto degli input a non fare e non sappiamo fino a che punto queste responsabilità possiamo addebitarle solo ed esclusivamente alla società o sono distribuite.

La realtà drammatica è che la New Edenlandia non porta al termine quello che doveva fare, non decolla il progetto e, cosa ancora più drammatica, questa mattina veniamo a conoscenza che i lavoratori che dovevano essere assunti, al momento non hanno nessun futuro. È questa la drammatica realtà.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta ordinaria del giorno lunedì 4 Settembre 2017***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Alessandro Fucito****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Francesco Maida****La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	PRESENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	PRESENTE

CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	PRESENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	ASSENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 33 Consiglieri su 41, la seduta è valida.

In via preliminare, prima di iniziare la seduta, mi sia consentito non di svolgere delle commemorazioni, sentito il Sindaco che ringrazio per la partecipazione e la sensibilità e i Consiglieri comunali, per preavvisare commemorazioni da tenersi nel prossimo Consiglio comunale. Nel corso del mese di agosto sono venuti meno la professoressa Adriana Tocco, Garante per i Detenuti, ed il professor Lucarelli, caro alla città, ha svolto lungamente il mandato di amministratore e della Giunta Valenzi. L'Aula opportunamente, con il Sindaco e tutti i partecipi, sentiti e invitati i familiari terrà l'opportuna commemorazione delle due figure.

Nomino scrutatori i consiglieri Zimbaldi, Rinaldi e Santoro.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Verneti e Palmieri cui auguriamo un'immediata guarigione, nonché l'assessore Calabrese.

Mi fa cenno il consigliere Santoro che vuole svolgere un'altra commemorazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Sono stati allertati i tecnici per l'impianto già da questa mattina.

La parola al consigliere Santoro, poi Moretto per due distinte commemorazioni. Dopo procediamo con le comunicazioni.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola. Credo che in apertura di Consiglio abbiamo il dovere di iniziare con almeno un minuto di raccoglimento per le vittime del terremoto che ha colpito il Comune di Casamicciola e l'isola di Ischia. Un evento drammatico che ha funestato quest'estate. Non è certo questa la sede per ragionare sulla questione dell'abusivismo edilizio, dei condoni, della mancata definizione dei condoni, ma credo che prima o poi questi temi dovranno pur essere affrontati e non solo in occasione di fatti di calamità, di fatti drammatici come quelli che hanno colpito l'isola di Ischia.

Per fortuna il numero delle vittime è estremamente limitato rispetto al forte sisma che c'è stato, ai danni che ci sono stati. Credo che sia giusto, come dicevo in apertura, che possiamo dedicare un minuto di raccoglimento alle vittime che purtroppo ci sono state e a cui va tutto il nostro, non solo il pensiero, ma ovviamente il cordoglio alle famiglie che hanno perso i loro cari in questi drammatici eventi.

PRESIDENTE FUCITO: Su invito del consigliere Santoro, se è consentito aggiungere un forte ringraziamento ai soccorritori, alla macchina dei Vigili del Fuoco e a quanti sono intervenuti, teniamo un minuto di silenzio.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Per ricordare un amico, una persona di cultura, una persona che ha segnato la vita dei giovani del glorioso movimento sociale italiano. Francesco Fatica, comunemente e scherzosamente chiamato Ciccio Fatica nell'ambito della nostra comunità politica, un grande uomo democratico che ci ha insegnato negli anni più difficili della tolleranza, negli anni del terrorismo, quando molto spesso si accendevano anche risse ideologiche dei contrasti che hanno portato purtroppo anche a diverse vittime in quegli anni bui.

Ciccio Fatica era il nostro insegnante della tolleranza, quello che cercava di farci capire che quel momento ideologico che avrebbe comunque segnato in modo negativo la storia del nostro Paese, infatti in quell'epoca si ricordano fatti drammatici, proprio ieri è stato commemorato l'eccidio di Dalla Chiesa, del poliziotto che lo accompagnava e purtroppo anche nei nostri ambienti tanti giovani che ci hanno rimesso la vita, di assalti alle sezioni di partito.

Ciccio Fatica era colui che ci raccontava le cose belle della politica, di cosa invece noi dovevamo enfatizzare con la sua pacatezza, con la sua calma, nello starci sempre vicino, anche quando uscivamo ad affiggere i manifesti, lui ci guardava dietro in modo che non si accendessero focolai, che succedesse qualcosa, un filosofo che ha scritto un bellissimo libro sugli atti e sulle cose filosofiche e storiche della nostra città.

Era un uomo mite, tranquillo, schivo delle pubblicità e quant'altro, anche nell'andare via è andato via molto silenziosamente. Molti di noi l'hanno saputo a funerali ormai fatto, è successo venerdì e si sono svolti sabato nella cappella del Cardarelli.

Lo ricorderemo sempre perché per noi giovani è stato un maestro, un maestro che ci ha insegnato i valori delle idee e della politica, non certamente quelle della sopraffazione, del terrorismo, di stare insieme nelle comunità perché con la sua filosofia era capace di farti vedere le cose come dovevano essere viste anche in quegli anni – purtroppo – di terrorismo, in quegli anni che gli animi erano molto accesi. Lo ricorderemo sempre, per noi sarà presente come un baluardo indelebile nella vita dei giovani di ieri, oggi siamo tutti uomini maturi, ci ha lasciato, ma il suo ricordo resterà perennemente nella storia del nostro partito.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie per questo ricordo e questa commemorazione. Chiedo all'Aula di osservare un minuto di silenzio.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Possiamo proseguire con le comunicazioni istruttorie all'inizio effettivo del Consiglio.

Comunico all'Aula che in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166, comma 2, del

decreto legislativo 267 del 2000 e articolo 11 del Regolamento di contabilità, la Giunta comunale ha adottato, prelevando relativo importo dal fondo di riserva, la deliberazione Giunta 380 del 13 luglio 2017.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Santoro sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE SANTORO: Non avendo partecipato all'ultima Conferenza dei Capigruppo, mi era stato riferito che ci sarebbe stata un'informativa del Sindaco.

PRESIDENTE FUCITO: È il primo punto della relata che lei ha ricevuto: "Informativa dell'Amministrazione sulla situazione dei campi rom".

CONSIGLIERE SANTORO: Su quest'informativa possiamo aprire un'eventuale dibattito? Vogliamo trattare gli articoli 37 dopo l'informativa del Sindaco? Immagino che molti articoli 37 saranno sulla stessa tematica.

PRESIDENTE FUCITO: Gli articoli 37 sono per argomenti non iscritti all'ordine del giorno, in questo caso l'argomento è iscritto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE SANTORO: Potremo intervenire dopo su questo tema?

PRESIDENTE FUCITO: Sull'informativa non c'è dibattito, non è prevedibile un vero e proprio dibattito. Se l'Aula ritiene di svolgere delle considerazioni o di integrare, modificare o interpretare con un voto che l'informativa necessita anche di un adeguato e organizzato dibattito, lo disciplina l'Aula stessa. In assenza di questo c'è l'informativa, certo è che se il Consigliere svolge delle considerazioni, interviene sull'ordine dei lavori e propone un approfondimento in altra sede, non potrà vietarlo.

CONSIGLIERE SANTORO: È per una questione di correttezza, sembrerebbe scorretto parlare prima del Sindaco su un argomento. Era solo per una questione di rispetto dei ruoli.

Presidente, le chiedo di intervenire per articolo 37 su una questione diversa da quella iscritta all'ordine del giorno.

PRESIDENTE FUCITO: Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Tra le varie notizie lette sui quotidiani, nuovamente si parla, come spesso sta capitando negli ultimi tempi, di ANM, della situazione di ANM. Oggi si parlava della possibilità di poter far effettuare l'acquisto dei titoli di viaggio a bordo degli autobus, c'è una questione sollevata dai sindacati, una questione che mi vede favorevole perché da anni insisto che dovremmo reintrodurre la figura del bigliettaio a bordo degli autobus. Credo che abbiamo anche personale sufficiente da poter destinare senza dover caricare gli autisti di questo onere.

Le chiedevo la parola perché mi risulta, e chiedo al Sindaco, non c'è l'assessore Calabrese, ma c'è l'assessore Panini, vorrei capire se è vero che dal mese di giugno è stato definitivamente interrotto il servizio delle ganasce applicate agli autoveicoli in sosta vietata. A me risulta che era un servizio che faceva entrare parecchi soldi nelle casse di

ANM.

Mi risulta che negli ultimi due anni c'è stato un progressivo rallentamento di quest'attività, fino al punto che a giugno sembra, da notizie che ho appreso fugacemente, che sia stata completamente interrotta quest'attività.

Lo ritengo un fatto gravissimo perché al di là della funzione di deterrente rispetto al contrasto dell'inflazione al Codice della Strada, era comunque un canale importante anche dal punto di vista economico per l'azienda, per la ANM. Se è stato sospeso e quest'Amministrazione ha intenzione di riprenderlo, magari affidandolo a privati, sarebbe un fatto grave. Non vedo perché non dovremmo garantire che un servizio debba portare soldi nelle casse della nostra azienda, tra l'altro in forte deficit, e magari prendere la decisione di affidarlo ai privati. Mi auguro che possiate scongiurare quest'ipotesi che sta ventilando da più parti, cioè che il servizio è stato sospeso perché l'Amministrazione lo vorrebbe affidare ai privati e far fare lucro ai privati piuttosto che alla ANM che è in crisi. Vi prego di approfondire questi argomenti, già in passato è uscito fuori che certe decisioni prese dall'ANM erano state prese all'insaputa del Sindaco e dell'Amministrazione. Verificate, qualora non fosse partito direttamente da voi quest'indirizzo, cosa sta accadendo perché ritengo che ha una funzione importante sia come deterrente sia di ausilio alla Polizia Locale, ed è comunque un'entrata che aveva raggiunto livelli considerevoli per la ANM in passato, Napoli Park allora e poi ANM, credo che bisogna continuare a garantire che questo servizio sia affidato alla società pubblica e non venga privatizzato. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Moretto che ha chiesto di intervenire, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Vi è una situazione sconcertante che si sta verificando nei cimiteri cittadini. Penso che il Sindaco abbia letto cosa si è verificato in questi giorni nel Cimitero di Pianura.

Cosa si è verificato nel Cimitero del Pianto? Il Cimitero più grande della nostra città. Per anni c'è stato un servizio un po' critico, ma che veniva svolto regolarmente dai nostri operatori cimiteriali, necropoli, riesumatori e anche gli addetti alla pulizia dei viali del cimitero.

Saprà lei, signor Sindaco che i cimiteri con quest'Amministrazione sono stati organizzati come dei veri e propri condomini, dove ogni famiglia che ha un defunto nel cimitero paga una quota condominiale, questa quota condominiale dovrebbe servire alla pulizia, al mantenimento delle aiuole di tutto l'apparato cimiteriale. A questo si aggiunge bolletta della luce della lampada votiva che viene pagata a parte, c'è un contenzioso con la società regionale che dovrebbe ricevere degli importi da parte del Comune che è l'Ente che incassa, ma anche in quel caso quest'Amministrazione che ad inizio Consiliatura scorsa ha tanto propagandato l'internalizzazione dei servizi, anche questo servizio è privato.

Sono passati circa 9 mesi che è stato esternalizzato il servizio di interrimento e di esumazione con delle società private e a distanza di soli tre o quattro mesi da questa esternalizzazione che doveva dare maggiore garanzia, maggiore vivibilità ai nostri cimiteri cittadini, tutto questo non solo non si è visto, ma si è aggravata la situazione dei cimiteri e abbiamo avuto anche le proteste dei lavoratori di queste società private che hanno protestato sotto Palazzo San Giacomo che da mesi non vengono retribuiti. Nel caso

in cui vengono resi dei servizi da queste società, in molti casi vengono fatti senza una professionalità perché non si può spiegare quello che è successo nel Cimitero di Pianura e non sto qui a descriverlo, l'ha descritto ampiamente la televisione e la stampa cittadina, ed anche il rischio igienico ambientale che ne deriva da una situazione precaria di come vengono effettuate le operazioni cimiteriali, un fallimento totale.

Con il precedente Assessore, oggi Presidente del Consiglio, sono passati ben tre anni e passa quando assicurò che era pronto il forno crematorio che nel giro di qualche mese sarebbe stato operativo. Sono passati circa quattro anni da quella dichiarazione dell'allora assessore Fucito. Si comprenderà bene che con l'aumento di questo ricorso alla cremazione che ha preso delle cifre abbastanza consistenti, quando si parlò della costruzione del forno crematorio, chi praticava quest'usanza si aggirava intorno al 6 o 7 per cento, oggi le famiglie che ricorrono a questo sistema superano il 40 per cento. Probabilmente potrebbero essere più incentivate e risolvere alcuni problemi che insistono all'interno dei cimiteri se decollasse il forno crematorio di Via del Riposo anche perché portare la salma fuori, ad Avellino o a Salerno, le città più vicine per quest'operazione, comporta comunque degli oneri molto elevati rispetto a se si potesse usufruire del forno crematorio in Via del Riposo.

Vedo che le cose che vengono programmate, man mano vengono diluite non in mesi, in alcuni anni, ma addirittura decenni. C'è una delibera che discuteremo che risale ad un progetto, ad un qualcosa di anni, e stiamo ancora a discutere, parlo della Casina del boschetto, è un caso emblematico, circa 10 anni da quando fu tolto ai giornalisti che ne detenevano. Tutto quello che è stato programmato nel frattempo è stato distrutto e nel momento che la Stazione Dohrn metterà mano, dovrà riprendere tutto quello che è stato fatto e purtroppo distrutto.

Vorrei che l'Amministrazione desse una risposta seria, concreta, sia sui benefici che la città abbia avuto con quest'esternalizzazione del servizio cimiteriale, quando finalmente può decollare il forno crematorio di Via del Riposo e sarebbe cosa buona e giusta avere un servizio efficiente ed efficace per quello che i cittadini sono chiamati a pagare e devono pagare perché altrimenti la luce si spegne, perché altrimenti non possono interrare, perché altrimenti non possono riesumare e quant'altro.

Mi auguro che nei prossimi giorni ci sia una risposta concreta su quest'argomento.

PRESIDENTE FUCITO: Ha chiesto di intervenire il consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Dopo lo splendido stimolo di Moretto sulla vivibilità di un cimitero, parlerò della vivibilità di un Quartiere e mi riferisco, in particolare, al polifunzionale di Piscinola che è stato oggetto in questi giorni dell'ennesimo atto vandalico. Stiamo parlando di una periferia molto difficile, nella quale vivo, e dove non ci sono spazi di aggregazione, il polifunzionale era uno di questi e viene vandalizzato da anni. Ogni volta il comitato di persone che sta cercando di tenere vivo il polifunzionale, in particolare la biblioteca, ha ricevuto l'ennesimo atto vandalico.

Chiedo all'Amministrazione di intervenire perché ci sono state diverse denunce in questi anni, anche personali verso una persona che occupa abusivamente parte dell'edificio e continuano questa serie di atti vandalici che – ripeto – mettono a rischio la continuità dei progetti di aggregazione che vengono svolti da queste persone nel Polifunzionale 14B di Piscinola.

È molto importante perché con il tempo si sta perdendo quest'opportunità di far vivere questa struttura, continuando così, se si dovesse mettere mano ad una riqualificazione, il costo continuerebbe ad aumentare esponenzialmente più passa il tempo.

PRESIDENTE FUCITO: Sono esauriti gli articoli 37. L'Amministrazione mi dice che l'informativa sulla situazione dei campi rom si articolerà in un duplice intervento per competenze. Da prima, se ho bene inteso, il Vicesindaco Del Giudice, e poi per gli aspetti di politiche sociali l'assessore Gaeta.

Richiamerei l'attenzione dell'Aula perché da giusta richiesta della Conferenza dei Capigruppo abbiamo quest'informativa, prima di dare la parola al Vicesindaco Del Giudice che ringrazio.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie Presidente. Buongiorno ai Consiglieri e ai colleghi Assessori e al Sindaco.

È doverosa da parte nostra una riflessione, nonché un'informativa al Consiglio comunale che ha prestato e presta sempre molta attenzione a questi temi con una premessa che è fondamentale per quanto riguarda anche una restituzione dell'impegno e della grande attività che quest'Amministrazione sta ponendo in essere su alcune aree, una di queste è proprio l'area di Scampia. Voglio ricordare che su quell'area, in modo particolare il perimetro che è stato interessato dagli incendi, ma anche un'area più vasta, fa parte di un tavolo fortemente voluto dal Sindaco presso la prefettura ed è un tavolo operativo che mette insieme varie sinergie e con cui si sta mettendo in atto un piano di riqualificazione dell'intera area che illustrerò brevemente, prima di passare alla descrizione di quello che è avvenuto nella passata domenica. Era ed è un intervento tutt'ora in corso, ma va chiarito perché abbiamo letto e sentito cose fuori ogni fondamento, va chiarito che lì c'era in atto un piano da parte nostra che è iniziato con la realizzazione dell'isola ecologica che ha riqualificato un'area che era adibita a discarica da anni, che poi è continuata con un'azione di ripristino di un autoparco di Asia che è andato anch'esso a recuperare un'area molto degradata dell'area e quindi infrastrutture che si portano su quell'area. Attenzione, l'autoparco di Asia lì è servito a liberare lo sconcio dell'autoparco Hugo Pratt che risiedeva dentro le case e che da 20 anni i cittadini di Scampia non potevano dormire perché lì qualcuno aveva fatto un autoparco che funzionava h24. Ebbene, il nostro impegno, il primo, immediato, è stato proprio quello sull'area Hugo Pratt che ha realizzato così una delle richieste che i cittadini da anni facevano. È stato un impegno ed un grande sforzo economico dell'Amministrazione, quindi la terza fase che è avvenuta anche lì con la rimozione totale dei rifiuti sulla Perimetrale Melito Scampia, famosa perché conosciuta da tutti e da anni assolutamente non presa in considerazione. Ebbene, su quella Perimetrale non solo abbiamo attuato una rimozione totale e una bonifica delle aree, ma finalmente, grazie al Sindaco e all'impegno di Città Metropolitana, le due cose insieme stanno dando un grande vantaggio, abbiamo anche installato dei new jersey che impediscono agli incivili e ai delinquenti di scaricare qualsiasi tipo di materiale che in alcuni casi metteva a forte rischio i cittadini e, quindi, abbiamo recuperato la terza area che da anni non veniva recuperata.

Su quella zona abbiamo intensificato un piano che stava andando in corso anche con la vigilanza, l'ausilio della Polizia Ambientale che ringrazierò in maniera più dettagliata più avanti per l'azione svolta in questi giorni, ma lì abbiamo provveduto all'arresto, e ai

controlli continui su Viale della Resistenza che è oggetto di continui scarichi, di ben 5 cittadini, nessuno di nazionalità non italiana e nessuno residente a Napoli, cittadini di Comuni limitrofi che hanno ad uso venire a scaricare. Noi importiamo circa 2 mila tonnellate di rifiuti che alcuni delinquenti di altri Comuni, nelle zone limitrofe, scaricano sulle zone del Comune di Napoli e siamo particolarmente celeri a rimuovere anche con dei costi. Lì si era intensificata un'azione, come si era intensificato un nostro piano in contrasto a quelle che sono le logiche degli sgomberi, così come abbiamo visto in altre città, o a questo conflitto assurdo che si crea tra esigenze e noi stavamo cercando, così come abbiamo fatto per Via del Riposo, così come abbiamo fatto per Barra, così come abbiamo fatto per Breccia, campi rom che sono ereditati e che sono degli insediamenti che questa nazione prima o poi dovrebbe fare un piano generale. Noi abbiamo utilizzato il metodo che contraddistingue quest'Amministrazione della salvaguardia della dignità, del rispetto dei diritti di tutte le persone e abbiamo attuato delle azioni mirate con la partecipazione delle comunità, con la partecipazione delle Associazioni che hanno impedito quelli scontri e che noi abbiamo monitorato con molta attenzione proprio per un grande senso di responsabilità del Sindaco che impone a tutti quanti noi, sapendo della nostra sensibilità, di agire in un certo modo. Azione che ci viene riconosciuta in molte sedi, azione che ci viene riconosciuta anche all'interno di un comitato per l'ordine pubblico e sicurezza.

Ebbene, su quell'area, cari Consiglieri, avevamo in programma un'azione concordata con tutte le istituzioni interessate. Guarda caso, quando quel programma stava andando avanti, e perdonate il mio amaro sorriso, scoppia un incendio dalle vastissime proporzioni, proprio quando l'Amministrazione iniziava a mettere in piedi gli ulteriori passi rispetto a quelli che ho già detto e che sembra possano delineare bene l'azione di quest'Amministrazione sul territorio.

Dispiace molto quello che è successo perché è indubbio che la città di Napoli e la cittadinanza ha subito un danno enorme, domenica 27 agosto, verso le ore 17:00, veniamo immediatamente allertati e ci rechiamo direttamente sul posto perché scoppia un incendio di vaste proporzioni, ha interessato un'area di 20 mila metri quadri, un'area molto difficile da raggiungere, per chi conosce il posto è un'area caratterizzata da un pezzo centrale che è un primo insediamento di campo rom e poi abbiamo la prima e la terza che sono difficili da raggiungere perché sotto un cavalcavia della cosiddetta Perimetrale Melito Scampia che ho nominato prima, un'area occupata da scarichi di rifiuti abusivi, di materiale speciale e un'area che ha visto tantissimi fronti di fuoco. Quando siamo giunti sul posto abbiamo attivato con una celerità unica la macchina di Protezione Civile del Comune di Napoli. Permettetemi una parentesi, inizio a fare qualche ringraziamento che reputo doveroso dei soccorritori, dei Vigili del Fuoco, della Polizia Locale, della Protezione Civile, poi parlerò diffusamente dell'azione della Polizia Ambientale. Protezione Civile comunale dipanata su vari fronti della città di Napoli, avevamo il fronte della nostra azione di monitoraggio che è tutt'ora in corso per quanto riguarda la prevenzione incendi così come stabilisce la direttiva del capodipartimento di Protezione Civile. Avevamo in corso una missione ad Ischia, una missione con tecnici qualificati che dalle immediate ore del sisma abbiamo attivato, così come il Sindaco ha attivato tutte le operazioni e lo ringrazio, Sindaco ti ringrazio per la celerità e la tua costanza con cui hai attivato tutte le procedure che ci hanno permesso di mandare lì una squadra specializzata che sta facendo un ottimo lavoro per quanto riguarda l'agibilità

delle case ad Ischia.

Avevamo una situazione particolarmente faticosa perché avevamo ranghi ridotti, non perché le persone non erano presenti, ma impegnati su altri fronti, siamo comunque riusciti ad attivare il primo punto immediato che ho coordinato direttamente sul posto, dichiarato Zona B, sotto il cavalcavia, che è diventato il nostro quartiere generale, da dove abbiamo coordinato e messo insieme tutte le partecipate e tutte le unità che si sono avvicinate per quanto riguarda le azioni di primo soccorso, assistenza, messa in sicurezza dei siti e adesioni a quelle che erano le direttive della Polizia Locale e dei Vigili del Fuoco per lo spegnimento degli incendi.

Ci siamo immediatamente attivati per quanto riguarda le operazioni di primo soccorso, abbiamo fornito, già nella notte dell'incendio, tutta l'assistenza necessaria alla popolazione rom che era lì con la fornitura di acqua e ringrazio l'autoparco del Comune di Napoli che senza assolutamente nessun tipo di problema ha messo a disposizione i pochi mezzi che abbiamo e abbiamo fornito acqua, abbiamo fornito assistenza e abbiamo avuto anche la possibilità di utilizzare qualche mezzo speciale per fare degli interventi che se avrete la bontà di concedermi un minuto vi illustrerò.

Abbiamo potuto affrontare un incendio che ha richiesto ben tre giorni allo sforzo dei Vigili del Fuoco per essere completamente domato, un incendio che ha visto sette squadre dei Vigili del Fuoco, due autobotti per il rifornimento di acqua e cinque mezzi speciali dei Vigili del Fuoco per avere la potenza di acqua necessaria per spegnere il fuoco. Quando si tratta di rifiuti speciali che vanno a fuoco sanno tutti che le azioni sono molto delicate e complicate, la professionalità dei Vigili del Fuoco del comandante provinciale di Napoli che ringrazio, ma anche delle unità che sono arrivate da Benevento e da Salerno ha permesso a tutti quanti noi, in uno sforzo corale, di affrontare un incendio abbastanza delicato.

Siamo nelle fasi immediatamente quando abbiamo dispiegato la macchina di primo intervento, in questa fase abbiamo attivato anche le squadre dei volontari della Protezione Civile del Comune di Napoli con un'attività di supporto allo spegnimento, con un modulo che abbiamo di primo spegnimento che ci consente, una volta che sono abbassate le cosiddette fiamme alte, di entrare nei luoghi per fare una determinata bonifica.

Abbiamo spento alcune aree satelliti onde evitare il ritorno di fiamma e abbiamo messo in sicurezza.

Voglio ricordare lo sforzo che abbiamo fatto per coordinare tutte le partecipate. Abbiamo fatto diventare l'autoparco di Asia che ha ricevuto dei danni, ma è stato immediatamente operativo, qui un ringraziamento ai lavoratori e all'autoparco di Scampia che immediatamente è stato rimesso nella piena funzionalità. Sono 22 i camion di Asia che sono andati distrutti nell'incendio perché le colonne di fuoco erano alte e quindi l'ombrello di caduta ha interessato alcuni mezzi mentre i lavoratori erano impegnati in un periodo in cui c'è il blocco delle attività perché sono tutti a casa nel prepararsi nel turno di sera, le nostre attività purtroppo non si bloccano di giorno e quello non è un autoparco operativo di giorno, è una rimessa di nostre attrezzature anche moderne, quindi eravamo impegnati a liberare subito i camion, quelli più esposti al fuoco, davvero abbiamo limitato i danni. Uno sforzo operativo per le squadre di volontari di Protezione Civile che fino a tarda notte, nonostante rientravano dal Faito, hanno prestato il loro servizio sempre sul posto, noi stessi eravamo lì nel cercare di fare un perimetro operativo intorno alla Zona B, di cui vi ho detto prima, che ci consentiva in questo modo di avere subito sul

posto una viabilità di primo livello per fare arrivare Vigili del Fuoco in perfetta sicurezza, per fare arrivare la Polizia Locale, Ambientale e i soccorritori in modo da avere anche un'area tecnica dove poter sostare i mezzi. Questo è stato un impegno che abbiamo portato con grande determinazione avanti. Appena le condizioni di sicurezza lo hanno permesso, questo è il giorno 30, abbiamo iniziato un'operazione di rimozione degli ingombranti ad una caratterizzazione a vista. Ci siamo attivati immediatamente con Asia e con altre strutture per rimuovere gli ingombranti e per rimuovere del materiale che prima non poteva essere rimosso perché quelle aree erano occupate e quindi non si poteva andare oltre.

L'incendio non ha fatto altro che accelerare quella che era una nostra azione prevista per la bonifica e la rimozione di quel materiale. Una volta che quelle rampe si sono liberate e con l'aiuto dell'autoparco, con un mezzo articolato, siamo riusciti a penetrare all'interno e lì abbiamo rimosso 50 quintali di ingombranti e circa 25 carcasse di autoveicoli che erano abbandonati sempre all'interno di queste aree, non visibili sia per la vegetazione sia per altro materiale accatastato che una volta che è andato a fuoco abbiamo rimosso immediatamente.

Perché quest'azione immediata con una caratterizzazione a vista, ovviamente con l'ausilio dei Vigili del Fuoco che erano sul posto e che ci hanno accompagnato? Per abbassare quanto più era possibile l'emissione di fumo, per abbassare quanto più possibile l'emissione di sostanze, davvero abbiamo messo in piedi queste azioni.

Quando contestualmente con Asia e Napoli Servizi e Servizio Autoparco si avviava alla rimozione e alla messa in sicurezza di altro materiale per quanto riguarda la messa in sicurezza vera e propria perché lì dovevano passare anche altri mezzi dei quattro assi viari che sono apparsi dalle fiamme.

Contemporaneamente, qui vorrei fare un'altra parentesi, si sono avviate le operazioni di assistenza e di ulteriore censimento agli abitanti del campo, abbiamo dato tutta l'assistenza possibile, e ringrazio la collega, l'assessore Gaeta, fin dalle prime ore in compagnia abbiamo cercato di contenere i disagi e guardate che le operazioni non sono state facili. Il 30 abbiamo avuto un comitato ordine pubblico e sicurezza con tutte le ulteriori istituzioni coinvolte, dove il Sindaco di Napoli ha dato delle direttive ben precise in osservazione anche alla nota del dipartimento di prevenzione dell'A.S.L. Napoli 1, lì sono state valutate tutte le misure necessarie per la messa in sicurezza, anche qui, dando un'accelerata a quello che era il nostro piano di intervento.

Si è messo in atto un piano, abbiamo attuato la copertura con il terreno per fermare la fuoriuscita dei fumi da alcune zone che continuavano ad andare puntualmente con una certa ripetitività perché alimentati dal vento, da condizioni atmosferiche, quindi andava coperto, così come i Vigili del Fuoco avevano chiesto. Abbiamo fatto un grande sforzo grazie a Napoli Servizi che ha messo a disposizione le attrezzature, sono arrivati circa 30 camion per un totale di 10 mila metri quadri che abbiamo coperto con terreno, in modo tale da avere un abbattimento immediato e in modo tale da impedire finalmente quella fuoriuscita di fumo che dava molto fastidio ai cittadini, residenti lì vicino, alla popolazione rom, ai soccorritori tutti intervenuti. Operazione che è andata avanti senza sosta attraverso un coordinamento di uomini e mezzi che ho avuto l'onore di fare in prima persona e ancora una volta voglio ringraziarli.

Anche la presenza delle condizioni climatiche, non proprio piacevoli di sabato, non ci ha impedito di continuare queste azioni sotto la pioggia perché era nostra intenzione portare

al termine l'input del Sindaco: vadano avanti i lavori senza sosta, fino alla messa in sicurezza, così come nella mia ordinanza.

Sicurezza per gli operatori e ripristino della viabilità è stata la seconda fase. Questo ha visto impegnato un automezzo dell'autoparco, in più, con Napoli Servizi ed Asia abbiamo messo insieme le poche sinergie avendo a disposizione altro tipo di mezzo che non vi tedia con le attività operative.

Permettetemi un ringraziamento alla Protezione Civile del Comune di Napoli che senza sosta, nonostante gli interventi di cui vi dicevo prima, mi hanno affiancato e hanno ritenuto opportuno, com'è nel loro costume, essere lì con le azioni di assistenza, di programmazione e di organizzazione della macchina nel coordinamento e un ringraziamento particolare al capitano Del Gaudio che è qui, oltre al comandante di Polizia Municipale, comandante, complimenti per i suoi uomini. Comandante, i suoi uomini sono intervenuti con tre reparti, la tutela ambientale, le emergenze sociali e l'unità presso la Procura, hanno sigle che non nomino perché non renderebbero bene, ma sono stati lì fino al momento in cui non ci siamo sincerati che persone, cose e ambiente fossero messe in sicurezza. Davvero senza nessun esercizio di retorica o senza nessun tipo di piageria mi sento di ringraziare questi uomini perché insieme penso che abbiamo fatto una cosa in delle condizioni operative molto difficile, l'abbiamo fatto così come il cuore di questa città e quest'Amministrazione sa fare nei momenti difficili, 30 camion che hanno provveduto non solo all'azione di capping, ma non è il termine adatto, è una copertura di quelle zone che abbiamo indicato come assolutamente da coprire. Vi comunico che i dati Arpac sono tutti rientrati nella norma, immediatamente abbiamo predisposto un'area dell'autoparco Asia per ospitare la centralina, ad oggi, già ieri in verità, si era avuto qualche miglioramento, man mano che avanzavano queste azioni che abbiamo messo in piedi c'erano gli abbattimenti di alcune sostanze, oggi i valori sono tutti rientrati per quanto riguarda gli inquinanti.

È stata particolarmente importante l'azione svolta dalle forze dell'ordine, qui un ringraziamento alle forze dell'ordine, l'arma dei Carabinieri, l'Esercito e la Polizia che sta continuando un'azione di monitoraggio, quella è un'area che ogni tanto è soggetta a sversamenti, quindi il controllo e il monitoraggio è fondamentale anche per evitare dei ritorni di fiamma. C'è stato un grande sforzo corale.

Infine, cercando di dare un quadro quanto più esaustivo, abbiamo attivato immediatamente su questo, sarà più precisa l'assessore Gaeta perché ha seguito direttamente, abbiamo dato assistenza come Protezione Civile ad allestire con il trasporto di materiale di necessità, con il trasporto delle brandine ai vari gruppi. Non si tratta di realizzare nuovi campi. Quest'Amministrazione, contrariamente a quello che si legge, contrariamente a delle narrazioni che francamente in questa fase andrebbero evitate, sta cercando di attuare il primo piano che sono le azioni di ricovero di queste persone in misure temporanee e poi dopo attuare quello che è il nostro piano, così come abbiamo fatto in altre aree. Ovviamente abbiamo 70 o 80 trasferimenti nell'auditorium, poi abbiamo gli altri numeri che verranno individuati nelle strutture che – ripeto – con il comitato ordine pubblico e con la partecipazione delle Associazioni, di molti del territorio, stiamo cercando di mettere in atto. Sottolineo una parte non facile che è stata quella del ripristino della sicurezza e delle condizioni, sottolineo come tutti i lavoratori di Asia hanno avuto un grande senso di responsabilità per mettere nella piena operatività, e abbiamo fatto sul posto un piano per cercare di non avere contraccolpi sui servizi perché

avere 22 camion in meno di grossa portata non è una cosa facile, poteva incidere negativamente su alcuni aspetti del servizio.

Grande ringraziamento per i lavoratori e per il management di Asia posso dire che questo non è avvenuto, abbiamo messo in piedi un'operazione che chiamiamo di mutuo soccorso, gli altri distretti hanno dato una mano, qualche camion è stato recuperato. Tengo a sottolineare che quella non è un'area di rottamazione dei camion, così come ho letto, quello è un autoparco funzionale, c'è anche un'officina in una tendo struttura che prima era ospitata presso delle strutture con dei fitti, quindi la nostra politica ci ha permesso, grazie a quell'area messa a disposizione dal Sindaco, di fare in modo che la nostra partecipata si liberasse da alcuni fitti passivi, oltre ad avere quel grande successo che vi dicevo che vi ha liberato l'officina che angustiava le notti dei cittadini di Scampia. C'è un'officina attrezzata, vi è un autoparco attrezzato, vi è l'unità della cosiddetta raccolta, campana, e mezzi che fortunatamente sono andati tutti salvi.

Operazione non facile perché i nostri volontari di Protezione Civile, qui colgo con piacere l'intenzione del Sindaco, più di una volta abbiamo discusso su questo, di potenziare la nostra Protezione Civile perché oggi alla Protezione Civile vengono sempre più chieste cose, vi sono nuove direttive ed è giusto che la terza città d'Italia che ha un grande cuore, ha dei grandi volontari, annoveriamo delle Associazioni di volontari di primo ordine che fanno parte della colonna regionale, che fanno parte dell'intervento di primo livello. Ricordo che sono due mesi che la città di Napoli sta facendo un monitoraggio di prevenzione ambientale che hanno spento tanti piccoli focolai.

È una settimana che siamo già in atto con il piano di monitoraggio per il dissesto idrogeologico per le zone percorse dal fuoco e anche qui abbiamo anche attrezzato un'unità mobile di Protezione Civile dove il sabato il sottoscritto fa un turno insieme ai volontari.

L'ultimo aspetto è quello della Polizia Locale a cui mi sono già rivolto per i ringraziamenti, ma soprattutto per quanto riguarda il capitano Pagnano per la grande umanità che ha messo nell'affrontare la questione dei rom, nel parlare con i bambini, nel non farli spaventare, nel cercare di affrontare un'emergenza con quell'approccio professionale alto. Il capitano Del Gaudio per aver accompagnato tutte le azioni e anche l'unità che lavora con la Procura perché insieme abbiamo stabilito alcune mense in sicurezza di baracche che erano semi incendiate e quindi pericolose ed onde evitare che qualcuno le potesse utilizzare abbiamo, in loco, deciso anche l'abbattimento in modo da liberare.

Caro Sindaco, cari Consiglieri, colleghi di Giunta, ho preso qualche minuto in più perché credo che l'azione che abbiamo messo in atto andava raccontata non per vantare i nostri meriti, ma per vantare uno spirito morale ed un coordinamento di uomini, mezzi e azioni che al di là delle cose non giuste che ho letto, delle cose false che ho letto, abbiamo risposto come sempre fa quest'Amministrazione, con una grande concretezza e con un grande spirito di solidarietà.

Vi ringrazio per l'attenzione e ringrazio, ancora una volta, tutti gli uomini che hanno contribuito.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Completa l'informativa l'assessore Gaeta, prego.

ASSESSORE GAETA: Cercherò di essere breve e di dare quegli elementi relativi più

all'accoglienza delle persone, all'accoglienza delle popolazioni rom, ma non solo, anche agli aspetti di tutela della salute perché il Vicesindaco è stato esaustivo e quindi anche dettagliato nella descrizione.

Tengo a fare un riepilogo brevissimo nel ripercorrere i passaggi. Il punto di partenza sicuramente non è l'incendio, è invece il percorso che abbiamo cominciato ed intrapreso da tempo con le comunità rom, in particolare di Scampia. Dico in particolare di Scampia perché quelle popolazioni vivono nel territorio di Scampia da circa 30 anni, questo non lo possiamo dimenticare e non lo possiamo dimenticare perché non ci deve fare accomunare questioni diverse tra loro, quindi situazioni che sono presenti in altri territori della città. Ci sono bambini, ragazzi e genitori nati in Italia che portano i loro bambini a scuola regolarmente, infatti c'è anche l'accorato appello della preside Rotondo che assolutamente ci chiede di non allontanare i bambini da quella zona perché tutti i bambini vanno a scuola, sono seguiti e conosciuti. È questo il punto di partenza. Noi stiamo trattando, a prescindere dall'incendio, questa situazione con le comunità e non parlo soltanto delle comunità rom, parlo della comunità più ampia di Scampia, non dell'intera Municipalità, di Scampia, perché quelle persone vivono lì da tanto tempo.

Mentre stavamo portando avanti questo percorso, c'è stata una vera e propria tragedia, quella dell'incendio che non ha riguardato, questo credo di averlo ribadito più volte, soltanto le famiglie presenti in quell'area, quindi soltanto la comunità rom, ma ha riguardato la città, perché è stato un danno enorme per la città, ha riguardato un intero territorio. È stato necessario, assolutamente in maniera immediata, l'intervento del Sindaco che ha voluto fortemente, immediatamente mettere in campo tutte quelle misure e quelle azioni a tutela della salute pubblica prima di tutto.

È stato richiesto, in sede di comitato, ordine e sicurezza, non solo di collocare una seconda centralina nell'area della scuola, per monitorare, ma anche un monitoraggio, un monitoraggio continuo, giornaliero che l'Arpac ci riporta per fare in modo che tutti gli abitanti di Scampia siano assolutamente tutelati.

Cosa abbiamo dovuto fare immediatamente, in emergenza alla notte di domenica? Abbiamo dovuto trovare una collocazione immediata ed urgente a quelle cinque famiglie le cui abitazioni erano andate completamente distrutte, per cui è stato possibile, insieme al territorio e alle associazioni, questo lo voglio sottolineare perché quando si è istituzioni responsabili di qualsiasi posizione, di qualsiasi partito, di qualsiasi pensiero e ideologia, credo che si possa veramente pensare alla salvaguardia delle persone. Lo dico perché invece adesso mi stanno preoccupando delle altre cose di cui dirò giusto due parole dopo. È stato possibile, grazie alla sinergia delle associazioni che erano presenti lì e che quindi erano presenti fisicamente con queste famiglie, aprire le porte dell'Auditorium, perché quella era l'unica soluzione possibile in quel momento. Cinque famiglie sono state collocate lì, le cinque famiglie sono state non solo collaborative, propositive e di grande aiuto anche per quello che poi abbiamo dovuto mettere in campo dopo. È chiaro che dopo l'emergenza è stato necessario – a seguito del Comitato Ordine e Sicurezza e soprattutto dell'incontro che c'è stato nella mattinata successiva al Comitato che c'era stato nel pomeriggio – mettere in campo tutta una serie d'interventi e di azioni prima di tutti quelli del tavolo tecnico a cui facevo riferimento prima, a cui hanno partecipato: Arpac, A.S.L. Servizio Prevenzione, che intanto aveva fatto una comunicazione che suscitava grande preoccupazione, che poi ha determinato anche la necessità di adottare un'ordinanza importante e i servizi del Comune, quindi i servizi sociali, Polizia Municipale, Protezione

Civile, tutti quelli coinvolti nelle azioni da intraprendere.

A quel punto, grazie all'ordinanza che prevede una serie di azioni che voglio brevemente indicare, si è prevista non solo la pulizia e la bonifica dell'area in questione, ma anche l'allontanamento delle persone che vivevano in una condizione di rischio molto elevato, quindi si è cominciato ad allontanare immediatamente le persone che erano presenti nell'area dell'incendio, che non avevano avuto le abitazioni distrutte, ma che comunque erano coinvolte perché esistevano nell'area dell'incendio. Abbiamo proceduto in questo senso ad allestire, non solo con lettini, con una serie di altre azioni, dai pasti alle medicine, ad un'ulteriore rilevazione di tutte le persone, di tutte le famiglie che erano presenti, grazie ai nostri servizi, di cui non faccio di nuovo riferimento, perché ne ha già parlato il Vicesindaco, abbiamo potuto collocare tutte quelle famiglie sabato.

A chi era preoccupato perché potessero nascere dei problemi in realtà ho risposto sin dall'inizio che non ero molto preoccupata, perché le persone che vivevano lì erano ben consapevoli che opporre resistenza significava opporre resistenza alla tutela della salute dei propri figli e quindi non solo sono stati favorevoli, ma le operazioni sono andate molto bene, molto velocemente e le famiglie tra loro si sono anche sostenute. Intanto abbiamo provveduto ad affidare quello spazio che non poteva più essere, se non soltanto nei primissimi giorni, gestito, poiché noi abbiamo responsabilità di quello spazio che è uno spazio comunale, quello dell'Auditorium, abbiamo responsabilità di tutte quelle famiglie, di tutti quei bambini, in questo momento vi posso dare anche un aggiornamento: sono 60 persone, di cui una maggioranza di bambini, circa 31 bambini e 29 adulti. Un aggiornamento ad ora: 32 adulti, 5 bambini piccolissimi, di fascia 0-1 anno, abbiamo anche una bambina di 3 mesi, 18 bambini tra 1 e 10 anni, 5 bambini tra gli 11 e i 17 anni. Faccio questo quadro per dare anche contezza della situazione attuale, di chi stiamo ospitando in questo momento nell'Auditorium. Abbiamo un ente che in collaborazione stretta con le altre associazioni nel territorio e con i nostri servizi, in questo momento c'è la dirigente qui presente, stiamo affrontando, quindi anche dando supporto specifico. Stanotte, per esempio, è stato necessario accompagnare una signora al Cardarelli, che ha già fatto rientro all'Auditorium. Voglio ricordare un po' come viene fatto anche in sede di sbarco, dall'emergenza, poi siamo sufficientemente apprezzati per fronteggiare, in maniera ordinaria, anche l'emergenza.

Che cosa accadrà di qui ad una decina di giorni? Che verrà allestito uno spazio che riguarda la VIII Municipalità ed in particolare il territorio di Scampia – questo penso di averlo detto con molta chiarezza in più occasioni, ma lo voglio ribadire oggi – verrà allestito uno spazio anche quello temporaneo, che è quello di una parte della Caserma Boscariello che si affaccia su Scampia, questo per più motivazioni: 1) perché quella popolazione è popolazione di Scampia; 2) perché i bambini vanno a scuola e perché noi, nonostante l'incendio e nonostante quest'emergenza, dobbiamo proseguire assolutamente quel percorso riorganizzativo, quel percorso anche di regolarizzazione di persone e famiglie che fino ad ora hanno vissuto a Scampia in quell'area e di cui noi già ci stavamo occupando, con cui ci stavamo interfacciando rendendo contatti non soltanto a livello nazionale, ma anche a livello europeo, presentando anche un piano di azione locale, che abbiamo approvato con delibera di Giunta, che riguarda proprio la sistemazione varia delle comunità rom e che ha richiesto il nostro impegno già da tempo. Ci terrei a mantenere le due cose distinte, è chiaro che adesso s'incrociano, cioè tutti questi percorsi adesso si vanno ad accelerare, ma sono percorsi paralleli. Lo spazio della Caserma di

Miano, che seguirò personalmente per fare in modo che le cose vadano quanto più velocemente possibile, perché l'Auditorium è uno spazio che è aperto alla città, che deve essere utilizzato, ma stiamo anche provvedendo a migliorare alcune situazioni che in quella struttura avevano dei problemi, parlo per esempio dell'aggiusto dei servizi igienici, tutta una serie di migliorie per restituire a quel territorio una struttura anche migliorata. Stiamo anche rivedendo degli spazi in maniera tale che poi la cittadinanza ne abbia anche beneficio, quindi è una situazione di emergenza che durerà poco tempo e che verrà poi spostata in maniera più ampia, perché le persone che verranno ospitate nella Caserma Boscariello non sono solo le 12 famiglie che in questo momento sono nell'Auditorium, ma sono anche quelle famiglie che sono state regolarmente individuate e rilevate in maniera puntuale, famiglia per famiglia – ne conosciamo anche la composizione – e che riguardano più o meno l'area circostante l'incendio, corrispondente, grosso modo, anche all'area sotto sequestro. Queste famiglie verranno poi spostate temporaneamente nella parte di Scampia della Caserma Boscariello, che sarà delimitata, non perché si alzano i muri, come qualcuno ha detto. Ogni spazio che viene gestito in genere viene delimitato, anche le scuole vengono delimitate, gli spazi gestiti vanno salvaguardati in questo modo. Intanto stiamo avendo un monitoraggio continuo, da parte dell'Arpac, sui dati relativi agli aspetti ambientali, quindi di tutela della salute dell'intero territorio, perché abbiamo lì delle scuole, abbiamo lì tutto il territorio che deve essere salvaguardato, abbiamo anche un controllo quotidiano da parte dell'A.S.L., il direttore del distretto sanitario che è stato presente con noi tutta la giornata di sabato, che è andato ieri, che stamattina era ancora una volta sul posto, sta controllando anche le condizioni di salute di tutte le persone che sono adesso all'Auditorium e di tutte le persone che sono al campo. Abbiamo anche incontrato associazioni, parrocchie, perché non dobbiamo dimenticare che c'è stato un territorio, come in altre circostanze che questa città ha vissuto, un territorio che si prodiga, che è coinvolto e che vuole partecipare e contribuire, dire anche la sua in maniera critica, ma assolutamente propositiva, è per questo motivo che ho anche incontrato alcuni Consiglieri dell'VIII Municipalità già da martedì e che faremo ulteriori incontri. Si è ritenuto di coinvolgere, di confrontarsi quotidianamente con l'VIII Municipalità, perché l'VIII Municipalità è quella coinvolta, in questo momento, da questo evento. Non si è voluto escludere nessuno se non con l'intento d'interloquire con chi era direttamente interessato e coinvolto.

Restiamo a disposizione per qualsiasi chiarimento perché credo davvero che la chiarezza e la trasparenza siano le basi per una responsabile gestione di situazioni così delicate.

Chiudo dicendo che ho una grande preoccupazione per il territorio più ampio. Sono state dette cose che mi hanno lasciato esterrefatta. Ho letto di incitazioni, di esasperazioni su cose che in realtà dovevano essere stemperate e non esasperate.

Spero davvero che nessuno, in una circostanza così grave, voglia strumentalizzare una situazione che riguarda le persone, che riguarda tanti bambini e che deve vederci tutti uniti nel tener presente quali sono gli obiettivi di qualsiasi società civile, cioè quello di salvaguardare l'interesse di bambini e di persone nel migliore dei modi ed in maniera congiunta, tutte le istituzioni.

PRESIDENTE FUCITO: Interviene il Sindaco che sul tema ha chiesto la parola, prego.

SINDACO: Grazie Presidente. Le relazioni del Vicesindaco e dell'Assessore sono state

esaustive, ma il tema è troppo delicato per non aggiungere, senza ritornare sugli argomenti trattati, qualche mia personale considerazione. Innanzitutto Magistratura e Forze dell'Ordine, a cui va tutto il nostro sostegno, devono individuare i responsabili di quest'azione criminale, perché la città deve comprendere chi ha avuto interesse, in questo determinato momento storico, in cui stavamo compiendo delle azioni storiche per quel territorio, di produrre un'azione criminale così devastante, che ha prodotto danni ambientali e materiali gravissimi, danno alla salute che mi ha imposto addirittura di emettere un'ordinanza a tutela della salute individuale e collettiva e un danno all'Autoparco di Asia per 23 mezzi danneggiati, quindi siamo parte lesa come città, non è solo la comunità rom che ha subito un danno, ma è la città. Vorrei ricordare a tutti che Scampia è Napoli, quindi è un attentato criminale che è stato fatto nei confronti di persone che potevano perdere la vita, compreso i bambini, un danno alla salute, un danno all'Autoparco. Non so come abbiamo fatto a fronteggiare – quest'estate – una serie di fronti che sembrava guerra: Fauto, Vesuvio, terremoto, Astroni, incendi, Scampia. È stata un'estate durissima.

Non faccio l'elenco che ha fatto Raffaele o Roberto. Ringrazio tutti. Qua c'è anche gente che si è svegliata una mattina e ha iniziato a dare una mano. Napoli ha risposto bene, con una grande cooperazione istituzionale, con grande cuore e con grande sinergia.

A me tocca delimitare anche il confine politico della nostra azione. Noi siamo quelli che non tollereranno mai o mai più – se qualche volta c'è stata – da una parte azioni militari, di sgombero, che non sono necessarie nella nostra città, così come baraccopoli indegne di una città come Napoli. Dobbiamo avere la capacità di coniugare integrazione, inclusione, solidarietà, dignità, diritti e doveri.

Da oggi in poi, con tutti gli investimenti che mettiamo in campo – solo noi sappiamo che fatica per trovare qualche euro – chiunque avrà l'accoglienza in questa città, deve sentirsi abitante e cittadino, quindi insieme a noi contribuire alla rigenerazione e alla cura dei territori. Auditorium e Boscariello sono temporanee, a noi non interessano situazioni di deposito di esseri umani, basta! Non c'interessano le baraccopoli, come non c'interessano le tendopoli, però vi posso dire che in settimana ho partecipato al Comitato e devo dire che mi sono esposto in prima persona, su tutti i fronti, anche fronti che non sono di competenza del Sindaco, in quel momento l'unica situazione praticabile era quella di un'allocatione temporanea nell'area nord della Boscariello, VIII Municipalità, Scampia, per le ragioni che ha detto l'assessore Gaeta, sono persone napoletane ormai, che hanno figli nelle scuole e noi non pratichiamo deportazione, quindi questo è il tema della nostra città.

L'Auditorium, non è che voglio tracciare il cronoprogramma, perché poi so bene che ci sono le donne e gli uomini della clessidra, basta che il Sindaco dice che sono 10 giorni, l'undicesimo c'è l'attacco politico. Non do date, però la nostra indicazione è che all'Auditorium non si può restare più di dieci o dodici giorni, così come alla Caserma Boscariello ho preso impegno personale, con il Ministro della Difesa, che ringrazio dell'immediata disponibilità, non si può andare oltre la fine di questo anno, quindi significa che ci eravamo già mossi prima e agli avversari politici scorretti – Viva Dio la critica e la dialettica – che dicono che nulla era stato fatto su Cupa Perillo, è un falso. Andate a prendere i verbali del Comitato Provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblica, vedete le dichiarazioni del Sindaco, vedete che grande ruolo abbiamo avuto in questa città per evitare sgomberi militari e per lasciare all'infinito persone in situazioni

che ledevano la loro salute.

È in atto un'azione che mai in questa città c'è stata, da Barra a Via Brezze a Sant'Erasmus, al Mercato Ortofrutticolo di fronte agli uffici giudiziari, per finire a Cupa Perillo, Viale della Resistenza. Aggiungo anche il progetto esecutivo che avevamo approvato sull'Asse Mediano era già in atto, adesso ho detto agli uffici della Città Metropolitana e del Comune di produrre una forte accelerazione, però su un punto anche voglio l'attenzione del Consiglio comunale tutto, di tutte le forze responsabile e democratiche oltre che della Giunta e della città: non possiamo mai consentire in questa città che azioni criminali, anche solo come effetti collaterali, possano, solo lontanamente, condizionare l'azione politica e amministrativa, ecco perché voglio sapere, e sono convinto che la professionalità di Magistratura e Forze dell'Ordine andrà in questa direzione, chi in quel preciso momento ha ritenuto di fare quest'incendio. Questo è un tema, come altro tema intollerabile sentire oggi – dopo quell'evento – persone che alimentano il fuoco, che non è da città di Napoli, su intolleranza e razzismo. Questa è una città che, contrariamente ad altre che sono state allo sbando totale – abbiamo assistito ad attività di sgombero quest'estate – è di una confusione istituzionale vergognosa, in città molto più blasonate, molto più ricche, molto più attenzionate della città di Napoli.

Qui abbiamo lavorato con il corpo, con il cuore e con il cervello, cioè fisicamente.

Il Vicesindaco è stato presente, un giorno l'ho visto io, con i miei occhi, era bianco. C'è stata attività fisica da parte di tutti. Questa è la città che a noi piace, una città che di fronte all'emergenza si sa unire.

Oggi il dibattito è importante, credo ci debbano stare gli interventi, perché qua nessuno è depositario della verità, magari ci sono soluzioni migliorative, però credo che la linea – almeno fino a quando sarò Sindaco del Comune di Napoli – sarà quella di provare a coniugare: solidarietà, inclusione, accoglienza, comunità di differenti città rifugio, ma basta dire: “Sì alle baraccopoli”, è una vergogna, questo è un tema che va superato, bisogna avere finanziamenti, i finanziamenti vanno ben spesi, non con le tendopoli, non con gli alloggi temporanei, ma con le pratiche del diritto all'abitare.

Le nostre politiche sono attenzionate, basta vedere – qualcuna sarà sfuggita in piena estate – 11 giugno, delibera di Giunta comunale sulla valorizzazione sociale dei beni immobili della nostra città, va esattamente nella direzione dell'emergenza abitativa; Resto Sud, legge che non abbiamo approvato noi, entrata in vigore il 12 agosto, articolo 3, dà la possibilità – sulla falsa riga di quello che noi già abbiamo fatto prima del legislatore – di utilizzare anche beni in disuso della nostra città, per tutto ciò che ha a che fare con i diritti fondamentali. Qual è un diritto fondamentale se non quello alla salute e se non quello alla casa? Mi sono assunto la responsabilità – in quest'ordinanza – di tracciare un altro confine. Nel momento in cui l'A.S.L. dice: “Monitoraggio della salute nel territorio, immediata messa in sicurezza e bonifica, immediato sgombero del campo rom”, per quanto riguarda il primo punto che era generico, ho ordinato ad A.S.L. e ad Arpac di darmi costantemente, ora per ora, giorno per giorno, i dati per vedere se si doveva intervenire anche in altre zone, laddove invece il contenuto era precettivo, immediatamente è stato sull'ordinanza – come ci eravamo mossi e stavamo preparando, tant'è che il Comitato del 30 agosto si è fatto su nostre proposte e nostre idee ben precise – dell'allocazione temporanea di persone in altro sito per garantire la loro salute, non è uno sgombero perché si tratta di luoghi abusivi, come accade in altre parti, ma è un allontanamento per tutelare la salute delle persone, l'altro punto, l'immediata messa in

sicurezza e bonifica, chiamato la Regione che immediatamente ha dato la disponibilità, alle risorse economiche per la bonifica, ma non abbiamo aspettato, perché prima di fare la bonifica devi fare la caratterizzazione, per fare la caratterizzazione ci vuole tempo e se il tempo passa la salute si danneggia, quindi immediatamente esecuzione del provvedimento con le dinamiche che sono state indicate prima, risorse per le bonifiche, ma siamo subito intervenuti – come Comune – a mettere in sicurezza l'area con il terreno. Credo che ancora una volta, con i nostri mezzi, con i nostri uomini, con le nostre donne, con la nostra passione, ma finanche con degli errori che sicuramente avremmo fatto, perché lavorare in queste condizioni, in piena emergenza, mentre altri criminali ti bruciano il Faito, mentre altri ti bruciano Ischia a 3 giorni dal terremoto, vorrei scoprire questi grandi amanti dell'isola d'Ischia che mentre si prestava soccorso ai terremotati pensavano ad incendiare i boschi, non voglio parlare del Vesuvio perché è una ferita che non rimargineremo mai, quindi o si trovano le ragioni dello stare insieme oppure se c'è qualcuno che aizza in mala fede, dicendo che vogliamo andare a Miano, quindi ci arriva qua il Presidente, tra un po' con una petizione, questa è malafede, allora il Consiglio comunale deve decidere da che parte stare oppure lo si dica chiaramente: "Vogliamo che vadano via da Napoli persone che non hanno la quarta generazione napoletana". Questa non è la città che io conosco. Conosco una città che anche senza risorse economiche sa vincere la sfida della solidarietà, dell'accoglienza, della dignità, diritti e doveri di tutti, compresi i rom. Non hanno solo diritti, ma doveri e la nuova fase significa anche loro, nel processo di autoproduzione, di mantenimento e di cura dei territori in cui sono ospitati come chiunque verrà ospitato, qualunque bambino che soffre nel mondo, qualunque donna, in questa città, non troverà un Sindaco che gli dà uno schiaffo o ordina al Questore di manganellare, ma un Sindaco che con tanta umiltà, senza risorse economiche, che proverà a trovare una soluzione, sarà la peggiore di questo mondo, ma non sarà quella delle mura e del filo spinato.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo proceduto ad aprire la tribuna per gli ospiti.

Prego gli ospiti presenti di utilizzare – nei limiti del possibile – questa tribuna, così come chiedo sempre scusa all'Aula per la disciplina rigida degli ingressi, ma si rende necessario, quindi, allorquando i colleghi Consiglieri necessitassero di far entrare persone eccedenti al numero dei pass di cui dispongono, è necessario un'autorizzazione nominativa.

Il punto in questione è un'informativa, ma è contestualmente vero che la Conferenza dei Capigruppo ha ritenuto farne un vero e proprio punto.

Il mio non può che essere un invito all'Aula di regolamentare il dibattito. Se vuole l'Aula nel limite di un intervento per gruppo consiliare oppure mi affido alla volontà dei singoli Consiglieri.

La parola al consigliere Coppeto sull'ordine dei lavori.

L'informativa è priva di dibattito, tuttavia, la Conferenza dei Capigruppo – con proposta dei Capigruppo, la sua in primis – ha ritenuto farne un punto dell'ordine del giorno. Coglievo anche l'esortazione ad una discussione del Sindaco nel suo intervento e traducevo, in un dibattito, se fosse possibile semplificato, se fosse possibile uno per gruppo.

CONSIGLIERE COPPETO: Intervengo perché coglievo nelle sue parole, Presidente, un'idea procedurale del dibattito.

Non intervengo per il mio gruppo – interverrà la consigliera Coccia – ma solo per ringraziare la tempestività dell'accoglimento di questa proposta che ho prodotto nella Conferenza dei Presidenti e sono molto contento che oltre agli interventi di merito dell'Assessore ci sia stato un intervento fondamentale, anche d'indirizzo politico del Sindaco e lo ringrazio, però la sua è una proposta che accoglierei. Il mio gruppo candida la consigliera Coccia, come dicevo prima, per velocizzare il dibattito e per fare in modo da mettere mano agli altri punti all'ordine del giorno, perché il tema è interessante, per cui se la sua è una proposta, quella affinché s'intervenga – non essendo disciplinato, dopo un'informativa, un dibattito – uno per gruppo, in maniera tale che le forze politiche si possano esprimere, metterei ai voti la proposta, se non è una proposta, si faccia il dibattito di carattere generale, ripeto che per il mio gruppo interverrà solo ed esclusivamente la consigliera Coccia.

PRESIDENTE FUCITO: La ringrazio Consigliere. Non posso comprimere la possibilità potenziale del singolo Consigliere d'intervenire, quindi formulo degli inviti che è nell'ordine dei tempi, magari non vorranno essere quelli dei 30 minuti del punto di discussione, ma magari dei 10 che riguardano l'emendamento o l'ordine del giorno, così come sto alla sensibilità un po' dei Consiglieri, della possibilità di rimettersi ad un unico intervento per gruppo, altrimenti apriamo una questione di principio che sarebbe limitativa della possibilità di espressione ogni singolo Consigliere. La ringrazio.

È stato fatto un intervento, faccio un appello nello spirito, la Conferenza questi punti li ha decisi all'unanimità, mi rimetto alla vostra sapienza ed esperienza.

La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Mi associo ad alcune cose dette dall'Amministrazione, dal Sindaco, dal Vicesindaco, dall'assessore Gaeta.

Innanzitutto mi associo all'esortazione fatta dal Sindaco affinché si possa capire realmente che cosa è successo, se e chi ha appiccato il fuoco lì a Scampia. È fuori discussione che è stato fatto un danno enorme alla città e mi auguro che ben presto possano uscire fuori le responsabilità. Mi associo anche ai ringraziamenti che sono stati fatti.

Lo dicevo prima quando in apertura di Consiglio ho voluto ricordare le vittime del terremoto di Ischia, è stata un'estate nefasta, sotto tutti punti di vista, dagli incendi al terremoto, in ultimo questo gravissimo episodio che ha colpito la città di Napoli, partendo lì dal cuore di Scampia. Un grazie sincero innanzitutto a tutti gli operatori della Polizia Locale, ai soccorritori, ai Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile. È fuori discussione che di fronte ad un fatto così grave, di fronte ad un fatto così imprevedibile, di fronte ad un fatto così drammatico, la prima cosa da fare era quella di dare un tetto ai bambini, a famiglie che non avevano più un posto dove poter stare.

Nessuno in questa fase può dire se era giusto l'Auditorium piuttosto che un'altra parte. Bene è stato fatto a dare un tetto, a dire a queste persone che avevano perso tutto: "Ci siamo noi, siamo l'Amministrazione pubblica, siamo l'ente Comune di Napoli, siamo qui per darti una mano". Nell'affrontare l'emergenza non va guardato tanto per il sottile, ai formalismi o a quanto altro.

Ora però abbiamo il dovere di ragionare. Abbiamo messo in sicurezza persone, cose, ambiente, come diceva il Vicesindaco Del Giudice, adesso però è il momento in cui bisogna ragionare a mente fredda e non si può ragionare senza riflettere su quello che doveva essere, perché quella baraccopoli, in ogni caso, doveva essere smantellata e sarebbe interessante capire l'Amministrazione comunale quale soluzione definitiva aveva immaginato, perché l'assessore Gaeta ci ha parlato di un percorso che era iniziato, che era in una fase avanzata, l'incendio ha rappresentato un evento drammatico, ma possiamo oggi sapere quel percorso – al di là dell'imprevisto delinquenziale, drammatico, di quello che è successo – dove ci avrebbe portato? Probabilmente insieme potremmo ragionare su come velocizzare quella parte rimanente di percorso e immaginare la soluzione definitiva, ma la soluzione definitiva qual era? Smantellando quella baraccopoli, qual era la soluzione che volevamo prospettare alle popolazioni rom che sono 30 anni – correttamente lo ha ricordato l'assessore Gaeta – che cresce a dismisura quell'insediamento? Vi prego di comprendere anche l'exasperazione dei cittadini di Scampia innanzitutto, l'exasperazione e la paura dei cittadini di Miano, perché mica solo io in tutti questi anni ho visto appiccare i roghi all'interno di quel campo rom? I cittadini da anni denunciano grave danno, non solo ambientale, rappresentato dal continuo proliferare di montagne di rifiuti, che venivano portate lì, forse non solo dai rom, sicuramente c'era qualche italiano, qualche napoletano che aveva tutto l'interesse ad andare a portare lì i rifiuti, molti li portavano anche gli stessi rom. Mica solo io vedo i rom camminare sui tre ruote che vengono anche da altri Comuni a portare i rifiuti lì e vedere poi appiccare fuochi perché dovevano estrarre i metalli? Non è una cosa che ha visto solo Andrea Santoro, ecco perché vi invito a non scivolare sulla facile accusa di razzismo nei confronti di quei cittadini di Scampia, di Miano, di tutta l'area a nord che purtroppo sono esasperati da una presenza che troppe volte non è stata facile da conciliare con il vivere civile e con il rispetto delle norme, ecco perché oggi c'è paura nel dire: "Dove li portate?". Perché se portate delle persone bene, siamo tutti pronti ad andare lì ad accoglierli, se però oltre alle persone andiamo a portare anche tutto quel degrado che ha accompagnato 30 anni di vita di quel campo rom, allora è un problema. Quali sono le garanzie che possiamo dare ai nostri concittadini nel dire: "È vero, stiamo ospitando, in una nuova area, in un nuovo territorio, queste popolazioni rom, però sappiate che abbiamo la possibilità di poter garantire che non verranno appiccati i roghi, che non verrà portata immondizia, che non si assisterà a quelle scene di degrado e anche di mancanza di rispetto delle norme". Quante volte vediamo, purtroppo, tanti rom accompagnarsi con i bambini a fare accattonaggio, nella Metropolitana, nella funicolare, per strada, nelle nostre piazze? Ce lo possono testimoniare gli uomini della Polizia Locale, sono numerosissimi gli interventi che fa il nucleo preposto alla tutela dei minori, proprio per andare a salvaguardare questi minori. Non è una questione di razzismo, non potrà mai essere una questione di razzismo, Napoli non potrà mai essere una città razzista, però bisogna comprendere l'exasperazione dei cittadini.

L'indirizzo della Caserma Boscariello è Via Miano, che voi poi abbiate immaginato – per favorire l'uscita dei bambini e portarli a scuola, quindi lasciarli sul territorio di Scampia – di abbattere il muro di dietro della Caserma e creare quindi una nuova apertura che dà su Via Ciccotti, che è il confine tra Miano e Scampia, può essere una soluzione, ma non deve essere una furbata per dire: "Noi non li portiamo a Miano, li lasciamo sul territorio di Scampia", perché la Caserma Boscariello sta a Miano. Poi volete aprire il varco che dà

accesso a Scampia, questa è un'altra cosa, però non diciamo che non stiamo spostando i rom in un territorio nuovo perché sarebbe sbagliato. Mi sarei aspettato che ci fosse un coinvolgimento anche istituzionale diverso, perché va bene coinvolgere associazioni, volontari, comitati, ma la prima cosa da fare è rispettare le istituzioni.

Perché non chiamarsi entrambe le Municipalità – la Settima e l'Ottava – visto che stiamo parlando di un territorio che è a cavallo tra le due Municipalità e dire: “Dobbiamo affrontare quest'emergenza, ognuno si deve far carico della propria responsabilità perché dobbiamo affrontarla insieme”. Quello è il senso istituzionale che deve contraddistinguere l'azione amministrativa del Comune di Napoli, non fare atti di forza.

Se ci fosse stato un Sindaco di destra – cosa che purtroppo in questa città non ho mai visto e chissà se mai riuscirò a vedere – che avesse preso la decisione di delocalizzare i rom dal sito in cui stavano, che è stato colpito dall'incendio, all'interno di una ex Caserma, già immagino le barricate che avreste alzato voi, quelli dell'estrema sinistra, a dire: “Vogliono internare i rom dentro una caserma, voglio creare un lager”, già immagino quello che avreste detto se questa decisione fosse stata presa da un Sindaco di destra.

Siccome stiamo parlando di persone, siccome stiamo parlando di poter dare una soluzione a delle persone, allora ragioniamo tutti i livelli istituzionali coinvolti insieme, su quale può essere la soluzione, senza dimenticare che avete scelto la Caserma Boscariello che rappresenta una ferita aperta sul territorio dell'area nord, perché sono anni che va avanti la storia di questo progetto che tanto era atteso dal territorio di creare la Cittadella dello Sport e che per anni è stato tradito, perché si sono avuti solo ritardi e solo proclami, finora da parte del Governo, non è solo l'Amministrazione De Magistris, io ero già Consigliere quando c'era la Iervolino e già all'epoca si parlava di creare la Cittadella dello Sport, però non è stato fatto un passo avanti. Visto che quella già era una ferita aperta, andare a scegliere proprio quel sito, potete comprendere l'esasperazione che ha invaso, dalla sera alla mattina, i cittadini di Miano e di tutta l'area nord che si aspettavano lì la Cittadella dello Sport e che ora invece si vedono arrivare i rom.

Vi invito a coinvolgere tutte e due le Municipalità interessate, vi invito a prendere impegni che siano certi nei confronti della cittadinanza.

Gli impegni che dovete prendere nei confronti della cittadinanza sono soprattutto in ordine alla durata temporale, soprattutto rispetto alla presenza delle istituzioni. Se è un sito temporaneo devono essere presenti le istituzioni, a cominciare dagli assistenti sociali, dai volontari e dalle Forze dell'Ordine.

Dobbiamo avere un nucleo preposto della Polizia Locale che deve stare lì e che deve garantire il rispetto delle regole, che deve tutelare i rom che sono ospitati lì dentro e che devono garantire che i rom non facciano azioni sbagliate, come appiccare roghi o come portare rifiuti e quanto altro.

Se questa deve essere la scelta unica possibile va concordata in maniera chiara, con regole certe, che devono essere rispettate, solo così si potrà superare questa esasperazione che in questo momento investe tanti cittadini dell'area nord.

L'appello accorato che vi faccio è: coinvolgete tutti i livelli istituzionali – Ottava e Settima Municipalità – nei confronti della cittadinanza, chiarite, in maniera precisa qual è la durata temporale e quali sono le garanzie che siamo in condizioni di dare come Amministrazione comunale, altrimenti le manifestazioni di protesta, le raccolte firme, le petizioni, saranno inevitabili e non saranno frutto di razzismo. Vi prego, per l'ultima

parte, non cadete nell'errore di accusare di razzismo chi in qualche modo cerca di tutelare il proprio quartiere, l'incolumità propria e dei propri figli e chi, in qualche modo, è ancora arrabbiato per quella ferita aperta che rappresenta proprio la Caserma Boscariello che doveva rappresentare un volano di sviluppo del territorio e che invece oggi diventa oggetto di tutt'altra discussione.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Guangi

PRESIDENTE GUANGI: Il Presidente Fucito aveva chiesto un'alternanza negli interventi tra Maggioranza e Opposizione. Non c'è l'alternanza. Ringraziamo il consigliere Santoro, concedo la parola al consigliere Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO: Mi scuso per la voce, non sono nelle migliori condizioni, ma quello di oggi è un Consiglio importante, anche perché si affronta un tema che penso riguardi un po' la cultura di tutti. Sono sempre molto colpito quando bisogna affrontare una vicenda del genere e il primo punto che sovviene a chiunque deve affrontare questa questione è il razzismo. Quelli che vogliono portare avanti una tesi dicono: "Non sono razzista", qualcun altro invece pensa di dover dire: "Dobbiamo arginare i fenomeni razzisti". Il tema diventa, fondamentalmente, la capacità dei singoli di accogliere o meno qualcuno che è diverso.

Penso che il ragionamento, in realtà, sia molto più complesso e sia molto più strutturato quando parliamo di una cosa del genere. Penso che l'Amministrazione si debba interrogare sempre se ha messo in campo tutte le azioni possibili di politica e d'inclusione per far sì che chi è diverso per etnia – perché la diversità è una ricchezza, non è una colpa – rappresenti poi una varietà e quindi una ricchezza per il territorio seppure rappresenti una minaccia e se viene percepita come una minaccia un'Amministrazione, piuttosto che dire: "La maggior parte dei cittadini di Scampia o di Miano sono razzisti", dovrebbe interrogarsi su che cosa ha fatto perché tra popoli ed etnie diverse vi sia una capacità di crescere insieme come territorio.

A me sembra tutto surreale, nel senso che questo incendio è diventato un può lo spartiacque tra il minuto precedente e quello successivo, quando in realtà – come qualcuno ha detto – quel campo ha 30 anni di storia.

Sentivo anche il Sindaco parlare della caratterizzazione dei rifiuti. A me risulta che la caratterizzazione dei rifiuti sia stata fatta anche in epoca passata, mi sembra che anche in epoca passata vi sia stata coscienza del livello tossico dei rifiuti che erano in quel campo. Mi chiedo se sia il razzista: quello che dice che debbono stare lì e che nessuno li tocchi, mai uno sgombero o chi pensa che debbono stare lì nonostante i rifiuti tossici?

Una domanda che mi pongo sempre è: farei vivere mia figlia in una situazione del genere? Penso che la discriminante, alla fine, sia solo questa. Perché a qualcuno deve essere riconosciuta una qualità di vita diversa da quella che garantisco a me stesso e alle persone a me vicino?

Se non ci fosse stata l'Autorità Giudiziaria che stabiliva, alla data dell'11 settembre, lo sgombero di quell'area, non so le cose epocali che abbiamo messo in campo quando le avremmo viste e se le avremmo viste. Penso che lo spartiacque lo faccia l'Autorità Giudiziaria e mi dispiace che debba essere l'Autorità Giudiziaria a dover portare la politica a fare delle scelte. Credo sempre nel primato della politica e penso che dovrebbe

essere sempre la politica quella che deve occuparsi di certe vicende.

Per ragioni di lavoro abbiamo gli uffici alle spalle di Scampia, ogni giorno, quando andiamo lì in ufficio – negli ultimi due anni, da quando abbiamo lì i nuovi uffici – vediamo il fumo, chiudiamo le finestre e come noi tutti gli abitanti di Scampia. A quelle persone che cosa vogliamo dire? Vogliamo parlare di razzismo? Vogliamo dirgli che non sono accoglienti? Che cosa gli vogliamo raccontare rispetto ad un diritto alla salute che gli è stato negato? Mi rendo conto che le situazioni sono complesse, ma mi chiedo: le entrate di quel campo sono due, tra gli interventi epocali, pensare di mettere 2 telecamere che registravano gli ingressi di questi camion che venivano a sversare di tutto e che poi veniva incendiato era talmente complicato, negli ultimi 6 anni, prevederle? Se non era possibile mettere 2 telecamere, chiedere alla Polizia Municipale di mettere 2 auto nei 2 ingressi per controllare chi entrava e chi usciva era talmente così complicato? Molte volte, mentre immaginiamo, cerchiamo soluzioni epocali, a volte quelle più semplici sono quelle che avrebbero potuto garantire una convivenza diversa tra un campo che era lì da 30 anni, come appunto è stato detto, e la popolazione.

Come si fa a non rendersi conto di perché siamo così attenti a far sì che questi bambini del campo rom frequentino le scuole e che queste persone s'integrino? I dati Arpac non li abbiamo solo adesso, non li abbiamo dall'incendio o dal giorno precedente all'incendio, i dati Arpac sono lì, sono consultabili, ci sono sempre stati, rispetto ad un livello di inquinamento così importante abbiamo dovuto aspettare l'evento epocale dell'incendio?

Penso che il discorso del Sindaco sia ineccepibile, è nella pratica, è in quello che la pratica racconta, com'è stato ridotto quel campo e come quelle due uscite – non so se sorvegliate o meno – continuavano a bruciare, ogni giorno c'era un fuoco, erano due entrate e non 180. Rispetto a questo che cosa è stato messo in campo?

Arriviamo poi alla vicenda della sistemazione temporanea.

Mi porrei il problema perché un cittadino non si sente sicuro se qualcuno dice che è temporanea. Ieri pomeriggio sono stato a Miano, ho girato un po', ho notato che la gente è atterrita. Non arrivo al giudizio morale delle persone, ma mi pongo il problema di perché la gente sia così atterrita. A) Forse non siamo credibili sui tempi; B) probabilmente per dire a qualcuno che è una soluzione temporanea, dovrei dirgli esattamente che cosa succede dopo. Prima erano 3 mesi, adesso il Sindaco ha detto che non dobbiamo andare oltre Natale, quindi sono 4 mesi, ma diciamo anche 5 mesi, non andiamo oltre il 31 gennaio, dovremmo dire ai cittadini e anche alla comunità rom: siete lì allocati – in via temporanea – fino al 31 dicembre, il primo gennaio abbiamo pensato che la vostra sistemazione possa essere questa piuttosto che qualche altra? Sulle tendopoli e baraccopoli, oltre a non volerne noi non le vuole neanche più l'Unione Europea, motivo per cui avevamo 7 milioni di euro che risultano non ancora spesi, non so se li abbiamo persi o sono ancora nelle disponibilità, ma semplicemente perché per allocare una nuova situazione abitativa si chiede lo sviluppo non più in orizzontale, ma in verticale, quindi si chiede che si abbia una situazione abitativa dignitosa e non più così. Questi soldi ci sono ancora? Non ci sono ancora?

Sulle politiche d'inclusione, andiamo a vedere le ultime scelte strategiche che avete fatto, perché noi gli ultimi bilanci non li abbiamo votati, ma anche quelli precedenti: sul tema delle politiche d'inclusione – assessore Gaeta – lei ritiene di aver avuto le risorse sufficienti? Credo assolutamente alla sua storia e anche alla persona che lei è. Mi chiedo se come scelta strategica – visto che abbiamo annunciato che questo per noi è il primo

tema, l'integrazione tra le popolazioni diverse – nei 6 anni in cui lei è qui, se nelle scelte strategiche che poi si devono tradurre in atti concreti se lei ha avuto le risorse necessarie e sufficienti per poter portare avanti questo che sembra essere oggi uno dei temi fondamentali. Non penso che il popolo napoletano sia razzista, non penso che in quest'Aula ci siano razzisti, non penso questo, penso che la gente diventi esasperata. Invece di pensare alla periferia della città che ha già tutta una serie di difficoltà, sia quella peggio collegata, quella che ha meno strutture di aggregazione, quella in cui le condizioni di vita sono le più complicate, perché non pensare di dividere le persone che sono sottoposte a questo sgombero previsto l'11 settembre – non so se ci sarà l'11 settembre – sono 200, 20 per ogni Municipalità, è possibile? Sui bambini che vanno a scuola a Scampia, vediamo quanti bambini vanno a Scampia, chi non ha figli magari li possiamo mettere non altra Municipalità che non sia necessariamente Scampia. Poi vediamo anche quanti di questi ci vanno a scuola, se ci vanno sempre, immagino che ci siano anche famiglie che hanno figli più grandi, non hanno tutti bambini in età da scuola dell'obbligo o forse a scuola non ci vanno oppure sono più grandi e si possono anche muovere autonomamente, ad esempio chi fa l'istituto alberghiero, c'è solo uno in città, anche se abita a 5 chilometri ci va, non penso che quello sia il tema fondamentale, pertanto vi invito a riflettere sulla sistemazione della struttura di Boscarello, di convocare le Municipalità.

Cerchiamo di fare un percorso insieme, perché portare il disagio sociale, portare per forza e d'imperio, delle persone senza creare i presupposti per una serenità di convivenza, questo esaspererà ancora di più questo sentimento di non accoglienza e non avremmo fatto un buon lavoro. Non si potrà liquidare tutto dicendo: "Purtroppo lì ci sono persone razziste", dovremmo interrogarci su che cosa abbiamo fatto noi per cercare d'includere le popolazioni e cercare di creare davvero un rapporto di civiltà e di convivenza tra l'etnia rom e gli abitanti di Scampia e nel caso specifico, per quello che sarà, di Miano.

PRESIDENTE GUANGI: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Mi dispiace che non ci sia il Vicesindaco, volevo ringraziarlo per l'intervento che ha fatto, veramente mi ha commosso, perché mi ha fatto ricordare il sacrificio dei pompieri, il sacrificio di volontari, il sacrificio degli agenti di Polizia Municipale, mi ha portato alla mente quei due pompieri che a distanza di qualche mese, uno per lo sforzo che aveva fatto durante il terremoto – era stato uno dei protagonisti, che aveva tirato fuori quel ragazzino che era rimasto intrappolato – è morto d'infarto a distanza di qualche mese, mi ha fatto ricordare anche un altro Vigile del Fuoco, la stessa cosa gli è accaduta a distanza di pochi mesi, aveva appena 35 anni, mi ha fatto capire che cos'è l'abnegazione, l'amore che questi giovani – principalmente dei Vigili del Fuoco – ci mettono in queste cose. Il Vicesindaco ricordava che dopo che erano stati ad Ischia, non si sono fermati, sono venuti qui, li abbiamo visti che si rifocillavano, durante le fasi del terremoto, dormendo a terra per qualche ora. A tutto questo non ci si può che commuovere per quello che fanno e ringraziarli.

Nella mia lunga esperienza, nessuno mai potrà additarmi come razzista, almeno chi mi conosce e conosce la mia storia, sono rigidamente cattolico, in una delle comunità più importanti della chiesa cattolica, dove si osserva in modo rigido l'accoglienza, dove c'è e si deve capire che cosa significa l'accoglienza, perché riempirsi la bocca di accoglienza e

poi far vivere l'essere umano, di qualsiasi etnia esso sia, certe condizioni, producendo poi il disagio non solo a questi giovani, ma anche all'intera comunità, per intera comunità non mi riferisco alla comunità dei rom, ma alla comunità del territorio, ai cittadini di Scampia, di Miano, di San Giovanni, di Poggioreale, di Ponticelli, che sono la stragrande maggioranza dei napoletani, degli italiani, circa 600 mila e oltre cittadini che vivono un simile disagio, dovuto a che, a che cosa e a chi, è su questo che ci dobbiamo interrogare.

Lei ha fatto la relazione su quello che è successo e sugli interventi che si sono, necessariamente, voluti fare, era il minimo che si potesse fare. Era successo un incendio enorme, un'enorme devastazione del territorio, erano quelle le cose che si dovevano fare. Parto dal dato politico del Sindaco, che condivido in pieno, condivido quello che ha detto, però vorrei condividere, domani, signor Sindaco, quello del fare.

Ho con me un documento che è diventato un libro, non fatto da me, ma dalle precedenti Amministrazioni, dove ho collaborato, da Consigliere di Opposizione ho dato il mio contributo, l'allora Sindaco Iervolino, nella II Consiliatura mi ha insignito della medaglia del Comune di Napoli, per la collaborazione data al progetto prevalentemente di Scampia, questo, infatti è il programma delle periferie, è il programma di Scampia.

Anche chi ha accusato il Sindaco Iervolino negli anni passati – noi siamo stati all'Opposizione – se lo leggiamo vediamo tutte le cose che sono state scritte, milioni di euro finanziati per Scampia, anche decine di realizzazioni fatte, tra le ultime quella che sta consegnando oggi l'Amministrazione, sono tutte cose fatte in quell'epoca, programmate, forse hanno avuto un'evoluzione molto lenta, però negli ultimi anni c'è stata un'involuzione a quello che era il progetto.

Sindaco, quando lei dice: "Dobbiamo fare l'inclusione, dobbiamo far vivere queste persone integrandole", io sono a suo fianco, però le voglio fare un esempio e capire in che modo lo vogliamo fare e lo dovremmo fare insieme. Ho presentato già un ordine del giorno, chiedo che venga coinvolta non la VII e l'VIII Municipalità, ma che vengano coinvolte le dieci Municipalità, che venga coinvolta la città, perché è un problema non della VII e dell'VIII Municipalità, perché se parlassimo, per un attimo, anche della IV Municipalità, è una bomba ecologica, un qualcosa d'indescrivibile. Il Sindaco Iervolino, anche lei diceva di essere vicino alla popolazione, di essere vicino ai cittadini per rendere vivibile un quartiere, è possibile che si possa poi pensare, da Bassolino alla Iervolino, di portare a Poggioreale decine di vasche di decantazione? Sapete che cosa sono le vasche di decantazione? Nell'area periferica, a ridosso della Ferrovia, sono sorte queste vasche di decantazione, che vengono a sversare i treni di tutta Italia, cioè abbiamo – scusate il termine, ma non è una parolaccia – una grande latrina sul territorio di Poggioreale, un regalo di Bassolino.

Si può pensare che per rendere vivibile un territorio si possa pensare di amplificare una centrale termoelettrica? All'epoca era piccola, era a carbone, doveva essere eliminata, i grandi petrolieri, i grandi industriali, pretesero che restasse lì e che si trasformasse, addirittura abbiamo avuto una delle centrali termoelettriche sulla spiaggia di San Giovanni, quel porto che la stessa Amministrazione diceva di voler riqualificare, quel porto che si deve ricongiungere con quello di Bagnoli, in un'unica linea di costa, ospita una grande centrale termoelettrica.

Può un territorio che si vuole riqualificare, portarci anche un impianto di compostaggio sempre a Poggioreale, oltre alle vasche di decantazione, oltre alla centrale termoelettrica? È questa la riqualificazione che si vuole portare in quel territorio? Non credo. Si vuole

chiudere ancora di più in un ghetto un'intera popolazione, questa è una grande discriminazione, non soltanto alle etnie che ospitiamo, ma è una discriminazione tra quartiere e quartiere, è una discriminazione tra cittadini napoletani e cittadini napoletani, dove sta il razzismo? Non ci può essere. Ci potrebbe essere anche razzismo tra Regione e Regione, immaginate, mia madre era pugliese, mia moglie è toscana, mio nonno era emiliano, tranquillamente sono stati qui a Napoli, come si potrebbe essere razzista? Si può – signor Sindaco – a Via Argine, dove ci avevano detto che dovevamo fare una riqualificazione del territorio, ospitare un grande mercato delle pulci? Nel mezzo di una bella giornata di domenica invade tutta la zona e crea un caos indescrivibile, una chiusura totale di un'intera zona perché si incrocia anche con il Mercato di Caramanico e crea una situazione veramente aberrante e pericolosa, è questo che si vuole su un territorio? Palazzetto dello Sport, Via Emanuele Gianturco, 3 volte occupato, 3 volte sgomberato, l'altro giorno ennesimo tentativo, sono scesi in campo i cittadini, perché le istituzioni non ci sono. Le istituzioni sono arrivate dopo. Siete intervenuti 3 volte ad accompagnare questo benedetto Palazzetto dello Sport che ogni volta che lo abbiamo accompagnato costa 25 mila o 30 mila euro, per fare cosa? Per poi riabbandonarlo il giorno dopo a chi lo vuole occupare? Ci vorrebbero anche le sentinelle. Un'Amministrazione attenta vuole vedere di che cosa si deve fare quel Palazzetto dello Sport? Altrimenti abbattiamolo. Abbiamo tolto un pericolo, un rischio che possa essere occupato da rom o chi altro.

Che cosa è successo? Si ricorderà la consigliera Valente quando con la forza sgomberarono il Mercato Ortofrutticolo di Via Aulisio, proteste di persone che lavoravano in quel mercato da anni, per generazioni e temevano di perdere il posto di lavoro, come lo hanno perso, perché all'indomani, nel mercato di Via Aulisio dovevano essere consegnate le aree ad una certa società che doveva ricongiungere, far sviluppare finalmente quella parte del Centro Direzionale che era rimasta incompleta, ci vorrebbero poi ore e ore per narrare poi la storia del Centro Direzionale. Sono passati più di 10 anni, che cosa ha comportato quello sgombero se non in ultimo l'occupazione dei rom? Il fallimento del CAAN che ha portato quelli del Mercato Ortofrutticolo e quelli del Mercato del Pesce di Via Marina ad un'altra storia squallida di occupazione di rom e quanti altri di quell'area, per anni di degrado e quanto altro, hanno portato al fallimento, ormai quasi accertato, del CAAN.

Sindaco sono pienamente d'accordo sulle cose che lei dice, però vorrei che ci sedessimo per capire in che modo risolverle.

La questione che poneva l'Assessore prima in merito all'emergenza. Questa città vive un'emergenza continua. Assessore Piscopo, c'è una delibera, penso che sia sua, sono passati 10 anni, da quando è iniziata e tutte le cose che si sono susseguite dopo, del perché, del come e del quando, come ne abbiamo parlato prima per Edenlandia e quanto altro, Via Bologna, Via Torino, Via Milano, Piazza Garibaldi, Via Nolana, Porta Capuana, è il degrado più assoluto e qui non c'entrano solo i rom, ci sono tutte le etnie e non ci spaventiamo. Siamo per l'accoglienza, quando scendo da casa vado alla ricerca di vedere qualche volto bianco, perché sono tutti di altre etnie, però sono tutti regolari, sono tutte persone che dobbiamo accogliere, però devono integrarsi, noi ci siamo già integrati, perché se facciamo una passeggiata in quei quartieri ormai siamo una minoranza che fugge sempre più e gli elettori della IV Municipalità speravano in qualcosa di più rispetto a quello che era stato fatto dalle altre Amministrazioni, hanno votato, la IV Municipalità è espressione di DeMa, il Presidente che si era attivato – poverino – perché la sua

famiglia abitava – non so se ci abita ancora – a Via Firenze, proprio lì dov'è avvenuta la rivoluzione, si era attivato e ci era anche riuscito, è veduta la Prefettura per allontanare quel caos indescrivibile, poi c'è la protesta di questi signori. Qua non c'entra niente l'etnia, c'entra il contrabbando, la sopraffazione, lo spaccio di droga, la prostituzione, vengono ricevuti da Panini il quale se ne frega ben poco di quello che lascerà quando si ritornerà dalla sua Bologna, da dove viene e dice: “Voi siete il Mercatino di Via Bologna, vi garantiamo e autorizzate lì l'estate”.

Da Tecce – non me ne vogliano gli amici del PD e di Rifondazione – a DeMa non è cambiato nulla, vorrei che qualcosa cambiasse. Lo mise Tecce, lo ha riconfermato Panini e in quindici anni ci avete distrutto, avete distrutto l'economia di una città, l'economia di un Paese. Sindaco, se seriamente vogliamo affrontare queste cose, sediamoci intorno ad un tavolo, vediamo realmente cosa dobbiamo fare, però chiediamo la collaborazione di tutte le Municipalità. Bene ha detto il Sindaco: abbiamo approvato, pare che noi ci siamo astenuti sulla questione dei beni comuni, questa bellissima frase che riempie la bocca spesso di DeMa, del riutilizzo dei siti abbandonati, delle fabbriche, dei sequestri della camorra e quanto altro, che stanno in tutta la città. Vediamo un po' in che modo possiamo risolvere e far collaborare tutti a dare un contributo, tutte le 10 Municipalità, non sedersi al tavolo con la VII Municipalità e VIII Municipalità poi c'è la IV Municipalità, poi c'è la VI Municipalità di Barra, San Giovanni, Ponticelli, cioè tutta l'area est di Napoli che vive questo disagio. Non parliamo di disagio, io parlo come il Sindaco, d'integrazione, l'integrazione avviene laddove possiamo creare le condizioni che effettivamente si possa vivere, possa vivere bene chi deve essere accolto, chi già c'è, ma chi deve essere accolto, perché tutto quello che dice l'assessore Gaeta, Assessore non è stato fatto, lei può confermare che tutti quelli di Via Bologna, tutti quelli che stanno a Miano o a Ponticelli, che bivaccano in mezzo alla strada, siano tutte persone che sono state censite e che abbiano il permesso di soggiorno e che devono essere accolti? Di questo dobbiamo parlare. Sapremo se sono mille o sono diecimila. È su questa base che ci dobbiamo muovere e sulla base delle disponibilità che abbiamo al Vomero, all'Arenella, a Chiaia, a Posillipo, ad Avvocata, a Montecalvario, a San Lorenzo, a Vicaria, andremo a creare le condizioni, se ne sono cento è una cosa, se ne sono seicento o mille diventa una situazione invivibile e quando il Sindaco – che condivido pienamente – dice: “Mai più campi rom”, allora che stiamo a fare lì a Miano? Di che cosa stiamo parlando? Temporaneo per riportarli lì? Credo di no. Credo che il Sindaco, nel momento in cui mi dice: “Mai più campi rom”, non abbia intenzione. A parte il monitoraggio, la disinfestazione e tante cose sono state pagate già nel passato, è stato fatto, forse adesso dobbiamo rifarlo perché c'è stato l'incendio, ma l'incendio perché è avvenuto? Nel corso dei mesi, degli anni, quei quintali di rifiuti che sono stati portati lì, che sono stati portati tempo fa a Via del Riposo, ad Emanuele Gianturco, a Ponticelli, in tutti questi mercati del malaffare, da dove venivano? Dormivate tutti? Ognuno qui deve fare la propria parte. Non si aprano le braccia per dire: “È successo questo!”, siete tutti colpevoli, avete messo a rischio la vita di chi deve fare i soccorsi, di quelle persone che ci mettono tutta la loro anima per affrontare queste situazioni, ma di quello che succede siamo tutti colpevoli perché dobbiamo fare in modo che non succeda che dobbiamo intervenire.

Ho sentito, in molti casi, di personaggi politici e non politici che sono andati sotto processo, leggendo i processi si evinceva che era data l'emergenza e che quell'emergenza era stata provocata, perché quell'emergenza aveva portato a fiumi di denaro per

affrontare l'emergenza terremoto, l'emergenza idrogeologica, l'emergenza rifiuti, in tutte le emergenze si lucra.

Se leggiamo delle delibere che sono qui, anche oggi che si fanno le somme urgenze, perché si fanno? Non sono così imprevedibili? Poi discuteremo di questo. Si crea la somma urgenza, perché con la somma urgenza non si fa la gara, la si attribuisce alla società che sta lì, che già lavora, poi andiamo a vedere che quella società che comunque sta lì non è nemmeno abilitata, quindi a sua volta la dà ad un'altra società, questo meccanismo perverso che continua da anni e non si riesce a fermare, quanto ci è costata l'emergenza dell'altro giorno? Ci sarà pure qualcuno che ci ha guadagnato, ma lo scopriremo.

Questo signor Sindaco, quello che lei ha dichiarato e che condivido pienamente, ci troverà al suo fianco, qualora realmente lei non solo lo ha enunciato, ma realmente vuole affrontare, nel merito, nella sostanza, nel modo in cui lei lo ha detto ed è registrato, le sarò affianco e cercheremo – effettivamente – di risolvere il problema. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente Fucito

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Nonno.

Consigliere Brambilla abbiamo avuto un avvicendamento in Presidenza, lei non figura tra gli interventi, quindi si sta prenotando, ma verrà dopo i consiglieri: Guangi, Coccia, Bismuto, Di Maio, Brambilla.

CONSIGLIERE NONNO: Consigliera Coccia avevo chiesto se voleva farmi anticipare, ma se vuole intervenire prima, non ci sono problemi.

PRESIDENTE FUCITO: Io proponevo un'alternanza.

Continuiamo così, perché dovrebbe poi valere come criterio generale, ma prima non è stato condiviso.

CONSIGLIERE NONNO: Avevo raccolto l'invito e a quell'invito avevo dato una risposta, ma non è un problema.

Signor Sindaco ho ascoltato il suo intervento e devo dire che innanzitutto mi devo complimentare perché lei riesce sempre a dare una sterzata alla sua Maggioranza e soprattutto riesce a serrare le sue fila, che di fronte a determinate delibere a volte sembra sfilacciarsi, ma è un complimento che va all'uomo politico, che riesce, con il suo discorso, a creare entusiasmo, che riesce, con il suo modo di fare, con il suo piglio deciso, a rinserrare queste fila che abbiamo visto – fino ad oggi – non sempre serrare.

Sono d'accordo con quello che diceva lei e come faceva bene il mio collega Moretto prima ad evidenziare, anche io sottoscrivo pienamente tutto quello che lei ha detto, lo sottoscrivo e resto a disposizione per quella che è la mia parte di contributo che posso dare in quest'Aula. Devo, per forza di cose, ricordare a me stesso e a chi ci segue da casa, che queste cose che lei con forza, con determinazione, con convinzione ha ribadito che stiamo sentendo da 6 anni, perché nessuno si sognerà mai di deportare i cittadini, nessuno si sognerà mai di assumere comportamenti razzisti nei confronti di quelli che sono figli di Dio – per risponderla in modo cristiano – nessuno si sognerà mai di aizzare un cittadino napoletano contro altri cittadini, come nessuno di noi si sognerà mai di plaudire a quel

gesto, a quella manina – se c'è stata – che ha scatenato l'incendio nel campo rom. Ricordo – signor Sindaco – che quel problema di questo benedetto campo rom esiste da anni, esiste da prima che entrassi in questo Consiglio comunale, parliamo di un campo rom che ai suoi margini vede smaltire, in maniera totalmente irregolare e delittuosa, una marea di quintali di rifiuti di tutti i tipi e noi sappiamo come vanno smaltiti, in quel campo rom, i rifiuti, tanto è vero che a Scampia – 10 anni fa – era nato un Comitato che si chiamava “Gli affumicati” perché non ce la facevano più a sopportare questi roghi di rifiuti che venivano appiccati dagli abitanti di quel luogo. Conosco quella realtà, mia moglie insegna proprio lì, all'Istituto Ilaria Alpi. Lei ci è andato spesso, l'ho vista più volte in televisione quando ha incontrato la preside, mia moglie insegna in quella scuola e mi racconta quello che succede, mi racconta fino a dove arriva la volontà d'integrarsi di determinate persone, fino a dove invece la volontà non c'è e non ci vorrà mai essere. Dobbiamo fare attenzione signor Sindaco, lo dobbiamo fare per amor proprio, soprattutto per rispetto delle popolazioni che dovremo tutelare, dobbiamo fare attenzione con il tacciare gli atteggiamenti razzisti di questa città, questa città non è mai stata razzista e non lo sarà mai.

Dobbiamo fare attenzione agli stessi atteggiamenti dei cittadini che si ribellano ai nuovi insediamenti non sono atteggiamenti razzisti, sono atteggiamenti di persone esasperate, che vanno comprese, che vanno studiate, analizzate e a cui la classe politica, dopo tanti anni ha il dovere di dare risposte che purtroppo ad oggi non sono arrivate. Qua iniziano le note dolenti.

Sento parlare di questi benedetti 7 milioni di euro da utilizzare per i campi, ne stiamo parlando ormai da anni e prima ancora di questi 7 milioni di euro abbiamo avuto delle discussioni in questo Consiglio, quando legittimamente qualche società che fornisce utenze domestiche come l'Arin, come l'Enel, ha staccato gli allacciamenti abusivi, subito si sono sollevati i gendarmi per dire: “Questo è un atteggiamento razzista perché in quei campi ci sono dei bambini, in quei campi non si può vivere senza acqua, in quei campi non si può vivere senza elettricità”. Questi sono gli atteggiamenti razzisti che creano quell'exasperazione nei confronti dei cittadini che vivono nelle periferie.

Sindaco, nel ribadirle che sono pienamente d'accordo con lei, cerchiamo di darci un crono programma che risolva definitivamente il problema dei campi rom nell'interesse sia dei cittadini napoletani di origine da 7 generazioni sia nell'interesse delle popolazioni di origine rom. Purtroppo non so, nella loro totalità, quanti siano veramente interessati all'integrazione, perché da quello che ho acquisito nel corso della mia esperienza politica, moltissimi di questi cittadini non hanno nessuna intenzione di integrarsi, perché è molto più semplice per loro vivere come da generazioni continuano a vivere, lo dico anche con rabbia, perché vederli integrati nella loro totalità, vederli integrati con il nostro tessuto sociale non può che portare ad un arricchimento. L'antico impero romano prendeva il meglio da tutte le culture. Abbiamo nel Dna questo atteggiamento, prendere il meglio da tutte le culture per fare grande la comunità in cui viviamo.

Signor Sindaco ho il terrore in questa città quando sento parlare di provvisorietà, ho il terrore di sentir parlare di allocazioni provvisorie e di allocazioni che avranno una scadenza a breve perché dobbiamo trovare soluzioni. Certamente non sarò io a dirle quello che deve fare, anche perché posso portare il mio modesto contributo in Aula senza poter influire più di tanto, però se dovesse veramente essere una soluzione temporanea – mi riferisco all'apertura di un centro di accoglienza provvisorio all'interno del battaglione

dei Carabinieri – che già vede da qui a pochi mesi una soluzione definitiva che consenta l'integrazione, ma anche il vivere civile, prima di tutto per quelle famiglie... a me piacerebbe vedere che l'Amministrazione comunale mandasse dei controlli continui per vedere i bambini dove stanno, io lo so che a scuola non ci vanno, però devo anche dire che mia moglie mi racconta che in tanti anni ha incontrato tre o quattro famiglie che le hanno chiesto espressamente di non mettere i propri figli in classe con altri bambini rom altrimenti non studiano. Mia moglie mi dice: Marco, è venuta la mamma di un bambino rom e mi ha detto: "Non devi mettere mio figlio vicino agli altri rom perché altrimenti non studia, non impara a parlare italiano, non segue le lezioni". Questa è volontà d'integrarsi, perché ci si rende conto che quelli sono genitori intelligenti, che hanno capito che bisogna integrarsi e poi ci sono delle classi – questo è un errore anche dei dirigenti scolastici – che preparano determinate classi con il meglio di tutti gli alunni e poi alla fine accumulano tutti questi ragazzi che vanno lì solo per far vedere che mandano i figli a scuola, ma che non imparano niente e si trovano – mi dice mia moglie – in quinta elementare che ancora non sanno leggere. Qualche volta mia moglie ha fatto qualche sostituzione e si è trovata in una classe quinta con bambini che non sanno neppure leggere, perché non capiscono l'italiano.

Il Comune può fare molto, deve aumentare i controlli, deve controllare queste associazioni di cui i nomi – soprattutto voi della sinistra – conoscete, a Scampia hanno fatto una bandiera dell'accoglienza e del lavoro con quelle comunità. Controllate il lavoro che veramente fanno oltre che i progetti con il Ministero e con le politiche sociali che servono a prendere soldi, perché un conto è fare le cooperative che hanno dei nomi altisonanti che devono integrare, lavorare sulla comunità per riuscire ad affrontare questi problemi, un conto poi è risolvere veramente i problemi. Dobbiamo mirare all'accoglienza, all'integrazione, dobbiamo mirare al vivere civile, che in questa città – certe volte – sembra mancare.

Mi sono sentito mortificato, come amministratore, quando ho visitato questi campi e quando ci sono andato e mi resi conto che addirittura quel campo bloccava l'uscita della Tangenziale, della Superstrada e per anni non si è mai mosso, ho visto le tane dei topi, le baracche vicino alle tane dei topi, bambini che giocavano con i topi, ma le vedevo solo io queste cose? Non le vedevo solo io, le conoscevate. Sottoscrivo tutto, però lo stiamo dicendo da 6 anni con quest'Amministrazione, senza guardare ancora indietro.

Ricordo sempre a me stesso che c'è stata quella continuità culturale, ideologica, politica, in questa città, da 40 anni, quindi fatevi un esame di coscienza. La disponibilità di Fratelli d'Italia è totale, ma fatevelo un esame di coscienza, ve lo farete e sempre lo riuscirete a fare, non lo fate nell'interesse dell'Opposizione o della Maggioranza, ma nell'interesse di chi ha l'onore di rappresentare la città in questo Consiglio, grazie.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Mi associo alle parole dette dal consigliere Santono nell'apprezzare il lavoro che è stato svolto dall'Amministrazione comunale in questi giorni, alla presenza del Vicesindaco che ho saputo è stata costante, una presenza assidua che comunque ha visto l'Amministrazione comunale stare vicino ad un problema troppo sentito su quel territorio.

Da tempo abbiamo sollevato questo problema, già adesso quando ero Consigliere

municipale, ricordo che in quel periodo si cercava di trovare una soluzione a questo annoso problema, una soluzione che negli anni si è maturata, che però non è arrivata a buon fine.

Caro assessore Gaeta, Vicesindaco e Sindaco, vorrei capire come mai la delibera del 29 dicembre 2014, delibera numero 1000, dove comunque era prevista la costruzione di questo parco per dare allocazione ai rom, ha visto i soldi non essere più presenti all'interno del bilancio del Comune di Napoli.

Questa domanda non me la pongo solo io, ma se la pongono tantissimi cittadini di quel territorio, se la pongono i cittadini della città di Napoli, perché vedere 7 milioni di euro stanziati per una comunità rom, non me ne voglia nessuno – qui ci sono tantissime persone, tantissimi abitanti che vivono in condizioni disagiate – ma ben vengano questi soldi per riqualificare un territorio, oggi non ci sono più o – ahimè – vorrei capire che fine hanno fatto.

Volevo ancora ritornare sull'intervento dell'assessore Gaeta, quando dice che questi rom verranno allocati sull'VIII Municipalità. È stato convocato il Presidente dell'VIII Municipalità per affrontare questo ragionamento o sono state soltanto convocate le associazioni che svolgono un ruolo importante e primario per questa problematica? Cara assessore Gaeta, lei sa che l'area della caserma, che ricade su Scampia, è un'area secondaria alla caserma stessa? La caserma ricade nella VII Municipalità e per l'esattezza è Via Miano 79, quindi, ricadendo sulla VII Municipalità, credo che bisognava dare massima attenzione e rispetto prima di tutto alle istituzioni locali.

L'attenzione, il rispetto di un'istituzione locale che vede tantissimi Consiglieri, tra Maggioranza e Opposizione, battersi per un territorio che vedono adesso penalizzato, credo che il minimo, da parte di quest'Amministrazione, fosse convocare il Presidente o almeno gli Assessori di quella Giunta.

Caro Sindaco, noi, come Gruppo Forza Italia, abbiamo presentato un ordine del giorno che, come diceva il consigliere Moretto, richiama ad una divisione equa di tanti rom presenti sulla città di Napoli, non possiamo far divenire la Caserma Boscariello – che tra l'altro è stata oggetto di attenzione negli anni da parte del Ministero, da parte dell'Amministrazione comunale, cercando di dare vivibilità e sviluppo a quel territorio – un dormitorio di queste persone che in questo momento soffrono una situazione molto difficile.

La vivo quotidianamente la questione dei rom, perché sono di Marianella, lo dico con voce alta, e se – caro Vicesindaco – lei si rapporta ai dirigenti, agli ispettori dell'Asia, le potranno – lei sicuramente saprà questo – dire quello che fanno questi signori rom rovistando all'interno dei cassonetti dell'immondizia e lasciando per strada di tutto.

Questa è una cosa gravissima che li sa, gli ispettori dell'Asia sanno e l'hanno più volte denunciato. Vogliamo capire anche quanto tempo – tempo reale – queste persone resteranno all'interno di questa caserma, se veramente dovranno andare all'interno di questa caserma – spero di no – e se queste persone porteranno con loro tutto il armamentario che avevano all'interno di questo campo rom, perché sappiamo bene che cosa c'era all'interno di quel campo rom, sappiamo bene ogni qualvolta ci sono stati – da parte della Polizia di Stato e dei Carabinieri – degli interventi mirati a verificare la trasparenza di queste famiglie, che cosa è uscito fuori. Questo vogliamo sapere.

È impensabile che all'interno di una caserma si possa trasferire di tutto e di più, come faceva notare l'amico Santoro.

Chiediamo con forza all'intero Consiglio di valutare attentamente il nostro ordine del giorno, che è un ordine del giorno che va nella direzione di rispetto di quell'area, di rispetto dei cittadini della VII Municipalità e dell'VIII Municipalità, quindi non possiamo accorpare tutti i rom su quell'area come abbiamo fatto per tante altre cose e chiediamo il rispetto e il rispetto credo che il Sindaco ce lo debba per il ruolo che lui occupa, ma soprattutto per l'attenzione che ha promesso in campagna elettorale.

PRESIDENTE FUCITO: La parola alla consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Signor Sindaco, le sue parole sicuramente hanno alzato l'asticella del dibattito di oggi e sicuramente non ne avevamo bisogno perché ormai la conosciamo e se abbiamo deciso di aderire al suo progetto è perché evidentemente ci aspettavamo proprio questo tipo di parole e questo tipo di atteggiamento nei confronti degli ultimi, perché non c'è dubbio, si scrive anche sui giornali che i rom, purtroppo, sono l'ultima vergogna dell'Europa, perché mai nessuna nazione si è preoccupata d'integrare e, in qualche modo, di dare risposta ad una domanda che è molto particolare. Devo dire, però, che il successivo dibattito mi ha molto deluso, perché sotto una forma edulcorata, sotto la forma di dire o non dire, quello che è uscito da questo dibattito è: "Sono sporchi! Vivono tra i rifiuti! Non si vogliono integrare! Perché gli dobbiamo fare le case? Prima agli italiani, eccetera".

Penso che questo dibattito non risponda alle qualità del Consiglio e sono assolutamente sicura che quando il neo Capogruppo, Mario Coppeto, ha chiesto che si facesse un'informativa innanzitutto sulla questione rom, probabilmente si aspettava qualcosa in più, si aspettava qualche proposta, proposta che da parte del Consiglio, fino ad ora, non abbiamo sentito, perché francamente, abbiamo sentito che forse non dobbiamo metterli alla Boscarello perché così, forse hanno ragione, sicuramente c'è una parte di ragione, ma una proposta fino a questo momento non è avvenuta.

Signor Sindaco, iniziato daccapo, iniziamo con il dire che se i rifiuti ci sono all'inizio dei campi rom, ebbene, questi rifiuti da chi sono portati? Sono forse quelli che loro, con il perno, con quella specie di amo, pescano nei cassonetti dei vestiti come abbiamo visto fare da qualche parte? Non credo che quel tipo di rifiuto possa costituire davvero un rifiuto speciale, un rifiuto tossico, la verità è un'altra, la conosciamo tutti, ma nessuno la vuole dire: la verità è che nel circondario di Napoli e anche nei Comuni accanto a Napoli ci sono decine di fabbrichette del falso che producono rifiuti speciali che non possono essere legalmente smaltiti.

Questi rifiuti speciali vengono portati davanti ai campi rom sapendo che prima o poi, per induzione diretta, per opera di Dio, per opera dei rom, prima o poi andranno in fumo e saranno quei rifiuti speciali poi a rendere davvero l'area – come ha detto lei – irrespirabile.

Dove stanno gli ispettorati del lavoro? Non tutto può piovere addosso ad un Comune. Dove stanno quegli ispettorati che dovrebbero andare a verificare che fine fanno i rifiuti delle piccole aziende di borse, di abiti, eccetera, ma anche, eventualmente, a vedere se sono legali quei rifiuti perché le borse false non sono scomparse.

Ieri passeggiavo nel centro storico e la strada con i negozi chiusi, ieri pomeriggio, era piena di persone che vendevano i falsi di queste industrie. Forse il problema ci appartiene, ma forse appartiene anche a qualche altro ente. Se è vero che l'ispettorato del

lavoro ha tanti impiegati che un'azienda può aspettarsi un'ispezione ogni 33 anni, allora c'è un problema evidentemente nel nostro stato, nella nostra organizzazione statale.

Qualcuno sta dicendo che i rom sono tutti buoni? Assolutamente no, nessuno pensa che tutte le etnie siano buone o cattive, però pensare a questi cittadini come non cittadini è assolutamente sbagliato.

È stato detto, anche dall'assessore Gaeta, che questi rom non sono più i nomadi di nostra vecchia conoscenza, forse neanche noi li abbiamo conosciuti, ma sono stanziali, allora chi sono questi cittadini? Da dove sono venuti? Sono venuti dalle guerre dei balcani, allora vogliamo che questa situazione, in qualche modo, se la senta anche l'Europa, visto che la guerra dei balcani non l'ha fatta certamente quest'Amministrazione e neanche le Amministrazioni precedenti, ma sono state avallate dai governi e dall'Europa? Sono quasi tutti provenienti dalla guerra dei balcani, quindi non sono nomadi, sono stanziali e se sono stanziali e sono da 30 anni in Italia, non sono in emergenza. L'emergenza sono le loro condizioni di vita, ma non sono loro che sono l'emergenza, l'emergenza è nella loro condizione di vita, nella loro condizione di povertà. Non trattiamoli come noi e loro, loro sono noi, noi siamo loro.

Il Comune ha fatto una cosa grandiosa che spero vada avanti e che s'incrementi ancora di più. Ricordo quando 5 anni fa chiedemmo all'allora dirigente, non so se ancora attuale, il buon Loffredo, di inviare una lettera ad ogni ragazzo nato in Italia o i cui genitori, legittimamente, erano in Italia da oltre 10 anni, di fare un'opzione di cittadinanza, tanti ragazzi hanno fatto quest'opzione di cittadinanza, forse gli si dovrebbe informare un po' di più di questa cosa perché forse se questi nostri ragazzi diventassero cittadini italiani a tutto titolo non diremmo più: "Noi e loro", ma diremmo: "Noi", diremmo "Una parte di noi è un po' sporca", forse questo sarebbe stato il compito prevalente e preminente delle associazioni, questa forse sarebbe stata la prima forma d'integrazione, la loro cittadinanza e dopo la cittadinanza, ovviamente, tutti quei servizi che competono ai cittadini: la scuola, le vaccinazioni, l'assistenza sanitaria e tutto il resto. La casa, il lavoro, siamo noi.

Parlano l'italiano perché non conoscono un'altra lingua, vuol dire che non avete rapporti con queste persone. Non parlano l'italiano perché parlano il napoletano, ma parlano anche l'italiano, loro non conoscono un'altra lingua, loro non sanno da dove vengono.

Vorrei raccontare episodi, ma mi astengo, perché voglio stressare ulteriormente il Consiglio, episodi che ho vissuto in prima persona nell'ambito del mio lavoro, di persone che sono uscite dai campi e sono oggi persone che fanno i camerieri, studiano.

Il 27 gennaio, quando abbiamo fatto il giorno della memoria, mentre tutti ricordavano gli ebrei ammazzati nei campi di sterminio, noi abbiamo ricordato i rom, perché dei rom se ne dimenticano, anche loro hanno combattuto, anche loro sono stati gassati dai nazisti, ebbene, abbiamo ricordato i rom, abbiamo visto tante persone civili che hanno detto: "La volete finire con quest'idea che dobbiamo essere accompagnati, ma che sono un bambino io che devo essere accompagnato? Sono un adulto e voglio le stesse cose che volete voi, voglio una casa, voglio un lavoro, ho i miei figli a studiare, stanno finendo il liceo classico". Io stessa, qualche volta, sono andata ad una piccola associazione che c'è alla sanità, che si chiama "Di tutti i colori", dove ho fatto lezione di diritto a tanti ragazzi di tanti colori e tra l'altro anche delle etnie rom che erano lì a fare il liceo e si sarebbero iscritti all'università, ma di che cosa stiamo parlando? Noi siamo loro e loro sono noi. Non è carità pelosa, con tutto rispetto, del cattolicesimo e del cristianesimo. Qui siamo una cittadinanza di poveri che non riescono ad integrarsi come tanti altri cittadini italiani,

allora non la possiamo buttare tutta – come diceva Pietro Rinaldi – all’effetto chimico, cioè: “Se la nube ha fatto male”, certo che ha fatto male, le nubi tossiche fanno male a tutti, abbiamo la terra dei fuochi, sappiamo quello che capita, però questa carità pelosa che dice che ha fatto male ai cittadini di Scampia, di Miano, ma non ha fatto male ai rom non mi sta bene, trovo che questo discorso fatto così sia allucinante.

L’ho chiamata la maledizione di Cupa Perillo, se lo ricorderà l’assessore Gaeta, appena lei venne qui come Assessore, sostituendo all’epoca – se non erro – D’Angelo, ma forse anche un po’ Tommaso Sodano che aveva avuto la delega, un assistente sociale un po’ pazzarella che conosco da tantissimi anni mi venne a riferire di questi 7 milioni e mezzo che erano stati appostati per l’emergenza rom, che rischiavano di andare perduti, ma lo voglio dire solo di passata, non è che me ne voglio fare una gloria. Erano 7 milioni e mezzo che furono appostati dal brevissimo Governo Prodi, dove per un brevissimo periodo Paolo Ferrero fu il Ministro delle Politiche Sociali, questi soldi stavano per essere perduti, allora io impiegai un po’ di tempo a rintracciare il Rup che era andato in pensione e alla fine riusciamo a capire che nel giro di poche settimane doveva essere presentato un progetto che valesse la pena, non poteva essere una delle baracche di cemento, ma un progetto che si adattasse sicuramente alle caratteristiche delle etnie eccetera, ricordo che in quell’occasione stressai il povero architetto Maurizio Conti del Comune, ero al quinto piano dove adesso sta il consigliere Guangi, lo stressai, per due settimane intere gli feci scrivere un progetto, urlandogli – non avete idea quando urlo a che punto arrivo – nelle orecchie che cosa andava bene e che cosa non andava bene, contemporaneamente tenendo i rapporti con la Regione perché questo progetto non andasse perduto.

La verità è rivoluzionaria, la verità si deve dire. Proprio talune associazioni scrissero alla Comunità Europea dicendo che stavamo costruendo un ghetto per i rom e la Comunità Europea chiese notizie, chiese spiegazioni, ed io avrei voluto dire al signor Schulz, a quei signori della Comunità Europea: “La vuoi portare una famiglia di rom nel tuo palazzo?”. Siete disposti a fare quest’operazione? Chi vuole l’ottimo, alla fine finisce per non avere il bene. È stata questa la questione, ed è stata una questione che mi brucia. Avrei ritenuto la mia presenza in questo Consiglio un successo, se fossimo riusciti a costruire quel villaggio.

Ebbene, non so che fine hanno fatto quei soldi, però credo che le cose vanno sempre modulate rispetto agli ambienti e rispetto a tutto, però, signor Sindaco, non c’è dubbio, non possiamo offrire solo la solidarietà, noi dobbiamo fare delle cose. Il Vicesindaco ha detto che abbiamo messo in campo svariati progetti, ebbene, penso che i progetti siano proprio in queste cose che ci siamo detti oggi. Noi dobbiamo trovare delle forme alloggiative e concrete, noi dobbiamo anche cercare di capire dalla Comunità Europea e dobbiamo avere dei fondi dalla Comunità Europea perché sicuramente queste persone vanno integrate a tutto tondo. Dobbiamo abbattere la dissidenza, dobbiamo abbattere le barriere, dobbiamo fare tutto questo, per farlo non possiamo essere soli.

Signor Sindaco, ho una proposta scioccante, ma gliela faccio lo stesso: lei ha dato diverse deleghe, dia una delega all’integrazione a qualcuno dei suoi Assessori, specifica all’integrazione. Per carità, non voglio svalutare il lavoro che fa l’ottimo assessore Gaeta, però credo che il suo lavoro sia davvero enorme, grandissimo, pesantissimo. Una delega all’integrazione può significare tante cose, può significare che davvero riusciamo a mettere in atto, anche con la comunità europea, un progetto che sia di integrazione e non

solo dei rom, ma di tutti i popoli che oggi sono con noi, parlano la nostra lingua, sono nati nella nostra città e sono qui.

PRESIDENTE FUCITO: Ha chiesto di intervenire la consigliera Bismuto.

CONSIGLIERA BISMUTO: Voglio ringraziare i due Assessori che hanno relazionato in merito a quanto accaduto e voglio ringraziare il Sindaco perché credo che in un momento storico come questo, politico e sociale, affermare determinate posizioni non sia facile. Credo che in questo momento storico in cui il razzismo è dilagante e sulla questione “razzista” si sta costruendo un dibattito nel Paese che sarà assolutamente l’unico oggetto di discussione delle prossime politiche che ci aspettano dietro l’angolo.

Grazie Sindaco perché ci dai, almeno a me personalmente, la possibilità di essere fiera non solo Consigliera in questa città e quest’Amministrazione, ma di essere cittadina napoletana antirazzista e assolutamente contraria alla xenofobia che vediamo in questo Paese.

Ci tengo a chiedere e a far sì che quanto accaduto al campo rom a Scampia possa essere da stimolo per noi, per la Giunta e per l’Amministrazione tutta per costruire una visione di integrazione e di inclusione reale. Effettivamente ci sono determinate comunità rom che sono a Napoli, precisamente a Scampia, da 30 anni ed oggi ci troviamo ad affrontare questa situazione come un’emergenza e credo che sia un paradosso.

Già negli ultimi periodi con l’assessore Gaeta, con il Sindaco e con il Vicesindaco abbiamo incontrato le comunità rom e fatto vari tavoli, credo sia importante immaginare un tavolo permanente di dialogo per ascoltare queste comunità che possano essere tal volta rappresentate dalle Associazioni che lavorano con i rom. Credo sia importante ascoltare i rom di tutte le etnie, credo che sia importante la presenza a questo tavolo e chiedo al Sindaco di farsi garante dell’istituzione di questo tavolo. Credo che siano importanti le presenze degli Assessori, che non sia solo l’assessore Gaeta sempre presente e sempre attenta, credo che dobbiamo cominciare a ragionare sulla questione rom come una questione innanzitutto di diritto all’abitare, di emergenza abitativa e quindi chiedo che a questo tavolo sia presente l’assessore Panini perché se vogliamo ragionare con i rom e fare antirazzismo serio, dobbiamo cominciare a pensare e i rom siano, come diceva giustamente la collega Coccia, cittadini napoletani a cui restituire diritti, dignità, ma anche a cui chiedere il loro dovere di cittadini ed abitanti. Credo che sia importante che venga coinvolto l’assessore Piscopo, l’assessore Del Giudice, ma anche l’assessore Palmieri perché è importante anche fare un ragionamento, come spesso ci siamo detti anche con il mio Capogruppo Andreozzi, con le scuole per lavorare sull’inclusione seria di questa comunità.

Credo che dobbiamo iniziare a ragionare su che abitazioni dare, di che parliamo? Parliamo di villaggi? Parliamo di strutture? Possiamo ragionare sulla questione abitativa così come possiamo ragionare sulla questione lavorativa, queste persone devono trovare delle occupazioni in questa città, perché quella è l’integrazione reale. Immaginare che le loro attività che quotidianamente svolgono, come la raccolta di taluni materiali, così come i mercati dell’usato che loro spesso si trovano a fare in maniera abusiva. Ragionare sull’istituzione di mercati del baratto e dell’usato che mi sono trovata a fare, il Sindaco spesso è venuto – quando ero Consigliera di Municipalità – nei Parchi, darebbe non solo dignità a quest’attività che loro quotidianamente svolgono, ma darebbe anche a loro la

possibilità d'integrarsi con le comunità dei vari quartieri. Se immaginiamo d'istituire un mercato dell'usato in tutte le Municipalità sarebbe anche un momento d'integrazione reale. Credo che ragionare su un'integrazione reale dia la possibilità anche ai cittadini napoletani di essere più sicuri, perché se riusciamo ad integrare queste comunità è tutta la città che ne beneficia. A volte sento dire: "Si sta ragionando sulle abitazioni per i rom, perché i rom sì e i napoletani no?", perché se riusciamo ad includerli veramente nella nostra comunità, siamo tutti beneficiari di queste azioni.

Credo che la comunità di Scampia sia un grande esempio d'integrazione. Sono stata qualche giorno fa nel campo rom, mi sono fermata a parlare con varie famiglie, con delle mamme, con dei bambini, lì tutti vanno a scuola, al contrario di quello che diceva il consigliere Marco Nonno, a Scampia vanno a scuola, a Scampia i bambini parlano italiano, talvolta il napoletano gli riesce meglio, le donne vorrebbero lavorare, qualcuna lavora, qualcuna non ci riesce. Penso che iniziare ad aprire un'interlocuzione seria anche con le altre istituzioni, per trovare dei fondi per queste comunità sia una cosa importante. Prima ho sentito il consigliere Arienzo che chiedeva all'Assessore che fine hanno fatto questi fondi e che cosa ha messo in campo questa Giunta regionale, il Presidente De Luca, per la comunità rom, sarei grata all'assessore se mi rispondesse subito, se il Presidente lo consente, perché questo secondo me è un elemento chiave. Prendo atto, con gioia, che adesso, nell'emergenza, la Regione è venuta fuori con uno stanziamento di fondi, ma mi chiedo fino ad ora che cosa ha prodotto.

PRESIDENTE FUCITO: La parola alla consigliera De Majo.

CONSIGLIERA DE MAJO: Mi unisco, innanzitutto, anche io all'apprezzamento e ringraziamento per l'intervento del Sindaco sulla vicenda. Non credo che questo dibattito stia rubando tempo ai lavori consiliari, credo che in questo momento storico sia un dibattito necessario, prezioso ed importantissimo, non solo per la città di Napoli, ma forse per tutto il territorio nazionale.

Oltre ai ringraziamenti per quello che considero un approccio assolutamente in discontinuità con tutte le forze politiche che in questo momento occupano l'arco parlamentare credo che vadano ringraziati degli attori sociali che forse in questo momento sono rimasti un po' a margine di questa discussione e che invece io credo, anzi, chiunque ha seguito in queste settimane gli incontri con la comunità rom di Cupa Perillo, vadano assolutamente ringraziati, sono gli abitanti, le associazioni, la società civile di Scampia. Se non teniamo in considerazione il fatto che da Scampia si è alzato un bellissimo muro, un muro altissimo che ha frenato il vento dell'intolleranza e ha frenato il vento ormai, ahimè, sempre più comune nelle città del nostro paese, della guerra tra poveri, probabilmente dimentichiamo perché quella comunità è così eccezionale rispetto ad altre comunità.

Tenere in conto che stiamo parlando forse del quartiere con il più alto tasso di disoccupazione d'Europa, un quartiere che dovrebbe alzare per primo la bandiera della guerra tra poveri, se è vero com'è vero che questo tipo di mood culturale funziona ormai ovunque in Italia e nel resto d'Europa, eppure non lo fa, eppure, addirittura, nonostante un'estate in cui l'emergenza roghi, non solo sul territorio di Scampia, ma su tutto il nostro territorio regionale, ha letteralmente asfissiato i cittadini campani, nonostante questo, nonostante il fatto che effettivamente a Scampia, giorno dopo giorno si è appiccato un

rogo differente, non solo a ridosso del campo di Cupa Perillo, ma anche a ridosso del Campo di Cupa Perillo, nonostante questo i cittadini di Scampia non hanno mosso un dito contro la comunità rom, non si sono lasciati prendere da facili venti di intolleranza, anzi, hanno chiesto più volte all'Amministrazione, hanno chiesto più volte che fossero istituiti dei tavoli, perché era necessario indagare chi andava ad appiccare quegli incendi, ma soprattutto, perché spesso è la mano rom che appicca gli incendi, ma soprattutto chi portava i rifiuti nel campo di Cupa Perillo, a ridosso del campo di Cupa Perillo.

Il consigliere Moretto faceva prima un accenno ad un tema che mi è particolarmente caro, che è l'utilizzo sistematico dell'emergenza come deroga ai poteri ordinari, è un tema che la nostra Regione ha conosciuto molto bene, con il commissariato straordinario al terremoto del 1980 e poi passando per i molteplici commissariati straordinari all'emergenza rifiuti.

Sono contenta che il consigliere Moretto facesse cenno a questa cosa perché credo che il Commissariato più devastante, da questo punto di vista, sia stato quello del 2008, del Governo Berlusconi, quindi non è che il centro destra era esente da responsabilità rispetto a questo modo di utilizzo dell'emergenza come deroga alle leggi ordinarie.

Non va fatta confusione quando parliamo delle responsabilità legate ai campi rom. Credo che durante tutta quest'estate abbiamo assistito ad un tentativo, da cui non siamo ancora in sicurezza, di utilizzo, per l'ennesima volta, del dispositivo emergenziale per la messa in sicurezza del nostro territorio.

Il fatto di circoscrivere alle comunità rom, ai campi rom, a me sembra una manovra criminale, perché non hanno bruciato solamente i campi rom, hanno bruciato centinaia di discariche abusive, il Vesuvio, i parchi nazionali, c'è un business, credo che stiamo parlando di una nuova forma della valorizzazione predatoria che ha subito il nostro territorio, che riguarda la messa in sicurezza. Non confondiamo gli argomenti perché mi dispiace, i rom e le comunità rom sono spesso la mano che appicca il fuoco, ma lo sono perché sono manodopera a bassissimo costo e a bassissima tutela della loro stessa salute, perché sono l'ultimo livello della disperazione umana e sociale che abita le nostre città. Come già dissi in un articolo 37 di qualche settimana fa, proprio sull'emergenza roghi e sull'emergenza incendi: "Non vi illudete perché quando si troverà il modo di fermare i rom dall'appiccare il fuoco, si troverà, probabilmente, un cittadino napoletano altrettanto disperato e disposto a mettere in gioco innanzitutto la propria salute, il proprio rischio di contrarre un cancro e di farlo contrarre alla propria famiglia perché quei pochi spiccioli servono a sostituire l'assenza di welfare, di occupazione, eccetera". Invito le parti politiche e chi ha un ruolo istituzionale a non creare sovrapposizioni che servono solo a fomentare eventi di odio e di propaganda razzista.

Ho sentito tanti interventi la cui apertura era la famosa frase che è diventata quasi uno scherzo "Non sono razzista ma...", ma questa frase diventa un po' un gioco di parole, ma non mi rasserena, non mi rassereno le dichiarazioni che non solo le parti politiche presenti in questo Consiglio, ma credo le parti politiche di tutte le istituzioni, di tutti i livelli istituzionali, possono fare. Credo che ci troviamo davanti alla recrudescenza del fenomeno del razzismo, non soltanto tra le parti politiche, ma anche tra i cittadini e le cittadine del nostro Paese. Credo che chi fa politica ha la responsabilità di non soffiare sui venti dell'odio per guadagnare consenso, perché quello che poi succede quando si soffia sui venti dell'odio ha delle conseguenze drammatiche.

Un ringraziamento va alla comunità di Scampia perché è stata capace di alzare quel muro

rispetto al vento di intolleranza e di guerra tra poveri ed è stata la prima, va detto giusto per informazione, che quando facciamo i tavoli con la comunità rom di Cupa Perillo, siedono tanti attori del territorio, non soltanto la comunità rom, questo è un dato importantissimo rispetto a come si costruisce la partecipazione rispetto a certe tematiche.

Da Scampia e da quel territorio sono venute due richieste, la prima e quella di non smembrare quella comunità, di non deportarla – diceva bene il Sindaco – perché la proposta del consigliere Arienzo non tiene in conto delle esigenze innanzitutto di chi ha vissuto quell'incendio, scorporare quel tipo di comunità significa privarla di quel processo d'integrazione di cui fino ad ora è stata protagonista. La comunità non è omogenea, non esiste né un'etnia, né una comunità fatta di tutti buoni, ma stiamo parlando di una comunità che ha fatto tutti gli sforzi possibili ed immaginabili per integrarsi, per mandare i propri figli a scuola e per diventare a tutti gli effetti – formalmente o informalmente – cittadini napoletani.

Davanti a quest'esigenza è evidente che stiamo parlando – su Cupa Perillo – di una serie di soluzioni che devono avere una temporalità brevissima. Nessuno di noi può immaginare di creare situazioni marginali dal punto di vista innanzitutto della dignità delle persone che devono andare ad abitare nella tendopoli della Boscariello, ma soprattutto, quello che dobbiamo fare in questo momento è dare delle risposte a lungo termine sul tema dell'accoglienza e sul tema dell'integrazione delle comunità rom.

Quando facemmo uno dei primi tavoli più recenti sul tema di Cupa Perillo, dalle comunità rom veniva un monito che mi ha colpito particolarmente perché seguiva da vicino la vicenda dell'abbattimento delle Vele.

Dalla comunità rom veniva una richiesta: "Trattateci, ascoltateci come avete ascoltato gli abitanti delle Vele di Scampia che hanno scritto con voi il progetto dell'abbattimento, fateci partecipare alla scrittura, alla redazione di un progetto di autocostruzione di un insediamento, che sia un insediamento dignitoso". È un metodo che paradossalmente quella comunità ha recepito sul proprio territorio, che chiede sia applicato anche su quella vicenda là. Mi sembra un metodo assolutamente positivo.

Deve essere, in questo senso, un campanello d'allarme per noi, far partire la lancetta e avere noi stessi l'ansia di smantellare quella tendopoli il prima possibile. Siamo noi stessi – così come loro e con il contributo che devono dare nella realizzazione di questo progetto – a non poterci permettere una soluzione che duri più a lungo di un tempo brevissimo, al massimo di un paio di mesi.

Quello che va riconosciuto a questa Giunta su questo tema in questo momento è il fatto di aver scelto di non trasformare la vicenda dei rom di Cupa Perillo in una vicenda di ordine pubblico che è un po' quello che è successo in tante città italiane, come Piazza Indipendenza a Roma, centinaia di persone che scappavano da una guerra terribile, che è la guerra d'Eritrea, ritrovatesi improvvisamente cacciate nella modalità peggiore e militare, tanto efferata che addirittura all'interno della Polizia si è aperto un dibattito su com'è possibile che quella vicenda sia stata gestita così, un barlume di lucidità da parte del Viminale, ad un certo punto ci ha detto: "Attenzione, gli sgomberi non sono la soluzione all'emergenza delle estreme povertà".

Adirittura l'ipotesi, che sarebbe stata sacrosanta, infatti l'hanno subito ritirata, di utilizzare i beni confiscati alle mafie, per metterci dentro il disagio sociale, ma archiviata. Quest'Amministrazione ha fatto proposte in questa direzione.

Nella parte conclusiva del mio intervento faccio un appello al Sindaco, lo faccio perché

sono convinta che Napoli sia una città antirazzista, però credo anche che non dobbiamo adagiarsi. Ho letto basita i dibattiti che si sono sviluppati nell'ultimo *week end* a proposito della preghiera collettiva organizzata da Imam a Piazza Garibaldi, una preghiera, un gesto davanti a cui bisogna assolutamente utilizzare tutte le chiavi della tolleranza e invece so che in città tante forze politiche e tante composizioni politiche hanno utilizzato quel tipo di momento per fomentare – tra l'altro – la paura di un fenomeno che tutti contrastiamo, che è il fenomeno del terrore e del fascismo dell'Isis, per cui il fatto che questo tipo di idea della Napoli antirazzista ci mette al sicuro non mi convince, mi convince invece che proprio su Piazza Garibaldi, su un quartiere, che riconosciamo come quartiere multietnico, si faccia un investimento concreto.

Sappiamo anche – è bene che sia noto al Consiglio – che sui temi dell'accoglienza l'assessore Gaeta e il Sindaco, allo stesso Ministro degli Interni, hanno fatto delle proposte concrete sulla modalità con cui modificare il sistema dell'accoglienza, va fatto in modo che durante quest'anno politico questa cosa diventi realtà. Diceva bene la consigliera Bismuto: su questo tema si giocherà il dibattito delle politiche. Ho letto con sconcerto l'intervista che il ministro Minniti ha rilasciato ad un articolo del New York Times in cui viene simpaticamente definito "Il signore delle spie", in quest'articolo, da un signore che dovrebbe avere una provenienza culturale di centro sinistra, formatosi nelle file del Partito Comunista, senza nessun tipo di remora, il ministro Minniti spiegava che preferiva rispondere, in questo momento, alle paure degli italiani e non preoccuparsi in nessun modo, o comunque in modo secondario, della tutela dei diritti, d'altra parte lo ha fatto andando in Libia e chiudendo gli accordi che ha chiuso, ma questo non è un tema che riguarda il Consiglio comunale, altrimenti verrò subito accusata di parlare di cose troppo ampie, quindi torno sulla vicenda del campo di Cupa Perillo con un invito a fare in modo che da quest'episodio si sviluppino delle politiche di accoglienza reali.

Assume la presidenza il Vicepresidente Frezza

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Brambilla del Movimento 5 Stelle.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Innanzitutto una premessa. Credo che questo dibattito andasse svolto e debba essere continuato nelle Commissioni. Oggi si dovrà ascoltare una relazione del Sindaco e della Giunta su quello che era accaduto a Scampia, però un tema così delicato ed importante ha bisogno di un approfondimento nelle Commissioni con i vari attori, con i vari Consiglieri che possono portare il loro contributo in termini anche di proposte per far sì che certe cose non si ripetano. Questa è una premessa, secondo noi, indispensabile.

L'altra premessa è abbastanza personale, da un certo punto di vista. C'è una frase che identifica la mia vita fino ad oggi: "Nel mio Paese nessuno è straniero". Penso che la forza di questa città, di cui mi onoro di essere diventato cittadino residente napoletano, ma lo sono sempre stato nell'animo napoletano, anche se sono nato in un'altra città, perché essere napoletano è diverso da essere cittadino residente o nato a Napoli, essere napoletano è un'altra cosa, è quella cosa che ti viene dalla pancia, non ti viene dalla testa, ti viene dal cuore e da tante cose.

"Nel mio Paese nessuno è straniero" significa che la forza di questa città è questa, la diversità non è la diversità, ma è un qualcosa di positivo, è un qualcosa che ti fa svegliare

la mattina e che ti dice: siccome non sono da solo, ma ci sono altre persone diverse da me, mi dispiace consigliare Moretto, ma il fatto che ci siano persone colorate io la vedo come una cosa bella, altrimenti torniamo a quando qualcuno voleva che tutti fossero bianchi e biondi e vedeva solo bianchi e biondi e francamente un mondo di bianchi e biondi non lo voglio, ma voglio un Paese di colorati, perché io mi diverto a colorare il mondo. Per colorare il mondo bisogna non integrarsi, ma includersi, che è diverso, perché l'inclusione è un concetto molto diverso dall'integrazione. L'inclusione vuol dire che io e te siamo una cosa sola e viviamo insieme, cerchiamo di crescere insieme nella diversità. L'integrazione è come una cosa forzata, mentre l'inclusione è diversa. Noi siamo per l'inclusione. Per l'inclusione ci sono diritti e doveri, come tutti i cittadini e fortunatamente, oltre ad essere cittadini di Napoli, apparteniamo ad un grande popolo, che ha una grande costituzione, che sancisce i diritti di culto, di religione, di pensiero, di libera espressione e se non fosse così me ne andrei da questo Paese, se non vivessi in un Paese che riconosce il diritto a tutti. Fare la caccia al diverso vuol dire non aver capito che non è la caccia al diverso, ma il problema di vedere come io vivo, come sto vivendo e chi mi sta facendo vivere in quel modo, perché è facile trovare il diverso e dire: "È colpa sua, è colpa di questo". Guarda la tua vita prima di tutto e parti da te.

Il tuo diritto e il tuo dovere parte da te, però, poi, siamo una comunità che deve vivere con delle regole civili. Ho sentito il Sindaco dire che ci sarà la fase 2 dei doveri e che bisogna coniugare diritti e doveri. Mi piacerebbe approfondire questo aspetto nelle Commissioni o in un Consiglio comunale tematico per capire cosa significa. Qui vengono alcune proposte che magari possono far capire che cosa significa per noi questa cosa. Prima qualcuno parlava del riconoscimento di un'identità. I rom sono un popolo apolide e nomade, come identità, però si è trasformato nel tempo. Molti sono aperti, per esempio, è una discussione che anche all'interno del Movimento 5 Stelle, quando abbiamo fatto il programma elettorale per Napoli, si è creato nel gruppo di lavoro sociale, cioè di dire: ma il riconoscimento con una carta d'identità è una forzatura rispetto ad un popolo che si riconosce, invece, come non appartenente ad uno Stato tout court oppure potrebbe, invece, dare dei diritti in uno Stato come tutti gli altri cittadini? Questa è una discussione che si può aprire e sulla quale si può ragionare insieme, come si può ragionare insieme sulla consulta permanente, perché va bene un tavolo quando c'è un'emergenza, ma fare una consulta permanente, con le istituzioni rappresentati le associazioni per trovare la modalità dell'inclusione penso che sia necessaria e urgente, come pure necessario e urgente – qui forse il Sindaco quando parla di doveri, potremmo suggerire questa cosa – recuperare l'antica tradizione lavorativa del popolo rom, perché, come diceva prima qualcuno: se faccio quest'attività illegalmente, mentre invece potrei farla regolarmente, tipo differenziare i rifiuti, costruire strumenti musicali, eccetera, penso che sia una soluzione per regolarizzare, quindi rendere un dovere, quindi seguire delle regole che seguo anche io come cittadino, in modo che vengano inclusi in una società. Penso che queste siano delle cose di buonsenso, che ci permettiamo di proporre, come pure ci permettiamo di dire che va bene lo screening sanitario delle persone che sono ospitate adesso all'Auditorium, però siccome il nostro territorio – vivo nell'VIII Municipalità – ha subito, per almeno venti o trent'anni, una devastazione ambientale, Chiaiano non è stata inserita nel decreto Terra dei Fuochi, allora chiediamo uno screening sanitario – è questo il momento per chiederlo – di tutti i residenti dell'VIII Municipalità.

Vengo alle domande, una è per il Vicesindaco che ha parlato dei dati Arpac, anche il

Sindaco, dicendo che è tutto a posto, sono rientrati nella norma. Vogliamo chiedere, perché ci teniamo alla salute di tutti quelli che abitano in quella zona della città: ma i dati da quali centraline sono stati rilevati, da quelli di ultima generazione monitorano H24 con 7 parametri? Oppure è come mi sembra di aver sentito dal Vicesindaco dire: “Abbiamo messo una centralina volante momentanea”? Perché io so, per note vicende della discarica di Chiaiano, che il monitoraggio dell’aria, la discarica di Chiaiano, a domanda precisa, al gestore della discarica, un anno e mezzo fa, mi fu detto: la centralina è quella a Capodichino, dell’Arpac. Francamente io dissi: “Scusi, ma lei per monitorare l’aria della discarica di Chiaiano la va a monitorare a Capodichino che è a due chilometri in linea d’aria? Ma di che cosa stiamo parlando?”. Non vorrei che stia succedendo la stessa cosa, per cui chiedo quali centraline sono.

Le altre domande sono queste: quando si parla del progetto da 7 milioni e mezzo di euro più volte ricordato, ricordo che quello faceva parte dei fondi 2007 – 2013 che dovevano essere rendicontati entro il 2015, siccome questo non è stato fatto, quei soldi ce li siamo – per il momento – giocati, devono essere, come la peperonata, ripresentati. Assessore, se non li rendiconti entro il 2015 vanno persi, come abbiamo perso altri fondi.

Non vogliamo risposte in questo dibattito che sembra quasi surreale, perché è un dibattito sull’informativa che non ci doveva neanche essere. Vogliamo sapere dove stanno questi fondi e qual è il progetto sull’area. Sindaco, lei, come anche il Vicesindaco, ha parlato di progetto sull’Asse Mediano, ma se il progetto sull’Asse Mediano vuol dire riaprire la rampa sulla quale c’era un contenzioso giudiziario, ma non si parla di riqualificazione dell’area, non si capisce che cosa s’intenda per progetto complessivo del quartiere, non riesco a comprendere quale sia il progetto, perché il progetto sul campo rom c’era già, che era quello di superare il discorso del campo rom verso la soluzione abitativa diversa e per il quale erano stati stanziati dei soldi non solo a Napoli, ovviamente. L’ultima domanda, appunto, era rivolta espressamente al Sindaco che ci dovrà spiegare che cosa significa esattamente coniugare diritti e doveri, perché penso che sia una cosa che interessa i cittadini che abitano nel quartiere, che vogliono convivere, come convivono con tutti gli altri, nelle regole.

Siccome sto sentendo parlare anche i Consiglieri della mia Municipalità – l’Ottava – può raccontare quello che è successo poco più di un anno fa a Chiaiano. Poco più di un anno fa sono arrivati 60 emigranti che sono stati messi in una struttura, sono stati portati di notte e noi siamo intervenuti subito per capire come poter fare, perché era un’occasione per noi unica, cioè avevamo la possibilità, perché era avvenuto in quella giornata, di creare veramente l’inclusione nel territorio, coinvolgendo le realtà del territorio, quindi: le associazioni, la chiesa, la Municipalità, perché erano persone, rifugiati politici, che sono stati mandati senza neanche sapere quali erano i loro diritti, che potevano avere uno psicologo, eccetera. È successo che qualcuno nel territorio ha fatto subito la guerra e si è fregiato di mettere dei manifesti dicendo: “Finalmente se ne sono andati, abbiamo vinto”. Mi sono permesso di scrivere che abbiamo perso – Chiaiano ha perso quel giorno – e scrissi quella frase “Nel mio Paese nessuno è straniero”, la ribadisco. Per me quel giorno Chiaiano ha perso perché era l’occasione per far vedere che il territorio e quel quartiere era capace di costruire l’inclusione della quale tanto si sciacqua la bocca e dissi alle persone del quartiere: “Avete fatto questo casino quando a 300 metri ci sono delle piazze di spaccio, c’è l’illegalità diffusa e nessuno apre la bocca di decenni”. Dovete solo vergognarvi quando dite queste cose perché chi non guarda la propria vita è facile dire:

“Quell’altro è diverso”, ma probabilmente i diversi, in questo caso, siamo noi.

PRESIDENTE FREZZA: Chiude gli interventi il Presidente della Commissione Welfare Maria Caniglia.

CONSIGLIERA CANIGLIA: In merito alla questione già questa settimana la Commissione è stata a lavoro per affrontare le problematiche che si sono avute dopo il triste episodio di domenica. È chiaro che in qualità di Presidente della Commissione Welfare, a breve, convocherò un’altra Commissione concordandola con l’Assessore, una data in cui sarà presente anche l’Assessore stesso e gli uffici preposti.

La Commissione potrà essere convocata anche più di una volta per capire come proseguiranno i lavori e che interventi verranno messi in essere dal Comune di Napoli e da noi in quanto Amministrazione.

In Commissione ci sarà Maggioranza e Opposizione nella quale si costituirà una giusta dialettica per cercare anche di apportare eventuali miglie a quelli che possono essere i vari interventi.

PRESIDENTE FREZZA: Conclusa la discussione. Preannuncio all’Aula che ci sono tre ordini del giorno.

Per chiudere la fase della discussione cedo la parola prima all’assessore Gaeta, poi interverrà il Vicesindaco Del Giudice e poi alla fine l’intervento che chiuderà la discussione è quello del Sindaco.

La parola all’assessore Gaeta.

ASSESSORE GAETA: Ringrazio la Presidente Caniglia perché come anche suggerito da diversi Consiglieri, anche al consigliere Brambilla, questo tema, a prescindere dall’incendio che è stato un drammatico evento, va trattato in Commissione, anche in più Commissioni, approfondendo, tra l’altro, i diversi aspetti, perché come diceva qualcun altro, la strategia d’inclusione prevede tanti aspetti, come riguarda qualsiasi essere umano. Nessun essere umano può essere considerato in una categoria perché di quell’etnia o di quella zona del mondo o per razza o per cultura e così via. Faccio fatica anche ad ascoltare quando si parla di distribuzione, quindi lasciatemi dire soltanto che non si può pensare, benché creda che gli interventi, quanto più mirati sono più sono efficaci, non si può pensare di prendere una famiglia composta da 10 persone e dividerle una per una in diversi territori, diverse città o Municipalità.

Poiché si ritiene opportuno trattare i temi in Commissione, ci tenevo però a sottolineare e a dare un minimo di risposta rispetto a delle osservazioni che pure sono state portate all’attenzione.

Non c’ero in quest’Amministrazione, nel Consiglio comunale, prima di 4 anni fa, ma c’ero come cittadina e come operatore sociale, ho cominciato più di 20 anni fa come operatore sociale e ricordo molto bene tutto quello che è stato negli anni e ne ho memoria.

Devo dire che un po’ mi dispiace il fatto che ho ascoltato alcuni interventi come se non ci fosse memoria di tutto quello che è accaduto negli anni e di quanto alcune situazioni si siano sedimentate perché non affrontate per 10, per 15, per 20 anni.

Quest’Amministrazione, a fronte di risorse zero, ha affrontato un problema che non

riguarda solo Napoli, non riguarda solo la Regione Campania, neanche soltanto l'Italia, complicatissimo, da cui tutti si chiamano fuori, da cui tutti si tengono lontano, perché di difficilissima risoluzione, eppure abbiamo affrontato una serie di temi, come quelli dell'inclusione sociale, scolastica, ma anche alcune azioni che sono state fatte per migliorare le condizioni di vita di alcuni insediamenti, anche spontanei, pur non avendo avuto accesso a nessuna risorsa. Vorrei fare chiarezza una volta per tutte sulla questione "Sette milioni e progetto". Molti anni fa – come ricordava la consigliera Coccia – fu presentato un progetto che poi si è ritenuto non adeguato a rispondere a tutti quei canoni e criteri che dovrebbero riguardare l'accoglienza realmente inclusiva di persone, per cui il primo progetto che fu presentato molti anni fa è stato rivisto negli ultimi anni. Questo progetto che è stato rivisitato e ridefinito in accordo anche con le associazioni del territorio e con la comunità territoriale – per comunità territoriale non intendo le comunità rom, ma intendo il territorio – è stato portato all'attenzione del Consiglio municipale. Ripercorro un attimo questa storia perché si ritorna spesso su questo punto e non si riesce a ricordare, poi, effettivamente, come sono andate le cose. Questo progetto – così come ha detto la consigliera Coccia – è stato poi proposto al territorio, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio Municipale e non è stata una cosa semplice, perché ha richiesto un lavoro di confronto, di costruzione, di riconfronto anche successivamente, finché non è stato approvato all'unanimità. Dopo essere stato approvato all'unanimità in Consiglio Municipale, è stato approvato all'unanimità in Consiglio comunale, quindi questo ci ha dato la possibilità di avere un progetto cantierabile subito, noi eravamo immediatamente pronti a pubblicare, come avviso pubblico, a luglio di due anni fa, ricordo persino la data precisa: il 29 luglio di 2 anni fa doveva essere pubblicata la gara. Purtroppo un gruppo di associazioni – probabilmente perché l'ottimo è il nemico del bene, probabilmente per ideologia, per una serie di motivazioni che non sta a me adesso definire, perché non mi riguardano – ha scritto non una volta, ma più di una volta alla Comunità Europea, abbiamo tutta la documentazione, le lettere inviate e così via per dire che quel progetto era un progetto che creava le condizioni di discriminazione, un progetto che prevedeva l'accoglienza di persone di diverse etnie, perché come si ricordava prima, i rom di Scampia non sono i rom che vivono in altre zone della città. Anche in questo, mi rendo conto che è complicato entrare in una cultura che non è una cultura, sono più culture e che i rom rumeni sono completamente diversi dai rom slavi e noi stiamo parlando esattamente dei rom slavi che vivono in questa città da oltre 30 anni, di cui conosciamo le famiglie, i figli e anche le diverse generazioni. Non più tardi di sabato pomeriggio, alcuni genitori di circa 23 anni mi dicevano: "Vogliamo qualcosa in più, non solo per noi, ma soprattutto per i nostri figli e vogliamo collaborare". Diceva qualcuno: "I rom non sono tutti buoni e non sono tutti cattivi", come nessuna persona è solo buona o solo cattiva, siamo persone, il rispetto passa per l'accettazione di una diversità che non riguarda diverse etnie, riguarda le singole persone. Mi piaceva molto quello che diceva anche il consigliere Brambilla. Faccio molta fatica ad ascoltare alcune affermazioni, perché ognuno è diverso da un altro, allora, prima di fare delle proposte credo che dobbiamo analizzare le situazioni, conoscerle e anche in maniera più propositiva, critica, ma più propositiva non solamente come condanna, non soltanto come giudizio. Ho ascoltato, stamattina mi sono rattristata, la rassegna dell'inverosimile, si è parlato di tutto, si è colta questa occasione per fare critica su qualsiasi cosa quando poi adesso abbiamo un problema da affrontare che è quello di un'emergenza che va vissuta

sicuramente dal percorso che abbiamo già messo in campo. Lo mettiamo in campo, lo abbiamo approvato anche con delibera, attraverso un piano di azione locale previsto dalla legge e che abbiamo approvato con delibera di Giunta a maggio 2016, quindi più di un anno fa.

Non ho concluso la questione dei 7 milioni, vi chiedo scusa, ritorno un attimo indietro. Dopo averlo approvato anche in Consiglio comunale eravamo pronti, queste lettere hanno bloccato la questione, le spiegazioni che pure la Commissione Europea voleva e degli approfondimenti non li ha chiesti al Comune, il Comune lo ha saputo soltanto dopo ed io personalmente mi sono messa in contatto con alcuni rappresentanti della Commissione Europea i quali si sono molto rammaricati, anche quando poi ci siamo incontrati di persona, perché avevano chiesto spiegazioni sia al Governo sia alla Regione e nessuno era stato in grado di fornire gli elementi. Questo ha avuto un costo elevato sulla vita delle persone e di un territorio, perché attualmente questi soldi non li abbiamo persi, non ci sono mai stati attribuiti e la cosa grave che pure ritengo sia successa, che abbiamo fatto richiesta più volte, ma che non sono stati riprogrammati, o meglio, è proprio la linea di azione che non è stata riprogrammata, vale a dire che attualmente i fondi europei non hanno una linea regionale di finanziamento per le comunità rom, cioè non li possiamo più richiedere, perché tra le linee regionali non è prevista questa linea di finanziamento, allora mi chiedo: la strategia rom, che è una strategia non locale, il piano di azione locale è locale, ma la strategia nazionale dovrebbe prevedere anche una corrispondente linea di finanziamento, altrimenti rimane tutto nelle mani degli enti locali che hanno scarse risorse.

Qualcuno diceva: “L’assessore Gaeta ha avuto risorse sufficienti per coprire tutti i questi?”. Non li ha avuti questa città perché questa città non ha risorse sufficienti per coprire tutti i questi, quindi nella programmazione abbiamo previsto chiaramente di coprire i servizi essenziali, indispensabili, com’era giusto che fosse, ma nonostante questo, nell’ambito della programmazione sociale abbiamo destinato delle risorse importanti, della 328, della 285, anche per l’inclusione delle comunità rom, in particolare dei bambini e delle famiglie.

È stato fatto uno sforzo enorme, immane, anche nel richiedere alla Prefettura e al Governo e anche all’Anci nazionale che ci ha supportato nella costruzione delle norme, abbiamo chiesto anche la rassegna e riprogrammazione dei fondi dell’ex commissariamento, questo per dire che non solo non siamo stati con le mani in mano, ma abbiamo fatto richieste ufficiali, abbiamo coinvolto – a vari livelli – tutte le istituzioni e attualmente siamo in grado di poter dire che avremo sicuramente una parte di quei fondi dell’ex Commissariamento che ci consentirà di realizzare altre progettualità che pure avevamo messo in campo.

Il nostro piano di azione locale, di cui parleremo in Commissione, prevede delle azioni che non riguardano soltanto l’inclusione sociale, ma anche l’assistenza sanitaria che pure garantiamo grazie al coordinamento con i diversi distretti sanitari della città, ma anche delle proposte rispetto all’inserimento lavorativo, che non possono riguardare soltanto le comunità rom, ma i cittadini di questa città, ma pure abbiamo delle proposte concrete e qualcuno ha anche fatto già riferimento ad alcune di queste proposte che pure sono contenute nel nostro piano, anche rispetto all’abitare. Qual è la soluzione? Sicuramente recuperare, noi quel progetto ce l’abbiamo, è un progetto esecutivo che individuando le risorse noi potremo realizzare in quell’area, che è un’area comunale che potrà essere

bonificata e quindi utilizzata per realizzare quel progetto, quel progetto che però va ancora una volta rimesso sul tavolo del confronto, della partecipazione, ancora più di quanto non sia stato già fatto.

L'utilizzo di aree dismesse. A questo punto qualcuno potrebbe dire: "Allora pensate solamente a delle grandi aree dove collocare le migliori costruzioni e migliori villaggi?". No, in realtà abbiamo programmato e abbiamo anche pubblicato un po' di tempo fa – lo ripubblicheremo – un bando per il sostegno all'abitare e nel Pon Metro, che è una misura che prevede una serie di azioni inclusive, non solo per i rom, ma per tutte le fasce disagiate e in difficoltà, prevediamo una serie di azioni che andranno costruite insieme con le comunità rom, ma soprattutto insieme con i diversi territori.

Non si tratta di costruire villaggi, attrezzare aree, si tratta di interloquire con le singole famiglie, con le singole persone e adeguare alle singole famiglie delle politiche corrispondenti ai loro bisogni. Da qui parte l'esercizio del diritto e del dovere, da qui parte anche la nostra richiesta nei confronti delle comunità che stanno rispondendo molto bene anche alla nostra volontà di metterli a conoscenza, di includerli, di partecipare, di rispettare quelli che sono i doveri. Loro vorrebbero – questo lo stiamo facendo con i nostri uffici, con gli uffici dell'anagrafe, oltre che gli uffici del welfare – regolarizzare, perché la regolarizzazione consente il rispetto dei propri doveri, oltre che l'acquisizione di diritti.

Queste sono solo alcune delle cose che sono state trattate.

Chiudo dicendo due cose relative alla Caserma di Miano. Intanto la Caserma Boscariello e il progetto previsto all'interno della Caserma Boscariello è stato voluto da quest'Amministrazione molto fortemente e quest'Amministrazione che ha voluto fortemente questo progetto non potrebbe contrastarlo, non può che portarlo avanti ancora con maggiore forza. Questa è una situazione di emergenza, le situazioni di emergenza devono durare poco, non è pensabile tenere delle persone in una tendopoli per molto tempo. C'è anche un impegno rispetto alla temporaneità. Quindi è un progetto temporaneo che è legato, purtroppo, non alla realizzazione della strategia rom che sta andando e va secondo un canale diverso, ma è legato ad un'emergenza.

Qualcuno ha detto: possiamo metterne 10 da una parte e 10 dall'altra? Ma quando c'è un terremoto in una zona noi pensiamo di spostare 10 famiglie da una parte e 10 famiglie dall'altra oppure pensiamo di tenerle il più possibile nel territorio da cui loro provengono cercando di alterare il meno possibile la loro vita già purtroppo danneggiata da un evento drammatico. Credo che questo della temporaneità e della volontà dell'Amministrazione di mantenere il progetto e di portarlo avanti deve essere chiaro. Mi dispiace, io che sono una persona abbastanza rispettosa, che ha un forte senso delle istituzioni, la prima cosa che ho fatto la sera in cui ho saputo che c'era stato quest'incendio e c'era quest'emergenza per accogliere queste famiglie è stato chiamare il Presidente della Municipalità. Non ho valutato – in questo riconosco di aver considerato soltanto certi aspetti – necessario chiamare, nei giorni successivi, quando è stata individuata la Caserma Boscariello, anche il Presidente della Settima che mi riservo di chiamare appena finito il Consiglio, perché in realtà quest'idea di accogliere temporaneamente, nella Caserma Boscariello, queste famiglie, non riguarda il territorio di Miano e della Settima, perché l'apertura, tra l'altro, sarà su Scampia, però mi rendo ben conto che adesso nasce l'esigenza di confrontarsi anche con un altro territorio.

Per quanto riguarda invece il confronto con tutte le Municipalità, scusatemi, questo

prescinde dal discorso dell'incendio. Vorrei che non si confondessero le cose, la Caserma Boscariello è un'emergenza, risponde ad un'emergenza, non rientra nel nostro piano di inclusione, collocamento relativo ai rom. Mi scuso se sono stata troppo lunga, però mi sembrava necessario precisare.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al Vicesindaco.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Alcune precisazioni. Ho sentito che quello che abbiamo messo in atto è dovuto, ma non è proprio così, in verità. Ho qui una rassegna dettagliata, è un mio piccolo dossier, se non altro perché della Terra dei Fuochi chi pregia di aver inventato la locuzione e non l'ho mai registrata alla Siae commettendo un gravissimo errore, ma nel 2003, quando si scrisse il rapporto Ecomafie ed inventai il termine Terra dei Fuochi, l'Asse Mediano – definito anche in quel rapporto in maniera particolare – questi sono gli ultimi incendi, da luglio ad agosto 2017, nei Comuni a nord di Napoli, alcuni sono durati 7 giorni, i cui interventi che abbiamo fatto noi, invece, sulla zona e sul territorio di Napoli, non si sono verificati, anzi, non è scattato nessun presidio, eppure lì la qualità dell'aria mi sembra sia altrettanto interessante, utile e fondamentale per i cittadini che abitano in quell'area, sono tutti Comuni della fascia a nord di Napoli, un incendio è durato addirittura 7 giorni e ha visto impiegate 15 squadre dei Vigili del Fuoco, noi invece, grazie a quell'intuizione del Comitato Ordine Pubblico, dove il Sindaco ha preteso il tavolo della salute, abbiamo messo insieme la filiera dell'A.S.L., dell'Arpac, del Comune, con tutti i suoi servizi e grazie a questo, con i dati dell'Arpac – vengo alla sua richiesta – l'Arpac, come lei sa, ha le centraline. Abbiamo collaborato affinché le centraline sul Comune di Napoli aumentassero, mettendo a disposizione anche un ulteriore sito indicatoci dall'Arpac e abbiamo lavorato con i servizi affinché questo fosse fatto, quindi abbiamo accettato e stiamo collaborando ad ampliare la rete delle centraline Arpac di competenza, dopodiché, la centralina messa lì, è stata messa in un'apposita area individuata per alimentarla H24, è proprio sui luoghi, non poteva essere diversamente, ma è una centralina di ottima generazione, come ci dice l'Arpac, gli ossidi li misura tutti, come misura il toluene, PM10, benzene e tutte le altre componenti che la centralina registra e che si comparano, in base a quelli, insieme all'A.S.L., adottiamo i provvedimenti. Ovviamente i dati, grazie alle azioni che tempestivamente abbiamo messo in piedi, compresa la copertura, su questo poi voglio anche sincerare qualche Consigliere dell'emergenza rifiuti, ce ne ricordiamo benissimo della logica dell'emergenza altrettanto, tanto è vero che il Comune di Napoli, abbiamo avuto l'intuizione che quando si fanno le operazioni di rimozione non mettiamo tutto insieme, in modo che lievitano i costi. Siamo diventati bravi a separare, tramite Asia, il materiale caratterizzabile a vista, come ho detto precedentemente, con questo abbassiamo i costi e con quella stessa cifra siamo riusciti a bonificare siti che da 20 anni non si bonificavano, voglio annoverare, tra questi, una buona pratica, che è Via Bottegghelle, siamo stati i primi a togliere 5 mila tonnellate di copertoni che giacevano lì da una vita e solo Dio sa che cosa poteva succedere con questa pazzia degli incendi che sta avvenendo e che come ho dimostrato non tocca solo Napoli, ma ahimè, sta toccando tutti gli altri Comuni. Infine, molto rapidamente, la caratterizzazione – Consigliere la ringrazio per la sua pregiatissima attenzione – va fatta obbligatoriamente ogni volta che c'è un incendio, non ti basta la caratterizzazione che tieni prima e scade pure, quindi, chi sa un po' di rifiuti e

di incendi, sa che qualvolta arriva il fuoco il materiale subisce una modifica chimica, per cui è indispensabile rifare la combustione, magari potessimo superare, ma per garantire i presidi di salute siamo modestamente conoscitori della materia, quindi ci impegniamo a far sì che i presidi ambientali siano rigorosamente presidiati. Ultimo aspetto: abbiamo chiesto – e ringrazio l'Arpac perché ci stiamo aggiornando in tempo reale – un'ulteriore centralina, stamattina è stato fatto il sopralluogo, verrà allocata proprio verso la scuola, in modo da avere un presidio e un reticolo quando più possibile dettagliato di quella che è la qualità dell'aria perché quella è zona che è stata interessata da questo forse incendio e a noi poi interessa avere i risultati che stiamo avendo di volta in volta dall'ufficio qualità ambientale, in base ai quali si prendono ulteriori provvedimenti.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al Sindaco.

SINDACO: In realtà quello che dovevo dire l'ho detto prima, però un trovato davvero molto utile il dibattito. Ho ascoltato con grande attenzione tutti gli interventi e credo che non abbiamo affatto sottratto tempo all'ordine del giorno, anzi, ringrazio chi ha voluto l'informativa su quello che era accaduto. Forse ci dovremmo ritornare, come diceva il consigliere Brambilla, nelle Commissioni, ma anche ritornare un po' sul dibattito di quello che è accaduto quest'estate.

Sono d'accordo con quello che diceva la consigliera De Majo, non dobbiamo dimenticare quello che è accaduto sulle nostre montagne, perché non è il piromane che la mattina si è svegliato perché non aveva da fare, ci sono interessi economici, criminali, è compito nostro capire anche se ci sono interessi politici, te ne accorgi da chi ci guadagna, come vengono annunciate le leggi, le leggi come vengono fatte, come vengono applicate e da amante del nostro territorio, visto che dal dibattito di oggi è emerso un grande amore da parte di tutti per le nostre terre, è vero che il Faito non è il Comune di Napoli, ne potrei discutere a Santa Maria la Nova, ma ritengo che sia un dibattito che dobbiamo fare perché questo ha investito i nostri territori, tra l'altro gli Astroni è una riserva naturale che sta non solo nel nostro territorio, ma anche di altri Comuni, però alcune cose anche io le debbo assolutamente precisare, una prima è il tema del devastante incendio come azione criminale che è accaduta a Scampia, è diverso, ma va equiparato come una tragedia che può essere un'inondazione, può essere un terremoto, nel senso che in poche ore, per garantire un tetto e il diritto alla salute, devi prendere una decisione. Conosciamo perfettamente la nostra città e fermo restando che siamo tutti d'accordo – me lo auguro – che non puoi spostare delle persone da un territorio, lo abbiamo visto, lo ricordo, qualcuno ha fatto bene a citare il dibattito che ci fu in occasione del terremoto dell'Aquila, come gli aquilani non accettavano per nulla la loro dislocazione, addirittura accettando il rischio di ricontinuare a rimanere nel cuore del centro storico della loro città. Sia ben chiaro che lì l'alternativa alla Caserma Boscariello, che secondo me è la migliore soluzione possibile nel contesto, era o un campo sportivo o delle scuole.

Condivido astrattamente la preoccupazione della temporaneità che spesso diventa definitività, questo per onestà intellettuale ce lo dobbiamo dire, qui ci vuole l'impegno di tutti: lavoro della Commissione, Sindaco, Giunta, uffici, anche gli altri. La Boscariello ha un altro effetto positivo, che non rimaniamo soli con il cerino in mano, qua c'è l'abitudine che alla fine siamo tutti responsabili e abbiamo tutti i poteri, ma alla fine è il Sindaco, in qualche modo, com'è stato in quelle ore che abbiamo dovuto affrontare

dall'inizio alla fine, avendo vicino tante altre istituzioni, ma siamo convinti che con la Caserma Boscariello, quella temporaneità diventerà e rimarrà temporaneità. Vogliamo dare dei dati, perché sarà temporanea? Innanzitutto perché voglio tranquillizzare i Consiglieri dell'Opposizione. Consiglieri, il dibattito sulla Boscariello me lo ricordo da prima di fare l'Amministratore, c'è sempre stato un grande dibattito. Il primo accordo firmato sulla Boscariello lo abbiamo firmato noi, lo abbiamo firmato insieme al Governo nazionale, insieme alla Regione Campania, quindi siamo i più interessati a portare avanti, tanto è vero che la prima domanda che ho fatto quando si è individuata la Caserma Boscariello, parlando con i nostri uffici e con il Ministero della Difesa: "Quest'allocazione temporanea, per 60-90 giorni, inficia o rallenta il nostro progetto?". Nemmeno di un giorno e nemmeno di un'ora. È chiaro che se li tenessimo là per un anno o due anni accadrebbe, ma noi non solo non li vogliamo tenere per le ragioni che sto dicendo, ma voglio ribadire le ragioni che ho detto prima: a noi le tendopoli non piacciono. L'allocazione momentanea di alcune persone, non ci sono altre alternative e del resto anche dal dibattito di oggi, lo diceva prima la consigliera Coccia, non è che siano arrivate proposte alternative. Il Presidente dell'VIII Municipalità è stato coinvolto, il Presidente della VII non è stato immediatamente coinvolto, ma tutti saranno coinvolti, magari il Presidente della VII ha una proposta che può aiutare il dibattito, perché nessuno mai ha pensato di allocare, provvisoriamente, delle persone a Miano. Condivido quando dite che la gente è esasperata, Consigliere e Consiglieri, vivo la città come tutti, ma il compito della politica è informare il territorio, informarlo correttamente, ecco perché questo dibattito lo ritengo utilissimo, perché i nostri interventi verranno messi in rete, i nostri interventi saranno ripresi dalla stampa, che con molta attenzione ci ha seguito, perché questo è il tema oggi del nostro Paese. Nel nostro Paese bisogna stare molto attenti, proprio perché la sofferenza è tanta e nelle periferie la sofferenza è più grande che in altri luoghi. Ecco perché c'è grande senso di responsabilità, ecco perché mi impegno personalmente, ma non perché non abbia fiducia nei miei collaboratori, ma perché l'asticella è alta, questo è il tema più sentito. La campagna per le politiche del 2018, che a me personalmente non interessa, ma riprendo l'intervento della consigliera Bismuto, sarà tutta incentrata su questi temi, quindi raccogliamo il bello e il buono di questo dibattito, che tutti si sono detti non razzisti, è anche vero che in vita mia, compreso le letture di Adolf Hitler, non ho mai sentito uno proclamarsi mafioso, corruttore o razzista, scusate se mi è sfuggito qualcuno, ma nella mia vita non ho mai conosciuto qualcuno che ha iniziato il suo intervento dicendo: "Io sono razzista" oppure: "Io sono mafioso" – neanche Totò Riina, tanto è vero che c'è il dibattito anche se Totò Riina deve rimanere al 41 bis o meno – o qualche corruttore che dice: "Io sono un grande corruttore", io non li ho sentiti. Quindi attenzione, perché non è che se uno non si proclama razzista però poi sul territorio fa delle attività che alimentano una esasperazione fondata sul nulla, direbbe Maccio Capatonda: "Su storie che non esistono". Perché o le storie esistono, che noi stiamo mettendo delle persone a Miano, allora sarei il primo ad andare a Miano e spiegare, perché c'è una ragione per farlo, potrebbe anche accadere, nella vita può accadere tutto, ma siccome non è una cosa che è accaduta, evitiamo di creare storie che non esistono, semmai andiamo a Scampia e spieghiamo me cosa vogliamo fare. Vogliamo utilizzare aree dismesse? Questo lo stiamo dicendo da tempo. Il nostro territorio, come i territori di tutto il Paese, ha tanti luoghi, alcuni che andrebbero ristrutturati, risistemati, i solidi discorsi, altri luoghi sono abbandonati, sono dismessi, alcuni di proprietà comunale, altri

di proprietà pubblica, altri di proprietà privata, è lì che lavoreremo e lavoreremo esattamente con quelle idee che ho raccolto stamattina, che sono le stesse nostre, non è casuale che siamo in maggioranza insieme, sul fatto che insieme alle comunità lo realizzeremo, perché questo significa condividere il progetto, significa prendersi cura del territorio, significa fare *housing* sociale, significa fare autoproduzione economica, significa sentirsi comunità. Hai fatto bene a citare il progetto delle Vele, non perché ci sia una similitudine, ma perché è stata quella l'idea su Scampia che ci ha portato ad un grande risultato alla fine, lo stesso faremo con i rom, le risorse che sono state recuperate. Non ricordo quante volte siamo andati al Ministero dell'Interno a recuperare le risorse, è stata una battaglia, adesso per farcele assegnare immediatamente, per riprendere Via delle Industrie, per riprendere i villaggi così come li abbiamo ideati, non tendopoli, non cose provvisorie, non semplicemente assistenzialismo, aree in cui le persone si sentano finalmente integrate, questo è il progetto sul quale abbiamo lavorato e per dare un segnale che Cupa Perillo non sarà mai più la Cupa Perillo che abbiamo visto, non nel senso degli abitanti rom, ma nel senso delle baraccopoli, che noi imprimeremo, questo è un lavoro che stiamo facendo da tempo e si deve dare accelerazione massima e farlo contestualmente alla caratterizzazione e all'inizio dei lavori della bonifica, il tema dell'apertura dell'Asse Mediano e un rafforzamento anche dell'Autoparco di Asia, così se qualcuno poteva anche solo ipoteticamente ritenere che quell'Autoparco non potesse andare bene là, perché poi non sappiamo come mai si sono incendiati alcuni mezzi di Asia, saranno poi la Magistratura e le Forze dell'Ordine a dirlo, questo significa una grande opera di rigenerazione urbana sul territorio, apertura dell'Asse Mediano, recupero dei terreni in conti, Asia e l'individuazione di un'area abbandonata in modo che insieme agli abitanti rom, senza deportarli da alcuna parte, li faremo sentire sempre più integrati in quel territorio.

Qualcuno ci dice che non abbiamo mai fatto nulla in questi anni, ho sentito alcuni interventi di alcuni Consiglieri, qualcuno adesso non lo vedo in Aula, sarà, magari, mangiando legittimamente un boccone, ma in questi anni ci siamo dimenticati l'operazione che c'è stata a Gianturco, a Via Breccia a Sant'Erasmus? Non è che quella è la soluzione che ci piace, perché Via del Riposo, anche quella è temporanea, meglio della tendopoli. Ditemi in quale altra città d'Italia, senza soldi, con la sofferenza di questa città, con i problemi atavici, non è volato un manganello a Via Breccia a Sant'Erasmus, non è volato uno schiaffo. È complicato! Perché evidentemente c'è un lavoro, perché evidentemente si ascoltano i comitati, i provinciali per l'ordine e la sicurezza, si ascoltano le istituzioni, ma si ascoltano anche i rom, gli abitanti del territorio, le associazioni, i contrari, i favorevoli, i sostenitori, Via Galileo Ferraris, si fa un lavoro. Ecco perché stiamo provando a lavorare senza risorse. Raccolgo l'appello dei consiglieri Moretto e Nonno, al di là delle critiche, al di là del discorso dell'Opposizione, hanno detto: "Se si apre un tavolo che va nella direzione del discorso che abbiamo fatto noi ci siamo", però ci dobbiamo stare anche nel rafforzare la nostra azione per far sì che sia i finanziamenti europei, che già abbiamo avuto con il Pon Metro, sia quelli che potremmo chiedere, questo è un segnale forte perché è una città che ha dimostrato che sa includere, che sa ragionare sul territorio, che sa fare progetti, che sa mediare socialmente, che sa evitare gli sgomberi in modo violento, credo che questo sia un qualcosa che ci viene riconosciuto e noi abbiamo bisogno di un Consiglio comunale autorevole, se è possibile non solo della Maggioranza, bene se venga una linea che sia ancora più ampia. Il consigliere Moretto,

IV Municipalità, è vero, ma mica solo in IV Municipalità c'è un tema delicato? Ma lei Consigliere sa bene perché alcune azioni già si vedono sul territorio, anche lì l'azione del Comune, non solo con i cittadini, con i residenti e con gli immigrati, ma in Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha portato a delle decisioni che già sono operative da questo mese di luglio, in cui si deve operare per ripristinare: dignità, sicurezza, legalità, inclusione, integrazione, accoglienza, diritti, i controlli che vengono fatti sul territorio. Anche di questo siamo disponibili a parlarne in Commissione, in Consiglio comunale, adesso non vado oltre perché altrimenti a quel punto consumiamo anche i temi dell'ordine del giorno, ci sarebbe tanto da dire su quello che si è deciso sulla IV Municipalità. Credo che possiamo sicuramente prendere questi impegni, che le soluzioni che abbiamo preso sono assolutamente temporanee e invece siamo già impegnati, eravamo già impegnati da prima, a fare in modo che in questa città chi decide di vivere lo possa fare in modo dignitoso, senza ledere i diritti degli altri, anzi, attraverso lo stare insieme in una comunità ognuno si possa arricchire dal confronto con l'altro.

L'ultima riunione che ho fatto con la comunità rom, tra l'altro insieme alle associazioni, ai parroci e tanta gente del territorio, la Municipalità che fece, pochi giorni prima anche dell'azione criminale, ma tra le tante cose che potrei raccontare, una ragazza rom che alla fine ci tenne a dire, forse perché mi volle scambiare una parola, forse perché sapeva che avevo fatto il magistrato, mi stava raccontando dei suoi studi universitari, la sua voglia di fare o il magistrato o l'avvocato. Credo che questa città, prima di giudicarla, la dobbiamo conoscere ed io sono convinto che anche noi napoletani, nel confrontarci con le persone diverse da noi, ci arricchiamo, così com'è giusto che pretendiamo doveri da chi viene nel nostro territorio.

Il consigliere Brambilla, ma questo lo faremo in un altro Consiglio perché il tema è molto lungo, i confini tra i diritti e i doveri è uno dei temi più belli della filosofia del diritto e di chi è appassionato di diritto, è bene farlo.

Ho trovato molto interessante questo Consiglio comunale, credo che sia importante. Traggo da questo Consiglio comunale un aspetto, quello del desiderio che tutte le forze politiche hanno sottoposto a me e alla Giunta, di essere coinvolte, di partecipare ed eventualmente condividere. Nessuno ha detto che il problema non c'è o che il problema lo dobbiamo affrontare cacciando delle persone dalla nostra città.

Mi sembra ci sia una consapevolezza diffusa: "Sì ai diritti, no alle baraccopoli, attenzione all'esasperazione delle periferie, attenzione a risolvere i problemi della nostra città". Siamo qui per ascoltare proposte, per adesso non ci possiamo fermare un secondo perché per poter rendere soddisfacente quell'impegno che sia temporaneo non ci possiamo fermare un secondo, perché ho preso personalmente l'impegno con il Governo e oggi anche con il Consiglio comunale della nostra città che oltre Natale l'allocazione temporanea alla Caserma Boscariello, lato Scampia, non può esserci perché c'è un progetto in atto e perché siamo contro le tendopoli, così come all'Auditorium non vi sfugge, perché l'Auditorium lo utilizziamo per tantissime attività, non si può andare oltre quei dieci o quindici giorni. Non so come, con quali risorse, con quale forza e anche con quale energia, insieme alle forze del volontariato del territorio, stiamo garantendo acqua, stiamo garantendo alloggio, stiamo garantendo assistenza, devi stare attento perché c'è il criminale che ti accende gli Astroni, c'è la poggia che inizia ad arrivare e per colpa di quel criminale può provocare ulteriori disagi, insomma, sono quei momenti, ma lo dico come fatto di orgoglio della città, che se il Consiglio comunale desse una prova di

compattezza su dei criteri su cui ci siamo ritrovati stamattina, pur nella diversità dei toni, dei contenuti e anche degli approcci politici e filosofici, credo che questa città si possa smarcare anche da altri che la prima cosa che dicono è: “Non vogliamo gente diversa, questore prendi il manganello e vai a colpire perché quell’immobile serve ad un imprenditore”. Oggi non abbiamo ascoltato queste cose, abbiamo ascoltato altre cose anche dall’Opposizione, quindi vuol dire che l’asticella politica di questa città, di Maggioranza e Opposizione è ben più alta di altrove, con tutti i nostri errori, con tutti i nostri limiti e difetti, che i napoletani ne hanno non pochi.

Torno più carico perché da oggi il mandato l’ho ascoltato con attenzione, lavoriamo tutti insieme, riportiamolo in Commissione e ascoltiamo in Commissione il contributo di tutti in modo che lo recepirò qualora dovesse essere in linea con quei confini da cui non possiamo assolutamente sottrarci.

Assume la presidenza il Presidente Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Mi sembra da più parti annunciato il proposito di un approfondimento in Commissione. Ciò nonostante ho qui depositati degli ordini del giorno.

Chiederei ai presentatori, nello spirito di un approfondimento in Commissione, potrebbero essere inviati in Commissione per un approfondimento, però la parola ai presentatori, questo è un invito.

La parola al consigliere Coppeto sull’ordine dei lavori.

CONSIGLIERE COPPETO: Sull’ordine dei lavori in quanto presentatore di un ordine del giorno. Come ho già annunciato, l’intervento lo ha fatto la nostra Consigliera, abbiamo ascoltato interventi, repliche, anche io mi associo alle parole ultime del Sindaco, credo che l’Aula oggi abbia dimostrato una grande maturità a ragionare su un tema a cui tenevamo molto, lo avevamo chiesto. Sono convinto che i contributi espressi all’interno dei documenti presentati siano dei contributi di altissimo livello, contributi che ci metteranno nella necessaria condizione di approfondire le tematiche, le questioni, proprio per dare senso alle cose che abbiamo ascoltato, in particolar modo alla proposta, al timing dei lavori che ha proposto la collega Consigliera e Presidente della Commissione Politiche Sociali Maria Caniglia, forse sarebbe opportuno, quindi pongo formalmente all’Aula la proposta di portare tutta questa massa di lavoro, che è un lavoro intellettuale, un lavoro di progetto, di programmazione, attese le cose che si faranno da subito, sulle quali sicuramente tutti concordiamo, in maniera tale che poi in Commissione possiamo svolgere quel lavoro di analisi più attento, più approfondito, con il contributo dell’Amministrazione, assessore Gaeta e chi sarà coinvolto in questo processo. Cogliendo anche il suo spirito propositivo, ma lo faccio mio, Presidente, per cui propongo all’Aula che quel lavoro venga messo a disposizione delle Commissioni e analizzato nei prossimi giorni.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo una proposta di rinvio in Commissione.

La parola al consigliere Moretto sull’ordine dei lavoro.

CONSIGLIERE MORETTO: Sull’ordine dei lavori, ma anche sul contenuto della

proposta che fa il consigliere Coppeto, nonostante la sua esperienza in Consiglio comunale, anche di diversi anni, è una proposta inaccettabile, perché il Consiglio comunale – consigliere Coppeto – dà l’indirizzo. Adesso abbiamo degli ordini del giorno presentati, tra questi ne ho uno io che deve essere discusso in Consiglio e nessun Consiglio comunale può votare la non discussione degli ordini del giorno propedeutici alle discussioni che abbiamo fatto e i contenuti che lei richiama e che richiama la Presidente della Commissione, ovviamente saranno discussi nelle Commissioni. Qui c’è l’indirizzo politico che votiamo, è proprio in base a questo che c’è la necessità – consigliere Coppeto – di capire e il mandato che le Commissioni avranno dal Consiglio comunale, di approfondire in base all’indirizzo che il Consiglio comunale dà, attraverso gli ordini del giorno, quindi c’è la necessità di discuterli e poi, ovviamente, nel momento in cui il Consiglio approva gli indirizzi che sono stati dati e approva l’indirizzo e la necessità della discussione, in Commissione c’è l’approfondimento e c’è la ricerca della risoluzione di quell’indirizzo. Se diciamo: “Non qui”, la Commissione vedrà dove, quando e in che modo è possibile utilizzare l’ordine del giorno o l’indirizzo che ha dato il Consiglio comunale, è elementare, non sarei nemmeno dovuto essere chiamato a dare una spiegazione del ruolo del Consiglio rispetto al ruolo delle Commissioni. Procediamo con gli ordini del giorno, questo è l’indirizzo che dà il Consiglio comunale, l’approfondimento nel merito, nella sostanza, nella realizzazione, nella ricerca di tutto quello che sarà necessario per la realizzazione si discuterà nelle varie Commissioni.

PRESIDENTE FUCITO: Formulavo un invito, come devo ritenere anche il consigliere Coppeto, che data la consonanza di toni e di argomenti, vi fosse la possibilità, la circostanza che il Consiglio e/o i presentatori decidessero di approfondire in sede di Commissione.

Nessuno vuole votare perché non si discuta.

CONSIGLIERE COPPETO: È evidente che trattandosi della natura stessa del Consiglio stiamo ragionando su un’informativa dove sono stati prodotti documenti rispetto ad un’informativa che abbiamo ricevuto oggi. Va da se che i documenti sono stati prodotti in relazione all’informativa. Non si tratta di un Consiglio su atti deliberativi per dare un indirizzo. Mi sembrava invitare ad una riflessione perché dal dibattito – forse ho omesso questo ragionamento, a me sembrava implicito, chiedo scusa – sembrava fosse emerso il bisogno e la necessità di arrivare poi alla definizione di un Consiglio che potesse, in qualche modo, definire con atti più concreti attraverso il ragionamento, in una monotematica, delle problematiche. Qui mi sembra produrre ancora un ulteriore tempo di discussione, di indirizzi da assumere, mi sembrava giusto invece – mi sembra che venisse fuori anche dal ragionamento che faceva il collega Brambilla – che le Commissioni potessero in qualche modo, con più calma, fare una valutazione non solo dei documenti, ma dell’intero dibattito che si è profuso oggi in Aula. Il nessuno vuole togliere assolutamente quel ruolo d’indirizzo, né banalizzarlo, perché proprio per questo, trattandosi di un’informativa dove abbiamo espresso concetti importanti, forse una più sinergica rappresentazione di una serie di bisogni politici, sociali, all’interno della Commissione potessero poi portare ad una ulteriore discussione, attraverso una monotematica in Consiglio per assumere determinazioni e quindi atti d’indirizzo.

Era un modo per meglio organizzare i nostri lavori e forse dare anche qualche risposta

più esaustiva. Siamo pronti qui a discutere dei documenti, a votarli, a respingere, non c'è problema, non ci vogliamo sottrarre alla discussione di merito.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo iniziato la discussione che doveva essere un'informativa. È chiaro che la natura del dibattito, le introduzioni e le conclusioni hanno – di fatto – dato seguito ad una vera e propria discussione, come fosse stata programmata per una discussione programmatica. Ciò nonostante, poiché i Consiglieri hanno prodotto degli atti, più che invitarli a verificare se nel corso della discussione taluni elementi di consonanza possano far maturare il proposito di non sottoporli al voto non posso fare, quindi passo al primo ordine del giorno che è a firma del consigliere Moretto stesso, rammentando che sono stati presentati 4 ordini del giorno. Richiamo l'attenzione dei presentatori, chiedo la distribuzione. Gli ordini del giorno sono il primo a firma del consigliere Moretto, il secondo a firma dei consiglieri Nonno e Moretto, il terzo a firma della consigliera Valente, il quarto a firma del consigliere Coppeto e altri. Moretto, Guangi, Valente, Coppeto primi firmatari dei 4 ordini del giorno. La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Si è aperto un dibattito che ha portato ad una discussione, non giusto per farlo perché gli Assessori dovessero dire quello che è successo a Cupa Perillo e come ha illustrato il Vicesindaco gli interventi che sono stati fatti, sarebbe stata cosa poco utile, perché quello che ha illustrato il Vicesindaco lo ha riportato la stampa, sapevamo gli interventi che si sono dovuti fare a seguito di quello che è successo, che cosa ha fatto l'Assessore al Welfare lo sapevamo, la cosa principe di tutta la discussione è stato l'intervento del Sindaco, l'intervento iniziale e l'intervento conclusivo delle risposte che direttamente o indirettamente ha dato agli interventi. L'ordine del giorno, l'ho corretto subito dopo che è intervenuto il Sindaco, va nell'indirizzo politico di quello che ha detto il Sindaco, di quello che ha affermato e della volontà non solo del Sindaco, ma di questa Giunta, di questa Maggioranza, allora è necessario capire se il Consiglio comunale la condivide, perché ho ripreso la discussione che ho ascoltato. Anche io ho ascoltato tutti gli interventi, quello che è venuto fuori, al di là delle provocazioni di qualche mancato intendimento. Qualcuno parlava d'integrazione quando ho fatto l'intervento di Via Bologna, mi dispiace, non sono io a non pronunciarmi bene, ma c'è qualcuno che non comprende bene, perché proprio questo è stato detto: l'integrazione non è guardare il colore della pelle ed essere solidali non significa dire: "Venite tutti, siamo buonisti", ma è capire in che modo si vuole far vivere una comunità, sia essa la comunità dei rom, di qualsiasi etnia e anche i cittadini che ci vivono su quel territorio, non era una distinzione di etnia o di colori della pelle, mi dispiace che ci sia qualcuno che non comprende quando uno parla, ma credo di essere molto chiaro, come ho scritto in quest'ordine del giorno, partendo brevemente, ma dando a tutti gli attori che nel corso degli anni hanno dato un contributo a Scampia. Si parte dal 1968, quando si decise di costruire le Vele a Scampia, si arriva al 1990, anche con la visita di Papa Wojtyla che vedendo quella situazione la definì un disastro sociale, che andava immediatamente affrontato e con le varie tappe che nel corso degli anni, non voglio disconoscere nessun merito, né a quelli del 1990, né a quelli del 2004 o del 2017, ma vorrei – come ho detto anche nel mio intervento – dividerle le cose. Questo libro fatto nel 1990, con un Assessore di estrema sinistra, Paride Caputi, che è stato anche Assessore

ai Cimiteri, l'ho condiviso, ci abbiamo lavorato insieme, tutto quello di cui ha bisogno Scampia e le cose che sono state fatte sino ad oggi sono scritte qui, i milioni di euro che sono stati spesi e quelli che sono stati sprecati sono qui e non c'erano campi rom da fare, ma non perché è una questione di discriminazione dei campi rom, perché in quell'epoca si è parlato della rigenerazione delle periferie, il titolo è "delle periferie", poi il primo volume parla di Scampia, è quello che deve essere affrontato ed in che modo deve essere affrontato. La questione di emergenza, se qualcuno l'ha letta anche su Facebook, sono stato uno dei primi che all'emergenza vedeva le caserme assumendomi la responsabilità e capendo che qualcuno l'avrebbe fraintesa, avrebbe anche detto qualcosa contro, invece devo dire che nessuno ha detto cose contro, perché sono stato molto chiaro a specificare bene che cosa significava l'uso delle caserme in quel momento e giustamente, com'è stato anche detto, suggeriteci qualcosa di diverso, vediamo in che modo lo possiamo affrontare. Non è che è scaturito solo ed esclusivamente dall'esigenza di Cupa Perillo. Il ministro Minniti ha parlato ancora prima delle caserme per l'emergenza che c'era a Roma, per l'emergenza che c'è in altre città, dell'uso delle caserme, per però parliamo di emergenza. Adesso l'ordine del giorno va nella direzione di quello che ha detto il Sindaco, cioè e adesso valutiamo come risolverlo il problema, perché lì ci possono stare 10 giorni, ci possono stare 15 giorni, c'è un progetto condiviso, anzi, addirittura qualcuno si prende la paternità di quel progetto che si deve realizzare, che l'Auditorium non può essere occupato per diversi giorni, allora, mi auguro venga approvato l'ordine del giorno perché va nell'indirizzo delle cose che ha detto il Sindaco, iniziamo ad aprire i tavoli con tutte le Municipalità, perché il problema è della città e andare ad individuare quello che ha detto il Sindaco: i siti abbandonati, le industrie dismesse, quelle che sono di proprietà del Comune e quelle che sono della Regione, del Ministero e dei privati, vediamo che cosa si può fare e faremo una distribuzione equa su tutto il territorio rispettando i diritti di tutti e pretendendo i doveri da tutti.

Questo è quello che ho scritto nell'ordine del giorno e che deve cogliere il Consiglio comunale per lavorarci anche nelle Commissioni nei prossimi giorni.

PRESIDENTE FUCITO: C'è parere dell'Amministrazione? Prego.

ASSESSORE GAETA: Pur condividendo lo spirito con cui è stato scritto quest'ordine del giorno, nel senso che si riconosce la sintonia d'insieme, evidenziando anche che nel 2013 è stata approvata una delibera che era utile a quello che il consigliere Moretto diceva, cioè una delibera su proposta dell'assessore Piscopo che faceva una ricognizione, individuazione di tutti i luoghi d'interesse sul Comune, quindi anche di adeguatezza urbanistica, di corrispondenza, quindi è stato fatto già nel 2013 uno studio, un'analisi, un approfondimento, tuttavia, così com'è formulato, questo ordine del giorno non può avere parere favorevole, perché è una questione che può essere affrontata nei singoli territori, ma non come questione rom, ogni territorio e tutta la città, chiaramente, ha bisogno di confrontarsi sui temi che riguardano quel territorio o tutta la città, ma pensare di trattare esclusivamente il tema rom con dei tavoli nelle singole Municipalità, non credo che sia possibile. Tuttavia riteniamo necessario un confronto costante in ogni territorio e con tutti i cittadini.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere vuole riformularlo?

CONSIGLIERE MORETTO: Se l'Assessore dà un suggerimento a riformulare posso anche essere d'accordo, non comprendo che cosa abbia detto, nel senso che se stiamo parlando dei rom e dobbiamo affrontare il problema dei rom ed io dico: affrontiamolo con tutte le Municipalità altrimenti significa che ci dobbiamo chiudere a discutere dei rom in quelle Municipalità, quindi dovranno comprendere che la VII, la VIII e IV Municipalità sono destinate a convivere con queste situazioni. Se invece diciamo – come lei ha anche ricordato – che c'è una delibera che ha individuato o meglio ancora, andremo a vedere, con quello che è stato individuato, se possiamo utilizzarlo, ma in solo per i rom, per tutte le emergenze, allora va benissimo, ogni volta che ci riuniamo e anche le Commissioni, laddove s'individua un territorio che ha quel sito, si chiama quella Municipalità e si contatta con i cittadini, con la Municipalità che su quel territorio è stato individuato il sito tot, che si potrebbe utilizzare per questo, per i senza tetto, per i rom, per tutte le esigenze e dividerlo e cercare di trovare una sinergia con tutte le dieci Municipalità. Questo era il senso, anche tenendo conto della delibera che già abbiamo a disposizione, questo è un vantaggio.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'assessore Piscopo.

ASSESSORE PISCOPO: La delibera a cui faceva riferimento l'Assessore Gaeta è una variante al Piano Regolatore che fu approvata qui in Consiglio comunale nel 2013, che riguarda esattamente tutto il territorio comunale affinché non vi fossero mai degli equilibri differenti, Municipalità per Municipalità, ma è intesa sull'intero territorio comunale, in particolar modo, tutte le aree F2, vale a dire aree d'interesse comune, venivano specificate, nella propria leggenda, come aree per l'accoglienza di rom, sinti e camminanti.

Questo strumento l'Amministrazione già ce l'ha, poi è evidente che di volta in volta, a seconda delle singole situazioni, si può approfondire.

PRESIDENTE FUCITO: Forse si può riformulare scrivendo: “Tavolo di concertazione con le Municipalità di volta in volta interessate”?

ASSESSORE GAETA: L'importante è che non mettiamo tavoli specifici sui rom, ma più una questione generale.

PRESIDENTE FUCITO: Caro Consigliere quindi diamo per acquisito che lei ritira. Rimane la parte impegnativa, quindi dispositivo. Assessore lei ci propone una riformulazione?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Il Consigliere ha ritirato “premessi” e “premessi altresì”, è necessaria una riformulazione, forse possiamo chiedere ausilio all'assessore Piscopo meno impegnato oggi nella discussione?

Nel mentre passiamo al secondo ordine del giorno, che è sicuramente più pregnante per le competenze dell'assessore Gaeta, chiudiamo la riformulazione.

ASSESSORE PISCOPO: Lo ricordava anche il Sindaco nel suo primo intervento. Anche in relazione alla valorizzazione sociale del patrimonio, gli strumenti che quest'Amministrazione ha sono notevoli, quindi se vogliamo escludere la questione unicamente dedicata ai rom, sinti e camminanti, con gli strumenti che ha l'Amministrazione, predisporre una concertazione, più che un tavolo permanente, che potrà essere affrontata all'interno delle Commissioni, con gli strumenti che ha l'Amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO: Davo un suggerimento, caro assessore Piscopo, se ci aiuta a latere del secondo ordine del giorno che affrontiamo a rinvenire, se l'assessore Gaeta è d'accordo, una formulazione che sia più opportuna, con i criteri generali che lei ci ha indicato, consapevoli che il consigliere Moretto parlava esclusivamente dei rom. Secondo ordine del giorno. La parola al consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Do lettura dell'ordine del giorno presentato dal Gruppo Forza Italia.

Il recente incendio di Via Cupa Perillo oltre a devastare completamente un campo rom, ritenuto da anni inadeguato tanto che sin dal 2009 era prevista una sua riqualificazione ad oggi solo progettata, ha fatto esplodere di nuovo e con maggior clamore e ricordare alla nostra Amministrazione, abituata a rincorrere problematiche sociali invece che prevenirne con opportuni programmi e strategie di lungo periodo, la tematica della corretta gestione delle allocazioni dei rom nel circondariato cittadino.

Visto che queste allocazioni, nel corso degli anni, hanno interessato in particolar modo i territori della VII e dell'VIII Municipalità, già periferie povere e degradate, con alti tassi di disoccupazione giovanile e di micro e macro criminalità, con mezzi di trasporto inadeguati, con poche e mal tenute infrastrutture, sparuti e mal curati spazi verdi e palazzetti dello sport;

Considerato che sorda alle tante esigenze della periferia nord di Napoli quest'Amministrazione ha inopinatamente individuato la Caserma Boscariello come sede temporanea per gli sfollati di Cupa Perillo; che tale complesso dovrebbe diventare una cittadella dello sport, un presidio di legalità che contribuirebbe non poco al rilancio sociale di Miano e di una buona porzione di Napoli Nord; che con questa scelta la popolazione teme invece un indefinito slittamento o peggio ancora la cancellazione definitiva di questo progetto di trasformazione.

Preso atto che pur soffrendo una maggior carenza di servizi ed infrastrutture rispetto a tanti altri quartieri della città è nelle intenzioni dell'Amministrazione continuare ad utilizzare le suddette Municipalità come soluzioni geografiche tampone delle spinose problematiche che dovrebbero coinvolgere e trovare sfogo invece in tutti i quartieri della città.

Visto che rientra negli obblighi di codesta Amministrazione la disponibilità d'intervenire in ogni modo possibile per garantire uguali vivibilità, servizi e diritti a tutti i cittadini residenti a Napoli.

Impegna il Sindaco e la Giunta a riconsiderare e revocare la scelta ricaduta sulla Caserma Boscariello per l'allocazione dei campi rom di Via Cupa Perillo, trovare immediatamente, di concerto, con tutte le istituzioni locali, un'allocazione alternativa che

garantisca una decente e adeguata sistemazione abitativa degli sfollati del campo rom di Via Cupa Perillo, distribuendoli proporzionalmente in tutti i quartieri della città di Napoli.

PRESIDENTE FUCITO: Assessore, vuole esprimere un parere su questo ordine del giorno?

ASSESSORE GAETA: Parere contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione pongo in votazione l'ordine del giorno numero 2.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Gruppi di Maggioranza e Movimento 5 Stelle.

Chi si astiene lo dichiara. Partito Democratico.

L'ordine del giorno è respinto.

Giungiamo all'ordine del giorno numero 3. La parola alla consigliera Valente.

CONSIGLIERA VALENTE: Credo anche io che il dibattito di stamattina sia rivelato all'altezza di un'emergenza che interessa l'intera città e nei confronti della quale era giusto tenere i toni che stamattina si sono tenuti. Voglio, però, con altrettanta franchezza e determinazione, dire al Sindaco e all'Amministrazione che anche l'apprezzamento per i toni del dibattito non possono, in alcun modo, seppur utilizzati bene, soprattutto lo dico al Sindaco nella sua replica, non possono chiamare le Opposizioni di questo Consiglio comunale, ma l'intera città, nel condividere le gravissime responsabilità. Si è parlato di storico intervento, direi storico fallimento di quest'Amministrazione sulle politiche d'integrazione e accoglienza perché – lo dico con chiarezza – il Sindaco oggi qui s'impegna a dire che la soluzione trovata nella Caserma, ancora una volta abbiamo mostrato che sebbene pensiamo tardivo l'intervento, dettato unicamente da un'emergenza che invece era ben nota a tutti, in modo particolare agli abitanti della Municipalità – penso di poter pensare anche che fosse noto all'Amministrazione – si arriva ad una soluzione di questo tipo solo di fronte all'ennesima e clamorosa emergenza e soprattutto solo di fronte ad una presa di posizione chiara e netta dell'autorità giudiziaria e quindi ad un intervento del Prefetto. Assessore Gaeta, lei giustamente dice che ci sono delle situazioni storiche, certo, sempre sono situazioni storiche che s'incancreniscono in una città, ma quest'Amministrazione non governa da 6 mesi, non governa da un anno, ormai governate da 6 lunghi anni, in 6 anni essere arrivati, dopo solo 6 anni, a provare a prendere un provvedimento tampone, le chiedo e chiedo all'intera Amministrazione: visto che il Sindaco, innanzi a noi, s'impegna a dire: "Entro dicembre noi troveremo una soluzione alternativa perché ci impegniamo a liberare entro dicembre quella Caserma", che cosa impediva di prendere una qualunque scelta con questi tempi nei 6 anni precedenti, di qui la diffidenza non solo nostra, ma di chiunque, in ultimo espresso anche da colleghi dell'Opposizione, rispetto ad un ordine del giorno, dice: "Non crediamo che questa sia una soluzione temporanea", rischiamo di passare dal temporaneo al definitivo perché non si capisce, per quali ragioni, se oggi siamo nelle condizioni di poter dire che entro 90 giorni troveremo una soluzione alternativa perché quest'impegno non è stato assunto e soprattutto non è stato onerato nel corso dei 6 anni che abbiamo alle spalle? Se

così era possibile, per quale ragione? Chiediamo questo sforzo. Dico al Sindaco: è chiaro il tentativo di dire: “Non resto io con il cerino in mano”, il Governo ancora una volta ha mostrato amore per la città, amore per la città non significa però condividere le sue responsabilità, che sono tutte sue e della sua Amministrazione che al netto delle belle chiacchiere, capisco che lei veramente è bravo a raccontare le sue verità, però c’è una sola verità oggi di fronte alla quale siamo chiamati, abbiamo un’emergenza rispetto alla quale il protagonismo unico è stato della Municipalità dei Consiglieri di quella Municipalità, di tutta quella Municipalità che ha alzato i toni e che è arrivata ad ottenere un intervento chiaro e netto dell’Autorità Giudiziaria di fronte al quale voi, improvvisamente, vi svegliate da un sonno e dite: “Forse dobbiamo prendere qualche decisione”. Anche all’assessore Gaeta che ha provato a dire sulla storia dei soldi persi, vede Assessore, i soldi destinati a quel campo rom lei può dire per 100 volte che adesso non ci sono più, ma quei soldi li avete persi voi, perché anche se i ricorsi sono stati fatti dalle associazioni, io le dico che un buon amministratore concerta con le realtà del territorio, ci arriva prima, non è che ci ricorsi arrivano soltanto dopo e voi eravate ignari completamente, una buona Amministrazione arriva a costruire progetti di condivisione e di partecipazione, l’integrazione si fa anche così, non pensando di poter dettare. Io sono stata in quel campo rom prima dell’emergenza e mi è stato detto con tutta franchezza che l’Amministrazione non si vedeva lì da tanto tempo, né il Sindaco, né la Giunta, né l’Assessore, non li vedevano lì. Credo che questo Sindaco – per quanto mi ricordi – abbia frequentato molto le Vele di Scampia, non ricordo visite dell’Amministrazione, del Sindaco, a questo campo rom.

Adesso arriva l’Autorità Giudiziaria, impone lo sgombero, quest’Amministrazione arriva a dire: “Bene il dibattito oggi, ci assumiamo questa responsabilità”. Ha fatto riferimento ad altri precedenti sgomberi di altri campi rom, Sindaco, ma con tutta onestà lei può dire che quegli sgomberi sono stati guidati da quest’Amministrazione e che oggi quelle popolazioni vivono in una condizione dignitosa e decente e che voi avete provveduto a trovare una sistemazione alternativa, in tutta onesta, le direi: faccia un po’ mente locale, vada a fare una passeggiata dove oggi si sono allocati, quasi in maniera autonoma, queste popolazioni e vede in che condizioni versano, forse si renderà conto che fare programmi di questo genere arriva quantomeno come non veritiero.

Non facciamo mancare il nostro senso di responsabilità, non ci giriamo dall’altra parte, non lo abbiamo fatto ieri, non lo facciamo oggi, siamo di fronte ad un’emergenza che richiede risposte immediate, però almeno questo, non pensate di dover recuperare tutto il tempo perso con una decisione che in qualche modo viene dettata d’imperio senza consultare le comunità locali, ma non perché pensiamo che quelle comunità debbano essere coinvolte per un principio astratto di democrazia a voi tanto caro, ma perché proprio in virtù di quella necessità vera di integrazione per la quale tutti qui noi oggi ci siamo mostrati sensibili e attenti e favorevoli, pensiamo che quell’integrazione possa essere favorita solo se il processo accompagnato almeno con spiegazione, con il fatto che in qualche modo si vada lì a dire perché quel luogo e non un altro luogo o quantomeno che ci si impegni in maniera formale. Lo dico, quest’Amministrazione in termini di credibilità e di promesse mancate ne ha tante, potremo fare un elenco, evitiamo di farlo questa mattina, tante promesse e impegni presi e poi non mantenuti, può venire il legittimo dubbio a qualcuno che anche l’impegno di lasciare e di sgomberare quel luogo, la caserma Boscarello entro tre mesi, possa essere non assolto e allora forse ci vuole

qualche passaggio in più. Non si tenti di recuperare 6 anni, non 6 mesi, non 30 giorni di ritardo rispetto ad una decisione prendendo una decisione in così poco tempo senza ascoltare almeno le comunità locali, costruendo con loro un processo più condiviso e partecipato.

Nel nostro ordine del giorno chiediamo essenzialmente questo, chiediamo di coinvolgere le popolazioni e i Consigli, soprattutto di Municipalità, i Presidenti, e i Consigli di quella Municipalità per tentare di costruire soluzioni più condivise.

L'ultima osservazione ve la faccio appellandomi alla sensibilità e all'onestà intellettuale di ciascuno. È chiaro che l'emergenza determinata da un rogo che probabilmente può vedere dietro tante ragioni deve richiedere, da parte dell'Amministrazione, anzitutto parole di verità per come si è arrivati a tanto, come si è arrivati ad un'emergenza di questo tipo, però pensare di enfatizzare quest'aspetto per nascondere o per mascherare le e proprie mancanze e le proprie responsabilità diciamo anche no.

Non rimaniamo assolutamente soddisfatti di quale era stato il percorso e le iniziative messe in campo, diciamo ancora una volta, di fronte ad un'emergenza è meglio tardi che mai, noi non vogliamo far mancare il nostro contributo responsabile, però sia chiaro, almeno correggete il tiro rispetto al percorso che avete intrapreso che sicuramente è un percorso inadeguato e quella mancata partecipazione che ha portato a perdere circa 6 o 7 milioni di un progetto che vedeva finanziato lì il rifacimento di una zona, potrebbe portare all'insuccesso ancora oggi delle decisioni prese. Forse varrebbe la pena di prendere quelle decisioni in maniera più concertata con il territorio dialogando e non è proprio secondario che l'assessore Gaeta con la sua massima sincerità dica di aver consultato il Presidente della VIII ed ha dimenticato di consultare il Presidente della VII Municipalità. Fino a prova contraria non avete consultato il Presidente, non avete parlato con quei Consigli di Municipalità, credo che almeno le istituzioni, non credo che manco quel tipo di coinvolgimento vada limitato solo alle rappresentanze istituzionali, credo che un'intera comunità coinvolta o quantomeno resa partecipe di una scelta necessaria da fare, soprattutto di fronte a quella comunità, vada assunto un impegno preciso e puntuale e vadano date delle garanzie che quella deve essere una soluzione temporanea giustificando con fatti concreti, con atti concreti.

Riteniamo indispensabile almeno un impegno in questo senso così da poter procedere e dare una risposta ad un'emergenza che ovviamente anche per noi non è più tollerabile e diciamo che ci siamo arrivati per responsabilità che sono tutte quante a carico vostro, ma delle quali credo che un'intera città ha il dovere di farsi carico.

PRESIDENTE FUCITO: Assessore, vuole fornirci un parere?

ASSESSORE GAETA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. La Maggioranza.

Chi si astiene lo dichiari. Il Movimento 5 Stelle.

So che è stato riformulato il primo ordine del giorno, a questo punto lo illustriamo alla fine, dopo l'ordine del giorno numero 4 avente come primo firmatario Coppeto. È vigente

quest'ordine del giorno?

CONSIGLIERA COCCIA: Il Presidente Coppeto ha presentato una proposta che abbiamo ritenuta accettabile, è quelli di discutere in Commissione, lo ritiriamo perché se ne discuta in Commissione.

PRESIDENTE FUCITO: È rimandato in Commissione. Possiamo tornare all'ordine del giorno numero 1 che ha visto una stesura, devo sperare, condivisa e quindi se siete d'accordo ne do lettura: "Impegna l'Amministrazione comunale a predisporre un lavoro di concertazione che includa le dieci Municipalità per analizzare soluzioni condivise al fine di intervenire con soluzioni risolutive e compatibili con le disponibilità ambientali, economiche e di sicurezza dei territori all'uopo individuate e sostenute e condivise dagli organismi istituzionali, quali prefettura e questura, con particolare attenzione ai minori ed il sostegno delle A.S.L. e delle Associazioni di volontariato che operano nel sociale ed in particolare nell'assistenza dei meno abbienti". È questo il dispositivo che mi è sottoposto. Il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE GAETA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Prego predisporre le copie dell'ordine del giorno di cui ho dato lettura.

CONSIGLIERA COCCIA: Sembra monco, perché non lo mandiamo in Commissione? Così lo approfondiamo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo proceduto a distribuire le copie. La parola a consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: La consigliera Valente dice una cosa importante, credo che la prima parte della premessa la dobbiamo lasciare, abbiamo sostituito l'ultima parte, ma la prima parte della premessa è importante perché altrimenti non sappiamo di che cosa abbiamo parlato prima.

PRESIDENTE FUCITO: Potremmo scrivere: all'esito del dibattito si conviene quanto segue.

CONSIGLIERE MORETTO: Abbiamo sostituito "Impegna" di qui con questo, ma rimane "Premesso altresì".
È il primo "Premesso" che abbiamo tolto.

PRESIDENTE FUCITO: Mi sembra che ci sia una premessa in merito a quanto dibattuto nel Consiglio comunale: "Nell'emergenza del disagio rilevato dal Quartiere di Scampia, s'impegna...", quindi c'è questa premessa seguita dal pronunciamento che è l'esito di questa sintesi che è stata rinvenuta. Questo è il documento finale.

Pongo in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Movimento 5 Stelle.

Chi si astiene lo dichiari. PD, Sinistra e De Majo.

Il documento è approvato.

Credo che lo spirito fosse quello di produrre un documento con il quale ci si impegnava, nelle decisioni generali, ad ascoltare i territori.

Chiede di intervenire il consigliere Santoro sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, prima di procedere con il secondo punto, credo sia opportuno fare una verifica del numero legale.

PRESIDENTE FUCITO: Prego la Segreteria di procedere all'appello per la verifica del numero legale.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE

CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	ASSENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 22 Consiglieri. Il Consiglio procede validamente.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno sul quale abbiamo due questioni pregiudiziali, la prima della quale è presentata dal consigliere Brambilla e la seconda da Valente. Ricordo che le questioni pregiudiziali, così come le questioni di carattere incidentale, sono disciplinate dall'articolo 41 del Regolamento che offre limitazioni sia in ordine alla discussione sia alla modalità di voto.

La parola al consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. Abbiamo provato in tutti i modi di far capire che questa delibera non era il caso di presentarla oggi in Aula, noi ci proviamo per l'ultima volta, ovviamente in sede di discussione della delibera. Quando dico "noi" intendo tutte le Opposizioni. Abbiamo chiesto di rinviarla almeno a dopo la lettura della sentenza di merito del Tar che dovrebbe tenersi il 7 o il 23 settembre. Inascoltati.

Ci sentiamo di suggerire all'Amministrazione di fermarsi in tempo. Vorremmo leggere tutta la pregiudiziale perché riteniamo che sia un atto molto delicato che potrebbe avere anche delle conseguenze per la città: "Premesso che la delibera 366 del 6 luglio, sottoposta alla valutazione del Consiglio, propone la ratifica con effetto retroattivo di una delibera 114 del primo marzo 2016". La premessa è che non si doveva fare una ratifica di una delibera precedente perché essendo decaduta la Consiliatura tutti gli atti dovevano essere azzerati e rifatto un atto nuovo da presentare al nuovo Consiglio comunale, e non una ratifica di un atto precedente, poi andiamo a vedere il perché. "Il dispositivo del provvedimento in esame sostituisce l'intero V comma del Regolamento della Polizia Municipale". La delibera che noi dovremmo ratificare oggi con quest'altro atto deliberativo, autorizza l'Amministrazione comunale ad ampliare la disciplina transitoria consentendo l'accesso al grado di maggiore al personale che non ha i requisiti e la conservazione del grado di Colonnello ai dipendenti che abbiano svolto per 24 mesi il ruolo di dirigente, in violazione del Regolamento regionale del 2015. La norma transitoria era prevista da quel Regolamento, ma non in questo caso, si sta andando contro un Regolamento e non si poteva andare con un regime transitorio.

L'atto in questione è oggetto di sospensiva al Tar, il Tar ha sospeso l'atto, il Comune ha fatto ricorso al Consiglio di Stato contro la sospensiva e l'ha perso. Siamo di fronte a due

giudizi da parte del Tar e del Consiglio di Stato e siamo in attesa del giudizio di merito del Tar. È una forzatura non aspettare la sentenza di merito del Tar e viene fatto a posta, avete cercato di farlo prima a luglio, poi adesso, prima della sentenza. È una cosa che, vi abbiamo detto, non dovete fare e continuate a fare.

Il Tar ha ravvisato la sussistenza del cosiddetto *fumus boni iuris* in ragione del ricorso presentato da alcuni dipendenti, quasi una cinquantina.

Sempre il Tar ha accolto il ricorso con i seguenti motivi: la competenza dell'approvazione del Regolamento non può che appartenere al Consiglio comunale, mentre la precedente delibera era di Giunta su indicazione e su proposta del direttore generale e del Sindaco.

Bene, quella delibera, ha detto il Tar che doveva passare dal Consiglio comunale e non dalla Giunta, motivo per il quale siamo qui.

Il regime transitorio del Regolamento comunale non trova riscontro nel Regolamento di esecuzione dell'articolo 16, legge regionale n. 16, approvato dalla Regione Campania, pubblicata sul *Burc* il 13 febbraio 2015. Vi stanno dicendo che non potete fare un regime transitorio.

Ancora – abbiamo detto – la trattazione nel merito a settembre 2017.

Dovete aspettare, quest'atto è stato impugnato ed è sospeso, non si può venire in Aula a chiedere al Consiglio comunale, prima che si pronunci nel merito il Tar.

L'articolo 19, comma 1, del Regolamento regionale, in materia di Polizia, recita: "I distintivi di grado sono adeguati entro 180 giorni dall'entrata in vigore del Regolamento". Entro agosto 2015 si poteva e si doveva mettere mano al Regolamento di Polizia Comunale, cosa che non è stata fatta, per cui tutti gli atti amministrativi successivi al 16 agosto 2015 sono illegittimi e le delibere di che trattasi sono fuori termine. Di certo non devo insegnarvelo io, lo dice il Tar.

Sono queste le premesse. Se voi andate a vedere nella convocazione del Consiglio comunale e nella Capigruppo, nel foglio che viene dato sulle delibere non c'è il parere della Commissione Lavoro perché in quella Commissione di luglio, anzi pare dei primi di agosto, prima dell'ultimo Consiglio comunale, eravamo presenti quasi solo noi della Minoranza e uno della Maggioranza, per cui il Presidente ha messo in votazione ed è stata bocciata la delibera da portare, con parere negativo della Commissione Lavoro si è detto di rimandare al Consiglio comunale dicendo: in Commissione dovete fare degli approfondimenti e aspettate la sentenza. Questa cosa non è stata fatta, quest'atto arriva in Aula senza il parere della Commissione Lavoro che è anche Commissione Affari Istituzionali. È un atto non completo.

Considerato che il ricorso presentato da alcuni dipendenti contro il Comune di Napoli chiede l'annullamento della delibera 114 perché ha modificato in maniera illegittima il Regolamento comunale, poi l'atto amministrativo, fa riferimento ad una disposizione dirigenziale del 2010 che ha indetto una procedura selettiva riservata a 50 istruttori direttivi di vigilanza per fare il passaggio di categoria da D1 a D3 e l'attribuzione del grado di Maggiore aperto ai dipendenti senza il titolo di studio previsto per l'accesso alla categoria giuridica D3. Una manina anonima lo scrive nella delibera, probabilmente qualche dirigente a penna ha scritto: "Verificare i requisiti di quelli che stanno partecipando alla selezione che possano avere i titoli per passare di categoria". Non l'ha scritto il Movimento 5 Stelle, probabilmente l'ha scritto qualche dirigente del Comune di Napoli, per cui, con questo atto state smentendo un dirigente del Comune di Napoli.

Il grado di Maggiore, categoria D3, può essere attribuito con procedura pubblica o per anzianità solo a chi ha il possesso del titolo di studio specifico, cioè la laurea vecchio ordinamento oppure quella triennale più specialistica. Non avevano i requisiti di legge quelli che hanno partecipato alla selezione.

A nessun dipendente del Comune di Napoli, di categoria D1, anche se titolare di posizione organizzativa, è stata mai assegnata la categoria D3 senza un concorso pubblico, senza la laurea. Qui state dicendo che le regole non valgono per tutti, è come se sul posto di lavoro mi vedo avanzare da uno che è appena arrivato che non ha esperienza lavorativa e solo perché raccomandato diventa dirigente ed io per diventare dirigente ci devo mettere 20 anni e avere l'esperienza lavorativa. La legge dice che ogni passaggio di grado ci vogliono 10 anni di anzianità e dei corsi professionali. È indecente perché dà l'idea che vanno avanti i furbi e non per merito. Io devo promuovere il merito, la professionalità nel Comune, devo fare andare avanti i migliori.

Che Italia vogliamo? L'Italia di quelli che in due anni fanno il doppio passaggio rispetto a uno che ci deve mettere 20 anni e non lo otterrà mai perché non ha nessun amico? È questo che state avallando oggi ed è gravissimo, è ancora più grave del fatto amministrativo, come detto prima. È il concetto che sta dietro, è il concetto che non si va avanti per merito o professionalità.

Se io fossi uno dei Vigili scavalcato da questa cosa, avrei fatto anche io ricorso perché è un fatto etico e morale. A chi vogliamo premiare? Agli amici degli amici? Quelli che non hanno i 10 anni di esperienza?

Come fa uno a diventare superiore? Superiore significa che uno ha un'esperienza lavorativa e l'anzianità di servizio dà la possibilità di aver fatto esperienze, conoscenze, aver fatto studi di formazione approfondita che lo eleva come professione. Questo significa il passaggio di grado in tutti i lavori del mondo.

Il ragioniere generale dice: "Attenzione, potranno in futuro derivare incrementi di spesa per l'Ente per effetto della progressione del grado superiore dei dipendenti del corpo appartenenti alla categoria D, di cui all'allegato B del Regolamento regionale". Non è vero che non costa niente l'atto, non è vero. Se faccio una progressione e aumento il livello, poi dico che se hai 24 mesi di servizio di tieni il titolo, quando va in pensione questo signore non va in pensione con gli stessi soldi di uno che non ha il passaggio. Lo scrive il ragioniere generale, non lo stiamo dicendo noi, ed è grave che nessuno dica niente.

Il presente atto formalmente non comporta impegni di spesa, è vero, ma la sua approvazione determina precisi e consistenti effetti economico finanziari. Andate a vedere le varie categorie, quali sono i passaggi economici tra una categoria e un'altra, chi lavora sa benissimo che se sono un livello inferiore guadagno meno di uno che ha un livello superiore. È così in tutti i contratti di lavoro nazionale. Se non esiste il merito non esiste il premio.

Il Segretario Generale nelle sue osservazioni dice: "Attenzione, la distinzione nel grado tra le categorie professionali D1 e D3, viene mantenuta nel nuovo Regolamenti regionale di Polizia Locale". Ipotesi derogatoria, ovvero unificazione delle categorie D, tenute e invece distinte dal contratto nazionale di lavoro, potrebbe contrastare con l'articolo 52 del decreto legge 165. Inoltre, la conservazione del grado in capo a dipendenti che hanno espletato l'incarico di dirigenti per 24 mesi, potrebbe determinare rivendicazioni come infatti è avvenuto con la serie di ricorsi da parte dei dipendenti che hanno partecipato o

non partecipato alla selezione.

Sarebbe auspicabile un'attenta valutazione tecnica da parte del servizio autonomo personale in relazione all'impatto con le norme contrattuali che regolano un pubblico impiego sia a possibili contenziosi – lo scriveva già nel 2014 – che ne potrebbero derivare per rivendicazioni giuridico contabili, come accennato nel parere di regolarità contabile. Puntualmente 50 ricorsi, e qualcuno pacherà le spese legali e se vede soccombere l'Amministrazione pagheremo le conseguenze.

Appare anomalo anche che sia direttamente il settore amministrativo interessato, sebbene disciplinato anche con norme particolari, ad effettuare la procedura selettiva e non il servizio personale o una direzione generale, così come avvenuto per tutte le procedure di scorrimento e per tutto il personale.

Durante la Commissione Lavoro, la Commissione Trasparenza ha dato gli atti accessori a questa delibera.

Bene, c'è una lettera del direttore generale che viene nominato pro tempore capo dei Vigili che scrive ai settori nel Comune dicendo: io sono stato nominato proprio dai Vigili, mi fate, per piacere, un documento ufficiale in cui viene scritto che divento Presidente della Commissione che deve esaminare la selezione dei 50 che devono avere il passaggio?

Bene, questo documento ufficiale non c'è, abbiamo fatto richiesta al capo dei Vigili e ci ha detto che questi documenti non si trovano più. Ufficialmente questa Commissione non ha un Presidente nominato con atto ufficiale, non è stata conclusa la selezione, e conclusa vuol dire conclusa, non pubblicato l'elenco sul sito del Comune di Napoli.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, per la pregiudiziale ha a disposizione 10 minuti.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Ho finito. La procedura eseguita dagli uffici dell'Amministrazione, in questo caso specifico appare lesiva della legge, dei principi di correttezza e buon andamento della Pubblica Amministrazione e gli interessi del Comune di Napoli.

Per tutto quanto premesso si chiede che non procedano all'esame della presente delibera demandando all'Amministrazione proponente e ai competenti servizi l'elaborazione di un nuovo provvedimento che tenga conto dei rilievi formulati. Si deve azzerare quello precedente e farne uno da capo, quello da capo deve tener conto di un Regolamento del 2015 che entro agosto 2015 dovevi far tuo e che non hai fatto tuo.

Non c'entra niente che è stato fatto prima o dopo la selezione, quando entra in vigore una legge, la legge dà le linee e tu hai 180 giorni per farla tua dentro il tuo Comune, se non lo fai sei in difetto di legge, ma vale quella legge.

Di corredare l'eventuale nuova proposta di esplicito parere motivato dall'avvocatura comunale sulla procedura concorsuale e sui motivi del ricorso, al fine di addivenire ad una proposta di delibera completa sotto tutti i profili. Manca un parere dell'avvocatura riguardo la procedura e la correttezza di questo atto, l'abbiamo chiesto da mesi, non c'è stato mai concesso, ma non a noi Opposizione, ma per la trasparenza, per far chiarezza alla città.

Dotare il provvedimento di un approfondito parere contabile, riferito all'incremento delle spese del personale per la progressione di carriera degli agenti di Polizia Municipale.

Non è vero che non ci saranno spese aggiuntive per il Comune di Napoli.

È questa la pregiudiziale, ve la proponiamo, è un tentativo dello, estremo che le Opposizioni, in questo caso il Movimento 5 Stelle, con spirito di collaborazione fa per tutelare il bene della città. Ricordo, e finisco, che la sospensiva al Tar dice che la sospensione di quest'atto non crea nessun problema all'Ente né dal punto di vista giuridico, né economico, né politico. Questo è un atto politico che state portando qui e state facendo una forzatura politica, non c'è nessuna ripercussione sul Comune se non si vota quest'atto. L'ha scritto il Tar, leggetevi la sentenza del Tar sulla sospensiva. Ci state raccontando le favole e alle favole non ci crediamo più.

PRESIDENTE FUCITO: Lei è sempre sintetico negli interventi, meno che questa volta. Lo dico perché la pregiudiziale è disciplinata per un tempo di 10 minuti. Procediamo con l'illustrazione della successiva pregiudiziale che è stata presentata dal Partito Democratico, consiglieria Valente. La illustra il consigliere Arienzo. Ricordo che l'articolo 41 prevede un'unica discussione ed un'unica votazione con eventuali interventi limitati ad uno per Gruppo consiliare, prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: I temi toccati dal Movimento 5 Stelle sono molti di quelli che abbiamo evidenziato anche noi e su cui abbiamo sempre manifestato la nostra perplessità, la prima è sui numerosi ricorsi giurisdizionali che ci sono su questa delibera, penso che si sarebbe messo a riparo questo Consiglio comunale attendendo prima la pronuncia del Tar per poi fare tutte le riflessioni del caso, invece si è voluti andare ancora avanti.

Mi permetto una piccola considerazione di carattere politico, è vero che forse mettendo mano a queste figure si aiuta il corpo della Polizia Municipale a lavorare meglio, ma se il corpo della Polizia Municipale, basta parlare con ciascuno di loro, è completamente spaccato da questa delibera, penso che gli eventuali benefici che si erano paventati, per come risulterà il comando dopo, considerando quanti di questi hanno fatto ricorso, non credo che avremmo fatto un servizio positivo al corpo della Polizia Municipale.

Altro motivo, secondo noi ostativo, che ci dà più di un dubbio sulla legittimità dell'atto è questo tentativo di riparare ex tunc a degli errori che sono stati fatti nei delibera precedente.

Per queste motivazioni, più quelle che il consigliere Brambilla ha enunciato e che noi più volte, anche in Commissione, anche con gli incontri che abbiamo avuto, abbiamo evidenziato. Ancora, il parere del Segretario Generale, gli ancora possibili contenziosi che la ragioneria generale paventa come possibili. Insomma, per tutte queste motivazioni chiediamo che si ritiri questa delibera e che non si proceda alla sua discussione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. È stata esaurita l'illustrazione delle due questioni pregiudiziali. Prima di passare al voto, che è previsto per voto palese, come disciplinato dall'articolo 41, credo sia opportuna una replica dell'Amministrazione. Chiede di intervenire per intervento il consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Il consigliere Brambilla ha illustrato, poi entreremo nel merito anche del dibattito della discussione generale. Volevo aggiungere un'altra cosa che va a sostenere maggiormente quello che diceva Brambilla, perché io ho presentato una richiesta di documentazione, quindi, arricchire una pregiudiziale nel senso di una

riflessione che l'Amministrazione dovrebbe fare, perché qui si tratta di mettere in discussione la legittimità o meno dell'atto, non è solo ed esclusivamente un fatto politico come diceva il consigliere Brambilla, ma ci sono degli aspetti di illegittimità dell'atto. Ho presentato una richiesta con un elenco delle cose che chiedo per poter essere tranquilli che effettivamente si potesse discutere, non è stato dato riscontro preciso alle cose chieste per poter dare una valutazione.

Ci sono dei documenti, che tra l'altro, in una definizione fa capire le difficoltà che vengono anche scritte, quasi come se si potessero giustificare certi passaggi, certe accelerazioni: "Alla richiesta del Capogruppo Vincenzo Moretto, in base alla 366, si è proceduto a fornire le spiegazioni inerenti la questione". Però, si precisa che è stata indetta questa delibera circa 7 anni fa e che in questi 7 anni si sono succeduti ben 3 segretari di Commissione, quali il dottor Salvatore Greco che nel frattempo purtroppo è deceduto, la signora Maria Rosaria Corsi che è andata in pensione, il dottor Mauro Trenta che è andato in pensione, per cui a dire che stiamo rispondendo per quello che siamo riusciti a mettere insieme. Ho un dossier abbastanza corposo, ma sono dossier che dicono ben poco.

Leggo un'altra lettera che viene ripetuta nel ricorso che ha ricordato il consigliere Brambilla sulla questione dei D3: "Ancora oggi, dopo circa 2 anni, tale selezione strutturata su due prove, una scritta ed una orale, vede la graduatoria finale con 50 vincitori". Quest'affermazione sembrerebbe falsa.

Il giorno 11 ottobre 2016 la dottoressa Rescigno chiede all'ispettore di vigilanza, all'epoca Galliano Giovanni, delucidazioni in merito, scrive proprio al comandante Esposito. Il comandante Esposito rispondeva: "Agli atti di questo comando, causa trasloco subito dall'unità operativa presso cui erano depositati gli atti custoditi dall'allora Segretario della Commissione del concorso, dottor Trenta, anch'egli trasferito ad altra direzione, non risultano più reperibili". Cioè le cose più importanti non sono reperibili e se volessimo ascoltare di persona le persone, chi è deceduto e chi è andato in pensione.

Noi dobbiamo leggere tutte le delibere, c'è una documentazione che segue delibere precedenti, quando andiamo a vedere i requisiti, come ricordava prima Brambilla, che all'epoca può darsi che ci potessero anche essere, però tutto quell'iter che poi viene precisato bene nel Regolamento regionale, in vigore nel 2015, che annulla e ovviamente non può un fatto retroattivo annullare una legge regionale. Qualsiasi cosa viene approvata oggi, deve essere approvata in piena armonizzazione del Regolamento regionale, se l'ha recepito la Regione perché i Regolamenti sono stati recepiti dal Ministero, recepiti dalla Regione, anche il Comune ha recepito. Tanto è vero che leggevo qualche settimana fa che abbiamo adeguato le divise in base al Regolamento regionale. Necessariamente è stato ricevuto e viene applicato il Regolamento regionale. Se viene applicato per le divise e tutto il resto, perché vuole continuare a disconoscerlo facendo riferimento ad un qualche cosa che è stato fatto precedentemente? Qualcosa che è stata fatta precedentemente che ha subito dei ricorsi che sono stati accolti e che invece il ricorso che ha fatto il Comune avverso i ricorsi che sono stati fatti è stato respinto.

Il buonsenso, non altro, vorrebbe che ci fermassimo un attimo. È questione di qualche settimana, ci potrà essere il pronunciamento e sappiamo chi deve votare, chi ha intenzione di votare questa delibera effettivamente sa che vota una cosa precisa, ma anche la figuraccia che può fare il Comune e che può fare tutto il Consiglio comunale nel momento che viene accolto e che il Consiglio comunale ha accelerato. Mica perché il

Consiglio comunale ha accelerato viene meno la sentenza che dice che questo non lo potevate fare? È semplicemente una figuraccia politica ed anche di sostanza.

Non è che stiamo dicendo per sfizio di non farla oggi, non stiamo dicendo di ritirarla, ma di sospenderla e vedere cosa succede tra qualche giorno in modo che possiamo essere tutti quanti tranquilli e sereni, principalmente il dottor Auricchio che viene citato in tutta questa documentazione, tra sostituzioni e nomine, è un macello di gente che entra e che esce, di Commissioni che si annullano e di Commissioni che si costituiscono. Uno non vuole essere in malafede, ma qualche volta a pensar male, come diceva un politico di ieri, ci si azzecca.

Proprio per cautela, come atto cautelativo, vi chiediamo di votare a favore della pregiudiziale proposta da Brambilla e dal Gruppo del PD. La facciamo tra qualche settimana, non cambia nulla, se avete ragione, se è legittimo farla, la voteremo anche noi. Metteteci in condizione di poterla votare.

PRESIDENTE FUCITO: Non ho altri interventi sulle questioni pregiudiziali. Considero conclusa la discussione relativa alle questioni pregiudiziali presentate.

Concedo la parola all'assessore Clemente per le risposte ai quesiti posti, prego.

ASSESSORE CLEMENTE: Grazie, buon pomeriggio cari Consiglieri tutti. Data la profondità ed anche l'aderenza delle pregiudiziali all'atto che è all'ordine del giorno sento in primo luogo il dovere di andare ad illustrare soprattutto a chi ci sta guardando di cosa stiamo parlando.

La delibera 366 del 2017 è una delibera di proposta al Consiglio comunale di ratificare un atto che è stato predisposto dalla Giunta nel marzo 2016, la delibera 114. Questo atto ha determinato l'attribuzione delle idoneità allo svolgimento di funzioni di responsabilità nell'area della vigilanza ai vincitori di una procedura selettiva che è stata predisposta dall'Amministrazione comunale nel 2010, esattamente con determina dirigenziale 224 del 2010. La finalità di questa procedura selettiva, che si è rivolta a tutto il personale dipendente all'interno del corpo del servizio autonomo Polizia Locale, categoria D1, con la figura professionale di istruttore direttivo nell'area della vigilanza, era di andare ad individuare 50 unità che potessero avere l'attribuzione della funzione di responsabilità nell'area della vigilanza a seguito di una procedura che è costata di una parte scritta e di un colloquio orale, con rispettivo fregio e distintivo di grado dell'apposizione di una torre e di una stella sulla divisa e la denominazione di Maggiore. Questa scelta, nel marzo 2016, con la delibera 114, oggi diventa oggetto di una proposta di ratifica al Consiglio comunale.

Al fine di incardinare in modo corretto la nostra discussione ed anche per rispondere alle parole che ho ascoltato, è importante prendere a riferimento due quadri, il primo di natura normativo, nel quale ci muoviamo, il secondo è di merito rispetto alla bontà e l'opportunità dell'atto.

Iniziamo dal primo, per quanto riguarda il quadro normativo. Tutto ha inizio quando la Regione Campania emana il proprio Regolamento per il funzionamento dei corpi autonomi di Polizia Locale, un Regolamento tanto atteso e colgo l'occasione per andare a precisare che sì, dava un termine agli Enti Locali per andare a mettere in campo degli atti di adeguamento dei propri Regolamenti interni, cittadini, di Polizia Locale alla luce del Regolamento regionale che è stato adottato, ma termine che socializzo con tutti, con è

assolutamente perentorio, anzi, la nostra Amministrazione non soltanto ha predisposto l'atto, ma possiamo andare a vedere altri atti di altre Amministrazioni comunali regionali che hanno dato vita ad atti di adeguamenti anche oltre il termine dei 180 giorni e che sono validi proprio perché questo termine non era perentorio.

La Regione Campania promuove e delibera questo Regolamento regionale, il Comune di Napoli è tenuto ad un atto di adeguamento e lo fa mediante un atto di Giunta comunale, la delibera 114 del marzo 2016.

Il Tar, a seguito di un ricorso, sospende quest'atto deliberativo con ordinanza cautelare e lo fa eccependo un mancato rispetto dei riparti, delle competenze, così come articolo 42 e 48 del testo unico degli Enti Locali, cosiddetto decreto legislativo 267 del 2001, eccependo un non rispetto del riparto di competenze tra Giunta e Consiglio comunale.

A questo punto è la nostra avvocatura che ci indica la strada e sono molto contenta di poter adottare e rispondere alla pregiudiziale menzionando il protocollo n. 661862 dell'area legale amministrativa dell'avvocatura del Comune di Napoli che ci indica la strada e che ci dice: "In merito a tale quesito, si ritiene che il Consiglio comunale possa porre rimedio al contestato vizio di incompetenza sollevato dalla controparte, procedendo a ratificare l'operato dalla Giunta con valore di approvazione e condivisione dei criteri su cui si fonda la delibera stessa e dai quali sono scaturite le determinazioni in essa contenute".

Alla luce di questo, come Assessore che ha la delega alla Polizia Locale, in modo attento e puntuale, insieme alla nostra Amministrazione, presentiamo all'Aula un atto che ci mette nella possibilità di scongiurare uno dei motivi della sospensiva, di andare a rinforzare la nostra avvocatura e di evitare una soccombenza dinanzi al giudizio della nostra Amministrazione e soprattutto nel riportare nel rispetto di ruoli e di competenza la Giunta e il Consiglio comunale. Alla luce di questo quadro formativo fondamentale, possiamo ritenere che per rispettare la legge dobbiamo approvare quest'atto amministrativo.

Fatta questa disamina è necessario passare alla disamina nel merito di questo atto, perché questo atto corrisponde ad un valore generale e di interesse per la nostra Amministrazione sotto due aspetti fondamentali, in primo luogo quello di dotare il corpo di un'efficienza organizzativa. Il fatto di andare ad individuare delle figure all'interno del corpo di Polizia Locale che, tra l'altro, sono state individuate attraverso una procedura del 2010, tale, quelli sì, di andare a premiare meriti e competenze e fare in modo che in modo trasparente possano le competenze e le motivazioni del personale porsi su una posizione di prestigio alla luce di un'Amministrazione che deve dare vita a delle scelte importanti, individuare dei vincitori e attribuire questa assunzione di funzione di responsabilità con il fregio distintivo della torre e della stella e la denominazione di Maggiore ha un riverbero interno molto significativo perché andiamo a colmare un vero e proprio vuoto, basti pensare che all'interno dell'organigramma del nostro corpo della Polizia Locale, alla figura del comandante seguono quasi 300 capitani senza una figura di raccordo. Questo è un valore per la nostra Amministrazione, raggiungere un'efficienza organizzativa di questo punto di vista è sicuramente un atto che merita la nostra attenzione. Il riverbero, però, è anche esterno. Ogni giorno il corpo di Polizia Locale infatti si interfaccia, e ne abbiamo discusso proprio questa mattina affrontando le mille emergenze della nostra città, con tutte le altre forze di polizia che sono deputate al controllo del territorio, siamo sempre in cabina di regia insieme al Sindaco e alla

prefettura di Napoli e questa decisione della delibera 114 del 2016, della quale oggi presentiamo una ratifica al Consiglio comunale per i motivi di assetto normativo che prima ho avuto l'opportunità di delineare, fa sì che si raggiunga quella necessaria corrispondenza, specularità, reciprocità, che il corpo di Polizia Locale deve avere con tutti gli altri corpi di polizia anche essendo un corpo civile e non militare.

Tutto ciò è a costo zero per l'Amministrazione, ma un costo zero che non è soltanto un'intenzione o un auspicio, ma è documentabile, infatti leggerò i dispositivi del Regolamento comunale, del contratto collettivo nazionale di lavoro e di Regolamento regionale che sostengono queste mie parole, in forza delle quali anche i due pareri di Regolarità contabile, che seguono e che hanno sostenuto i due atti deliberativi, la delibera 114 del 2016 e adesso questa di proposta al Consiglio comunale 366 del 2017 nella nostra Ragioneria, non sarebbero stati possibili perché i pareri ci sono, sono pubblici, abbiamo anche dato vita ad un iter virtuoso di condivisione in tutte le Commissioni di questi atti e sono pareri che attestano che non c'è nessun aggravio economico da parte dell'Ente.

Voglio, così come ho annunciato, perché è importante, perché nelle pregiudiziali ho ascoltato questo anche fondato timore. Com'è possibile attribuire più lavoro a delle persone senza fare in modo che questo più lavoro o comunque un'assunzione di responsabilità maggiore non si trasformi anche nella busta paga in una promozione da un punto di vista economico. Dobbiamo, da questo punto di vista, eliminare qualsiasi perplessità o qualsiasi ragionevole punto di domanda rispetto a questa condizione.

Lo stesso articolo 5 del Regolamento regionale precisa e sottolinea che distintivi di grado indicano solo l'ordinazione dei ruoli e delle funzioni nella Polizia Locale, non determinando alcuno stato giuridico ed economico del dipendente – sto leggendo testuale dispositivo del Regolamento regionale – elemento fondamentale del provvedimento in discussione che non prevede né aumenti economici, né progressioni di carriera, restando gli interessati nella stessa categoria D, sempre a livello economico D5 per i quali già sono remunerati. Nessuna rivendicazione successiva gli interessati potrebbero mai avanzare, atteso che come stabilito dall'articolo 3, comma 2, del contratto collettivo nazionale di lavoro, tutte le mansioni ascrivibili a ciascuna categoria, in quanto professionalmente equivalenti, sono esigibili e l'assegnazione di mansioni equivalenti costituisce atto di esercizio del potere determinativo dell'oggetto del contratto.

Si ribadisce quindi e possiamo insieme ribadire, perché questo punto della pregiudiziale sembra essere stato descritto in termini completamente diverse, che l'apposizione di una torre e di una stella non comporta diversità di trattamento economico, né prevede la possibilità di rivendicazioni permanendo le attribuzioni proprie del profilo attualmente rivestito, così come previsto dal Regolamento comunale e dalla declaratoria dell'allegato A della categoria D di appartenenza, come stabilito nel contratto collettivo nazionale di lavoro, delle figure dei lavoratori per i quali stiamo parlando e anche come chiaramente stabilito con il Regolamento regionale.

Posso ripetere quanto già letto che menziona all'articolo 5: "I distintivi di grado indicano l'ordinazione dei ruoli e delle funzioni nella Polizia Locale, non determinano lo stato giuridico ed economico del dipendente, ma supportano l'espletamento funzionale dei servizi".

Raccolgo un altro elemento di questa pregiudiziale, un senso di opportunità: com'è possibile che a pochi giorni, da due settimane alla pronuncia del Tar noi interveniamo?

Noi siamo immediatamente pronti a non dare un'immediata esecutività a questa delibera,

anzi, a sospenderla alla seduta in sede di Tar del giudizio, di modo che sarà in grado di poter dare una sanatoria nel momento in cui è stata adottata prima della fissazione dell'udienza e rispondendo a quella strada che ci indica l'avvocatura al fine di sanare l'atto con senso di responsabilità. Con queste motivazioni esprimo parere negativo per quanto riguarda questa pregiudiziale e auspicio di poter vivere nell'Aula un momento di confronto, di discussione e di disamina anche di altri aspetti che probabilmente mi sono sfuggiti, ma sui quali anche supportata dagli uffici e dal dirigente possa essere in grado di rispondere. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Assessore, non l'ho interrotta perché in questo momento ci limitiamo alle osservazioni formulate con le pregiudiziali, poi dovrò ridarle la parola per l'introduzione. Sembra che probabilmente ha tanto risposto alle pregiudiziali, quanto di fatto introdotto il provvedimento. Lo vedremo eventualmente dopo il voto.

Con queste precisazioni, ricordando che l'articolo 41 disciplina il voto palese, richiamo l'attenzione degli scrutatori che ad inizio seduta pare che abbiamo definito essere Zimbaldi, Rinaldi e Santoro.

Chi è favorevole alle pregiudiziali resti fermo. I Gruppi di Opposizione presenti in Aula.

Chi è contrario alzi la mano. La Maggioranza consiliare.

Chi si astiene lo dichiara. Si astiene il Gruppo La Città.

Il Consiglio respinge le pregiudiziali.

È il momento di entrare nel merito dell'atto deliberativo. Assessore, di fatto lei ha sia risposto che introdotto. Diamo per introdotta la delibera con l'intervento che l'Assessore ha fatto, quindi, si riserva un'eventuale replica.

Ci sono interventi sull'atto deliberativo? La parola al consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Nel dibattito bisogna fare alcune precisazioni a questo punto, vista la risposta anche dell'Assessore. Si parla di una delibera che parte dalla 626 del 2010, nel quale si individuavano le modalità selettive attraverso le quali una percentuale di istruttori direttivi di vigilanza potevano conseguire l'idoneità allo svolgimento di funzioni di responsabilità con conseguente fregio o distintivo sulla divisa. C'è poi una disposizione dirigenziale di Polizia Locale di ottobre 2010 dove si dice che facciamo questa procedura selettiva tenuto conto della mancanza di posizioni D3 all'interno del corpo dei Vigili. In realtà, sembrerebbe che a quella data vi fossero almeno 10 unità di categoria D3. È questa una prima segnalazione, riservando al personale dipendente di categoria D1, con qualifica di istruttore, direttivo di vigilanza finalizzato al conseguimento dell'idoneità e allo svolgimento di funzioni di responsabilità.

Viene nominata una Commissione il giorno 8 ottobre 2010 che è antecedente la disposizione che indice la selezione, non risulta, però, la nomina del Capo di Gabinetto come responsabile del servizio Polizia Locale che sostituisce il Presidente di Commissione nominato il giorno 8 ottobre 2010. Ripeto, nel momento in cui il dottor Auricchio viene nominato temporaneamente capo dei Vigili, non c'è nessun documento ufficiale che dica che automaticamente viene nominato Presidente di quella Commissione che doveva vigilare ed effettuare la selezione. Non è una mancanza lieve, è una mancanza di un atto ufficiale che sancisce che il dottor Auricchio è Presidente di una Commissione esaminatrice.

La procedura viene pubblicata il 22 ottobre 2010 con 282 istanze di partecipazione strutturate in due prove, una scritta e una orale, e vede la graduatoria finale con 50 vincitori che viene conclusa – si dice – prima dell’adozione del Regolamento regionale del 2015. C’è un lasso temporale, anche nella narrativa della delibera, di due anni, dal 2010 al 2012 non si sa cosa succede, ma in realtà succede che c’è un verbale di Commissione, del quale non risulta traccia, del 31 ottobre 2012 in cui la Commissione demanda agli uffici della Polizia, sindacato autonomo di Polizia Locale, la verifica della permanenza del possesso dei requisiti soggettivi di cui ai punti 1, 2 e 3 del bando di selezione, necessari per l’ammissione alla selezione. La suddetta selezione non è mai stata definita conclusa e il comandante locale ha dichiarato anche in Commissione Lavoro che quei documenti non ci sono più, non si trovano, sono persi.

Siccome una manina anonima nella delibera, quella che dobbiamo ratificare, scriveva: “Avete verificato i requisiti dei partecipanti che dovevano avere per arrivare a quella categoria?”. No! Quella domanda era una domanda retorica che in sé aveva la risposta: no. Quel verbale è sparito e in quel verbale la Commissione che doveva essere già presieduta dal direttore generale, che era pro tempore capo dei Vigili, responsabile della Polizia Locale, è sparito. C’è un salto temporale, mancano i documenti.

A novembre c’è una disposizione in cui il responsabile del sindacato autonomo di Polizia Locale attribuisce incarichi di responsabile a persone che hanno partecipato o non partecipato alla selezione non definita.

C’è un salto temporale che viene omesso nella narrativa di quella delibera. Poi si arriva alla delibera 242 del giorno 11 aprile 2013, su proposta del Sindaco e del Capo di Gabinetto, che non sono menzionati nella narrativa, invece è importante scrivere chi ha voluto quella delibera, non certo un Assessore, ma il Capo di Gabinetto e il Sindaco, che dispone che tutti gli istruttori direttivi di vigilanza, aventi il grado di Tenente, diventino Capitano.

L’Assessore dice che questa delibera che andiamo, che andrete, a ratificare quella precedente, va in ottemperanza al Regolamento regionale, anche se lo faccio dopo il 2015 non c’è nessun problema. Caro Assessore, questa delibera non va in ottemperanza al Regolamento regionale, poi le spiego il perché, in alcuni passaggi mancano dei punti fondamentali.

La delibera 242 dice che questo livellamento, di fare tutti Capitani, si è reso necessario per motivi organizzativi, come ha ricordato l’Assessore, superando la gerarchia istituita con la procedura 224 del 19 ottobre 2010, cioè la famosa procedura di selezione, per motivi funzionali. Cioè, una selezione era per motivi funzionali, c’è una gerarchia perché un corpo di Polizia Municipale deve avere una gerarchia, dall’altro lato si dice che sono motivi organizzativi.

Motivi organizzativi è un conto, motivi gerarchici funzionali è un altro, uno vuol dire come funzionare, un altro vuol dire i livelli e la gerarchia verticale tipica di un corpo militare. Sono due cose completamente diverse nella stessa delibera e nella stessa frase. Francamente, lo trovo un ossimoro.

Poi c’è la legge regionale che diceva di adeguare il Regolamento comunale ad agosto 2015, l’Assessore dice che non c’è problema, siccome non c’è problema a sfiorare, non c’è neanche il problema ad aspettare due settimane la sentenza del Tar perché il Tar dice che non c’è nessun problema per l’Ente di aspettare due settimane, né a livello economico, né a livello organizzativo, né a livello giuridico, né a livello amministrativo,

né a livello penale.

Perché le ho detto che la delibera, quella che devo ratificare, non va bene? Perché c'è scritto a pagina 4: "Ritenuto che già con delibera 242". Non è così, la 242 dice: "Solo per coloro che ricoprono l'incarico di responsabile di unità operativa e di nucleo, dopo 10 anni di anzianità del grado, l'uniforme si fregerà di una torre e di una stella e dopo ulteriori 10 anni di una torre e due stelle". Vede, in questa delibera manca il riferimento ai 10 anni, il riferimento temporale dei 10 anni, quando uno dice, a pagina 5, che è considerato un periodo temporale, è un periodo di 10 anni, se non dici che sono 10 anni più 10 anni non stai ottemperando ad un Regolamento che ti dice che per avere un grado devi avere 10 anni di anzianità e partecipare a due corsi professionali riconosciuti.

Il periodo temporale per lei può essere un anno, per noi sei mesi, per lui un giorno e per me due anni. Devi scrivere "10 anni", sennò non stai ottemperando ad una legge. Ci sono due errori grossolani in questa delibera.

Ripeto, dal punto di vista giuridica per noi l'atto è illegittimo, voi andate avanti e si vedrà, ma dal punto di vista politico, morale, etico, non è possibile non tener conto che se uno per avere una professionalità, un grado, deve avere dei titoli di studio, un percorso formativo ed un'anzianità di servizio, non esiste che a mia discrezionalità faccio passare persone che non hanno quei titoli di studio e che non hanno quel percorso formativo. Sono due pesi e due misure che sono inaccettabili per una Pubblica Amministrazione che deve garantire il miglior servizio alla città, il miglior servizio lo garantisci formando il tuo personale e tirando fuori il meglio dal tuo personale. Se tu svilisci le professionalità e fai passare chi non ha i titoli in un concorso, stai commettendo, dal punto di vista giuridico e amministrativo lo vedrà il Tar, a me interessa il giudizio politico che è tagliente.

Lei ha parlato che è per migliorare l'organizzazione della Polizia Municipale. Benissimo, le dico che per migliorare l'organizzazione della Polizia Municipale, stiamo ancora aspettando il servizio radiomobile e in Commissione vi abbiamo detto che quello che state scegliendo è sbagliato ed antieconomico e sto ancora aspettando da sei mesi che l'Assessore ritorni in Commissione e dica che abbiamo scelto un preventivo rispetto ad un altro, migliore, più economico e più tecnologicamente avanzato. La Commissione può avere la possibilità di vagliare e di vedere la Giunta cosa sta decidendo? No, non lo può fare. In quella Commissione abbiamo chiesto: perché state prendendo un sistema obsoleto che non servirà a nulla, quando ci sono dei sistemi più economici che vengono utilizzati in altre parti d'Italia e migliorerebbero il servizio? La risposta: porteremo in Commissione i due preventivi, vi faremo vedere i due preventivi e quello che abbiamo scelto. Stiamo ancora aspettando da sette mesi.

Quando lei dice che questa delibera del 2017 supera, cosa supera? Questa delibera ratifica una del 2014 che era precedente all'entrata in vigore di un Regolamento, non di un Regolamento regionale, ma di una legge regionale. La legge regionale vuol dire che supera la legge comunale e il Comune si deve adeguare, è come quando c'è una legge nazionale che si deve adeguare ad una europea ed ha dei termini e se non ti adegui ti arrivano le multe perché hai sforato i termini. Questo succede nella gerarchia delle norme e delle leggi, c'è l'Europa che domina sullo Stato, lo Stato domina sulla Regione e ma Regione sui Comuni. La Regione dà gli indirizzi, dice che è questa la legge, poi sta a te modificare il tuo Regolamento ottemperando ad una legge che pone dei paletti. Se nel tuo Regolamento i paletti non ci stanno e nella tua delibera non ci stanno, non è vero che lei

sta ottemperando ad un Regolamento regionale.

Si rende conto delle parole che ha usato? Le sto dicendo che manca il riferimento temporale ai 10 anni di anzianità di servizio e se manca questo requisito vuol dire che posso fare il salto della quaglia in un anno e non in dieci anni come dice la legge. Di cosa sta parlando? Si rende conto? Lei deve dire: “10 anni di anzianità di servizio”. Se non lo scrive nella delibera, sta dicendo una cosa che è monca. Cortesemente, le parole hanno un significato, è tutto verbalizzato.

Quando lei dice che abbiamo ottemperato al Regolamento regionale, non è vero. Leggetevi la delibera e poi dite se sto sbagliando io o cosa, quando dico che c'è un salto temporale di due anni, andate a leggerlo, nella narrativa mancano due anni e in questi due anni tutti noi Consiglieri abbiamo ricevuto delle indicazioni dai Vigili in cui ci dicevano: è successo questo e quest'altro ed è la prima volta in 30 anni che c'è qualcosa che non funziona e ci vogliamo vedere chiaro. Ce lo dicono tutti i Vigili, indipendentemente dal colore del sindacato di appartenenza o della storia personale, vuol dire che si è toccato un punto etico morale che si deve tornare indietro e voi continuate ad andare a sbattere e vorrei capire perché continuate a sbattere. È una scelta politica, benissimo, ve la farete da soli, però poi purtroppo in caso di condanna ne risponderà la città e non solo la Giunta ed è quello che ci preoccupa. A me non interessa avere ragione, a me interessa che pagheranno i cittadini perché se pago una sentenza, dovrò pagare le spese legali, dovrò pagare ed alcuni chiederanno i danni, di gente che non ha partecipato o non ha potuto partecipare alla selezione e non è passata di livello. Questo succederà in questo Comune. Il danno sarà economico e pesantissimo e noi non lo possiamo accettare, è per quello che ci stiamo opponendo e non certo per altri motivi.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

PRESIDENTE FREZZA: La parola all'onorevole Valente del Gruppo PD.

CONSIGLIERA VALENTE: Credo che molti atti portati in Consiglio da quest'Amministrazione erano attraversati da profili di illegittimità che hanno motivato i nostri esposti alla Corte dei Conti, e non solo alla Corte dei Conti, all'Autorità anticorruzione. Molti atti erano il frutto di un segno distintivo di una cifra di arroganza, di supponenza, di presunzione, quasi a volersi ritenere in qualità del fatto che il Sindaco di questa città sia un ex magistrato e forse in qualità del fatto, in virtù del fatto, che il Capo di Gabinetto di quest'Amministrazione sia un colonnello dei Carabinieri in aspettativa, si costruiscono atti che sostanzialmente si reputano dentro la dizione di normativa costituzionalmente orientata, l'autonomia di un Ente che può sfidare le ingiustizie del tempo. Dietro questo pavento di giustizia sostanzialmente si sono costruiti atti diverse volte in difformità alla legge.

Sinceramente credo che con questo atto andiamo ben oltre tutto questo, non solo si va oltre il rispetto della legge e un quadro normativo. Lo insegnano al primo anno di Giurisprudenza, una norma generale ed astratta è una norma a garanzia di tutti, a garanzia dell'imparzialità, a garanzia della trasparenza e un atto, e un quadro normativo di riferimento, dovrebbero sempre tutelare tutti, qui il punto va ben oltre perché anche a voler cercare in qualche modo la forza e la giustizia delle ragioni di merito che spingerebbero, come in alcuni casi, il Sindaco ha provato a giustificare in qualche modo

di fronte ad alcune scelte molto singolari da parte di quest'Amministrazione che erano finalizzate sostanzialmente a dare giustizia, tutela degli ultimi, dei più deboli, in nome del qual potevamo fare delle rivoluzioni, potevamo e dovevamo provare a piegare la legge al suo percorso, a quello che lui pensava fosse più giusto e non si capisce perché lui è al di sopra della legge. Al di là di tutto questo, in questo caso ci troviamo di fronte ad un atto che non solo mortifica e si mette sotto i piedi un intero quadro normativo, ma che sostanzialmente persegue esclusivamente fini di consenso elettorale politico e probabilmente, per l'ennesima volta, cerca maldestramente, ai danni di questo Consiglio comunale e della città, di mantenere evidentemente qualche promessa di troppo presa in campagna elettorale.

Intanto vorrei ricordare a tutto molto sommessamente che dentro uno dei tanti pareri del Segretario Generale, ne ha scritti tanti dentro il percorso molto controverso, abbastanza complicato di quest'atto deliberativo, il Segretario Generale dice: "Spetta all'organo deliberante l'apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico e ad ogni altra valutazione ai fini dell'adozione dell'atto proposto tenuto conto". Ricorderei a tutti che l'azione amministrativa si informa sempre ai principi di imparzialità, buon andamento, efficacia, efficienza, economicità e trasparenza. I principi cui deve ispirarsi un'Amministrazione sono sostanzialmente questi.

Veniamo al merito e al perché, voglio stare al quadro che prova a tracciare l'Assessore proponente che, guarda un po', non è Assessore soltanto alla Polizia Municipale, è anche Assessore alla Trasparenza e alla Legalità, quindi suona abbastanza distonico. Quantomeno una sensibilità, un percorso rispetto a questo, suona distonico per me rivolgere a lei che dovrebbe essere anche interprete di questo sentimento di quest'Amministrazione e porti quest'atto deliberativo la sua firma.

Partiamo dal suo quadro, quadro normativo, vediamo prima il quadro normativo e poi il quadro dell'opportunità. Per comodità di ragionamento provo a seguire il suo percorso.

Quadro normativo. Intanto questa è una delibera, potrei dire, che abbiamo provato dall'inizio del Consiglio comunale a dire che questa Giunta delibera un po' troppo rispetto alle norme, rispetto alla storia della competenza con il Consiglio, dovremmo almeno riconoscere, almeno di fronte al fatto che il Tar si è pronunciato per costringervi a venire in Aula a dire che avete fatto un Aula che non era competenza vostra, ma del Consiglio comunale. Voi provate a correre ai ripari, dovrete almeno riconoscere: questa volta abbiamo toppato.

Come prima la vicenda del campo rom, ci arrivate soltanto dopo una pronuncia dell'Autorità giudiziaria, qui siamo ancora peggio, ci arrivate dopo una pronuncia di sospensione del Tar che è stata confermata in Consiglio di Stato e che dice: sospendiamo l'efficacia del provvedimento, peraltro, in attesa di una sentenza di merito che dovrebbe essere di qui a qualche settimana.

C'è un Tar che vi dice che c'è un problema di competenza. Voi cosa fate? Secondo me, molto maldestramente a dire la verità, seguendo un parere che mi permetto di contestare, della vostra avvocatura, che mi auguro il giudice amministrativo possa cogliere a pieno, voi dite: sebbene l'efficacia di quel provvedimento sia sospeso, proviamo a correggere uno dei vizi portando l'atto in Consiglio comunale e chiediamo al Consiglio comunale di correggere con efficacia ex tunc, cioè retroattiva.

Il Tar sospende l'efficacia, voi provate a sanare portando qui il provvedimento chiedendo a noi di sanarlo con efficacia, mentre l'efficacia di quel provvedimento è stata sospesa.

Pare un azzardo di non poco conto, una forzatura di non poco conto. Il Tar Sospende l'efficacia, poi l'assessore Clemente ci viene a dire che l'approviamo, però sospendiamo l'efficacia.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: Penso che per essere arrivati alla discussione, probabilmente avrete fatto qualche conto e quindi, molto probabilmente, lo approverete. È una forzatura di non poco conto dal punto di vista della legittimità perché quella sospensione esiste. Tar confermata dal Consiglio di Stato che sospende l'efficacia di quel provvedimento.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: Sì, confermata nella sospensione, la sospensione è stata confermata.

Le ho detto, il merito arriverà tra qualche settimana, voi avete valutato di non voler aspettare il merito della pronuncia del Tar, avete detto che intanto la volete fare e poi vediamo.

Perciò dicevo prima che ho visto atti di arroganza da parte di questa Giunta, ma questo va oltre il limite del decoro istituzionale, voi vi ritenete al di sopra del giudice amministrativo e volete sfidare il giudice amministrativo, ragione per la quale adottate lo stesso atto, lo portate qui in Consiglio chiedendo al Consiglio comunale di ratificare un errore o quantomeno di sanare uno dei vizi, almeno quello della competenza.

Avete commesso un errore ad adottarlo in Giunta? Era una modifica al Regolamento. Dall'inizio del Consiglio di questa Legislatura proviamo a dirvi che mortificate le competenze del Consiglio, adottate troppi provvedimenti in Giunta che competono al Consiglio, portate in Consiglio troppe ratifiche con i poteri del Consiglio. Attenzione, vi becchiamo, adesso non noi, perché ovviamente noi più che denunciare in quest'Aula e chiedervi un ravvedimento operoso non possiamo, finalmente giunge la magistratura amministrativa. Voi correte ai ripari chiedendo a noi di ratificare o quantomeno di correggere un errore.

Vi ho detto le ragioni per le quali, secondo me, correggete maldestramente, perché nel frattempo c'è una sospensione del Tar.

Non voglio essere troppo lunga, provo a dire che l'ordinanza del Tar, l'ordinanza cautelare cui leva faceva riferimento Assessore, sottolineandolo più di una volta, vi dice qualcosa in più del vizio di legittimità, vi dice che il regime transitorio dettato dal Regolamento adottato dalla Giunta per l'attribuzione dei gradi al personale di Polizia Municipale, che non trovano riscontro nel Regolamento della Regione Campania, segnatamente con l'accesso ai gradi stabilito dall'allegato B del predetto Regolamento regionale, non appare rispettoso al riparto delle competenze.

Non vi fa soltanto una questione di vizio di competenza, ma inizia anche a dire qualcosa, peraltro stranamente per una pronuncia in sospensione. Entra anche un po' nel merito, evidentemente le ragioni di pregnanza sono di non poco rilievo. Dice: attenzione, questo regime transitorio che avete previsto nel Regolamento, non è contemplato dal Regolamento regionale. Visto che l'oggetto di questa delibera è l'adeguamento del

Regolamento della Polizia Municipale del Comune di Napoli al Regolamento regionale, voglio dire che non solo costruite un atto al di sopra, al di fuori, irrispettoso di qualsiasi dettato normativo, ma provate anche a prendere in giro il Consiglio comunale.

Nel momento in cui dite che l'oggetto di questa delibera è l'adeguamento del Regolamento, lasciamo stare il termine perentorio, diciamo che anche se non era preventivo, in ragione di un'Amministrazione che prova a dire e che è sempre in regola e gli altri sono in ritardo, lasciamolo stare il termine, provate ad adeguarvi seppure tardivamente, ma non è vero perché in realtà le norme che prevedete per il passaggio, sostanzialmente si tratta di un passaggio di carriera, vanno in barba a qualsiasi norma prevista dal Regolamento, voi lo fate con uno stratagemma, dicendo che non solo siamo un'Amministrazione che rivendica la sua autonomia, lo dite in diversi passaggi, noi andiamo in deroga al Regolamento regionale salvaguardando la nostra autonomia, noi pensiamo di poterlo fare e lo facciamo. Salvaguardiamo le scelte adottate fino a questo momento, anzi, ne facciamo di più, ne facciamo con quest'atto deliberativo altre che non rispettano il Regolamento e le norme previste dal Regolamento regionale.

Chiamate questa delibera come una delibera che si adegua al Regolamento regionale, mentre sostanzialmente, nella stessa delibera, violate o quantomeno fate un ulteriore passo in avanti, un'ulteriore progressione di carriera in barba ai criteri che voi stessi dite di volere perseguire nel lungo periodo.

È complicato oggettivamente provare a seguirvi, ma noi continuiamo a provarci e quindi non solo questa norma transitoria è un ulteriore vizio ed è un vizio di non poco conto, ma è un vizio di merito. Perché dicevo "un ulteriore passaggio di carriera"? Perché voi, con questo atto deliberativo non solo provate a riutilizzare una vecchia procedura concorsuale, ma utilizzate una procedura concorsuale fatta nel 2010 per fare un ulteriore passaggio di carriera. Fate un primo passaggio di carriera e con quest'atto deliberativo ne fate un secondo, abbiamo detto a quelli che non hanno i requisiti previsti dal Regolamento regionale, in deroga ai requisiti previsti dal Regolamento regionale, prima abbiamo detto da Tenente a Capitano, oggi diciamo da Capitano Maggiore, in barba ai criteri previsti dal Regolamento regionale.

Risaliamo a questa procedura, proviamo a vedere cos'è stato di questa procedura varata nel lontano 2010. Innanzitutto si tratta di una procedura a che non era prevista sostanzialmente per un passaggio di carriera, era prevista, era stata scritta, quantomeno voluta e ideata a suo tempo, per riorganizzare il corpo della Polizia Municipale dicendo che probabilmente all'interno di un'organizzazione vi erano alcuni che svolgevano una funzione di coordinamento, ma non si dava alcun ruolo nella delibera, anzi, in quel caso era una determina. In quell'atto, non si chiamavano capitani, semplicemente si dava un riconoscimento, senza previsione di ulteriore spesa. Proviamo a seguire il percorso di quella procedura, bandita nel 2010, il concorso si è fatto nel 2012. Come si è chiusa quella procedura? Ci sono 50 effettivi vincitori di una procedura concorsuale interna all'Amministrazione, al corpo della Polizia Municipale? C'è una graduatoria? Una graduatoria c'è sempre, nella storia di quest'Amministrazione che io ricordo e soprattutto per correttezza amministrativa, all'approvazione di una graduatoria si procede con un atto di determina, un atto dirigenziale, atto dirigenziale che ad oggi rispetto a quel concorso non c'è, non c'è un atto dirigenziale con cui un dirigente si assume la responsabilità di aver chiuso una procedura concorsuale. Io stessa a quel punto ho provato a capire come era possibile, facendo un'interrogazione al Comandante, al corpo della Polizia

Municipale, mi è stato risposto che la graduatoria era stata pubblicata sul sito internet del Comune di Napoli.

Dovrei fermarmi qui, una graduatoria prevede l'approvazione ragione per la quale mi è venuto un dubbio, un sospetto, diciamo che di natura nei vostri confronti ho maturato un sospetto abbastanza radicato in me e provo a fare qualche ulteriore verifica che – però – trova conferma perché chiedo: mi potete dire, visto che la Commissione che aveva predisposto la graduatoria provvisoria che è stata pubblicata sul sito, aveva detto che dovevano essere verificate, rispetto a quella graduatoria, i requisiti soggettivi. Sono stati verificati questi requisiti soggettivi? Mi viene detto che in realtà, per la funzione che questi hanno, di qualifica di agente di pubblica sicurezza non hanno bisogno di questo.

Attenzione, la qualifica di agente di pubblica sicurezza, molti di quelli che sono stati promossi, l'hanno conseguita tanto tempo fa, molto prima del 2010, è una qualifica sicuramente antica e quindi è una qualifica della quale almeno i requisiti, visti che sono previsti dal bando, andavano verificati successivamente alla pubblicazione della graduatoria provvisoria, ma nessuno ha mai dato conto.

Il sospetto diventa un po' più pregnante e a dire la verità, non dico che è un sospetto che trova conferma, ma sostanzialmente devo dire sì quando apprendo che uno dei ricorrenti ha addirittura provato a chiedere gli atti di queste verifiche, graduatorie, verifiche dei requisiti soggettivi e dal comando della Polizia Municipale la risposta è stata, e vorrei che ci fosse l'attenzione anche del Capo di Gabinetto che è tanto attento a questa delibera: "Ci dispiace, quegli atti non ve li possiamo far vedere perché nel trasloco sono stati persi". Vi renderete conto che è una cosa abbastanza rilevante. Stiamo andando avanti utilizzando una procedura che non solo non si è formalmente conclusa con l'approvazione di una graduatoria e di un atto dirigenziale, ma di fronte al fatto che alcuni dei ricorrenti, quindi avendo un legittimo interesse a chiedere gli atti, in nome di quella trasparenza cui prima facevo riferimento. Questa è l'Amministrazione della casa di vetro, che fa della trasparenza e del principio di legalità suo leit motiv, suo asset strategico, in nome di quella trasparenza viene detto: scusateci, nel trasferimento abbiamo perso le carte e non ve le possiamo dare. Potrei leggere la nota, ma evito per una questione di brevità, ovviamente è a disposizione di tutti qualora voleste verificare.

Come se non bastasse a quella stessa procedura, viene da pensare come si sia potuti giungere a tanto, come si può arrivare a tanto e chiedere a noi di avallare tutto questo perché dopo quella famosa delibera, quella procedura concorsuale che non vede fine formale, ad un certo punto come Amministrazione vi rendete conto che forse bisognava correre ai ripari e allora fate un'altra delibera dove dite che possiamo fare una promozione erga omnes, tutti Capitano. In sostanza le ragioni di quella vecchia procedura concorsuale non solo non sono state conclusione, ma addirittura sostanzialmente superate da un successivo atto. Quella procedura è come se fosse sostanzialmente morta perché prima non l'avete conclusa, non l'avete riconosciuta, avete adottato un altro atto deliberativo e voi, dopo tutto questo, a distanza di un anno andate in Giunta e volete utilizzare quella stessa procedura per fare un ulteriore passaggio di carriera, di avanzamento di carriera dentro il corpo della Polizia Municipale utilizzando quella stessa vecchia graduatoria.

Vi rendete conto dell'aberrazione amministrativa che avete costruito? Com'è possibile? Com'è possibile? La mia era è solo, e ve lo dico veramente con la massima franchezza, che un ex magistrato e un colonnello dei Carabinieri in aspettativa possono sentire avocare, sentono di poterlo fare, ma io ho fiducia nella giustizia e nella legge e penso che

quest'atto vi sarà bocciato dalla magistratura amministrativa, possono pensare di essere al di sopra della legge e di sfidare anche il quadro normativo.

Come Partito Democratico abbiamo fiducia nella legge sempre e siamo convinti che quest'atto e l'illegittimità enorme che c'è dietro questo atto vi sarà contestata passo dopo passo e voi sarete costretti a chiedere scusa a questo Consiglio comunale e all'intera a città perché il vostro è davvero un atto abnorme dal punto di vista della legittimità formale degli atti e delle procedure, ma abnorme anche in termini di opportunità politica. Se dovesse essere necessario sarei disponibile a chiedere un Consiglio comunale a porte chiuse, so per certo che ci sono tanti dentro, figure di Vigili Urbani in questo caso, di Capitani che oggi volete promuovere a Maggiori, che pur non essendo previsto in quella procedura che secondo me non andrebbe neanche presa in considerazione, ma lì vi era un vincolo di assenza di sentenze penali, di assenza di condanne penali. Ci sono diverse figure e voi lo sapete che sono interessate da diversi procedimenti giudiziari, rinvii a giudizio e sentenze di primo grado.

Dico che sono garantista e sono garantista fino alla fine, sempre, per me è giusto che nel bando era prevista una sentenza passata in giudicato, però se voi ne fate una questione di opportunità politica, vi chiedo, rispetto ad alcuni che non solo non hanno mostrato quei requisiti di etica e di moralità, almeno in una prima lettura, ma che addirittura voi con atti cautelativi, probabilmente in autotutela, avete rimosso, voi avete fatto quella scelta, io mi reputo garantista, per me si è innocenti fino al terzo grado di giudizio, ma voi in autotutela avete rimosso quelle figure professionali dai luoghi, dalle funzioni e dai compiti che gli avevate assegnato, li avete rimossi e trasferiti in altre, probabilmente perché su di loro c'erano pendenze penali di questo tipo, li avete rimossi e oggi li promuovete.

Assessore, attenzione a quando fa riferimento ad atti di opportunità, a valutazioni di opportunità, perché questo è un atto che si mette sotto i piedi qualsiasi quadro normativo, qualsiasi principio che ispira il buon andamento della Pubblica Amministrazione. Ricordo a lei che i principi sono: efficacia, efficienza ed economicità. Quest'atto non è né economico, né efficiente, né efficace. I principi sono calpestati, calpestate un Regolamento regionale, portate qua una delibera che dice che adeguate il Regolamento della Polizia Municipale a quello regionale e poi approvate graduatorie e passaggi di carriera con un concorso scaduto da tempo, in barba e in deroga a tutti i criteri previsti dal Regolamento regionale. In più, promuovete probabilmente persone che in termini di opportunità non andrebbero promosse, quantomeno andrebbero in qualche modo, visto gli atti che voi avete prodotto, avete voi espresso una perplessità su di loro, sulle loro professionalità e sul loro modo di comportarsi, ma di fronte alla necessità di mantenere il consenso elettorale e di provare a costruire il consenso elettorale o mantenere promesse eccessive che avete fatto, vi piegate. Ecco, queste solo sono le ragioni di opportunità che hanno ispirato questo atto, da un lato questo e dall'altro lato la supponenza di fronte ad un quadro normativo.

Ripeto, come partito democratico, per queste ragioni voteremo contro, ma confidiamo nella giustizia, sappiamo che questa è una delibera presa in barba ad una sentenza che è già stata emessa di sospensione, che quindi è una cosa che espone questo intero Consiglio comunale, abbiamo fiducia, aspettiamo gli atti e visto che non è nostro potere impedirvi l'approvazione di questo atto, perché i numeri sono dalla vostra, dobbiamo nostro malgrado, perché vorremmo sempre che la politica venisse prima e autonomamente alla

magistratura, confidare in un intervento della magistratura che eviti quest'ennesimo scempio per la città.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: È stato detto abbastanza, ma credo che una cosa che ci fa riflettere ancora di più, al di là delle cose che ha detto il consigliere Brambilla e l'onorevole Valente, mi domando com'è possibile che tutte le osservazioni che sono state fatte che tutte le osservazioni che sono state fatte in diversi ricorsi, dove si parla di falso, si parla di abuso di potere, si parla in modo molto rilevante di una questione pregnante che dovrebbe far riflettere chi guida la Polizia Municipale. Cosa voglio per riordinare ed avere un'organizzazione che faccia fronte alle esigenze della città? Chi è il mio esercito? Gli uomini che garantiscono e devono garantire, come avviene nell'arma dei Carabinieri, come avviene nell'Esercito, come avviene in tutte le forze di Polizia e oggi la Polizia Municipale è equiparata ad una forza di Polizia, non si chiama più Vigile Urbano, è Polizia Municipale.

Una delle cose più importanti che dovrebbe stare a cuore ad un ex magistrato, che dovrebbe stare a cuore ad un Colonnello dei Carabinieri e allo stesso capo della Polizia Municipale, è quella di tenere dentro un corpo della Polizia Municipale che sia realmente la garanzia, che venga nominato, che vengano dati i gradi, le torri, le stelle, tutte queste cose che stiamo discutendo dal 2010 con delle normative ben precise e se subentrano degli accertamenti dove questo concorso, viene detto, non è mai terminato, c'è bisogno delle Commissioni che ci hanno lavorato. Questi 50, erano 50 effettivamente o erano in più? Questi 50 avevano all'epoca dei requisiti? Dopo parliamo dei requisiti che dice la legge regionale.

Dalla documentazione in possesso che ho avuto, tutto questo non si evince nonostante la mia storica presenza in Consiglio comunale. Non vedo come un Consigliere comunale, che dovrebbe votare questa delibera abbia la certezza che è stato fatto tutto in modo trasparente, che è stato fatto tutto secondo le regole, il dettato della legittimità, se non c'è uno stralcio di documento dal quale si possa evincere chi erano i 50, come hanno partecipato, chi aveva i requisiti e se quelle persone effettivamente ancora oggi mantengono quei requisiti. Tutto questo non lo evinciamo da nessuna parte.

Può un comandante della Polizia Municipale rispondere, l'onorevole Valente non ricordava la data, in data 14 novembre 2016 il comandante Ciro Esposito riscontra che inerente a quanto articolo, cioè a sapere di questa benedetta graduatoria, di tutti i requisiti, di come si è sviluppata la Commissione, risponde tranquillamente: "Causa trasloco subito dall'unità operativa, presso cui erano depositati gli atti custoditi dall'allora Segretario della Commissione dottor Trenta, anch'egli trasferito ad altra direzione, non risultano più reperibili i documenti da ella richiesti". Già solo questo ci dovrebbe fermare e capire se ricorda il comandante, ricorda il colonnello cosa dicevano questi atti che non si trovano e possa riportarli.

"Sono stati pubblicati", sono queste le risposte ad un atto così importante che viene portato in Consiglio comunale.

Credo che un comandante della Polizia Municipale avrebbe tutto l'interesse che questi o quelli che dovrebbero assurgere a questi gradi abbiano i requisiti che dice la legge, anzi, dovrebbe dire la cosa all'incontrario, dire: è subentrato un qualcosa che non ci consente

di fare le promozioni a *go go*, com'è stato fatto per il passato. La Polizia Municipale è stata sempre un po' politicizzata, per non dire molto politicizzata, tanto è vero che ci sono cancellazioni da sindacati ad altri, all'improvviso sindacati schizzano a migliaia di iscritti, guarda caso, in procinto di qualcosa che riguarda questo, che forse ad una determinata cassa non andava è stata garantita da un'altra, anche questo bisogna approfondire.

È un po' troppo assente l'onorevole Valente, che lei abbia molta fiducia, anche io ho molta fiducia della magistratura, ma vedo che qualcuno ha molta sicurezza di fare tutto e il contrario di tutto. Pensano all'immunità che hanno, mi auguro che stia finendo perché sono molti, troppi gli atti e anche le denunce che non hanno avuto nessun seguito alla magistratura, cose molto gravi. Credo che su questo si abbia ad approfondire perché si debba avere l'interesse, che abbiano i requisiti, i requisiti di accesso. Il Regolamento ha predisposto che al grado di Tenente si acceda dopo 8 anni di anzianità, nel grado di Sottotenente alla frequenza di due corsi professionali organizzati dalla scuola regionale di Polizia Locale o corsi universitari di alta formazione scientifica e professionale di discipline attinenti alla Polizia Locale. Vorrei che i Vigili abbiano questi requisiti, perché mai si opta, si gioca intorno alla professionalità?

Il Regolamento ha previsto due modalità alternative all'accesso al grado, accesso tramite superamento di procedure concorsuali per la categoria D3, accesso dopo aver conseguito 10 anni di anzianità nel grado di capitano, possesso del titolo di studio previsto per l'accesso in categoria D3, frequenza di due corsi professionali di alta formazione scientifica e o professionale in discipline attinenti alla Polizia Locale.

All'articolo 18 del Regolamento regionale è previsto che entro 180 giorni dalla sua pubblicazione sul Burc gli Enti Locali debbano adeguare i propri regolamenti in rispondenza ai principi fissati da più volte citato regolamento regionale. Ebbene, questa accelerazione di andare a guardare dentro il Regolamento regionale. Perché noi ci dobbiamo trovare, diversamente rispetto alle altre città che hanno adeguato il Regolamento e che lo hanno applicato, ad avere un esercito che non abbia questi requisiti? La terza città d'Italia fa un Regolamento, lo porta in Consiglio comunale, fa una delibera tralasciando il dettato ministeriale, quello recepito dalla Regione, e se ne fa uno tutto suo, nell'immunità di quest'Amministrazione che tutto può e tutto fa. Non credo che questo sia più possibile e mi auguro che non lo sia, che vengono accolte le pregiudiziali che sono state poste al Regolamento e perché mai, nel corso dal 2010 al 2016, al di là delle persone che sono andate in quiescenza e purtroppo qualcuno che è deceduto, sono stati rimossi a più riprese quelli che dovevano fare le Commissioni, a più riprese sono state fatte delle nomine perché le cose dovevano andare in un determinato modo e per forza dovevano andare in quel determinato modo. Non è consentito che il Consiglio comunale sia chiamato a poter ratificare un fatto che è superato ormai dalla legge regionale e dallo stesso Ministero per volontà di qualcuno e trovarsi la nostra città di fronte ad un esercito di persone che non hanno i requisiti. Questo state facendo, questo volete fare.

Diceva bene la Valente prima, quello che è partito nel 2010 non era affatto quello che state e volete consumare oggi con questa delibera. Perché mai quest'accelerazione se siete così convinti della legittimità dell'atto, se siete così convinti che lo potete fare? Perché non lo fate tra 20 giorni, quando tutti sappiamo che avevate ragione? Bene, abbiamo avuto superati i dubbi che qualcuno si era posto e in piena tranquillità potremmo

anche sostenerla, ma in queste condizioni e non con l'arroganza che vi ha preso, quest'arroganza che vi porterà non bene, guardate, ne ho conosciute centinaia di persone che avevano questo tipo di arroganza e quando mi si ponevano di fronte, perché sono 30 anni che sto sempre all'Opposizione, mi dicevano con il sorrisetto, come se volessero dire: di quello che vuoi, tanto noi andiamo avanti. Ebbene, è successo qualcosa di spiacevole a queste persone, è successo qualcosa di spiacevole perché le cose vanno approfondite e non con l'arroganza come fate voi, se gli atti sono illegittimi viene il momento che esplode, com'è esploso qualche anno fa. Ebbene, proprio qualcuno che fa parte di quel partito che fece scoppiare la bomba, si scoprirono che molte arroganze sarebbe stato meglio non farle, che in molte cose sarebbe stato meglio confrontarsi e farle con la legittimità delle cose.

È inutile stare a ripetere le cose che ha detto Brambilla, le ha dette anche la Valente, sapete bene che state facendo un qualcosa sicuramente non corretta. Ci sono dei vizi che vanno corretti in questa delibera, se non addirittura altre cose. Almeno come atto politico, quest'arroganza non è più sopportabile.

Vi abbiamo invitato a più riprese, abbiamo cercato di comprendere, abbiamo avuto anche un confronto con il Sindaco e non immaginavamo che dopo aver avuto quel confronto si ritornasse a non esaminare che cosa si porta in Consiglio comunale, senza anche il confronto con le Opposizioni. Sembrava che avessimo chiarito un percorso ed inaugurare un percorso diverso. Poi, se questo percorso deve essere a tappe di convenienza da parte dell'Amministrazione non va bene. Anche quest'atto, prima di arrivare in Consiglio comunale, doveva avere il confronto con le Opposizioni, chiarire ed approfondire perché questo era stato uno degli atti che ci ha portati al confronto con il Sindaco e a cercare di cambiare rotta, di cambiare ragionamento, nell'interesse della città perché le nostre posizioni sono solo ed esclusivamente nell'interesse della città, non c'è nulla di diverso, non andiamo, come fa la Maggioranza, ogni qualvolta il Sindaco deve fare l'appello, a più riprese a Consigliere per Consigliere a convincerlo a garantire in Consiglio comunale la sua presenza su ogni delibera. Non funziona così, specialmente su questi atti delicati, non può funzionare così. Bene, poi vedremo. L'appello del Sindaco degli ultimi giorni appena ritornato dalle ferie, li ha presi ad uno ad uno e chi aveva qualche dubbio vedremo che questo dubbio non l'avrà più, e vorrei capire cosa l'ha convinto, perché li sappiamo ad uno ad uno, sappiamo anche quelli che avevano i dubbi quali erano i dubbi e come mai non li avranno più quando voteranno. Mi auguro che abbiano ragione loro e che i risultati tra qualche giorno diano ragione a voi.

Assume la Presidenza il Presidente Fucito

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Cecere, prego.

CONSIGLIERE CECERE: Come Presidente della Commissione ci siamo riuniti e la Commissione ha dato parere favorevole, tenuto conto del parere della Segreteria Generale e dell'avvocatura. Ci siamo soffermati in special modo per la parte economica, quindi se c'era un impegno di spesa. Oggi, se un soggetto diventasse Maggiore, passerebbe direttamente a categoria D3.

Tutti coloro che sono vincitori di questo concorso, 48 sono in categoria D5 e 2 in categoria D6, praticamente ampiamente hanno superato lo scoglio di un eventuale e

ipotetico ricorso fatto successivamente. Penso che non ci sono problemi dal punto di vista economico per l'Amministrazione comunale. Questa è stata la fase più importante da parte dell'Amministrazione e della Commissione, quindi riteniamo che sia necessario andare avanti e che la delibera debba essere approvata.

PRESIDENTE FUCITO: Ha parlato in qualità di Presidente della Commissione Cecere, non so se ritiene opportuno anche il Presidente Solombrino.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: Come Commissione Lavoro e Personale abbiamo convocato più di una volta la Commissione dove ha partecipato il comandante della Polizia Municipale Ciro Esposito, nella Commissione c'è stata un'ampia discussione, ci sono state varie perplessità che anche oggi sono emerse, però dai chiarimenti del Comandante si sono avute buone risposte.

Quello che ci premeva era sapere se c'era un aggravio economico. C'è stato garantito che questa delibera non comporta impegno di spese, che i Capitano che diventeranno Maggiori nel numero di 50, sono già D5, di conseguenza in futuro non avranno la possibilità di aumento di categoria, quindi, c'è progressione di carriera. Tutto ciò per dare un aiuto al corpo e lavorare meglio, dando una funzione di responsabilità. Questo può servire per tutte le perplessità che sono emerse, la Commissione valutato ciò si doveva esprimere in Consiglio, io come Presidente di Commissione ho espresso parere favorevole, sicuramente voterò favorevolmente a questa delibera.

PRESIDENTE FUCITO: I Presidenti di Commissione, senza entrare nel merito sembra che abbiano attestato e dichiarato che le Commissioni hanno trattato la materia. La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Non sarò lungo sulla questione, mi rendo conto che ormai la Maggioranza sembra aver trovato accordo su questa vicenda, eppure dovrei soffermarmi su quelle che sono le eccezioni sollevate dal collega Brambilla e dall'onorevole Valente. Dovrei ripetermi, dovrei ripetere cose che noi sappiamo, che chi ci ascolta sa e che soprattutto la Maggioranza sa, ma fa finta di non sapere. Non mi ripeterò, mi rivolgerò al buonsenso di chi vuole ascoltare, mi rivolgerò a quella parte di città che forse non sa che purtroppo la politica non è soltanto rispetto delle regole e rispetto delle istituzioni, a volte diventa anche una sorta di pagamento istituzionale, quel pagamento delle cambiali elettorali che si portano per anni e che ognuno di noi fa finta di non volere e di non approvare, ma che periodicamente, ciclicamente in questa città ci troviamo a fare i conti. Non ci sono altri termini per dare un nome a questa vicenda, ci sono soltanto due parole da collegare e da interpretare insieme: cambiali elettorali.

Mi dispiace perché in quest'Aula, che è la terza città d'Italia ed è il terzo Consiglio comunale di questa nostra nazione, dobbiamo buttare giornate intere ad affrontare un argomento che probabilmente tra 20 giorni dovremo annullare.

Assessore, a me sono cadute le braccia, siamo entrati qua alle 10:00 di questa mattina, se il Tar ce lo broccia la annulliamo, la modifichiamo, ma buonsenso vorrebbe che le istituzioni si occupassero di cose che poi restano, senza dover poi dire che ci rimettiamo mano. Può darsi anche che il Tar non bocci niente, che la magistrature amministrativa della Regione Campania vi dia ragione, ma il buonsenso, che è una cosa quasi

matematica e che o c'è o non c'è, imporrebbe certi comportamenti, quindi di attendere per poi arrivare eventualmente dopo a metterci mano, invece no. Perché? Perché quelle due parole che rientrano e ritornano ciclicamente in quest'Aula "cambiali elettorali" impongono a chi fa politica da qualche anno, e chi fa politica da qualche anno sa bene a cosa mi riferisco, di chiudere, di stringere perché se non lo fai ora può succedere qualche altra cosa e non la voteremo più quella delibera.

È questa la mentalità, lo sapete voi, lo sappiamo noi, lo sanno i giornalisti che ascoltano nella tribuna stampa e lo sanno i cittadini che ormai hanno imparato a conoscerci.

Non mi reputo un santo, probabilmente se avessi dovuto pagare qualche cambiale elettorale avrei avuto almeno il buonsenso di ammetterlo e non mi sarei nascosto dietro una sfilza di Regolamenti che puntualmente vengono smentiti da altri comportamenti e da altri interventi.

Per quanto riguarda le promozioni facili di cui stiamo parlando, questi 50 Capitani che diventeranno Maggiori, mi viene quasi da ridere quando mi si viene a dire che i verbali della Commissione si sono persi. Sembra il film di Totò, oppure dovrei paragonarlo a qualche episodio increscioso che qualche anno fa è accaduto nella IV Municipalità, all'indomani dello scandalo degli invalidi, l'armadio dove c'erano tutti i documenti degli invalidi falsi, fatti approvare dalle Commissioni che passavano nella IV Municipalità viene incendiato.

Mi auguro che la magistratura farà il suo corso, farà le sue indagini, ci porterà le sue risposte. Agli atti resta lo scollamento che avrà questa Giunta, la bassa truppa per utilizzare termini militari che il buon Attilio Auricchio ben comprende, perché non c'è stato un solo, uno, Vigile Urbano della truppa, di quelli che veramente lavorano, dell'ossatura di questa struttura di Polizia Municipale che non ha criticato questa delibera e questa decisione.

Il problema è un altro, e faceva bene il consigliere Moretto a ricordare, che all'indomani delle elezioni, all'indomani di approvazioni di delibere che riguardano il corpo ci sono alcune organizzazioni sindacali che crescono nelle quotazioni e nelle iscrizioni perché evidentemente quel sindacato è collegato a questo o a quell'altro dirigente o a questo o a quell'altro Partito. Moltissimi di questi Vigili, di questi Poliziotti, pur approvando questa delibera e questo modus operandi non hanno il coraggio perché ovviamente potrebbero essere esposti a ripercussioni. Purtroppo è brutto, ma è così, e mi dispiace che oggi mi trovo a fare la parte del cattivo nei confronti del comandante Esposito che, tra l'altro, mi sta simpatico e c'è un buon rapporto – posso dirlo – personale, ma le cose vere vanno dette, le istituzioni vanno rispettate e il nostro modus operandi, la nostra linea di condotta istituzionale deve essere coerente. Il danno non lo fate soltanto alle casse del Comune qualora la magistratura dovesse darvi torto, non lo fate soltanto alle casse del Comune esponendovi ai ricorsi da parte di chiunque altro, il danno lo fate proprio a quei 50. Il buon Attilio Auricchio potrà contraddirmi eventualmente, i gradi si guadagnano sul territorio, i gradi per chi ha fatto il militare, per chi li sa leggere, per chi conosce i rapporti delle scale gerarchiche interne ai corpi militari, ci sono due requisiti per riconoscere i gradi: quelli guadagnati sul campo e quell'autorevolezza che bisogna sempre avere perché è successiva al grado guadagnato sul campo. Nel momento in cui si nominano 50 Maggiori, che tra l'altro non so se servono più i Maggiori o i dirigenti in questo Comune, neppure un mese fa abbiamo votato e abbiamo parlato del patrimonio dove mancano i dirigenti, l'abbiamo ripetuto sui giornali quest'estate, in cui il patrimonio

ha centrato, c'è un dirigente per patrimonio ERP, ci sarebbero stati altri problemi, avremmo potuto adottare la stessa delibera anche per qualche altra posizione organizzativa o per qualche funzionario dandogli qualche altro spazio, per risolvere i problemi seri, ma questa era una cambiale elettorale, era una cambiale elettorale che dovevate pagare, che qualche Consigliere doveva per forza porre all'incasso perché era ovvio, perché se non si approva oggi non l'approverete più.

A Napoli si dice: "Il gatto per fare presto fece i figli ciechi". Vi siete dimenticati o fate finta di dimenticare che c'è un giudizio pendente.

Il buonsenso voleva che si dovesse aspettare per portare una soluzione sulla quale non dovevamo più ritornarci. Non starò qua a fare terrorismo psicologico sulle responsabilità dei Consiglieri comunali che ben sanno, le criticità le ho registrate anche all'interno della Maggioranza, però evidentemente il richiamo della foresta, il richiamo all'ordine da parte del Sindaco è stato più forte della paura.

Mi auguro, nell'interesse delle istituzioni che rappresentiamo, che non ci siano da farvi pagare in prima persona danni per scelte politiche che non approviamo, però vi state esponendo ad una serie di ricorsi, anche economici. Quando si porta in Consiglio e si vota in Consiglio una delibera del genere, la responsabilità è di chi la vota, io me ne uscirò fuori, come quando me ne sono uscito e qualche volta se ne è uscito anche qualcuno della Maggioranza quando si è votato qualche debito fuori bilancio. Prendetevela questa responsabilità, di certo apporteremo un risultato di impopolarità nei confronti della bassa truppa, quello non lo riacquisterete, a meno che non vi farete altre delibere paga cambiali, se riuscite ad inventarvi qualche altra cosa per accaparrarvi il consenso di chi veramente lavora sulla strada, staremo qui a vedere.

Questo è un risultato che ci porteremo, questo è poco, ma sicuro, quando dico noi parlo di tutti quelli che si opporranno in maniera chiara a questa delibera, il risultato di creare quel malcontento nella parte di chi veramente lavora sul territorio.

Poi, vi siete esposti a questa vergogna che non si trovano i documenti relativi alla Commissione. A me fa ridere, dovrei piangere e forse ho esagerato a paragonarlo all'armadio che si incendiò nella IV Municipalità, pieno di documenti degli invalidi, si incendiò. Un armadio si incendia, qui i verbali della Commissione si perdono, si è perso il verbale.

Quando facevo impresa di costruzione c'era un cliente che mi voleva dare 6 milioni, si chiamava Trachele, dissi: "Signor Trachele, mi volete dare il saldo dei lavori?". E lui: "Nonno, l'assegno si è perso". Feci una causa che vinsi, però l'assegno si era perso.

Si sono persi i verbali, nel trasloco si perdono i verbali. Abbiate almeno il coraggio di dirlo, è una cambiale elettorale, la state pagando mortificando chi lavora per strada quotidianamente, mortificando chi si impegna ed esponendo il Consiglio, la Giunta e l'intero Comune di Napoli ad una serie di ripercussioni, soprattutto economiche, e non seconde quelle di immagine che resteranno indelebili in questa Amministrazione.

Mi dispiace che a portare avanti questa delibera ci siano persone come Attilio Auricchio che è un militare, che le stellette le porta e conosce il significato delle stellette, mi dispiace veramente. Mi permetto di darti del tu, nonostante sei un Colonnello, non lo so se lo fai per spirito di Maggioranza o lo fai perché veramente ci credi. Penso che tu non ci creda perché sai quanto è importante guadagnarsi le stellette e sai quanto è importante avere quell'autorità e l'autorevolezza nei confronti dei propri subalterni.

Mi dispiace, allo stesso modo, che sia un magistrato a portare avanti questa delibera non

rispettando neppure quello che i suoi colleghi da qui a qualche mese potranno dire. Passatevi la mano per la coscienza, guardate nel vostro animo. Sono pronto anche a votare la delibera tra 20 giorni, con in mano le determinazioni del Tar e della magistratura, non avrò problemi, ed è un impegno d'onore, ma abbiate almeno il coraggio di aspettare. Invece, purtroppo le cambiali elettoralmente vanno pagate subito perché la politica è veloce, l'azione politica si modifica giorno per giorno, domani mattina potrebbe succedere qualcos'altro e non si vota più la delibera.

Ne abbiamo sentite talmente tante di queste scuse che ormai ci siamo imparati, è vero, è così, è vero, non votarla oggi vi farebbe correre il rischio di non vederla votata più tra qualche mese o tra qualche giorno perché la politica è veloce e domani potrebbe succedere qualcos'altro. L'unica cosa certa è che oggi abbiamo iniziato una discussione sapendo che potremo rifare la stessa discussione da qui a un mese.

Passatevi la mano per la coscienza, io do il mio impegno d'onore, se voi la ritirate con le determinazioni della magistratura in mano potrò votare questa delibera, altrimenti penserò a tutelare il patrimonio economico della mia famiglia uscendo da quest'aula e non mi esporrò a nessun tipo di attacchi che potrebbero esserci, ma mi auguro, nell'interesse della città, che non ci siano, solo nell'interesse della città. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Santoro, quindi mi fa cenno Lebro e lo informo che l'ordine è Santoro, Gaudini e Lebro.

Prego, Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Io non ho fatto mistero delle mie fortissime perplessità su tutto quello che ha fatto l'amministrazione comunale su questo atto deliberativo dalla delibera n. 114 a questa ratifica. Ho ascoltato, però, con grande attenzione l'intervento di tutti i colleghi che hanno preso la parola finora e devo dire che, rispetto anche ad alcune cose dette dai colleghi e amici dell'opposizione, credo sia opportuno fare un invito perché non possiamo sparare nel mucchio. Se c'è qualcuno che non ha i requisiti tra i cinquanta per poter avere questo ruolo e credo, a questo punto, per poter continuare ad indossare la divisa, diciamo chiaramente chi è perché lasciare le cose dette, così, campate in aria, a me non piace, allora se c'è qualcuno tra quei cinquanta che ha dei problemi soggettivi per cui non può rivestire quel ruolo diciamolo in maniera netta, chiara, facciamo nome e cognome. Io così sono abituato a fare, ne ho pagate anche le conseguenze in termini civili quando ho avuto il coraggio di fare nomi e cognomi. Dire le mezze cose non mi piace, allora se c'è qualcosa che riguarda i singoli diciamolo perché "prendere in pranza" tutti quanti, voler gettare ombra, discredito su cinquanta, comunque, lavoratori... Io molti di questi li conosco, forse sono lontani da me anni luce politicamente, però ho avuto modo di apprezzare sul campo il loro lavoro e non me la sento, sinceramente, di uscire da quest'aula e far credere alla città che qualora passi questa delibera, qualora il Comune vinca il ricorso, ci sono cinquanta delinquenti che hanno avuto i gradi di maggiore, non me la sento assolutamente. Vorrei che la valutazione fosse fatta al netto delle persone e chi sa qualcosa ha il dovere di dirlo rispetto ai singoli.

Io resto contrario a questo atto deliberativo perché sono stati fatti un po' troppi pasticci, Assessore. Mi sarei aspettato che dopo la seduta che ha preceduto la pausa estiva, in cui

l'opposizione in maniera forte aveva chiesto al Sindaco e al Direttore generale di poter rinviare questo atto deliberativo, ci fosse stata una capacità di ascolto diversa da parte dell'amministrazione. Ci ha ricevuto il Sindaco per ascoltare quali erano le nostre perplessità e lei, Assessore, non ha avvertito quel briciolo di sensibilità politica di voler capire perché l'opposizione si era in maniera così forte, in maniera anche così coesa, posta contro questo atto deliberativo. E' passato un mese e non c'è stata quella capacità di interlocuzione politica che forse avrebbe potuto alleggerire, stemperare le contrapposizioni che ci sono.

Voi cercate di mettere riparo a un errore fatto, vi siete praticamente dati una sorta di condanna prima ancora di avere la sentenza. Avete deciso di ratificare questo atto e in realtà non avete fatto altro che seguire quella che è la procedura prevista dalla legge sul procedimento amministrativo di convalidare un atto nullo. Avete preso atto di alcune considerazioni che erano state fatte al TAR e per sanare un atto nullo lo convalidate attraverso questa ratifica. Collega onorevole Valente, la cosa più strana, riflettevo ascoltando il tuo intervento, non è tanto l'amministrazione che cerca di porre un rimedio a un errore fatto perché questo, tutto sommato, è comprensibile, è legittimo, rientra nella natura delle cose; la cosa più strana è il comportamento del TAR che prima ancora di esprimersi, prima ancora di entrare nel merito, in qualche modo è riuscito ad avvisare l'amministrazione comunale che c'era qualcosa che non andava. Io capisco, che doveva fare l'amministrazione? Quando il TAR gliel'ha detto chiaramente, le ha detto "c'è questo problema", loro corrono ai ripari. La cosa strana è che prima ancora di entrare nel merito il TAR già ha anticipato quale poteva essere il problema relativo a questo atto amministrativo.

Io non sono certo che basti questa semplice ratifica per superare tutti i problemi perché vi è un problema di fondo legato non alla non aderenza, ma alla palese violazione del regolamento regionale. Il regolamento regionale prevede un determinato percorso cronologico accompagnato da corsi di formazione per poter accedere ai gradi. Questa delibera, o meglio, la delibera n. 114 dà un'interpretazione completamente diversa del regolamento. Io penso che già questo vi metta in difficoltà rispetto a quello che sarà il pronunciamento del Tribunale amministrativo.

Non mi ha convinto, Assessore, quando lei parla di termini che non sono perentori; i termini o si rispettano o non si rispettano. Forse non era prevista nessuna penale per chi non rispettava i termini, ma i termini c'erano, bisognava rispettarli e riguardavano l'applicazione del regolamento. Qua stiamo parlando di altro però, qua stiamo parlando non solo dell'applicazione del regolamento, ma anche di una deroga che voi vi siete inventati nel riconoscere un avanzamento di grado a cinquanta persone che avevano superato una selezione avviata già nella passata amministrazione che però era viziata da un problema di fondo, probabilmente dovuto al fatto che si era a cavallo tra due amministrazioni, c'è stato un completamento che ha visto tre comandanti perché c'era Sementa, poi c'è stato un momento in cui c'è stato Auricchio che aveva le redini del Corpo, poi è ricaduto tutto sulle mani del terzo comandante che è l'attuale, Ciro Esposito. Qual è il problema? Non si sono persi i verbali delle commissioni, bisogna fare chiarezza anche su questo, c'è un problema di fondo: manca un atto, ma non perché si è perso, perché non è stato mai prodotto. La determina con cui è stato validato il lavoro della commissione esaminatrice non è mai stata fatta e non c'è bisogno di andare a cercarla in nessun armadietto perché si è persa. Quella determina o è agli atti dell'amministrazione

comunale o non c'è e, vi assicuro, non c'è, la determina con cui è stata ratificata la graduatoria dei cinquanta non è stata fatta. Non è certo colpa mia, non è certo colpa dell'opposizione e neanche della maggioranza. C'è stato qualche errore purtroppo, quella determina manca e anche questo rappresenta, secondo me, un problema serio perché quella procedura, di fatto, non è mai stata completata.

Io non voglio entrare nel giudizio, dire se si tratta di una cambiale elettorale come ha detto qualcuno o se si tratta di un riconoscimento che il Comandante sentiva il dovere di dare a cinquanta persone che comunque collaborano con lui, cosa che ci può anche stare, ma il discorso è farlo secondo quanto prescrive la legge.

In Commissione, quando ne abbiamo parlato l'ultima volta, io ho avuto modo di dire chiaramente al Comandante che secondo me la soluzione poteva essere molto più semplice e probabilmente se si fosse messa in campo per tempo a quest'ora l'avremmo già risolta perché il problema sta in una legge regionale che è fatta male perché il regolamento regionale è completamente sbagliato. Lo si vede dal fatto che è un regolamento che parte dall'elencazione dei capi di abbigliamento, delle scarpe da indossare, di che colore devono essere le auto di servizio, di come deve essere fatto il logo sulla macchina; all'improvviso qualcuno, in maniera molto furbesca, è riuscito ad introdurci, alla fine di tutto, anche le modalità di attribuzione dei gradi, che è tutt'altra cosa. Quello era un regolamento tecnico sui capi di vestiario, sulla logistica, sulle attrezzature; qualcuno, in maniera molto surrettizia, è riuscito ad inserirci il percorso di attribuzione dei gradi.

Il regolamento è stato fatto da un'amministrazione regionale diversa da quella attuale; perché la città capoluogo della regione non si fa avanti nei confronti dell'attuale amministrazione regionale dicendo che c'è la necessità di cambiare il regolamento regionale? Anche perché si parlava prima dei gradi, di truffa ed è assurdo che i gradi debbano essere attribuiti solo ed esclusivamente in forza di un percorso di anzianità. Dove sta la meritocrazia in questo? Tutti diventeranno maggiori prima o poi, basta solo che riescano ad arrivarci in tempo, ma tutti ci arriveranno. Dove sta la meritocrazia? Allora facciamo una battaglia e facciamola insieme per modificare eventualmente il regolamento regionale. Questo vale non solo per i capitani che aspirano a diventare maggiori, ma anche per quelli di più basso profilo, la bassa truppa, come è stata chiamata prima; dove sta scritto che uno deve aspettare vent'anni da agente per poter diventare maresciallo? Ora non ricordo i tempi precisi, ma penso che più o meno siano questi, diciotto, vent'anni. Andrebbero introdotti dei criteri che siano anche meritocratici, un comandante deve avere la possibilità di poter gratificare i propri uomini che lavorano.

Piuttosto che perdere tempo dietro ai ricorsi, ai procedimenti amministrativi, facciamo responsabilmente, come principale comune della regione, una battaglia per dire alla Regione: occorre modificare il regolamento regionale. Su questo ci saremmo trovati tutti quanti sicuramente e avremmo potuto fare una cosa utile a tutti. Credetemi, insistere con questa ratifica...

Assessore, anche l'ultima cosa che ha detto – ha detto: noi possiamo anche non chiedere l'immediata esecuzione in modo che passi il tempo – io non la capisco, fate pure l'immediata esecuzione? Io non credo, a meno che il TAR non vi abbia voluto avvisare per tempo perché sapeva che così poi facevate la delibera, ma questo sarebbe proprio qualcosa da thriller. Io non credo che il TAR si dovrebbe lasciare condizionare da questo atto deliberativo, quindi o lo votate o non lo votate secondo me non cambia nulla. Poi se

qualcuno vi aveva voluto avvisare in modo da mettere le carte a posto e questo cambierà l'esito del giudizio allora vuol dire che c'è qualcosa che si muove sopra la nostra testa e che ci sfugge. Siccome voglio augurarmi che non sia così, ripeto, o si approva questo atto deliberativo e non si approva non cambia veramente nulla rispetto alla questione.

Credo, però, che quello che ho detto finora, cioè di lavorare a monte dove sta il problema, cioè sul regolamento regionale, sia la cosa che forse più dovrebbe interessare tutti quanti noi e mi auguro che con il Comandante, con l'Assessore, con il Sindaco possiamo, al netto di questa delibera e di come si andrà a chiudere la vicenda, affrontare insieme questo tema che secondo me va affrontato, va risolto e va superato perché il problema non sono i cinquanta di oggi, il problema sono tutti quelli che lavorano nella Polizia locale di Napoli e di tutta la regione Campania che meritano una legge regionale e un regolamento che sia all'altezza del ruolo a cui sono chiamati. Si deve andare oltre perché il problema non riguarda solo cinquanta persone, riguarda tutti i lavoratori, tutti gli operatori e le operatrici della Polizia locale della regione Campania. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, consigliere Santoro.

Mi sembra che Gaudini rinunzi e quindi può intervenire per l'ultimo intervento prenotato il consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: Io rispetto gli interventi di tutti, anche duri che ci sono stati...

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo scusa, Consigliere. Dopo c'è Sgambati, questo non è l'ultimo intervento, faccio solo questa precisazione. Prego.

CONSIGLIERE LEBRO: Non c'è problema, Presidente.

Dicevo che rispetto tutti gli interventi che ci sono stati, in particolare le pregiudiziali, ma anche le critiche dure, in particolare rispetto anche chi ha accusato l'amministrazione di cambiali elettorali. Però dico con molta sincerità che noi de La Città ci sentiamo saldamente all'opposizione ma non vogliamo trasferire la battaglia politica sul personale, mi fa paura questo discorso, perché le selezioni avranno rispettate. Se qualcuno sa, c'è la Procura, ci sono altri inquirenti che potranno verificare se ciò è avvenuto in maniera sana o non sana a prescindere dal problema amministrativo, dal TAR, rispetto al quale non ho la palla di vetro per cui non so effettivamente cosa succederà, ma mi fa paura che lo scontro politico si trasferisca sulla gestione del personale. Domani la cosa potrebbe peggiorare, domani ci potrebbe essere la divisione fra Guelfi e Ghibellini, fra chi ha appoggiato l'amministrazione e chi non l'ha appoggiata, fra chi ha seguito gli indirizzi politici e chi no.

Per me l'amministrazione sta gestendo il personale e se ne assume le proprie responsabilità. A noi non va di bloccare una selezione che è stata fatta, c'è una commissione che si assumerà le sue responsabilità. Qualcuno parlava di scontenti che hanno fatto ricorsi, di sindacati che non sono d'accordo; avranno tutti i loro presupposti di legge per difendersi, ma non è giusto bloccare una selezione e bloccare la gestione di un organo così importante come quello della Polizia urbana, per questi motivi noi rimarremo in aula e voteremo a favore questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

C'è stato un momento dove forse Gaudini si voleva preparare; se l'aula è d'accordo, invece di traslarlo alla fine, gli darei l'opportunità di recuperare l'intervento, se Sgambati è d'accordo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Gaudini aveva rinunciato, dovrebbe andare alla fine, però...

CONSIGLIERE GAUDINI: Lascio la parola al consigliere Sgambati e intervengo dopo il consigliere Sgambati...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo scusa, un attimo. Lei è in tempo per prenotarsi, quindi facciamo più praticamente che va alla fine degli attuali interventi così non creiamo situazioni particolari.

Ho prenotati Sgambati, Coppeto e quindi Gaudini. Prego, consigliere Sgambati.

PRESIDENTE SGAMBATI: Grazie, Presidente. Noi abbiamo avuto molte perplessità su questa delibera, che ci appare alquanto fumosa e macchiata da un pastrocchio, ma sicuramente riconosciamo, almeno lo riconosco personalmente, che questa non è la delibera di Alessandra Clemente e non è la delibera nemmeno di questa amministrazione. Questa è una delibera che risale sicuramente ai tempi - lo posso dimostrare - della Iervolino, anche perché questo Corpo è sempre stato amministrato da una connivenza politica e sindacale mai chiara e trasparente e questo si manifestava soprattutto in quell'era.

Ma vale la pena fare un *excursus* della storia. Quando la Iervolino chiamò a comandare il Corpo un generale dei Carabinieri - i Carabinieri, a torto o a ragione, hanno sempre avuto un punto di forza in questa amministrazione, il Generale che fece? Trovò un Corpo alquanto traballante, individuò cinquanta persone e disse: adesso faccio cinquanta tenenti; a torto o a ragione, iniziava a dare una forma a quel Corpo (mi ricordo che l'attuale comandante Ciro Esposito, l'ottimo comandante Ciro Esposito, allora collaborava con il generale Semente). In quel momento, mentre si percorreva questa strada, per la connivenza politica, il sindacato, "quello appartiene a me, quello appartiene a te, quello ha la tessera" eccetera, i cinquanta tenenti divennero quattrocento tenenti, già la cosa faceva un po' sobbalzare. Poi i cinquanta prescelti, che sicuramente valevano e avevano una chiara professionalità da difendere, che fine facevano? Ma allora noi eravamo già arrivati in Comune e il bravissimo Direttore generale, allora anche capo della Polizia municipale, ebbe un'idea geniale, da me condivisa perché facevo il delegato alla Polizia municipale: fece una selezione affinché si facessero cinquanta capitani, selezione fatta in maniera rigorosissima e trasparentissima, a cui io ho partecipato. La prima ad essere selezionata fu il tenente, poi divenuto capitano, Sabrina Pagnaro, me lo ricordo come se fosse adesso. Diciamo che quella cosa un po' artefatta di tenenti che poi diventano quattrocento mi sembrava quasi sanata, ma all'improvviso, ahimè, per la politica, i sindacati, la connivenza eccetera, i capitani diventano duecentoventi. Allora il pastrocchio non è più politico, sindacale, la delibera, la Regione, la legge eccetera, è una

po' di più, diventa quasi ridicolo. Però si doveva mettere fine a questa cosa. Allora come vogliamo fare?

Io avevo proposto una soluzione che al momento non sembrava una soluzione, ma che lo sarebbe potuta diventare sicuramente: nell'ultimo bilancio avevo chiesto con un emendamento di fare un vice comandante. Mi hanno dato addosso tutti, il primo fu il Direttore generale, si diceva: ma a che serve questo vice comandante? Lo spiego oggi: serviva a fare in modo che la politica e il sindacato avrebbero detto: "ma come, uno solo?, facciamone quattro, sei, otto, dieci" e avremmo premiato quei dieci che veramente dovevano diventare maggiori, generali, quelli che dovevano comandare tutto il Corpo della Polizia municipale. Invece non siamo riusciti a farli perché qualcuno, che da sindacalista voleva diventare presidente del Consiglio e voleva fare la lista, ha detto: "come faccio a farne dieci? gli altri quaranta non mi guarderanno più" e non lo abbiamo fatto, fermo restando come è andata a finire la lista che si doveva fare. Noi potevamo premiare chi veramente lo meritava e forse chiaramente, sicuramente chi lo merita ancora.

Io ho fatto la bava alla bocca e non ce la facevo più a ripetere a un sacco di ragazzi che conosco, che oggi sono anche presenti qua: non vi lasciate turlupinare da chi vi comanda, da chi vi spaventa, da chi vi minaccia, da chi vi promette, ragionate con il vostro cervello, ogni individuo è fine a se stesso, è un individuo prezioso, non riparatevi sotto l'ombrello delle colpe altrui, difendetelo il vostro io, difendete la vostra libertà, e amavo dire loro che la libertà è un dovere prima di essere un diritto, la libertà è un dovere. Non mi ascoltavano, ora però mi ascoltano, in pochissimo tempo ho avuto tantissimi colloqui in questi giorni, ora pendevano dalle mie labbra. Ma sapete perché? Perché hanno una certezza: sanno che dopo oggi e dopo l'articolo di giornale di domani tutto ciò diverrà una meteora e basta, poi il ruggito si spegnerà, la rabbia si dissolve, le acque si placano morbide, molli e obliose e il potere vince ancora una volta, l'eterno potere che non muore mai, cade e sempre risorge dalle sue ceneri, cade per risorgere sempre. Magari credi di averlo abbattuto – questo lo dico anche se il Sindaco non c'è – con una rivoluzione e invece rieccolo intatto, diverso solo nel colore, nelle tessere e basta, qua nero, là rosso, giallo, verde o viola, mentre il popolo si adegua, accetta, obbedisce e subisce ancora una volta.

Quindi, vedi, cara Alessandra, sai quanto ti voglio bene e quanto ti stimo e quanto ammiro la tua azione politica, ma io credo che tu non abbia nessuna colpa, tutti i meriti sì, ma in questo momento nessuna colpa, per cui io non parlerò della delibera, per me la delibera non esiste, questo per me è un processo politico.

Anzi, vi voglio allietare, prima della mia dichiarazione di voto – il mio intervento di oggi comprende anche la dichiarazione di voto – vi parlo di un aneddoto. Mentre salivo pochi giorni fa – ormai questa discussione va avanti da un mese – un fine esegeta di questa maggioranza, non eletto, ma che comunque comanda, non farà mai il suo nome, mi ha richiamato alla giustizia nominandomi la dea Temide. Ma se si parla di mitologia, allora bisogna farlo senza cadere negli errori in cui egli cade ogni volta che apre la bocca. A costui e a me stesso ricordo che Temide è piuttosto l'incarnazione della rettitudine, che è un prerequisito, che della giustizia e che esistono due dee Temide: quella che, avendo la bilancia dalla parte della mano sinistra e la spada nella mano destra, guarda la bilancia con gli occhi sereni e quella che, avendo la spada nella mano sinistra e la bilancia nella mano destra, guarda la spada con gli occhi bendati. Io lo so che voi guarderete sempre la

spada con gli occhi bendati nonostante i miei discorsi e la mia verità, anche dopo la dichiarazione del mio voto guarderete la spada con gli occhi bendati, ma i simboli, i classici attribuiti iconici di benda, bilancia, spada nel tempo sono sempre cambiati, quella che non cambia mai è la romana giustizia, la mia, la nostra, l'onestà intellettuale, la rettitudine non contraddittoria di chi oggi si esprime in perfetta continuità con l'onesta sincerità di chi - io - appena ieri ha subito un danno alla propria persona e non solo in senso fisico, un danno i cui effetti permangono e se ne protraggono le conseguenze.

Di che si tratta, di mala politica, di sindacalismo deviato perseguiti con il maggiore repertorio delle intimidazioni volte non solo all'eliminazione non necessariamente fisica? Il Sindaco, che non è presente, ci ha sempre insegnato che per uccidere una persona non c'è mica bisogno della pistola, del mitra o della bomba; le persone vengono denigrate, c'è la macchina del fango, vengono "inciuciate", vengono messe da parte. Io, però, ho ancora nelle vene il tremolio del sangue di quando accompagnavo il Sindaco nella nostra prima campagna elettorale, quando il vistico che ci accompagnava era "entriamo nel Comune, apriamo le finestre e lasciamo uscire il puzzo che lo avvelena". Io in quel vistico ci credo ancora. Sono cattolico e ci voglio mettere un'altra cosa vicino, forse poi qualcuno glielo dirà visto che il Sindaco non è presente. Caro Sindaco, oltre a lasciare uscire il puzzo, cacciamo anche i mercanti dal tempio perché fanno male a me, fanno male a voi e fanno male alla città.

Comunque, nonostante ciò, io non cambio direzione né mi contraddico, resto saldamente dalla parte della giustizia, ma di quella sociale prima di tutto, delle istanze di chi lavora al servizio della comunità che amministriamo, perché l'altra giustizia, quella tecnica dei tribunali, forse rispedirà a questo consesso il suo provvedimento, quello che non torna indietro è il valore cardine della trasparenza dei fini ed è l'unica meta della mia azione politica: una società più giusta dalla parte di chi lavorando merita il dovuto riconoscimento.

Dichiarando mio voto favorevole, un'altra curiosità: la spada di Temide di solito è a doppio taglio. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Adesso può intervenire il consigliere Coppeto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Interviene alla fine Gaudini.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie, Presidente. Potrei affidare...

PRESIDENTE FUCITO: Tra mitologia e linguaggi militareschi... io ho fatto il servizio civile, non so se posso partecipare a questa riunione...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE COPPETO: Potrei affidare, nel ringraziarla preventivamente per avermi dato la parola, Presidente, il succo preventivo del mio intervento a una delle faccine che si usano molto nella comunicazione virtuale, in particolar modo quella del Web, su Facebook ma non solo: la faccina "confuso"; la mia faccia è una faccia di chi è

confuso. Però siamo anche persone con le spalle larghe per poter comprendere tutto e il contrario di tutto, la teatralità della politica, quello che il mestiere della recitazione suggerisce.

Però vorrei, e non lo faccio per una facile piaggeria in questo momento, sentirmi nei panni, per qualche secondo, dell'agente di Polizia municipale che in questo momento non è tra di noi e che sta dirigendo con molta fatica il traffico e che probabilmente si prende qualche rimbrotto o qualche mala parola o qualche "vaffanculo" da parte di tanti cittadini e che in qualche modo virtualmente si può collegare con questa nostra discussione. La mia faccina dà un senso di confusione, probabilmente quella dell'amico agente della Polizia municipale dà un senso di perplessità, se non di altro a cui io non voglio scadere.

C'è una serie di elementi in questo lungo percorso di atto deliberativo e faceva bene chi lo ha ricostruito, anche se poi le dinamiche sono cambiate. Io avrei preferito - lo dico con molta sincerità, assessore Clemente, amica Alessandra, mi permetterai di dire - che dopo la spiegazione puntuale sul perché l'amministrazione rigettava le due pregiudiziali, tu avessi in maniera più puntuale - so che lo farei dopo nel rispondere, ma probabilmente facendolo preventivamente avremmo guadagnato un po' di tempo nella discussione e forse preventivamente ci sarebbe stata qualche indicazione di merito - illustrato la delibera perché stiamo parlando di uno dei luoghi amministrativi e funzionali più sensibili di un'amministrazione comunale e qui abbiamo sentito parole di troppo, parole sgradevoli, parole non utili alla discussione quando si tratta di parlare del proprio personale, che, mentre noi qui ce la anche ridiamo e cantiamo, ha a che vedere con una gestione complessissima della città.

Sono anch'io d'accordo, molto d'accordo sul fatto che le selezioni che vengono prodotte siano validate probabilmente anche con atti amministrativi migliorati e oggettivamente perfetti come la norma ci dice. La invito, Assessore, nella sua replica a dare un punto di chiarezza su quella determina omessa cui faceva riferimento il consigliere Santoro. Io ho grande stima del consigliere Santoro perché so che è uno dei consiglieri, sicuramente molto più di me, che legge gli atti puntualmente. Quell'annotazione merita una risposta puntuale.

Però io credo che noi avremmo fatto bene come amministrazione se nell'illustrare la delibera ci fossimo posti un problema che secondo me è alla base di tutto il ragionamento che ci apprestiamo a concludere nella giornata di oggi con il voto: spiegare all'intero Corpo della Polizia locale, spiegare all'intero apparato amministrativo della città, spiegare all'intero Consiglio comunale perché in questo momento è l'organo che sta assumendo una decisione e spiegare all'intera città perché facciamo questo, perché abbiamo bisogno nell'ambito gerarchico e nell'ambito organizzativo... Che non sono cose, come citava il collega Brambilla, in ossimoro tra di loro, anzi, gerarchia e organizzazione sono due facce della stessa medaglia, ma affinché la gerarchia non diventi quello che in maniera molto forte... eravamo immediatamente dopo la Seconda guerra mondiale, ci ricordava il suo significato Ignazio Silone in *Fontamara* dove faceva una distinzione forte tra chi comandava ovvero il principe di Torlonia e chi non era nessuno ovvero i cafoni. Io non vorrei che il principe di Torlonia in questa città fosse l'amico Ciro Esposito e i cinquanta graduati che tra qui a poco si apprestano a diventare le guardie del principe di Torlonia e i cafoni siano invece gli agenti della Polizia municipale, ma che quella gerarchia che noi ci apprestiamo in qualche modo a validare con questo atto - portando io anche il mio voto favorevole, non ho problemi di nessun tipo - sia giustificata da un'esigenza organizzativa

per migliorare le condizioni di organizzazione interna, per avere minore conflittualità e un miglioramento di *performance*.

Fate questo, non preventivamente, mi accontento anche nella replica, assessore Clemente, spiegateci come domani mattina il Corpo migliorerà e come il singolo agente che è all'incrocio ad un semaforo ad ingoiare diossina possa dire "cavolo, ci voleva!" perché se non facciamo questo è esattamente come diceva Marco Nonno e giacché io sono convinto che quello che dice Marco Nonno - chiedo scusa a Marco se lo utilizzo in prestito nel mio ragionamento - non è vero, allora abbiamo bisogno di spiegarlo bene altrimenti non ha senso.

Se si fa una manovra del genere e si fa in una città come la nostra città, dove tutti noi dobbiamo, da domani mattina, poter contare di più rispetto non a Ciro Esposito, ma al singolo agente di Polizia municipale, e non per ringraziare un sindacato piuttosto che un altro... Conosco la genesi dell'organizzazione sindacale di questa amministrazione, la conosco, conosco anche quella precedente dove sono entrato per la prima volta in punta di piedi nel 1992, conosco anche quello che è accaduto tra il 1993 e il 2001, conosco. Il problema non è fare i nomi perché me ne guarderei. Se domani mattina l'amministrazione dovesse conferire il titolo di maggiore a uno qualunque, inquisito o meno, non ci sarebbe il Consiglio comunale ad indignarsi, ci sarebbe la Magistratura inquirente ad intervenire, perciò dico: attenti a non usare frasi pesanti.

E' stato già detto, l'abbiamo letto, però anche qui è utile ribadire, assessore Clemente, che questo atto deliberativo che ci apprestiamo tra qui a breve a votare non debba avere costi aggiuntivi per l'amministrazione. Sarei il primo a non votare l'atto amministrativo qualora ci sia un tentennamento nello spiegare bene che non vi saranno costi aggiuntivi. E i costi aggiuntivi, badate e badiamo tutti, non sono soltanto legati a chi scegliamo tra i cinquanta. Mi è chiaro che se tutti quanti sono già nella posizione orizzontale del massimo contrattuale ovvero D5, è evidente che non esiste un D6, passeremmo a una dimensione dirigenziale a cui non è rispondente l'atto che stiamo facendo perché non ci sono costi aggiuntivi. Ma se vi sono - anche questo è un punto di domanda, assessore Clemente - possibilità di ulteriori incrementi, per esempio, di posizione organizzativa, utilizzando questo titolo, sarebbero degli ulteriori costi aggiuntivi e questa roba bisogna spiegarla prima di accedere al voto.

Io non lo so, ma do per scontato - avendo ascoltato i due interventi, seppur brevi e non entrando nel merito, ma comunque la sintesi in qualche modo ci può aiutare - che nelle Commissioni questi ragionamenti sono stati fatti. Io non partecipo a nessuna delle due Commissioni perché non ne faccio parte. Talvolta, per una serie di bisogni anche di carattere politico, intervengo anche alle Commissioni di cui non faccio parte. In questo caso, devo dire la verità - tranne una sola volta... poi credo che quella Commissione quel giorno non si fece - io non ho seguito direttamente i lavori della Commissione. Ovviamente ho letto gli atti. Ora, su questo punto io credo che ci sia bisogno di fare un po' più di chiarezza.

Concludo affermando che non avrò bisogno di fare una dichiarazione di voto per il mio gruppo, ovviamente a meno che arrivino risposte differenti, difformi, ma non credo, anche se avrei preferito avere una spiegazione preventivamente. Però noi dobbiamo concludere questa giornata - Assessore, le faccio davvero l'ultimo appello - facendo in modo che da quest'aula non esca un Corpo della Polizia locale eticamente e moralmente indebolito. Spetta a lei, non può intervenire Ciro Esposito in questa discussione. Credo

che lei ne abbia tutti gli strumenti e le facoltà e le capacità per fare in modo che da quest'aula oggi esca un Corpo della Polizia municipale forte, coeso - coeso - e in qualche modo rafforzato da questo modello organizzativo e da questo nuovo modello gerarchico, nonostante i limiti perché alcuni limiti li conosciamo e li conosciamo bene, però è chiaro che nell'organizzazione del lavoro, del mondo del lavoro... E questo non riguarda soltanto la Polizia locale; per parlare del mio ambiente, sicuramente riguarda anche quello della sanità. Io so, facendo un mestiere di direzione di alcuni processi, cosa accade quando si tratta in qualche modo non di appiccicare in quel caso medagliette o stelle sul camice di un operatore sanitario, ma delle funzioni, ma perché rispondono a un modello organizzativo per cui il complessivo della risposta deve migliorare.

Se questa operazione che ci accingiamo a fare serve a migliorare il contesto della risposta, sono convinto e sicuro che stiamo facendo una cosa buona; se non fosse così, indipendentemente da quello che dirà il TAR dopodomani... Noi oggi stiamo facendo, come giustamente diceva il Consigliere collega e amico Santoro, un'operazione di rettifica perché l'atto che era stato assunto ad aprile 2016 era un atto improprio rispetto a quanto veniva richiesto; oggi noi stiamo correggendo quell'atto, a distanza di molti mesi, ma stiamo correggendo quell'atto, però dobbiamo fare anche in modo, dopo la discussione che ne è venuta fuori oggi, anche abbastanza lacerativa, con toni, come ho detto prima, di troppo, che non si mortifichi... perché a me quello interessa. Certo, mi interessa molto il lavoro che fa *Ciro Esposito*, mi interessa molto il lavoro che faranno i cinquanta maggiori, i capitani, i tenenti, i luogotenenti, ma sono molto preoccupato perché è quella la risposta che viene vista dai cittadini, che trova tutto il mio appoggio, tutta la mia solidarietà perché li vedo i singoli agenti di Polizia municipale che stanno in mezzo alla strada. Noi dobbiamo uscire da qui dando dignità a quella gente perché soltanto facendo così credo che oggi possiamo dire di avere fatto un buon lavoro. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

E' venuto il momento del consigliere *Gaudini*; seguirà *Felaco* e *Rinaldi*.

CONSIGLIERE GAUDINI: Grazie, Presidente. Dopo storia e mitologia, intervenire dopo questi giganti che hanno parlato, si vive un po' nell'ombra.

Prima di fare il mio intervento vorrei innanzitutto esprimere la mia solidarietà politica e del gruppo dei Verdi all'assessore *Alessandra Clemente* e al Comandante della Polizia municipale del Comune di Napoli *Ciro Esposito* per un atto che, seppure tutti possano fare una denuncia e poi sicuramente la Magistratura e la legge e la giustizia faranno il loro corso, abbiamo ritenuto sbagliato, quindi prima di tutto esprimo solidarietà per una denuncia che... tutte le battaglie sono legittime e sono giuste, ma ci sono dei limiti che riteniamo non si debbano superare.

Detto ciò ed era doveroso questo passaggio perché è più di tre o quattro ore che stiamo discutendo e non lo avevo ancora sentito, ritengo che per parlare di questa delibera si debba conoscere in maniera abbastanza approfondita il Corpo della Polizia municipale, le sue dinamiche, come funziona, le difficoltà, i limiti, le problematiche, le frustrazioni. Credo che solo avendo quest'ampia conoscenza si possa comprendere il senso di questa delibera. Su cui chiarisco subito che non vado nel merito tecnico perché, a meno che non ci sia una congiura di tutta l'amministrazione, quindi del Sindaco, della Giunta, del Direttore generale, dell'Avvocatura, del Segretario generale e del Ragioniere generale,

non vedo tutte queste preoccupazioni, quindi non vado nel merito. Mi baso su quello che ho letto, mi baso sulle mie presenze nelle Commissioni deputate, ben tre su questo argomento, dove sono venuti a relazionare l'Assessore e il Comandante.

Vado, però, su quella che forse è la cosa più importante, cioè i risvolti che questa delibera può avere all'interno del Corpo della Polizia municipale, dove ogni giorno tante donne e tanti uomini - la maggior parte di loro perché le mele marce ci sono ovunque, in tutti i campi, a partire dal nostro per finire a quelli di coloro che svolgono un servizio pubblico - la maggior parte di loro ci mette l'anima e il cuore in condizioni di grandissime difficoltà.

Ebbene, vorrei ricordare che la Polizia municipale ha ben dieci unità territoriali e circa dodici o tredici unità specializzate; in queste unità c'è la media di sei, sette, dieci capitani e tra questi ci sono dei capitani deputati al comando di queste unità. Un esempio banale: il capitano di una unità territoriale, che è in quel momento il comandante di quella unità territoriale, ha lo stesso grado di colui che deve eseguire gli ordini di quel capitano. Chi conosce in maniera sommaria le gerarchie - io non direi militari perché il Corpo della Polizia municipale non è un corpo militare; ormai forse neanche l'Arma dei Carabinieri la possiamo considerare militare dopo la riforma; sono gradi che sono simili e sono assimilabili a quelli dell'ordinamento militare - chi conosce un po' le gerarchie del comando sa bene che questa cosa è un *vulnus*, è un elemento distonico che va sanato.

Noi abbiamo delle unità specializzate che sono delle élite, che ci riconoscono tutti come delle unità veramente d'eccezione. L'Unità specializzata di Polizia ambientale viene riconosciuta da tutti come un'élite. I nostri vertici di quell'Unità si siedono ai tavoli in Prefettura con altissimi ufficiali di tutte le Forze dell'ordine e con alti magistrati della Procura. Ritengo che dare un riconoscimento sul campo, operativo, a queste persone che vanno lì e danno l'anima... Non possiamo limitarci a dire "ringraziamo coloro che hanno operato" quando vanno a combattere sugli incendi, sugli sversamenti abusivi, sulle discariche abusive e poi ci dimentichiamo che quelle sono le stesse persone che chiedono e devono ottenere un riconoscimento oggettivo. Non possiamo avere due pesi e due misure, non possiamo trincerarci dietro a dei fatti che determinano osservazioni, dobbiamo essere consequenziali.

Io ho tutte le perplessità di questo mondo su questa delibera, sono stato chiamato da tremila persone che mi hanno chiesto di essere attento e cauto, ma ragiono con la mia testa e conosco l'operato di queste persone perché le ho viste sul campo e non lo dimentico. Per questo vi dico che anche a me piacerebbe avere una Polizia municipale diversa, mi piacerebbe avere le radio che funzionano, mi piacerebbe avere macchine nuove, mi piacerebbe avere più uomini, mi piacerebbe avere un sistema dove la Polizia municipale non deve chiedere alla Questura il data base su una persona ma lo possa avere direttamente perché si perde tempo per le denunce e per i procedimenti penali, mi piacerebbe avere tutto questo, ma non è di questo che stiamo parlando, perché se possiamo migliorare l'organizzazione di un Corpo a costo zero e non lo facciamo allora significa che non vogliamo neanche quello. Ricordiamoci queste cose quando andremo a parlare delle altre cose importanti, sulle quali io chiedo l'impegno dell'amministrazione, ma so che ci sta lavorando, però dobbiamo fare di più perché bisogna dare dignità e bisogna eliminare ogni alibi di quei pochi che all'interno della Polizia municipale gettano discredito sui tantissimi che "si fanno un cuore così". E' per questi motivi e solo per questi motivi, per dare una risposta fattuale sull'organizzazione, che il gruppo dei Verdi

compattamente voterà favorevolmente a questa delibera.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, consigliere Gaudini.
Ha chiesto di intervenire il consigliere Felaco.

CONSIGLIERE FELACO: Grazie, Presidente. Innanzitutto mi sento a questo punto, sentito e visto quello che è accaduto in quest'aula, di chiedere scusa per le tante illazioni che una parte di questo Consiglio comunale ha fatto nei confronti dei lavoratori del Comune di Napoli ovvero degli agenti della Polizia locale, di chi li rappresenta e quant'altro, perché se si dice che c'è qualcuno che compra e qualcuno che vende vuol dire che una delle due parti ha venduto o ha comprato e questo credo che sia qualcosa di molto grave, perché finché lo facciamo all'interno delle forze politiche va benissimo...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, noi non abbiamo ascoltato queste parole, "comprare e vendere", sono parole che avremmo sottolineato al momento, gravi, che io non ho ascoltato...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FELACO: Ma la compravendita che cos'è, scusate?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FELACO: Sì, si parlava di "cambiali elettorali"...

PRESIDENTE FUCITO: Ah, va bene... "comprare e vendere"... chiedo scusa... "cambiale elettorale" in un degenerato frasario è "comprare e vendere", chiedo scusa...

CONSIGLIERE FELACO: Come lo dico?

PRESIDENTE FUCITO: Sì sì, avevo capito diversamente.

CONSIGLIERE FELACO: Io invece avevo capito bene, io penso di aver capito bene...

PRESIDENTE FUCITO: "Comprare e vendere" non è stato detto, è stato detto "cambiale elettorale", è diverso.

CONSIGLIERE FELACO: Allora diciamo "cambiale elettorale": a fronte di una promessa qualcuno ha poi dato il corrispettivo in un secondo momento. Credo che siano in ogni caso accuse molto gravi. Fin quando si dice che la Giunta, l'amministrazione, il Sindaco, la maggioranza, i consiglieri possono avere un'attenzione politica va benissimo, ci sta anche quando sono accuse gratuite, però quando si dicono alcune cose mi sento di chiedere scusa visto che sono lavoratori che vediamo tutti i giorni all'opera con grande serietà, tutti, tutti gli agenti, come ha detto un secondo fa anche il consigliere Gaudini e hanno detto tantissimi Consiglieri.

E' una storia che viene da lontano, da vecchie amministrazioni e sono state dette delle

cose abbastanza gravi oltre a quelle che ho appena ripetuto, ovvero sulla mancanza di un parere di regolarità contabile oppure che questo parere fosse negativo. Invece voglio leggere che "la proposta in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'ente". Mi soffermo su questa frase semplicemente perché è stato detto esattamente il contrario e perché ho partecipato di persona alla Commissione presieduta dal consigliere Cecere in cui abbiamo fatto tante domande su questo argomento e abbiamo avuto tante sollecitazioni e rassicurazioni soprattutto su questo tema, infatti il Ragioniere generale ci ha fornito a tutti una copia di quello che letto, quindi mi meraviglio che oggi si dica il contrario.

Mi preme anche dire, proprio perché ho partecipato a queste riunioni, che a oggi non ci sono i criteri stabiliti dal regolamento regionale per selezionare strutture direttive di vigilanza e che, come ha detto anche l'opposizione, andrebbe aperta un'interlocuzione con la Regione sulla modifica del regolamento e non solo.

Questo stesso regolamento, comunque, fa delle precisazioni, individua dei criteri; all'articolo 5 sottolinea che "i distintivi di grado indicano solo l'ordinazione dei ruoli e delle funzioni della Polizia locale e non determinano alcuno statuto giuridico ed economico del dipendente"; questo per noi è l'elemento ovviamente fondamentale del provvedimento in discussione perché non prevede aumenti economici nelle progressioni di carriera.

Inoltre si dice che sostanzialmente nessuna rivendicazione successiva può essere portata avanti da parte dei lavoratori perché il contratto nazionale ci dice che "tutte le mansioni ascrivibili a ciascuna categoria, in quanto professionalmente equivalenti, sono esigibili" e "l'assegnazione di mansioni equivalenti costituisce un atto di esercizio del potere determinativo dell'oggetto del contratto di lavoro" e che il personale interessato, in ogni caso, che è quello di cui stiamo parlando, è tutto D5 economico.

Inoltre, concludendo - sempre per rispondere alle tante cose che sono state dette, altrimenti avrei evitato di intervenire, di tediare l'aula, ma mi sembra evidente che quando si dicono alcune cose poi voglia approfondirle - per chi ha tirato in ballo l'Avvocatura del Comune di Napoli e i processi in corso, io voglio stare a quello che dice l'Avvocatura, ovvero tranquillizzare tutti in qualche modo, quando dice che il Consiglio comunale può, è vero, porre rimedio, come abbiamo detto, al contestato vizio sollevato dalla controparte provvedendo a ratificare l'operato della Giunta con l'approvazione e la condivisione dei criteri su cui si fonda la delibera, ma ci dice anche "fermo restando che la decisione potrà essere assunta dal TAR in merito agli ulteriori motivi di ricorso" e quindi tenuto conto che l'udienza è prossima...

Quindi, chiedendo ancora scusa - lo faccio a nome del Consiglio comunale - a tutti i lavoratori se sono stati in qualche modo offesi dalla *bagarre* politica, che spesso passa sopra anche ai lavoratori, credo che questo sia un atto importante e che ovviamente il Consiglio deciderà per il meglio.

Ovviamente esprimo anche parere favorevole, ma non interverrò nuovamente, a questo ci penseranno tutti coloro che sono già intervenuti e che lo hanno già specificato e soprattutto il mio capogruppo di riferimento. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Chiedo scusa, non volevo interromperla, ma è ovvio che in una discussione così delicata, che assume anche toni diversi, precisare le parole è opportuno. "Comprare e vendere" è una sua percezione, è un'accusa che si può

rivolgere nella sostanza, ma non è stato detto. E' stato detto - utilizzando uno *slang* potremmo dire, un frasario, se vuole, poco gradevole, ma pur sempre appartenente allo scontro politico e io ho il dovere di cercare di rimanere in questo alveo - "cambiale elettorale", che è un'accusa che, devo dire, spesso nel frasario politico può intervenire, quindi, per quanto dura, però non ci impone, come "comprare e vendere", di trasferirci altrove, altrimenti decidete voi se la discussione la dovevamo proseguire in via Medina, alla "Pastrengo" o se dovevamo andare direttamente in zona Tribunale. Invece si è discusso in termini aspri, ma come mi sembra di avere inteso. Poi lei è libero di rappresentare ciò che ha ritenuto di avere inteso, però l'aula si è espressa in modo leggermente diverso. Chiedo scusa per essermi dilungato.

Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie, Presidente. Assessore, mi persuade l'idea che il dibattito è stato così aspro, lungo e articolato perché in fondo non stiamo parlando dell'atto deliberativo, stiamo parlando di un'altra cosa. In fondo l'atto deliberativo che ci accingiamo a votare è un atto semplice. Lo ha richiamato la stessa opposizione con un tono di richiamo negativo nei nostri confronti. Invece questo atto attiene a una pulizia amministrativa che attiene al comportamento di un'amministrazione, di una Giunta.

Che cosa sta cercando di fare questa amministrazione, insieme alla sua maggioranza, con il voto di questo atto deliberativo? Sta cercando di salvare un suo atto di indirizzo sulla base di quella che è un'indicazione della Magistratura italiana: questo è l'atto che stiamo per votare. Il TAR ci dice che la competenza per materia su questo atto amministrativo non era di Giunta, ma di Consiglio, e correttamente un'amministrazione, che legittimamente prova a dare un indirizzo politico e quindi di prospettiva su un tema così delicato, prova a sanare e salvare una sua articolazione.

Fatte salve le cose che pochi minuti fa ha richiamato il collega Felaco a proposito, ad esempio, della copertura economica, tutti temi che sono fuori dalla discussione che stiamo facendo, in fondo stiamo parlando di un'altra cosa: stiamo parlando di cinquanta maggiori, ma non astrattamente individuati, stiamo parlando di quei cinquanta maggiori di cui si riporta nome e cognome.

Permettetemi una parentesi. Ogni tanto si può abbozzare, Presidente, è vero, "comprare e vendere" è una cosa e "pagare le cambiali" è un'altra, però basta, basta. Chi dice queste cose sono i rappresentanti di quelle forze politiche le cui sentenze di condanna in questi anni si calcolano a chilo! Voi uscite con chili di sentenze di condanna dai tribunali italiani, quindi lezioni di legalità a chi da sei anni, per fortuna, perché è bravo, perché rispetta le regole... non le venite a fare per piacere! Quelle forze politiche che sono uscite dai tribunali italiani negli ultimi vent'anni con pacchi di sentenze di condanna non venissero a fare lezioni di legalità in quest'aula perché in questi sei anni non mi pare che tra i banchi della maggioranza e tra i banchi della Giunta ci sia stata gente condannata, quindi a ognuno il suo. Voi vi potrete augurare che nel futuro accada, vedremo cosa accadrà. A proposito di questo, dato che a me è rimasta impressa la vicenda Boschi-Ferruccio De Bortoli in cui "ti querelo, ti querelo" poi sono scaduti i termini e la Boschi non l'ha querelato Ferruccio De Bortoli, visti i toni che avete usato, uscite da questo palazzo, andate alla Procura della Repubblica e, come diceva Andrea Santoro, non cose fumose, ma andate a depositare denunce chiare così capiamo di cosa stiamo parlando. Noi non abbiamo paura, punto.

C'è un tema che riguarda i cinquanta maggiori e riguarda le cambiali elettorali perché poi a me viene un dubbio: non è che sarà il contrario, non è che ci sono le vostre cambiali elettorali rimaste fuori da questi cinquanta? Non è che con questa delibera noi siamo dentro un tentativo, un metodo che è quello di stroncare i metodi concertativi? Su cinquanta maggiori non esiste "il tot a te, tot a te e tot a te", è chiaro? E' questo che probabilmente ha infastidito le forze di opposizione in questa discussione, perciò dico, Assessore, che non stiamo parlando dell'atto deliberativo, stiamo parlando della quota parte. E dov'è la quota parte? Non c'è e allora c'è l'impazzimento.

Non c'è perché alla politica non compete. Un mio amico, con cui ho condiviso una battaglia proprio rispetto ai vigili, importante, diceva: alla politica non deve competere decidere se i vice comandanti devono essere uno, due, tre, quattro, cinque, se i maggiori devono essere dieci, venti, trenta. L'indirizzo amministrativo che dà legittimamente un'amministrazione è quello di scegliere la catena di comando di una struttura come la Polizia municipale. E' legittimo che un'amministrazione decida la linea di comando ed è legittimo perché quella catena di comando è chiamata, nel rispetto delle norme di legge, ad applicare indirizzi politici.

A proposito di questo, io me la ricordo la storia di quando anch'io sono entrato qua dentro. Normalmente io un po' ironicamente dico che non è una mia competenza quella dei vigili urbani, ne ho fatta solo una di battaglia. Mi ricordo un ordine del giorno, discusso alle quattro del mattino, del consigliere Nonno, poi ritirato; l'ordine del giorno chiedeva all'amministrazione di revocare l'allora comandante dei vigili urbani, poi lo ritirò, disse: io lo presento, ma lo ritiro. Lì c'è stato qualcuno che quella battaglia l'ha fatta.

Io mi ricordo quando siamo entrati qua dentro, il Corpo dei vigili urbani era annoverato, in Italia, per essere il Corpo più sceriffo di questo paese, contendeva la leadership alle peggiori amministrazioni destroidi di questo paese. Facemmo una battaglia, ma una battaglia alla luce del sole, appunto, sul recupero di un indirizzo democratico del Corpo - *Ciro* lo sa che lo stimo perché la sua è un'azione complicatissima.

Perché un'amministrazione legittimamente deve scegliere la catena di comando e a maggior ragione noi? Perché noi siamo e facciamo vivere soprattutto la direzione del Corpo della Polizia municipale in una difficoltà estrema e penso che questo lo dobbiamo sempre riconoscere ai nostri uomini perché loro sono stretti dentro l'applicazione di un principio di legalità e l'applicazione della legge dentro l'orientamento che noi cerchiamo di dare, che è, appunto, l'interpretazione costituzionalmente orientata nella stessa norma. Dato che gli uomini che venivano comandati dal generale Sementa sono gli stessi uomini che ci sono oggi, se noi oggi siamo riusciti a recuperare... e questo ci viene riconosciuto, ci viene riconosciuto che il nostro Corpo di Polizia municipale ha recuperato uno spirito di umanità democratico, seppure in quella che è la sua attività statutaria che è repressiva, anche repressiva, ma è chiaro che queste scelte sono le scelte fondative con cui un'amministrazione determina il comportamento materiale e non la sensibilità, perché il singolo uomo - volgarmente qualcuno di voi ha parlato di truffa - il singolo uomo in divisa che è chiamato ad applicare la legge per strada lo fa anche sulla base di una sua sensibilità e quella non la potremo mai modificare.

L'espressione "servizio autonomo di Polizia municipale" dovrebbe dirci qualcosa. La democrazia è un aggeggio, è un ingranaggio complicato in cui quell'"autonomo" sta ad indicarci che la politica deve stare fuori; fuori può dare i suoi indirizzi amministrativi, ma

non può determinare i comportamenti e le scelte di progressione, di valorizzazione degli uomini. Un'amministrazione può sbagliare, certo, può sbagliare e ne pagherà le conseguenze, ma compete all'amministrazione in carica scegliere la catena di comando affinché vi sia quanta più simbiosi possibile tra ciò che pensa e ciò che i suoi uomini devono applicare per strada.

Detto questo, Assessore, cercando di capire e di spiegare perché secondo me non stavamo parlando di questo atto deliberativo ma di altro, io sono convinto che noi stiamo producendo quello che inizialmente stavo dicendo, un atto semplice, semplice, che va a sanare un *vulnus* che ci viene indicato dal TAR, non ci viene indicato da un criminale per strada. Sono i giudici amministrativi che ci indicano la strada che stiamo perseguendo in questo momento e questo andrebbe valorizzato.

Dico a Marco: questa delibera non votarla tra venti giorni, votala adesso se la vuoi votare perché questo atto semplicemente sana un problema evidenziato dal Tribunale amministrativo di questa città. Andiamo avanti serenamente e vediamo che succede. Come Ferruccio De Bortoli ha aspettato che la Boschi andasse in Tribunale, aspettiamo serenamente. Non ci andrà nessuno in Tribunale e in Procura a depositare qualcosa perché non c'è nulla su cui attaccare, da un punto di vista di tenuta di legalità, questa amministrazione.

Andiamo avanti per la nostra strada, votiamo con serenità sapendo che anche questo atto si iscrive dentro una battaglia che stiamo conducendo, che è quella di estromettere, là sì, un malcostume della politica di voler determinare, al di là dei meriti, al di là delle capacità, per quota, manuale Cencelli alla mano, chi deve essere incaricato e chi no. Fortunatamente questa esperienza sta dimostrando che c'è un modo diverso di fare politica. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, consigliere Rinaldi.

Quello del consigliere Pace al momento è l'ultimo intervento, ancorché il quattordicesimo, lo dico per la cronaca. Prego, Consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Grazie, Presidente. Intanto io raccomando sempre a me stesso di andarci molto ma molto cauto con il mito e più in generale la cultura greca, che è materiale esplosivo ed è facile trovarsi non solo in contraddizione, ma su campi completamente difforni da quelli che si intende attraversare.

Detto questo, una seconda riflessione, un secondo pensiero che mi veniva è che siamo in presenza di un'amministrazione comunale che sta lottando da sei anni contro il mostro del dissesto, contro le modifiche in itinere di un Governo centrale che cambia le regole del gioco mentre la partita si sta giocando e nonostante questo mantiene la barra dritta su taluni assunti di fondo che, per quanto possibile, cerca di rispettare, questo sì, perché la buona politica è l'applicazione concreta, è far diventare realtà effettuale un'idea, che è quello che stiamo tentando disperatamente di fare a Napoli.

Napoli è una città nella quale probabilmente quando il nemico non si palesa nelle forme che desidereremmo, cioè con errori, con ruberie, con atti osceni in luogo pubblico, allora li si inventa. Un caso emblematico è tutta la polemica spaventosa sul Corno che da attrattore turistico sarebbe dovuto divenire un novello Campanile di Giotto o è visto come un novello manifesto di un'arte che si vuole necessariamente cafona. Una struttura che serve a fare soldi per poco tempo, che serve a vendere già sulle crociere il biglietto, che è

un attrattore culturale tra i pochissimi che ci sono attualmente nel Mezzogiorno, è diventata un pomo della discordia.

Di che stiamo parlando da parecchio tempo in questa sala? Stiamo parlando di una cosa: con la legge Bassanini la struttura della Repubblica Italia è stata determinata sull'assioma di fondo che esiste una diarchia di conduzione della Cosa pubblica che si fonda, da un lato, sull'indirizzo e il controllo politico, dall'altro, sulla gestione. Guai a che le due cose si sovrappongano e interferiscano! Lo aveva capito bene Enrico Berlinguer quando, parlando nella sua famosa intervista della questione morale, non si riferiva affatto ai furbetti del quartiere, ai mariuoli, ai ladri, ai corretti, ma si riferiva al fatto che la politica aveva occupato gli spazi dell'amministrazione, era diventata talmente invasiva che lo Stato ne veniva snaturato in quanto da bilanciatore degli interessi diventava il soggetto che portava avanti gli interessi dei più forti venendo così meno a tutto il fondamento della democrazia di stampo liberale che prevede, infatti, che ci sia una divisione netta dei poteri.

Noi stiamo parlando di una delibera che è a valle di un processo estremamente lineare. Esisteva già dal 2010 una carenza di personale in posizione D1. Questa carenza come la risolviamo - ricordava bene Pietro - facciamo le marchette o facciamo una selezione? Fu giustamente detto: le marchette non le facciamo - questo va ad onore della Giunta che ci ha preceduto - facciamo una selezione. Evidentemente poi c'è il cambio di amministrazione, la macchina si rimette in moto, si fanno i ragionamenti ma il problema resta: manca personale in D1. Allora cosa fa la politica buona, la politica sana? La politica sana non fa come qualcuno anche della nostra maggioranza ha fatto, non decide chi, come e quando debba avere una promozione, la politica buona dice all'amministratore: ascoltami, tu mi devi realizzare questo, a me interessa che tu lo faccia in maniera trasparente e controllabile da me, dopodiché io non ci metto becco. Perché un consigliere comunale dovrebbe eccepire se ne servono duecentocinquanta, cinquanta, uno, dieci, centomila? Il consigliere comunale si deve preoccupare del fatto che il suo mandato sia rispettato e che l'effetto sia realizzato in forma economica efficace ed efficiente, è questo che noi dobbiamo fare. Cosa avviene nella scatola nera dell'amministrazione a me non interessa, a me interessa cosa succede a monte e a valle e mi interessa che avvenga in maniera corretta, trasparente, appunto per selezione e non per marchettaggio.

Noi abbiamo fatto esattamente questo. E' economico, non ci costa una lira, stiamo parlando di profili funzionali, non di posizioni. Lo abbiamo fatto in maniera efficace? Lo vedremo appena lo faremo, se la filiera di comando è diventa più efficace lo andremo a verificare dopo il primo periodo di realizzazione. Però, attenzione, la pubblica amministrazione si basa sulla previsione tecnica dell'effetto perché se io non ho una previsione tecnica dell'effetto faccio un salto nel vuoto e questo non è possibile, quindi io mi fido che i comandi della Polizia municipale e i miei amministratori tecnici abbiano valutato che così ci sarà un miglioramento del servizio, quindi l'efficacia, ed infine l'efficienza, e sta a noi controllare l'efficienza perché dobbiamo rimuovere tutto ciò che potrebbe ostacolare la realizzazione efficiente di questa operazione; un'operazione che è a costo zero, un'operazione che va ad interessare esclusivamente la profilatura funzionale interna del servizio senza rilevanza per quanto riguarda l'assetto di tipo gerarchico strutturato e non funzionale. E' un problema dove non c'entra niente la politica e non c'entrano niente i sindacati; c'entra in punta di legge, la legge n. 59/1997, la responsabilità

del dirigente del servizio, nel nostro caso l'Assessore in tandem con i dirigenti tecnici dell'amministrazione.

Stiamo facendo un'operazione pulita, un'operazione trasparente, un'operazione cominciata da un'amministrazione precedente e conclusa da noi in modo trasparente e apolitico. E' evidente che chi accusa questa amministrazione di essere mala politica che cambia soltanto colore o è in malafede o è stato toccato in qualche interesse, *tertium non datur*.

Cosa stiamo facendo oggi? Oggi stiamo adempiendo un'indicazione della giustizia amministrativa, la quale, attenzione, non si è espressa e non si esprimerà nel merito, ma si esprimerà nella genesi dell'atto cambiandone la soggettività, ma questo nulla rileva ai fini dell'atto stesso. Quindi io non soltanto sono tranquillo, ma rivendico anche questa operazione e ringrazio per questo l'Assessore, che ha pagato prezzi personali e anche di esposizione mediatica vergognosamente aggressiva, per un'azione che realizza una finalità tutta dentro la Costituzione italiana, tutta dentro l'articolo 97 della Costituzione che parla di trasparenza e imparzialità e tutta dentro il progetto di questa amministrazione di efficientamento della macchina comunale.

Non ci dimentichiamo che il fine che già aveva la Sindaca Iervolino con la sua amministrazione e che abbiamo noi è di rendere efficiente la macchina e l'efficienza è nella gerarchia, nella filiera di comando, ma soprattutto nella filiera delle responsabilità perché se non funziona un comparto, un settore, un ufficio io devo sapere perché, ma per avere qualcuno con cui interloquire devo avere qualcuno che dal punto di vista funzionale ha la responsabilità. La catena di comando si caratterizza per sua continuità e per la sua riconoscibilità immediata.

Pertanto, con il massimo rispetto per l'opposizione che fa il suo dovere e che analizza dal suo punto di vista la situazione, è inaccettabile che vengano gettate ombre su due aspetti fondamentali di questa operazione: la competenza, la sapienza, l'intelligenza amministrativa che c'è dentro e l'onestà. Sono due cose di cui l'una sorregge l'altra. *Thémis* - che prima di essere dea della giustizia era l'"inamovibile" ed era una titanide, non era una semplice dea, con caratteristiche di tipo morfologico molto diverse da una semplice dea, allo stesso tempo sorella e moglie di Zeus - probabilmente se potesse attivare i suoi poteri in questo momento direbbe: scusate, ma perché mi venite a scocciare, perché venite a interrompere il mio sonno? Non vedo materia per intervenire a riguardo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, Consigliere.

Abbiamo concluso gli interventi in discussione generale, non mi risulta siano pervenuti documenti alla Presidenza, quindi do la parola, se vuole, all'Assessore per la replica.

ASSESSORE CLEMENTE: Grazie. E' stata una lunga discussione e, tra l'altro, la mia mente ragionava nel ripercorrere le ore della giornata del Consiglio comunale: abbiamo iniziato alle nove con gli ordini del giorno e poi abbiamo proseguito alle dieci e la nostra attenzione si è concentrata sulle relazioni di quanto accaduto nell'incendio, sulle tante emergenze, sull'estate così pericolosa; c'è stato un passaggio significativo, corale, da parte di tutte le forze politiche, soprattutto valorizzato dal nostro Sindaco e poi dal Vicesindaco e dall'assessore Gaeta, con un attestato di riconoscenza alle lavoratrici e ai lavoratori.

E' con questo *imprimatur* che sono davvero molto grata, nel nostro ruolo istituzionale a

servizio della collettività, a tutti gli interventi che hanno voluto riportare correttamente questa questione non ad una diatriba politico-sindacale, bensì all'insegna di un provvedimento di natura tecnica la cui trasparenza è innegabile. Sono stati fatti quattro passaggi in Commissione, tutti gli atti sono pubblici, sono consultabili da chi ci sta vedendo e dalle tante rappresentanze e forze politiche che hanno voluto accompagnarci in questo processo di condivisione e di trasparenza, perché è stato un processo condiviso, lungo, che non soltanto ha rispettato i tempi della trasparenza, ma anche della corretta contrapposizione tra le forze politiche, accogliendo l'invito, per esempio, di affrontare oggi, dopo la pausa estiva, questa delibera.

Voglio, quindi, ringraziare chi ha saputo ricondurre ad un lato tecnico questo atto perché è di fronte alla cittadinanza che noi rispondiamo ad un impegno preso, che è il privilegio di rappresentare ogni singola cittadina e cittadino di questa città, che è migliorare i servizi e la qualità della vita all'interno della nostra città per tutti gli abitanti, al di là della carta d'identità, ed è un tema che abbiamo affrontato stamattina.

Voglio sottolineare alcuni interventi della maggioranza, in particolar modo riferendomi a Mario Coppeto che me l'ha espressamente chiesto, mi ha chiesto: Assessore, ma in che cosa andiamo tutti quanti noi a rispondere rispetto all'opinione pubblica e quindi rispetto alla vita dei cittadini? Come Salvatore Pace ha saputo in modo molto acuto ripercorrere, non c'è campagna elettorale, non c'è amministrazione che non cerchi l'efficientamento della macchina amministrativa, sembra l'obiettivo più in salita da raggiungere da parte di tutti. L'efficientamento della macchina organizzativa passa non attraverso principi, intenzioni, note agli organi di stampa, ma attraverso atti concreti, solidi, nei confronti dei quali bisogna avere schiena dritta perché sono anche in grado di rimettere in circolo quelle che possono essere delle tematiche politiche, personali, fino anche sindacali che forse si erano assopite e si riattivano all'improvviso.

E', quindi, con molto orgoglio che oggi questo Consiglio comunale l'abbiamo dedicato all'attenzione per un Corpo che mette in campo un'attività strategica essenziale per la qualità della vita della nostra città, un Corpo dove, siamo tutti quanti d'accordo, c'è un impellente bisogno di dare valore aggiunto, valore aggiunto in termini di strumenti, valore aggiunto come diceva il consigliere Santoro di cui puntualmente voglio raccogliere l'intuizione, quindi valore aggiunto anche per quanto riguarda le normative regionali, valore aggiunto per quanto riguarda le radiomobili, valore aggiunto per quanto riguarda anche la possibilità di non essere tutti uguali perché in questo Corpo c'è chi fa la differenza e Marco Gaudini con un passaggio ce l'ha voluto consegnare con un'immagine molto forte, ha detto "io l'ho visto, quindi non lo posso dimenticare" e ha detto "ragioniamo con la nostra testa".

Abbiamo avuto modo di vedere tutti come, nell'essere a servizio della cittadinanza, quanto questo Corpo sia in grado di dare delle risposte ogni qualvolta incontra un senso di responsabilità nei lavoratori molto alto, un senso anche di sacrificio e quindi questo atto è un atto dove nessuno ancora degli interventi è stato in grado forse di convincerci del perché non farlo.

Come non è giusto sparare nel mucchio. Se ci fossero tra questi idonei di questa procedura selettiva - noi respingiamo in toto l'impostazione di questo ragionamento - persone addirittura con precedenti penali, non dobbiamo sparare nel mucchio, ma tutto sommato non possiamo fare neanche nomi perché non ci sono perché se ci fossero sarebbe loro revocata la qualifica di PS. Nello stesso modo non possiamo sparare nel

mucchio sulla Magistratura e i giudici amministrativi. E' prassi, Consigliere Santoro, che sempre un ricorso possa essere fondato o no e quindi la Magistratura amministrativa dà all'opinione pubblica rilevi di fondatezza qualora ci siano e quindi nel mentre sospende. E nel comunicare - come da sempre si fa, quindi non è un avvertimento che viene dato chissà in quale modo complottistico a chi guarda, all'opinione pubblica, ma sempre vengono rese pubbliche le motivazioni di un ricorso che è fondato - nel momento in cui ci indica che si ravvide un non rispetto del riparto di competenze fra Giunta e Consiglio comunale, beh, ancora non so perché noi non dovremmo intervenire a fronte di un'amministrazione che dovrebbe invece macchiarsi di negligenza, imperizia e magari di non voler affrontare il tema tutto sommato perché occuparsi della macchina organizzativa è sempre scomodo. E chi ne paga il prezzo se non ci occupiamo della macchina organizzativa? Chi ne paga il prezzo se non miglioriamo le *performance* di funzionamento dei nostri settori tutti, da quello autonomo di Polizia locale a quello del personale? Ne pagano il prezzo le persone che chiedono a noi di assumere delle responsabilità, di assumerci la responsabilità di mettere in campo degli atti.

Questo atto, quindi, ancora una volta è opportuno ed è giusto ricondurlo in questa fotografia del contesto normativo nel quale si muove.

Voglio dire alla consigliera Valeria Valente: gentilmente, basta con un uso strumentale delle cose. L'amministrazione non è all'insegna della sua arroganza o della sua prosopopea per cui ha messo in campo un atto di Giunta perché di solito è avvezza a non rispettare la sovranità del Consiglio comunale. Su questa materia, per quanto riguarda l'applicazione del regolamento regionale del 2015, non ci sono precedenti, ma su tutti gli interventi che l'amministrazione comunale, in tutti i suoi mandati, ha predisposto per dare vita a delle modifiche del proprio regolamento di Polizia locale - dirò un qualcosa di antipatico, ma lo dico con gentilezza, lo dico con educazione - ha sempre proceduto con atto di Giunta. Nella pubblica amministrazione, anche per dare forza alla riforma del processo Bassanini che prevede che non ci siano influenze fra gestione e politica, c'è un principio che è il principio di continuità amministrativa e posso addurre delle delibere del 2003, a firma, quindi, di altre Giunte, di altri Assessori, che sempre hanno optato per modifiche di regolamento con atto di Giunta.

Quindi noi non soltanto siamo consapevoli di aver seguire quello che è il principio di continuità amministrativa, ma poi, nel momento in cui in modo responsabile non facciamo finta di non sentire, non facciamo spallucce, ma prendiamo atto dell'indicazione chiara che ci danno i giudici amministrativi di dover ristabilire la correttezza dei ruoli fra Giunta e Consiglio comunale, addirittura non lo facciamo perché farlo significherebbe esporci a un danno economico nei confronti di soccombenza? Perdonatami, ma nel momento in cui il giudice amministrativo, libero e assolutamente terzo e imparziale, andrà a pronunciarsi, mettiamo caso, con la sussistenza ancora del motivo di sospensiva quale il non rispetto dei ruoli, noi potremmo tornare indietro e con queste motivazioni.

Potrei intervenire anche su tanti altri aspetti, però voglio dare valore al lavoro delle Commissioni; voglio ringraziare il presidente della Commissione Solombrino, il presidente della Commissione Cecere e tutte le forze politiche che hanno accompagnato questo processo.

Questo atto è un atto tecnico, è un atto che guarda all'interesse generale della collettività, che ci aiuterà a colmare, nella sua linea di principio e nel suo obiettivo al quale tende, un vuoto veramente assordante all'interno dell'organigramma del Corpo della Polizia locale e

a prescindere dall'esito del TAR. Questo è un punto al quale noi dobbiamo tendere. Ma voi ve lo immaginate un Consiglio comunale che debba funzionare al suo interno e che debba essere riconoscibile dalla cittadinanza senza presidente di Commissione? Ma voi ve la immaginate una redazione di un giornale che debba funzionare per produrre informazione al cittadino senza capiredattori? Ve lo immaginate un sindaco che deve assumere l'impresa giunonica e titanica, quella sì da mito greco, di dover portare avanti lo sviluppo di una città meravigliosa come Napoli attraverso non una squadra che possa avere organizzazione e gerarchia?

Questo è un obiettivo al quale non rinunciamo. Allo stesso tempo questa delibera di proposta al Consiglio comunale di ratifica della delibera n. 114 vuole occuparsi esclusivamente dell'ambito normativo che è emerso in sede di ordinanza sospensiva e cautelare del TAR, non vuole mettere in discussione l'impianto della delibera n. 114, quindi a tutte le osservazioni - che sicuramente sono state frutto di un attento lavoro e quindi ringrazio per l'attenzione che è stata prestata - sulle graduatorie, sulla determina che non è stata pubblicata, sui meriti, rispondo che non siamo noi organo politico, il Consiglio comunale sovrano, deputati, nell'interesse dell'imparzialità, a doverci pronunciare, ma lo farà serenamente il TAR, il giudice amministrativo. Oggi noi, per senso di dovere, per senso di responsabilità, facciamo un atto dovuto. Questo è il motivo per il quale ho presentato al Consiglio comunale, in quanto Assessore delegato alla Polizia locale, questa delibera. E' opportuno, oltre che efficace, votare favorevolmente l'atto che abbiamo discusso tutti. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Abbiamo concluso questa fase, possiamo mettere in votazione...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Occorrono tre richiedenti per la votazione per appello nominale; i richiedenti sono il PD più Nonno e anche il Movimento 5 Stelle.

Per dichiarazione di voto interviene Brambilla. Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente. Io aggiungo una cosa rispetto ai due interventi precedenti. Noi ci eravamo appena insediati a luglio e io a settembre feci una richiesta perché successe, tra luglio e agosto, un fatto singolare in questo Comune. Siccome si parla di trasparenza come un punto di forza, anch'io dico, come ha detto Rinaldi che questo è un atto semplice, una domanda semplice. Ci fu un passaggio di sindacato di 800 dipendenti comunali tra luglio e agosto 2016, fatto anomalo perché il 10 per cento del personale cambia sindacato in un mese, subito dopo le elezioni, subito dopo l'insediamento del 18 luglio e francamente ci sembrava una cosa anomala e abbiamo chiesto di vedere gli atti, abbiamo fatto una richiesta di accesso agli atti. Bene, a domanda semplice, risposta semplice: ci è stato negato.

Qui mi rivolgo al Segretario - pro tempore perché dovrà essere poi nominato un altro Segretario generale - mi rivolgo, anche se non è presente in aula, all'assessore Borriello che deve tenere i rapporti tra Consiglio comunale e Giunta: siccome è una domanda semplice ed è da un anno che aspetto una risposta, domani mattina, visto che è una domanda semplice ed è in piena trasparenza che opera l'amministrazione, ci aspettiamo

che ci venga concessa la possibilità dettata dalla legge di avere accesso a questi atti. Voglio capire come in un mese 800 persone cambiano sindacato. Di queste 800 persone la maggioranza è appartenente al Corpo dei vigili della Polizia municipale. Allora uno, anche se le domande sono semplici, se le fa, perché se non esiste il manuale Cencelli, se non esistono le appartenenze e le cordate, allora non c'è nessuna motivazione ostativa a questa richiesta. Ci è stato risposto che non era nelle nostre competenze di Consiglieri comunali chiedere questi documenti. Mi rivolgo al Segretario: le faremo avere i documenti e le risposte che abbiamo avuto, il servizio preposto ci ha risposto che non potevamo perché non eravamo titolati a chiederlo. Io domani mattina vado all'ufficio e pretendo copia entro due giorni di questi documenti. Vorrei capire perché non ci vengono dati dopo un anno.

Direte: cosa c'entra con la delibera dei vigili? Mi pare di capire che c'entri abbastanza con la delibera di cui stiamo parlando, che è mancante di trasparenza perché, vede, Assessore, lei ha parlato di Commissioni, di atti delle Commissioni, ringraziando i presidenti; io voglio che venga verbalizzato che il presidente Solombrino ha parlato a titolo personale quando ha dato il parere positivo e favorevole sulla delibera perché in Commissione Lavoro e Affari istituzionali, l'ultima prima del Consiglio comunale di agosto, non si è espressa la Commissione perché eravamo presenti tre o quattro delle opposizioni che abbiamo dato parere negativo e c'era solo un componente della maggioranza, per cui la Commissione avrebbe espresso a maggioranza parere negativo su questa delibera. Questa delibera manca di un passaggio fondamentale che è il parere della Commissione Lavoro e Affari istituzionali, quindi il presidente Solombrino ha parlato a titolo personale, vorrei che sia sottolineato, e manca il parere della Commissione Lavoro. Quindi non è un atto in trasparenza e non è un atto semplice perché è mancante ed è mancante perché in quella sede, ribadisco, abbiamo visto che mancavano dei documenti fondamentali.

Pace dice che è stato fatto tutto in trasparenza; no, perché la graduatoria non è mai stata definita, vuol dire che su quelli che hanno vinto quella graduatoria non c'è nessun atto ufficiale che dice che quelli hanno vinto la graduatoria. Francamente non è proprio secondaria questa cosa. Non c'è niente di avversione politica, di critica, è un dato di fatto: è un atto incompleto e non trasparente, punto. Uno poi può raccontare quello che vuole, parliamo di filosofia, di storia, di politica, parliamo di marchette - e non sono d'accordo su quell'espressione - però alla fine questo è un atto mancante di alcune sue parti, è un atto illegittimo e non trasparente perché non completo. Per cui, Segretario, non è un atto completo perché è mancante dei pareri di una Commissione, la Commissione Affari istituzionali e Lavoro, che non ha dato parere, ma viene portato in aula e si va avanti lo stesso. Non lo so, siamo perplessi.

La nostra dichiarazione di voto è che, siccome abbiamo presentato una pregiudiziale e per noi questo atto non era neanche da presentare in aula così com'era, usciremo dall'aula perché, per coerenza, se uno dice che non bisogna portarlo in aula, non lo può neanche votare in aula, non può dire né sì, né no, né può astenersi. Usciamo dall'aula perché questo atto non si deve e non si poteva votare oggi, quindi chi lo voterà si assumerà la responsabilità di votare un atto illegittimo, incompleto e non trasparente, alla faccia della trasparenza.

Quando si dice che mancano i verbali della Commissione nella quale si chiedevano i requisiti di queste persone, scusate, è come se uno dicesse: io faccio un concorso pubblico però, scusatemi, manca il foglio che verifica che quelli che hanno partecipato a

quel concorso pubblico avevano i requisiti per fare quel concorso pubblico. Ma chi di voi potrebbe dire "questo atto va bene, è tutto a posto, è tutto legittimo, è tutto trasparente"? Se fossimo in un'altra pubblica amministrazione, ad esempio in un'università, uno direbbe: ma che stai dicendo, io devo partecipare a un concorso nel quale non si vede se quelli che stanno partecipando hanno i requisiti o no per partecipare a quel concorso e tu vai avanti lo stesso? Siamo di fronte veramente a un atto non di forza, ma di stupidità da parte di questa amministrazione, di stupidità amministrativa. Noi usciremo dall'aula perché, coerentemente con la nostra pregiudiziale, questo atto non si poteva votare e non lo voteremo. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Fulvio Frezza

PRESIDENTE FUCITO: Non ci sono altre dichiarazioni di voto, quindi passiamo...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Lei finora non aveva alzato la mano e quindi non l'avevo visto. Il vicepresidente Guangi interviene per dichiarazione di voto, poi il Consigliere Moretto. Prego.

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, grazie. Noi non siamo intervenuti nel dibattito anche perché ritenevamo, dopo la Commissione Trasparenza a cui ho preso parte e dove avevamo dichiarato al Comandante la nostra posizione, che non c'era più motivo per intervenire, però è giusto che noi come gruppo di Forza Italia portiamo la nostra dichiarazione, portiamo avanti la nostra tesi che è quella di un atto illegittimo, lo abbiamo dichiarato in Commissione e lo dichiariamo adesso in questa dichiarazione di voto, perché i tre requisiti fondamentali che servivano e servono per far sì che i capitani diventino maggiori credo che vengano a mancare. Non abbiamo dei dati certi per quanto riguarda gli atti, infatti si dice che gli atti sono stati smarriti, quindi credo che sia giusto che si aspetti, almeno per quanto ci riguarda, la posizione del TAR, che dovrebbe esserci il 7 di questo mese, quindi noi non possiamo che uscire dall'aula e rimetterci a un giudizio del Tribunale, che sicuramente darà ragione a chi oggi abbandonerà l'aula. Volevo soltanto riprendere l'ultima polemica, quella fatta dal consigliere Rinaldi, che credo che sia stata proprio inopportuna perché, guardando uno a uno i Consiglieri dell'opposizione, caro consigliere Rinaldi, non vedo nessuno che abbia delle condanne, non c'è nessuno che sia macchiato di qualcosa di grave, quindi prima di fare delle affermazioni ti chiedo gentilmente di valutare le tue esternazioni a verbale. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola, sempre per dichiarazione di voto, all'onorevole Valente per il PD e dopo al consigliere Moretto.

CONSIGLIERA VALENTE: Intervengo in maniera assolutamente breve, anche per correggere perché avevo detto che avremmo votato contro questo atto, ma, a dire la verità, vista la replica dell'assessore Clemente, insieme alle altre opposizioni non parteciperemo al voto di questo atto deliberativo.

Lo dico esprimendo apprezzamento perché lei è un Assessore che di solito è puntuale: mi

sarei aspettata qualcosa in più, a dire la verità, nella replica, provando almeno a rispondere nel merito ad alcune osservazioni, Assessore, veramente glielo dico con il massimo del rispetto e della gentilezza, veramente è un po' troppo poco non rispondere nemmeno a una replica nel merito. Lei ha semplicemente ricordato che l'atto che viene in Consiglio ratifica e prova a sanare uno dei vizi. Questo lo sapevamo bene. Abbiamo semplicemente detto che forse avreste dovuto riconoscere che era un atto che compivate per correggere un vostro errore. Non avete fatto nemmeno questo. Ma in ogni caso da lei soprattutto ci saremmo aspettati qualche risposta rispetto alla vicenda, per esempio, che non c'è, non c'è mai stata e a tutt'oggi non c'è, dell'approvazione di una graduatoria definitiva; perché si utilizza una selezione fatta, peraltro, per fare oggi tutt'altra cosa e tutt'altra progressione di carriera; perché si dice che l'oggetto di questa delibera è l'adeguamento a un regolamento regionale e poi invece i principi che si adottano sono in deroga al regolamento regionale. Lei non ha risposto a una sola osservazione di merito quindi davvero devo dire: deludente l'atto, deludente la presentazione e deludente ancora di più la replica. Mi dispiace perché a lei sinceramente riconosco la capacità di stare al merito delle questioni.

Rispondo poi ad alcune delle osservazioni che state rivolte a noi Consiglieri di opposizione da alcuni dei nostri colleghi, in modo particolare al consigliere Rinaldi. Io capisco che far parte di una maggioranza e dover difendere sempre gli atti di un'amministrazione anche quando sono complessi, a volte richiede una foga nel tono per tentare di coprire, ma al consigliere Rinaldi dico: penso che con molta chiarezza - ma ci ritorno perché evidentemente, me ne assumo la responsabilità, non sono stata sufficientemente chiara - ho detto che io non mi iscriverò mai al partito dei giustizialisti, per mia cultura sono garantista sempre, io lo sono sempre; ho detto che questa amministrazione, peraltro riconoscendo che il bando prevedeva la necessità come requisito soggettivo di avere nessuna sentenza passata in giudicato, nessuna condanna, quindi sentenza definitiva... io non credo che esistano oggi, mi voglio augurare, perché altrimenti sarebbe venuta meno la qualifica di agente di pubblica sicurezza, quindi non ce ne saranno probabilmente; ho detto che contestavo il fatto che questa stessa amministrazione ha adottato provvedimenti nei confronti di chi per un semplice rinvio a giudizio si è visto rimosso da ruoli e incarichi che aveva avuto assegnati dalla stessa amministrazione e che oggi, mentre viene rimosso da quell'incarico, si vede promosso, che una cosa un po' diversa. Semplicemente mi permettevo di notare l'incoerenza di un'amministrazione, delle scelte dell'amministrazione, e non il fatto che questa amministrazione dovesse perseguire e quindi escludere, in barba anche a quanto previsto dallo stesso regolamento, chi solo aveva un rinvio a giudizio. Questo per dire della nostra coerenza.

Ad altri che in qualche modo dicono che i toni delle opposizioni... Semplicemente oggi, rispetto a questo atto, hanno provato ancora solo una volta - lo dico all'assessore Clemente - pregiudizialmente a dire... Io, Assessore, veramente sfido chiunque ad avere la pazienza che ha questa opposizione, lo dico proprio con la massima serenità. Come Partito Democratico probabilmente saremo forse i più duri nel merito, nel merito, stiamo sempre al merito delle questioni, non facciamo mai questioni pregiudiziali, argomentiamo nel merito e ci vediamo respingere, come nel caso dell'ordine del giorno, senza alcuna motivazione. Avrei potuto contro obiettare che l'ordine del giorno che ho scritto, che abbiamo presentato come PD, era esattamente identico a quello presentato da altri.

L'amministrazione ha detto semplicemente "respinto" senza entrare nel merito. Lo capisco il braccio di ferro, non mi spaventa, non mi sono mai spaventata di fronte nulla, non mi spaventa perché continuo la battaglia pensando che questo è il compito che ci hanno assegnato i nostri elettori e credo e crediamo come Partito Democratico di rendere un buon servizio nel denunciare l'arroganza, lo dico ancora una volta, la prepotenza di un'amministrazione che, perché probabilmente guidata da un ex magistrato e in questo momento con a capo di gabinetto un colonnello dei Carabinieri in aspettativa, pensa di andare, come dimostra ancora una volta con questo atto deliberativo, oltre le regole, violando esplicitamente l'ordinamento giuridico del nostro paese, in questo caso anche la gerarchia delle fonti e, in questo caso di specie, un regolamento regionale che prevedeva altre norme e la competenza di questo Consiglio che arriva solo tardivamente e solo perché imposta da una pronuncia dell'autorità giurisdizionale.

Forse rispetto a questo ci saremmo aspettati maggiore umiltà, la necessità, di fronte anche a un invito da parte delle opposizioni, di rinviare l'approvazione di questo atto deliberativo. Continuate con la vostra arroganza e la vostra prepotenza. A noi non resta che fare altro che stare qui, nel nostro compito, nel nostro ruolo, fare il nostro ruolo di opposizioni, sempre, a dire la verità, con stile. Guardatevi, guardatevi in questo momento: mentre noi parliamo, lei dialoga amabilmente con il suo Vicesindaco, il Sindaco dialoga con il suo staff. Noi parliamo molto spesso così, eppure continuiamo a portare a tutti voi il massimo del rispetto e a stare qua dentro, come vede, ad intervenire nel merito, quindi lasciamo stare. Le dico semplicemente che questo è il nostro atteggiamento, continueremo così perché pensiamo che questo sia il compito che ci hanno chiesto i nostri elettori mettendoci in quest'aula.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto, prego, sempre per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie. Consigliere Rinaldi, la trasparenza e la legalità che lei ogni volta che fa gli interventi richiama sempre, non si annunciano, si esercitano, si professano, che è tutt'altra cosa rispetto a quello che fate. Qualcosa l'ha accennata Brambilla, ma io potrei dirne decine di atteggiamenti. La prima cosa è la dimostrazione di debolezza da parte di questa maggioranza che si esprime nell'esercitare la prepotenza. La prepotenza è debolezza, significa non avere argomentazioni quando stiamo discutendo di un atto su cui ogni intervento da parte dell'opposizione è entrato nel merito, ha sottolineato e ha richiamato le cose che non abbiamo detto noi secondo il nostro parere, ma ha detto il Tribunale, cose che sono state denunciate. Non sappiamo l'esito, se eventualmente poi sarà riscontrata qualche cosa che possa rinviare a giudizio chi è stato menzionato in queste denunce, noi non siamo entrati in questo, però abbiamo chiesto all'Assessore che nella replica... Ha dribblato proprio, non ha fatto nessun riferimento a nessuna delle cose che noi abbiamo richiamato e volevamo una risposta. E' possibile, Assessore, che si perdano i documenti? Come si sono persi questi documenti? Perché si sono persi? La cosa è molto strana. Perché sono stati rimossi i presidenti delle commissioni a più riprese e sono stati nominati altri personaggi? Si è anche detto che uno è deceduto, due sono andati in pensione, un altro è stato trasferito. Qualche risposta a questo avremmo voluto averla dall'Assessore.

Ma sa quante volte mi sono rivolto per iscritto...? Io ho l'abitudine di scrivere, né

telefono, né parlo a vanvera, metto sempre per iscritto per cui posso documentare quante volte mi sono rivolto per avere degli atti e non li ho avuti, quante volte mi sono rivolto al Presidente del Consiglio per l'applicazione corretta dei regolamenti delle Commissioni. Da otto mesi sto aspettando di entrare nelle Commissioni dove io ho il dovere - non il diritto, il dovere - di stare perché, da eletto, devo stare nelle Commissioni. Il Presidente mi ha nominato nelle Commissioni d'ufficio, ha pensato che io dovessi stare in quelle Commissioni. Fino a oggi, nonostante che io abbia scritto a più riprese, non ho avuto risposta. Ancora non ho il personale nel gruppo, ancora abbiamo nella stanza i termosifoni che non funzionano, i condizionatori perdono acqua, le porte non si chiudono. Non si capisce nulla e non si ha mai una risposta a quello che sta succedendo in questa amministrazione.

Poi non credo che in questi banchi, consigliere Rinaldi, ci siano persone che abbiano avuto avvisi di garanzia a valanga, non credo. Almeno per quanto mi riguarda, io sto in politica da quarant'anni, sono stato nelle commissioni più delicate, sono stato nella commissione regionale impiego, sono stato consigliere dell'INPS eccetera, ma non sono stato mai avvisato di niente da nessuno, massima trasparenza.

Le difficoltà le avete dimostrate voi perché noi abbiamo posto un problema di confronto con la maggioranza e ricordava il consigliere Brambilla che la Commissione di Solombrino non ha licenziato il documento, anzi, se avesse dovuto licenziarlo, il documento avrebbe avuto parere negativo perché - ero presente anch'io in quella Commissione - erano in maggioranza le opposizioni con l'assenza quasi costante della maggioranza che si presenta solo quando c'è qualche cosa che interessa. Queste non sono cose di illeciti, ma di opportunità. Se avete avuto il mandato di governare questa città, dovrete essere più presenti nelle Commissioni e in Consiglio comunale, dovrete stare inchiodati nel Consiglio comunale, non al bar o in altri posti, e anche questo fa parte della trasparenza, altroché se fa parte della trasparenza, consigliere Rinaldi.

Quando abbiamo chiesto al Consiglio delle commissioni speciali, la maggioranza ha sempre boicottato, ne è testimone il consigliere Santoro che è stato presidente di una Commissione di vigilanza, non si è mai concluso nulla. Il Consiglio ha votato l'istituzione di due Commissioni e non decollano, la maggioranza non consente che si elegga il presidente, che abbiano la funzione. Se questo non è un fatto anomalo che dobbiamo pensare? Perché c'è questo modo di fare di questa maggioranza? Dire sempre "siamo onesti, trasparenti" dice poco, c'è un arrembaggio qualsiasi che non porta da nessuna parte. Lo dicevo stamattina a lei, Vicesindaco: ci sono buone intenzioni, ma i risultati non ci sono.

Quando nella Conferenza dei Presidenti si è discusso l'ordine del giorno, con una città in preda al panico per tutto quello che è successo in questi giorni, in questa estate - lo ha detto anche il Sindaco, l'ha detto il Vicesindaco, lo avete detto un po' tutti - ebbene, alla ripresa dei lavori la cosa più importante per questa maggioranza era calendarizzare la promozione dei maggiori, era la più importante. Lo dobbiamo dire, la città deve sapere che tutto il resto è passato in second'ordine, c'era questa che era la cosa più importante da esaminare oggi, in questo momento. E bene ha fatto il consigliere Coppeto a ricordare quello che stava succedendo e quindi che era il caso che il Vicesindaco e l'Assessore al welfare facessero una relazione di quello che stava succedendo ed era successo a Scampia e di come lo vogliamo affrontare, altrimenti neanche di quello si sarebbe parlato, anche quella è una pinzillacchera per questa amministrazione, come avrebbe

detto Totò.

Ebbene, a me dispiace che l'Assessore non abbia risposto nella sua replica. Ci ha rifilato di nuovo le sue convinzioni. Che lei fosse convinta di quello che voleva fare e della delibera che avrebbe portato in aula l'avevamo capito, ancora non abbiamo capito perché questa insistenza, perché è così motivata. Qualcuno ha detto qualcosa in un modo diverso, io lo dico con più garbo, però avrei voluto che mi rispondesse lei: cosa l'ha mossa? Perché lei è così motivata su questa delibera che non si poteva attendere dieci giorni, quindici giorni? Qui ha funzionato sempre tutto, allora lei sta dichiarando che non funziona niente? Che, se non avessimo fatto questo efficientamento, il comandante si sarebbe sentito solo? Deve avere queste persone vicino e che le ha tenute molto vicino anche durante la campagna elettorale e se le sente vicino? Non abbiamo detto nessuna cambiale, non abbiamo detto nulla di scandaloso? Se uno è sostenuto in campagna elettorale è perché merita, anche io li ho avuti vicino in campagna elettorale, ovviamente me li tengo e sarà lo stesso motivo dell'Assessore che li ha avuti vicino in campagna elettorale e se li vuole tenere molto stretto.

Questo è uno dei motivi che c'inducono a non restare in Aula perché avremmo anche potuto votare contro, già ha un significato.

Politicamente, votare contro, ha un significato. La cosa peggiore è uscire dall'Aula, cioè dire: "Voi ve la siete cantata, voi ve la suonate e voi ve la votate!". Sperando nella buona sorte che non vi succede mai nulla.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Solombrino.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: In Commissione la delibera non è stata messa in votazione, quindi fu rinviata la discussione in Consiglio e se c'è stato qualche parere negativo è stato un parere personale, quindi la delibera non è stata mai messa in votazione, quindi ha avuto il suo seguito la Commissione.

PRESIDENTE FREZZA: Quindi lei ha dato un chiarimento sui termini di discussione in Commissione riguardo a ciò che avevano accennato altri Consiglieri.

La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Non mi dilungo, perché ormai, dopo tutte queste ore di dibattito non c'è bisogno più di sviscerare le nostre posizioni, soltanto per rilanciare l'ultimo appello alla coerenza, ma soprattutto alla pragmaticità, al buonsenso. Abbiamo una sentenza del Tar da qui a pochi giorni, ho ribadito – e lo ha ripreso il mio collega Rinaldi – che la delibera andava portata dopo la sentenza del Tar e siccome, a più riprese, la Maggioranza, qualche collega della Maggioranza, nei suoi interventi, ha ribadito che c'erano dei malintesi, che c'erano dei mal di pancia, non sarò io qua a ricordarveli. Faccio l'ultimo distinguo, che nasce dal buonsenso: "Tra 20 giorni, dopo le sentenze del Tar, sarò in grado anche di dire che avevate ragione", ma mi sono sbagliato, perché per mia cultura personale, quando bisogna riconoscere all'avversario dei meriti, questi vanno riconosciuti, però vi dico: voi non sareste in grado di dire a noi dell'Opposizione, qualora il Tar ci dovesse dare ragione: "Avevate ragione", non sareste in grado di farlo perché il buonsenso che non siete stati in grado di dimostrare stasera non lo potrete dimostrare con i fatti se dovessero darvi torto, allora ve lo ripeto: Ritiratela! Aspettiamo questi tre,

quattro o cinque giorni del Tar e poi la portiamo, ma con degli elementi certi. Io personalmente, qualora il Tar dovesse darci torto, sarò il primo ad alzarsi in Aula, chiederò scusa e dirò: “Avevate ragione”, ma vi sfido, voi non sarete in grado di farlo, non si alzerà nessuno di voi perché non avete dimostrato buonsenso, stasera, insistendo nel presentarlo. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Conclusi anche gli interventi relativi alle dichiarazioni di voto, dobbiamo mettere in votazione la delibera, già era stato chiesto per appello nominale precedentemente.

Delibera di Giunta comunale numero 366 del 6 luglio 2017: Proposta al Consiglio “Ratifica delibera di Giunta comunale numero 114 del 1 marzo 2016”.

Se prendiamo posizione in maniera tale che si possa procedere all’appello. Chi è favorevole dica “sì”, chi è contrario dica “no”, chi si astiene lo dichiari.

Gli scrutatori sono: Zimbaldi, Rinaldi e Santoro.

La Segreteria procede all’appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE

CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	ASSENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

PRESIDENTE FREZZA: Con 24 voti favorevoli la delibera è approvata all'unanimità dei presenti.

Assume la presidenza il Presidente Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Si è faticosamente esaurito questo punto all'ordine del giorno. Siamo giunti al terzo punto all'ordine del giorno. La parola, sull'ordine dei lavori, al consigliere Andreozzi.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Chiedo all'Amministrazione, se non ci sono delibere urgenti ed importanti, visto anche il lavoro proficuo del Consiglio di oggi, di trattare solo quelle delibere che l'Amministrazione ritiene urgenti e l'ordine del giorno di Gridas considerato che il giorno 20 il tribunale si esprimerà sullo sgombero di Gridas, c'è l'esigenza politica che il Consiglio comunale si esprima rispetto ad un ordine del giorno presentato nella Conferenza dei Capigruppo, pertanto, se ci sono, da parte dell'Amministrazione, delibere urgenti è giusto discuterle stasera. Porrei all'attenzione del Consiglio l'ordine del giorno di Gridas.

PRESIDENTE FUCITO: Mentre si fa mente locale è mio dovere ricordare all'Aula che si è tenuta una Conferenza dei Capigruppo, questa Conferenza ha valutato un po' le disponibilità di tutti e d'intesa ritiene che il prossimo Consiglio comunale si possa tenere il 25 settembre. Poiché mi sembra che vi siano degli atti in scadenza nella relata di oggi, delle due l'una: o facciamo mente locale sugli atti in scadenza e rimaniamo con il proposito del Consiglio comunale al 25 o è nostro dovere aggiornarci in Conferenza dei Capigruppo e richiedere un nuovo Consiglio comunale, ma so che questo incontra varie difficoltà, quindi se fosse possibile la ricognizione di un minuto, l'Amministrazione, a mezzo di un Assessore, ci indica alcune necessità.

Chiederei attenzione alle delibere di ratifica in scadenza.

Le delibere: 10, 11 e 12 sono di scadenza della ratifica, poi c'è una valutazione di ordine programmatico e politico sulla 7, poi c'è un ordine del giorno che è Gridas, questo è il quadro delle proposte.

Al giorno 20 risultano scadenti alcune delibere, in particolare: 10, 11 e 12, la Conferenza

in ritenuto che il prossimo Consiglio si terrà il giorno 25, questo determinerebbe l'inefficacia di queste delibere.

Quali sono gli atti da approvare e discutere? È molto semplice, questo per onorare quanto deciso in Conferenza dei Capigruppo, che mi sembra abbia immaginato un prossimo Consiglio comunale il giorno 25 e non prima, quindi se riteniamo, possiamo tranquillamente concludere e verificare un ulteriore Consiglio comunale, poiché mi sembra che l'ora sia avanzata, ma non sia tardissima, è possibile che abbiamo qualche altro provvedimento sul quale poterci esprimere ed evitare di doverci poi convocare per forza entro il 20 settembre, ma potremmo farlo più liberamente quando l'Aula avrà ritenuto opportuno, quindi chiedo quali sono i provvedimenti, c'è una segnalazione: 11, 12, forse il 10 e poi c'è una segnalazione di priorità programmatica politico amministrativa sulla 7. Sta a me formulare la proposta di come proseguire i lavori? Le proposte sono: 11, 12, 7 e Gridas? Vogliamo proseguire adottando i residui provvedimenti contrassegnati dal numero 11, dal numero 12, dal numero 7 e Gridas e poi vedere, in una futura Conferenza dei Capigruppo, quando tenere il prossimo Consiglio comunale, primo orientamento il giorno 25?

La proposta è di proseguire trattando i punti: 11, 12, 7 e Gridas.

Chi è favorevole a questa proposta resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Moretto, Santoro e Movimento 5 Stelle.

Chi si astiene lo dichiara.

La maggioranza, con la contrarietà delle Opposizioni presenti, ovvero: Moretto, Santoro e Movimento 5 Stelle, è d'accordo.

Passiamo al provvedimento numero 11 "Variazione di bilancio per applicazione di quote di avanzo, vincolato di Amministrazione, relativa ad esercizi precedenti al 2016, per il pagamento delle attività riferite all'iniziativa Estate Ragazzi 2009, finanziata con fondi regionali ai sensi dell'articolo 175 commi 2 e 4 del decreto legislativo 267/2000. Incrementare lo stanziamento di competenze di cassa per l'annualità 2017 del codice di bilancio per l'importo di euro 3 mila 154,54, variazione di bilancio di previsione 2017-2019 annualità 2017".

La parola al consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Variazione al bilancio 2017-2019 per un'applicazione di quota d'avanzo vincolato di Amministrazione relativa all'esercizio precedente del 2016 per il pagamento delle attività riferite ad una delle belle iniziativa Estate Ragazzi, finanziata, tra l'altro, con fondi regionali, quindi trattasi di una variazione per incrementare lo stanziamento di competenza di cassa di 3 mila 154 euro, quindi una delibera di mera variazione, dal poco importo, ma che ha dato comunque una delle attività alla città di Napoli.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore lei ha parlato solo della variazione di bilancio, ma non ci ha spiegato che questo importo, che deve essere liquidato ad un'Associazione di cui adesso non ricordo il nome, parla di un provvedimento del 2009.

I soldi sono pochi, ma qualcosa non quadra, perché quest'Associazione ha dato queste prestazioni nel 2009.

L'importo è stato vincolato nei residui del bilancio di previsione, adesso è tutta un'altra cosa quello che dobbiamo fare stamane.

Innanzitutto questa cosa è andata in Commissione, Assessore? Non dobbiamo cercare, nella confusione, di non capire poi il Consiglio che cosa approva.

Questa delibera 394 è andata sia in Commissione Bilancio sia in Commissione Welfare? Essendo una variazione riguarda sia il welfare sia il bilancio. Riguarda il welfare e la questione di Estate Ragazzi.

È un residuo passivo del 2009 che nel bilancio di previsione è stato messo nei residui vincolati, poi, probabilmente, quest'Associazione ha diritto di percepire questi residui che deve avere e c'è questa variazione di bilancio, però, non va in bilancio, non va in welfare, non c'è l'Assessore al Welfare. Fai relazione al Presidente del Bilancio, se è andata in bilancio.

Il Presidente Fucito, con mia richiesta, ormai da 8 mesi, in Bilancio non mi mette, perché così ha deciso, devo forse fare ricorso agli organi competenti. Non ci sono in Bilancio, però lo seguo lo stesso.

PRESIDENTE FUCITO: Lei è così bravo che non necessita di essere componente. C'è un verbale del 31 agosto, è stato affrontato in Commissione Bilancio.

CONSIGLIERE MORETTO: Vorremmo vedere le convocazioni. Le ho scritto una lettera su questo. Lei è il garante del Consiglio e delle Commissioni, Presidente, più volte le ho chiesto come funzionano le Commissioni. Le ho detto qual è la perplessità.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Quest'Amministrazione riesce a fare l'Ufficio Complicazione di cose semplici, facciamo un po' d'ordine. Variazione di bilancio con i poteri del Consiglio.

Si parla di cifre irrisorie, però se vado a vedere la modalità con la quale si arriva, è emblematico di quest'Amministrazione.

A giugno 2009 viene approvato Estate Ragazzi 2009, il 70 per cento viene liquidato nell'anno 2010, poi passano 6 anni e la Regione, a novembre 2016, liquida il restante 30 per cento, quindi a novembre 2016 il Comune incassa il 30 per cento che deve dare a 2 Associazioni, perché erano due lotti diversi, una di queste Associazioni, a gennaio 2017, viene liquidata per questi 3 mila euro, che era il restante 30 per cento, però, poi, a marzo 2017, altri due mesi, quindi stiamo parlando, rispetto a novembre, quando il Comune ha incassato i soldi della Regione – novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo – dopo 5 mesi, per 3 mila euro, gli viene detto, alla direzione servizi finanziari, che l'atto di liquidazione viene restituito, perché dice: "Scusate, ma quei soldi sono andati in avanzo vincolato". La domanda che poniamo all'Assessore al Bilancio è: "Ma dove stanno i motivi di somma urgenza per cui il Consiglio deve essere scavalcato?"

Preso atto che ricorrono i motivi di urgenza, in quanto la prestazione che s'intende liquidare è riferita ad un progetto dell'anno 2009, finanziato con fondi regionali già introitati, ordinativo d'incasso del 23 settembre 2016. Sono stati incassati da settembre 2016, qua si parla di motivo d'urgenza perché con i poteri del Consiglio, scavalcando il Consiglio, sono lavori di somma urgenza, variazione di bilancio. C'è motivo d'urgenza

perché altrimenti si perdono questi fondi. Mi dovete spiegare, da novembre 2016, periodo in cui il Comune ha incassato questi soldi, è possibile che è fatto un bilancio nel 2017, ad aprile, non riuscite a fare 15 giorni dopo una variazione di bilancio? Vuol dire che è tutto fuori controllo, altrimenti una semplice variazione di bilancio ad aprile o a maggio, anche un mese dopo, non c'era con i poteri del Consiglio, si faceva una variazione di bilancio, votavamo tutti "sì", perché sono soldi che aspettano da 6 anni, ma fatta così, con i poteri del Consiglio di somma urgenza, non c'è la somma urgenza, mi dispiace, io il 29 sono tornato a Napoli per fare la Conferenza dei Capigruppo e ci è stato detto: "Ci sono queste due delibere che abbiamo messo perché scadono, la convocazione della Commissione Bilancio è arrivata al protocollo e ai Consiglieri perché, siccome sono membro effettivo della Commissione Bilancio, né sulla posta, né sul protocollo, né sulla posta certificata, mi è arrivata convocazione di questa benedetta Commissione Bilancio, per cui, personalmente, dico che non ho avuto convocazione dalla Commissione Bilancio, per cui l'atto è incompleto e non ci sono motivi d'urgenza, per cui non si può votare questa delibera, perché chi vota i motivi d'urgenza che non esistono, con i poteri del Consiglio, è solo perché devo andare incontro alle inefficienze perché il 20 settembre scade e decade questa delibera non certo per colpa nostra, perché questa delibera ci è stata presentata il 29 agosto, siccome ci siamo accorti che scade, dobbiamo metterla per forza oggi, perché il prossimo Consiglio è il 25. In Commissione ho detto che ci sono due delibere in scadenza e decadono. Se la fate il 25 decadono, ve lo abbiamo anche detto, adesso venite qua a dirci che non è vero che è somma urgenza e c'è scritto nel deliberata? È un insulto all'intelligenza delle persone, perché se leggo che si ravvisano i motivi dell'urgenza e viene fatta con i poteri del Consiglio la variazione vuol dire che c'è un'urgenza, non prendiamoci in giro, l'urgenza non c'è perché è una roba che da settembre 2016 il Comune ha i soldi da pagare quest'associazione e non è stata fatta una variazione in 6 mesi, ma di che stiamo parlando? Sono errori amministrativi incapacità amministrativa di questa Maggioranza, scusate, ma di che parliamo? Assumetevi la responsabilità, votatela. In Commissione Trasparenza non si parla mai di queste cose, abbiamo chiesto una Commissione per il lavoro di somma urgenza, la chiediamo un'altra volta, a questo punto, perché sono tutte così, ricominciamo con le tarantelle dei lavori di somma urgenza, le variazioni di bilancio con i poteri del Consiglio, qua non è stato fatto nulla per 6 mesi di variazione di bilancio, ma di cosa stiamo parlando?

Il metodo, il concetto, la faciloneria che state portando avanti, questo vi contestiamo? Se non ci fosse lo spirito dell'Opposizione di rimanere qua e dirvi: "La votiamo, la discutiamo", questa decadeva, perché ci è stato detto che non si può fare prima del 25 perché il 18 c'è il ponte di San Gennaro e bisogna stare a festeggiare il ponte, ma di che parliamo? La Maggioranza ha deciso le date. In Conferenza dei Capigruppo è stato detto: "Il 18 non si può fare perché non c'è il Sindaco e c'è il ponte di San Gennaro", ma di che parliamo? È tutto verbalizzato.

Non raccontate quello che non esiste, votatevi questa delibera, non c'è l'urgenza.

PRESIDENTE FUCITO: Premesso che non è assolutamente detto quando si farà il prossimo Consiglio, c'è un orientamento per il 25.

Le date che erano emerse, come disponibilità, erano il giorno 18 e il giorno 25. Per il giorno 18 c'è la piena disponibilità del Sindaco, ma scaturiva una qualche perplessità, che fosse la data più indicata per il Consiglio comunale, ma non è un problema.

Sulle osservazioni del consigliere Brambilla che ci muoveva, invitandolo alla pacatezza, perché egli stesso, nel riportare il testo legge che la rimessa è avvenuta 7 anni dopo dall'attività, forse è la principale anomalia della quale parliamo, nel settembre 2016, forse, essendo anche materia non così rilevante, probabilmente gli uffici hanno dato priorità ad altri atti amministrativi.

La parola alla consigliera Mirra.

CONSIGLIERA MIRRA: Solo per puntualizzare, a proposito della convocazione della Commissione, che la data effettivamente non è stata effettuata formalmente in convocazione della Commissione, però la Commissione si è riunita nel senso che i commissari erano presenti e le delibere sono state esaminate, quindi è stato redatto apposito verbale, non è stata fatta formale convocazione della Commissione in considerazione del periodo di ferie.

Rispetto al contenuto della delibera, la delibera, com'è stato detto dal Vicesindaco del Giudice, è una variazione di bilancio, per il pagamento di attività riferite a "Estate Ragazzi 2009", quindi è una manifestazione finanziata con fondi regionali e la variazione di bilancio di cui al provvedimento viene posta in essere per garantire la liquidazione della parte di spesa relativa al 30 per cento, sostenuta per lo svolgimento delle attività afferenti a questo progetto.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: A questo punto, mi scusi, intervengo sull'ordine dei lavori. Vorrei un intervento del Segretario Generale, perché quello che ho sentito è gravissimo. Stiamo parlando di una Commissione non convocata ufficialmente, quindi, i Consiglieri effettivi di questa Commissione non hanno avuto la convocazione, una Commissione si è riunita, non si sa a che titolo, e ha espresso un parere su due delibere relative al bilancio, è un fatto gravissimo e chiedo l'intervento del Segretario Generale, perché a questo punto non si può nemmeno accostarsi a questi due atti, perché se è vero quello che ha detto, vogliamo a questo punto copia del verbale, chi era presente, che cosa è stato verbalizzato, non è stata convocata. È gravissimo questo atto, è un atto illegittimo, ma se si parla di trasparenza e legalità, qualcuno qua deve intervenire.

PRESIDENTE FUCITO: Se posso dare un contributo. È del tutto evidente che magari o per il clima dell'Aula o per i rilievi che sono stati posti, è il caso che questa delibera sia vista più accuratamente in Commissione, con la convocazione che lei reclama. È appena il caso di sottolineare, però, che le delibere sono affrontate in Commissione, ma su alcune tipologie di atti c'è l'obbligatorietà del parere, per il resto è l'Aula ad avere la sua sovranità, però mi sembra che il pathos negativo che sta affiancando questi provvedimenti che hanno motivazioni semplici, forse, nell'interesse dell'unità dell'Aula e del buon lavoro che abbiamo fatto oggi, è meglio soprassedere, se soprassedere significa rinviare l'atto, consiglieri di evitare queste parole grosse che stanno utilizzando.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Mi scusi Presidente, aggiungo che è obbligatorio il parere dei revisori dei conti. Dov'è? Non ci è stato dato.

PRESIDENTE FUCITO: Mi risulta che gli atti siano completi, lo cercheranno, però se stiamo parlando di una delibera, di un accorgimento di spesa di 3 mila euro dell'anno 2009, che sono arrivati nel 2016, sembra che stiamo facendo un agguato, lei chiama il Segretario Generale, eccetera, forse è il caso che ne discutiamo quando c'è più calma, questo mi viene da consigliare, forse l'esperienza del consigliere Moretto ci aiuterà.

CONSIGLIERE MORETTO: Il consigliere Brambilla ricordava la seduta che abbiamo fatto della Conferenza dei Presidenti, credo che nel clima in cui siamo, con l'assenza quasi totale dell'Aula, per il giorno 18 il Sindaco aveva dato la sua disponibilità, però, al di là della disponibilità o meno del Sindaco credo che sia meglio sospendere la seduta, facciamo la Conferenza dei Capigruppo e confermiamo la seduta per il giorno 18, perché con il clima, la distrazione e quanto altro, altrimenti dovremmo approfondire e capire effettivamente che cosa succede. Le ho messo per iscritto come si tengono le Commissioni. Non è come dice lei, che il parere lo danno o meno è la stessa cosa, sarebbe la stessa cosa andare a lavorare anziché dire che abbiamo fatto la Commissione, quello che sto dicendo da tempo.

Ho anche detto che il Consiglio lo possiamo fare anche di pomeriggio e andiamo tutti a lavorare? Ci sono tante di quelle belle cose da poter fare nella trasparenza, quindi se il Consiglio lo si vuole fare per il giorno 18, non si perde nemmeno quello che dice l'assessore Daniele che devono essere trasferiti i soldi dalla Regione per la questione del turismo e quanto altro, non si perde nulla se lo facciamo il 18.

Lei ha già manifestato che ha un progetto o un programma da fare, quindi la Regione sicuramente accetterà, poi lei ci spiegherà qual è il progetto che presenterà alla Regione e quanto altro, quindi non c'è nessun problema se lo facciamo il 18.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Simeone.

CONSIGLIERE SIMEONE: Con il permesso dei colleghi e della Presidente della Commissione Bilancio, ascoltando le motivazioni addotte dai Consiglieri di Opposizione, da Brambilla e dall'ottimo Moretto, chiedo di riportare la delibera al punto 11 all'ordine del giorno in Commissione per discuterla.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo prima votato di trattare i punti: 11, 12, 7 e Gridas, stiamo procedendo punto per punto. Relativamente al punto 11, lei propone di rinviarla in Conferenza dei Capigruppo, ma non possiamo qui ipotizzare la data, sarà la Conferenza a stabilirlo e al momento di non affrontarla. Il consigliere Simeone propone di portare la delibera in Commissione. Dobbiamo procedere punto per punto e sostanzialmente proponete la stessa cosa.

CONSIGLIERE MORETTO: Chiedo di sospendere la seduta, tenere la Conferenza dei Presidenti tenendo conto della disponibilità del Sindaco per il giorno 18, poi il consigliere Brambilla ricordava, giustamente, che qualcuno voleva fare il ponte, perché il giorno dopo è San Gennaro, arriviamo a questo in Conferenza, a cose ridicole. Adesso è necessario farlo il giorno 18, in Conferenza dei Capigruppo credo che vada stabilito il giorno 18 e si fanno tutte le delibere.

PRESIDENTE FUCITO: Però veniamo da una votazione di senso opposto, non è più intelligente procedere punto per punto?

CONSIGLIERE MORETTO: Inizi a chiamare i Consiglieri, iniziamo a parlare con le persone, non con le sedie.

Prenda atto di dove si trova lei lì sopra e cosa ha davanti, prenda atto di questo e ponga in votazione la sospensione dell'Assemblea che è la cosa più giusta.

PRESIDENTE FUCITO: Credo che si possa avere un dispositivo condiviso, anche votare in questa situazione.

Mi dispiace che si era proposto il Gridas all'ordine del giorno, ma credo che ci sarà la possibilità di una discussione a breve.

CONSIGLIERE MORETTO: Vediamo se abbiamo il numero legale per poter proseguire, poi facciamo tutto quello che è necessario fare, sono disponibile a farle tutte.

PRESIDENTE FUCITO: Stato prendendo atto che un provvedimento è stato proposto di portarlo in Commissione, lei propone di concludere qui la seduta, la Commissione aveva un difetto di convocazione, ma ha fatto un verbale che riguarda due delibere, anche quella successiva, quindi non vorrei ripetere questo refrain, allora la ragionevolezza, dopo 9 ore di buon Consiglio comunale, anzi 10, scava per suggerirmi di prendere atto della conclusione della seduta. Questo per evitare una votazione contrapposta che non c'è stata su altri procedimenti, non vorrei che ci debba essere adesso. Proporrei di concludere qui la seduta a questo punto.

La Commissione della consigliera Mirra – per sua ammissione e non per mia – reca un verbale di 2 delibere che sono esattamente i punti 11 e 12 che il buon consigliere Brambilla, democraticamente chiama il Segretario Generale in causa, domani chiamerà la Prefettura e la Questura, dice: “Non sono state validamente convocate”, mi sembra, a tutela del buon lavoro che si è svolto, imprudente insistere.

Tutti voi avete disponibilità di riunirvi, laici e cattolici, in tutte le giornate del mese, lei ci accusa che dobbiamo andare in processione il giorno prima, mi sembra, per amor proprio, che vi siano sufficienti motivi per non reiterare questa cosa, se poi ci sono altri Consiglieri che dicono che bisogna continuare, qualifichino questa proposta e prendo atto che c'è un Consiglio che vuole continuare a lavorare.

La parola alla consigliera Bismuto.

CONSIGLIERA BISMUTO: Capisco tutte le sue ragioni Presidente, intanto la inviterei, qualora dovessimo fare una votazione per decidere che strada intraprendere, a suonare un po' il campanello per vedere quali Consiglieri sono disponibili e se c'è una Maggioranza ancora in Consiglio.

Per quanto riguarda le delibere, capisco il suo ragionamento, ha necessità di valutare un rinvio. Sull'ordine del giorno, rispetto al Gridas, chiedo a lei e all'Aula, di valutare, invece, la votazione, perché quest'ordine del giorno dovrebbe essere propedeutico ad un lavoro di Giunta che dovrebbe essere fatto in tempi brevi proprio a tutela degli spazi del Gridas, quindi le chiedo di valutare la votazione dell'ordine del giorno a prescindere dalla

questione delle delibere.

PRESIDENTE FUCITO: Giunge una richiesta, consigliere Moretto, di dedicarci almeno al punto del Gridas.

CONSIGLIERE MORETTO: Credo che dobbiamo andare avanti e capire bene, con il Segretario Generale che cosa è successo nelle Commissioni, se dobbiamo stare qua, altrimenti ce ne dobbiamo andare. Se dobbiamo chiarire, iniziamo a chiarire. Se qualcuno non ha capito che cosa è successo e che sta succedendo è meglio che glielo facciamo capire.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Queste due delibere: 394 e 404 non possono essere discusse e presentate oggi perché non sono, per quanto ci riguarda, passate in una Commissione con il arcivoto della Commissione, perché noi siamo membri effettivi e non siamo stati convocati, è un fatto grave che non può essere taciuto. Detto questo, la delibera contrassegnata dal numero 7 è un atto d'indirizzo politico, che non ha nessuna scadenza, per cui anche questa deve essere portata al prossimo Consiglio comunale perché non ha la scadenza. Scadono il 20. Il nostro pensiero è che oggi non si può discutere nessuno dei punti: 7, 11 e 12, siamo disponibili a discutere e a votare l'ordine del giorno del Gridas, il resto non possiamo assolutamente procedere con nessuna discussione di queste 3 delibere. La numero 7 è un atto d'indirizzo politico, non ha scadenze, mi dispiace, passa al 18. La numero 11 e la numero 12 non possono essere discusse perché non hanno avuto il passaggio ufficiale in Commissione. Grazie.

CONSIGLIERA MIRRA: Solo per ribadire che in considerazione del disagio che c'è stato rispetto alle convocazioni, anche io sono d'accordo per ritornare in Commissione con queste delibere in modo da poter approfondire, perché mi rendo conto del clima vacanziero, è mancata anche la Segretaria di Commissione, c'è stato un difetto di convocazione.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Simeone.

CONSIGLIERE SIMEONE: Si parla tanto di rispetto verso l'Aula del Consiglio comunale, spesso l'Opposizione si fa portavoce di questo Regolamento che spesso noi della Maggioranza, in qualche modo, stravolgiamo per interessi di Maggioranza. Le regole le detta il Consiglio, non il singolo Consigliere. Non è Simeone che può decidere se ce ne andiamo a casa stasera. Dieci minuti fa abbiamo votato in Consiglio comunale la discussione dei punti: 11, 12, 7 e Gridas. Ci siamo resi conto che per due punti c'è qualche errore di carattere formare che il Presidente ha messo, perché è una persona seria, abbiamo chiesto – il sottoscritto in prima persona e il Presidente ha confermato quello che dico – di riportare in Commissione la discussione e poi valutiamo al prossimo Consiglio se votarli o meno. Si va avanti – e non lo decide il consigliere Simeone – si discutono gli altri due punti e poi si va a casa, se qualcuno è stanco, se ne faccia una ragione, si vada a prendere un caffè oppure se ne vada.

PRESIDENTE FUCITO: Ha ragione il consigliere Simeone, cercavo di tenere dentro le cose che sono state dette.

Inutile il ricorso al Segretario perché l'Aula decide che questi punti possono essere approfonditi, quindi 11 e 12.

Adesso c'è il punto 7 e il Gridas. In questo momento abbiamo una richiesta politica del Movimento 5 Stelle che ci segnala che non è un atto che ha una perentorietà. Se non vi sono altri interventi darei la parola all'assessore Piscopo per illustrare la delibera 7.

La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, per rispetto dell'Aula in merito alle cose che diceva il consigliere Simeone, faccio l'appello per vedere se c'è numero legale, per capire se possiamo proseguire, poi il Segretario Generale mi dovrà rispondere sull'incidente che è successo.

PRESIDENTE FUCITO: Non è materia di questa sera, perché l'Aula ha preso atto che non era da trattare la delibera.

C'è una richiesta di numero legale, procediamo all'appello, poi nel caso ci si dedicherà ai punti residui.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE

CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	ASSENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE FREZZA: Con 21 Consiglieri presenti, la seduta prosegue validamente, quindi la parola all'assessore Piscopo per illustrare l'atto deliberativo contrassegnato dal numero 7.

Consigliere Moretto, prenda la parola, non per concessione, però mi sembrava chiaro l'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE MORETTO: L'ordine dei lavori non lo fa lei, Presidente.

Non si era chiusa la discussione delle due delibere, quindi chiudiamo la discussione sulle due delibere con le dichiarazioni che dobbiamo fare. Lei ha fatto semplicemente la verifica del numero legale, ha constatato che il numero legale c'è, quindi proseguiamo, nel proseguire dobbiamo riprendere le due delibere e dobbiamo far constatare all'Aula e agli organismi preposti, per aprire un'indagine su quello che succede nelle Commissioni consiliari e abbiamo le dichiarazioni registrate sia del Presidente della Commissione sia del consigliere Brambilla che non era a conoscenza di questa convocazione. Le ho scritto, Presidente, come si fanno le convocazioni delle Commissioni, per Regolamento, per Statuto, per la legge che disciplina i lavori del Consiglio, dove per partecipare ad una Commissione, un Consigliere comunale che risulta presente prende il gettone di presenza, prende la giustificazione per assentarsi dal lavoro e quindi, automaticamente, c'è un falso ideologico nelle dichiarazioni che sono state fatte, perché è stata fatta una Commissione senza la dovuta convocazione, dove la convocazione 48 ore prima deve pervenire al Consigliere comunale con l'ordine del giorno, che deve essere presente il Segretario della Commissione che è deputato alla registrazione della Commissione, che rileva la presenza dei Consiglieri con l'orario di entrata e con l'orario di uscita, per consentire che scatti non solo il gettone di presenza, ma che scatti anche l'assenza al lavoro che è una somma notevole di cui si fa carico l'Amministrazione per le retribuzioni ai datori di lavoro. È evidente che tutto questo non è successo, sarebbe opportuno verificare quante volte sia successo visto che le ho mandato anche una lettera dove dicevo che lei era responsabile della funzione del Consiglio comunale, della funzione delle Commissioni e lei non mi ha

nemmeno risposto, una volta mi ha risposto, ma su tutt'altra cosa e non si è approfondito assolutamente di nulla. Cogliamo l'occasione di quello che è successo, visto che qualche minuto fa si è parlato di trasparenza, di legalità, ci si è accusati di chissà che cosa – diceva Rinaldi – ebbene penso che sia arrivato il momento che le autorità competenti vengano a sequestrare tutti i documenti che hanno predisposto, tutti i verbali che hanno fatto le Commissioni propedeutiche a tutte le delibere che sono state portate in Consiglio comunale e con quali verbali, con quali approvazioni, perché caro Presidente, lei diceva un'altra cosa che non è così, lo chiediamo anche dopo al Segretario Generale di come si devono tenere le Commissioni e se si deve esprimere il parere. Il parere si deve esprimere, o quantomeno, se sono propedeutiche al Consiglio comunale, che devono essere poi approvate in Consiglio comunale, la Commissione esprime il parere, non servono semplicemente per giustificare la presenza o il gettone o l'assenza in servizio, il parere deve essere espresso, qualche Consigliere fa la sua dichiarazione e poi dice: "Demando il parere in Consiglio comunale". Questa è la prassi corretta, si è rilevato che questo non avviene, è una materia molto delicata, chiediamo al Segretario Generale come si deve svolgere correttamente il lavoro nelle Commissioni, dopodiché, tutto quello che è stato dichiarato dai Consiglieri che si sono tanto dato da fare affinché il Consiglio proseguisse, volevano prendere atto che c'era qualcosa che non funzionava e si doveva mettere di nuovo l'asse al centro, vogliono per forza strafare – come ho detto stamattina – di prepotenza, vogliono prendere le loro posizioni: "Si fa come diciamo noi", stanno a bivaccare al bar, poi arrivano all'improvviso e dicono: "Si deve fare questo, si deve approvare questo", lei e tutta la Maggioranza sta al ricatto di chi arriva prepotentemente in Aula che vuole fare quello che dicono loro, si è creata questa situazione.

CONSIGLIERE COCCIA: Presidente, scusi, io non sto a bivaccare al bar e tutta la Maggioranza non sta a bivaccare al bar, non possiamo essere offesi in questo modo.

CONSIGLIERE MORETTO: Non stavi qui dentro, stavi al bar.

CONSIGLIERE COCCIA: Non ero al bar.

CONSIGLIERE MORETTO: Qui dentro non c'era, è tutto registrato.

PRESIDENTE FUCITO: Tra i reati che lei ha segnalato il bar non c'è, fortunatamente.

CONSIGLIERE MORETTO: Lei Assessore fa anche il plauso perché anche lei stava al bar a bivaccare.

CONSIGLIERE COCCIA: Come si permette? Non stavamo al bar, siamo qui tutti.

CONSIGLIERE MORETTO: È tutto registrato, è inutile che ti dai da fare, puoi dire quello che vuoi. Quello che è successo è registrato, quindi non c'è problema. Proceda, nel più breve tempo possibile, a mandare tutti i verbali alle autorità competenti per far verificare la veridicità delle Commissioni e come i Consiglieri percepiscono i gettoni di presenza e le assenze.

PRESIDENTE FUCITO: Andiamo avanti, in Conferenza dei Capigruppo abbiamo discusso di queste cose. L'atto che lei ci ha segnalato l'Aula ha ritenuto di non affrontarlo e quindi non posso impegnare il Segretario su un atto che non discutiamo adesso.

Abbiamo deciso di affrontare i punti: 11, 12, 7 e Gridas. I punti 11 e 12, le valutazioni dell'Aula, pacifiche, al di là di tutte le considerazioni, sono che saranno approfondite in una convocazione opportuna che ha avuto un difetto per la funzionaria in ferie e si affronteranno, ora siamo alla 7, questo abbiamo democraticamente deciso.

La parola all'assessore Piscopo.

ASSESSORE PISCOPO: Dichiarazione d'interesse pubblico dell'intervento di demolizione e ricostruzione dell'ex Istituto Alberghiero Cavalcanti per la realizzazione di un ospedale pubblico. Quando si diceva – mi riferisco a lei consigliere Brambilla – che un atto del genere non ha urgenza, nel momento in cui gli ospedali pubblici sono sottoposti a forte contrazione, sono sottoposti a chiusura, sono sottoposti a razionalizzazione e le persone sono costrette a non potersi curare come meritano, nel momento in cui quest'Amministrazione, dal 31 maggio – perché la delibera è del 31 maggio – attende di poter discutere, in quest'Aula, di un atto del genere, noi ravvisiamo l'urgenza perché la salute pubblica forse è la prima cosa che deve essere discussa e laddove si devono costruire le condizioni per tutelare la salute pubblica, probabilmente attiene innanzitutto al nostro dovere etico, ancora prima che di amministratori.

La delibera riguarda l'intervento di ristrutturazione edilizia, con abbattimento e ricostruzione, a parità di sagome e di volume, anzi, con un decremento di volume, del fabbricato, sede dell'ex Istituto Cavalcanti, attualmente dismesso e in avanzato stato di degrado.

L'urgenza è quella di costruire, realizzare una struttura interamente pubblica, attraverso opere di ammodernamento e potenziamento strutturale per adeguarsi ai nuovi standard europei, dotandosi di funzioni idonee e rispondenti ai requisiti richiesti per la cura e per la sanità pubblica.

Si tratta di una struttura pubblica, il nuovo edificio dovrà rispondere ad una popolazione di 110 mila abitanti, se guardiamo soltanto al bacino del Quartiere di Chiaia Posillipo, se non di 130 mila, se guardiamo al bacino degli utenti del Vomero, per non parlare dell'intero territorio comunale.

La delibera prevede – senza oneri per l'ente – la realizzazione di una struttura al piano terra, vale a dire: servizi amministrativi, ambulatori medici, aree medico infermieristiche, reparto di fisioterapia, al primo piano reparto per anziani costituito da 20 camere, al secondo piano un reparto di area medico chirurgica di 19 camere e di servizi ai pazienti, terzo piano, cure oncologiche, con 120 camere, servizi agli ospiti e poi un corridoio seminterrato che consente la relazione tra le due strutture. Per quanto riguarda le volumetrie passiamo da una volumetria in avanzato stato di degrado, di 27 mila metri cubi, la realizzazione di un nuovo volume di 26 mila metri cubi. Dal punto di vista urbanistico l'immobile – è questo il motivo per cui passiamo attraverso l'Aula del Consiglio oltre alla dichiarazione d'interesse pubblico – rientra nella tavola 8 delle specificazioni "attrezzature pubbliche", con funzione d'istruzione superiore.

Dunque, variamo la destinazione da "istruzione superiore", nella medesima categoria urbanistica ad attrezzature sanitarie, ma ci troviamo all'interno della medesima categoria urbanistica che è quella F, passando appunto da una funzione all'altra.

Alla delibera sono allegati tutti i pareri. Si tratta di un intervento di rilevante interesse pubblico, in un momento in cui i presidi sanitari vanno contraendosi, invece qui realizziamo, senza costi per l'Amministrazione, un nuovo servizio ospedaliero, l'ampliamento e tutela della salute pubblica.

PRESIDENTE FUCITO: Ci sono interventi sulla delibera? La parola al consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Non farò discorsi urbanistici o tecnici, ma discorso di merito politico.

Qual è il concetto di sanità che vuol far passare quest'Amministrazione? È vero, la sanità viene smantellata in questi anni, soprattutto la Regione che ogni quinquennio, diminuisce del cinque o sei per cento il pubblico per darlo ai privati, è quello che sta facendo quest'operazione. Consentitemi, l'Ospedale Fatebenefratelli è un ospedale classificato, vuol dire che ha funzione pubblica ma non è pubblico, la proprietà è di un ente religioso privato che fa profitto sulla salute, tanto è vero che ci sono...

(Intervento fuori microfono: "È un soggetto pubblico riconosciuto".)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Ho detto che è un soggetto classificato, vuol dire che è un ente privato riconosciuto con funzione pubblica, riceve 38 milioni di euro all'anno dalla Regione per prestazioni sanitarie convenzionate e a prestazioni convenzionate o no, come tutta la sanità, che io personalmente non voglio, non voglio che un privato abbia 6 camere di degenza e un'ostetricia di prima classe con migliaia di euro al giorno, è quello dove si sta andando nella sanità, io voglio contrastare questa cosa e per contrastarla metto i paletti sul fatto che deve essere pubblica la proprietà dell'immobile, può essere un ente religioso. L'ente classificato sono i primi in Italia dove il classificato non è neanche equiparato perché ha il convenzionato e non convenzionato, come tutti gli ospedali, ma questo concetto lo butto indietro. Ideologicamente mi aspetto una presa di posizione da una certa ala della Maggioranza, perché questo è il concetto della Regione, questo è il concetto del San Raffaele di Milano, che io faccio una funzione perché il pubblico viene smantellato e ho bisogno perché non ce l'ho più, ma perché e il pubblico viene smantellato dal privato ed io assisto passivamente a questa cosa e l'avallo regalando e facendo, al posto di una scuola, non un ospedale pubblico, ma facendo funzione pubblica, ma sarà gestito da un ente privato che è del Vaticano. Fatebenefratelli è il primo ente religioso che a Roma, nel 1969 assunse il personale all'interno della propria struttura, mentre prima non era possibile farlo, venne parificato e dissero: "Okay, anche gli enti religiosi possono assumere", e il Fatebenefratelli, zona Tiberina di Roma, fu il primo a farlo in Italia. Da lì in poi è successo che il pubblico è stato smantellato pezzetto per pezzetto, dandolo al privato che gestisce la sanità. È vero che è convenzionato, ma è altrettanto vero che io di fianco ho gente che è in prima classe. Questo concetto lo aborro, mi dispiace, non è la sanità che voglio, quindi non la voterò mai questa delibera, è un concetto che non può essere accolto, in cambio, non c'è nessuna convenzione, si regala un'area per interesse pubblico, andiamo a vedere che cosa verrà fatto, quante di quelle aree nuove che saranno fatte saranno a pagamento e quali quelle non a pagamento, quello sì che è interesse pubblico, Assessore e siccome è un ente privato, non è un ente pubblico

il Fatebenefratelli, si vada a vedere la ragione sociale da chi è gestita, è classificato. Mi dica nel Burc 2016 perché la Regione dà 38 milioni ad un ente pubblico per prestazioni sanitarie nel convenzionato. Perché è un ente privato convenzionato e se lei va sul sito ci sono i reparti convenzionati e quelli non con la descrizione. Non raccontiamo cose inesatte, questo è un ente classificato, è la funzione pubblica, ma è il concetto di sanità che non posso accettare, perché è questo lo smantellamento del pubblico che viene fatto in questo modo e non lo accetterò mai.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Credo che l'atto che ci accingiamo a votare sia un atto sostanzialmente giusto perché anche le trasformazioni in ambito non pubblico o non puramente pubblico credo che debbano essere, in qualche modo, favorite, non è questo il punto – mi consentirà il collega Brambilla – perché intanto l'ospedale Fatebenefratelli e tutta la catena degli ospedali Fatebenefratelli sono degli enti accreditati, questa è la definizione esatta, dalle Regioni in cui operano ed è anche vero che nell'ambito del piano ospedaliero della Regione Campania, l'ospedale Fatebenefratelli svolge anche una funzione Pronto Soccorso, ha tutti i livelli per essere considerato – come l'assessore Piscopo diceva nella sua introduzione – come un ospedale pubblico.

Quell'ampliamento è interessante, perché in qualche modo, i numeri che ci ha dato l'assessore Piscopo presuppongono posti letto, posti di degenza e attività scientifiche e assistenziali. Il Piano Ospedaliero Regionale ha tenuto conto anche di quest'ampliamento di prestazione o, in qualche modo, entra in conflitto con altre attività di analoghe prestazioni? Penso alla rete oncologica, penso a tutta una serie di altre prestazioni con reparti e posti letto già esistenti in città. Sarebbe l'unica cosa che, in qualche modo, potrebbe preoccuparmi, perché non vorrei – pur nella rappresentazione di attività pubblica – poi esistono anche, consigliere Brambilla, attività private all'interno del Fatebenefratelli, come esistono anche nelle strutture pubbliche le attività di intramoenia o Day Surgery o attività ambulatoriali, sono previsti anche nella rete ospedaliera pubblica, è una discrezionalità. Se una cittadina vuole partorire al Fatebenefratelli lo può fare, non ha bisogno assolutamente di pagare, d'altra parte mi risulta pure essere uno dei pochi ospedali nella Regione Campania che ricorre meno di tutti gli altri ospedali al parto cesareo, quindi un'attività di eccellenza in quella struttura viene fatta, l'unica cosa che suggerirei di verificare, ma se abbiamo questo dato disponibile, assessore Piscopo, è se quest'ampliamento, in qualche modo, è stato preventivamente autorizzato anche dall'Assessorato o dal Commissariato alla sanità della Regione Campania perché rientrando nel Piano Ospedaliero Regionale.

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'assessore Piscopo.

ASSESSORE PISCOPO: Il motivo per cui entra nell'Aula consiliare questa delibera è l'espressione dell'interesse pubblico, ma soprattutto la variazione della zona F da attrezzatura in quanto sottoposta alla tavola 8, quindi da istruzione ad attrezzatura sanitaria, poi da questo momento in poi partiranno tutte le autorizzazioni degli enti sovraordinati, però intanto abbiamo un parere dell'A.S.L. e un parere igienico sanitario che normalmente viene concesso laddove già vi è la conformità con il piano regionale,

adesso, nel merito, precisamente, a questa sua non so rispondere, però so che normalmente quel parere, per dare la conformità igienico sanitaria, già lo deve esprimere rispetto al piano regionale, però faremo le verifiche, ma senza, oggi, la possibilità di variazione della destinazione d'uso urbanistica, tutto diventa, sostanzialmente, inutile, il primo tassello di una catena di ulteriori pareri che dovremo richiedere.

PRESIDENTE FUCITO: Pongo in votazione l'atto deliberativo contrassegnato nella relata al numero 7 "Delibera 310 dell'8 giugno 2017".

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Movimento 5 Stelle.

Chi si astiene lo dichiari.

Accolta con la contrarietà del Movimento 5 Stelle.

L'Aula ha deciso anche di affrontare un ordine del giorno contrassegnato dal numero 13 a firma dei consiglieri: Bismuto, Andreozzi, Verneti, in merito a "Gridas bene comune".

La parola alla consigliera Bismuto per una breve illustrazione.

CONSIGLIERA BISMUTO: Parliamo del Gridas che credo la maggior parte dei Consiglieri conoscano come organizzazione.

Il Gridas è il primo spazio forse ad uso collettivo della Città di Napoli, da oltre 30 anni opera nel sociale per il quartiere e per la città. Gli spazi del Gridas sono impregnati non solo di storia sociale, ma di arte, in quanto tra i primi occupanti di questo spazio c'è l'artista Felice Pignataro. Con questo ordine del giorno s'impegna il Sindaco e la Giunta a riconoscere gli spazi del Gridas come bene comune, ovvero come spazio ad uso collettivo con finalità sociali, culturali e artistiche, a mettere in campo tutte le azioni possibili, politiche e amministrative per poter effettuare una permuta con lo Iacp e poter tenere a se la proprietà di quei luoghi impregnati di arte e storia sociale, a fare degli spazi del Gridas la Casa delle Culture "Nuvola Rossa" per realizzare il sogno di un grande artista qual è stato Felice Pignataro che a quei luoghi ha ridato vita e in quei luoghi ha prestato la sua parte, la sua passione, il suo amore per il quartiere, per la città, insomma, la vita per la vita altrui. Chiediamo di mettere in votazione quest'ordine del giorno e impegniamo il Sindaco e la Giunta a mettere in campo tutte le azioni possibili per salvaguardare questi spazi.

PRESIDENTE FUCITO: Parere favorevole dell'Amministrazione.

Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Il Consiglio si conclude. Credo che a questo punto sia necessario convocare una Conferenza dei Capigruppo, prevederei, se siamo d'accordo, la giornata di giovedì orientativamente, che è il 7 settembre, orientativamente alle ore 12:00.

Nella giornata di domani coordineremo meglio tra di noi la necessità di una Conferenza dei Capigruppo da tenere nei prossimi giorni per il seguito, a partire dai punti, evidentemente oggi non esperiti. Grazie a tutti.